

● *A pagina 5*

FORUS s.p.A.

WALL STREET INSTITUTE
SCHOOL OF ENGLISH
TRIESTE - via delle Zudecche, 1
Tel. 040/634787

Il Leone mostra gli artigli ma offre la zampa

La tiratura
del 20 settembre 1999
è stata di 54.550 copie

Certificato n. 30
del 9.12.1998
© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

L'ultima first lady dell'Unione Sovietica, stroncata dalla leucemia nella clinica tedesca di Muenster, verrà sepolta giovedì nel cimitero di Novodevici

Raissa perde l'ultima battaglia con la malattia

Il cordoglio di tutti i grandi della Terra non consola Mikhail Gorbaciov, silenzioso nel suo dolore

L'intelligente compagna dell'uomo della perestrojka

ROMA Quando la videro comparire per la prima volta a fianco del marito, nel 1985, i giornalisti occidentali esultarono. Raissa Gorbaciova era magra, elegante, colta, intelligente. Esattamente l'opposto della normale moglie di un leader sovietico, tradizionalmente sovrappeso, malvestito.

Raissa Maximovna Titorenko era finalmente una first lady al pari delle sue omologhe occidentali. Precisamente per questo motivo, le donne russe la presero immediatamente in antipatia. Se Mikhail Gorbaciov è apparso subito un sovietico atipico, Raissa pareva addirittura sbarcata da un altro pianeta. Ma quella donna che affascinava l'Occidente era nata nella Russia profonda, da famiglia proletaria. Unica nota stonata, in una biografia sovietica, il battesimo segreto, nella casa di un pope. Battezzare una figlia, come fecero i suoi genitori, era un gesto di grande coraggio.

Il padre di Raissa è un ferroviere ucraino, la madre una russa, casalinga. Poveri, vivono nel piccolo villaggio siberiano di Rubtsovsk, vicino a un poligono nucleare che provoca decine di morti precoci tra le genti del paese.

La vita non si presenta facile per l'esile signorina Titorenko. Ma Raissa ha un asso nella manica: l'intelligenza, curiosità. Ottenne di andare a Mosca, all'università. A studiare alla facoltà di Filosofia. Lì, per la prima volta in vita sua può avere un capotutto nuovo, con i soldi della borsa di studio. Tra i suoi compagni d'università ci sono personaggi particolari. Più taciturno, meno appariscente, ma idealista e pieno di progetti, c'è anche Mikhail Gorbaciov. Lui e Raissa legano subito, si sposano come usa tra gli studenti allora, prima ancora di avere una casa.

Dopo l'università, la coppia si trasferisce a Stavropol: mentre Mikhail sale i primi gradini della carriera politica, Raissa si dedica alla sociologia, e in particolare alla sociologia contadina.

Gorbaciov fa carriera, Raissa lo segue. Ma al contrario di tante donne sovietiche non vive all'ombra del marito, ha un solo figlio (Irina), e continua a lavorare e a studiare per conto suo.

Mikhail Gorbaciov non fa mistero con nessuno della sua stima per Raissa. E quando diventa segretario generale del Pcus, tra le tante invidiose insinuazioni dei suoi

nemici la più cocente è quella che lo vuole succedere di Raissa. In realtà, rivela qualche anno più tardi una delle guardie del corpo dell'ultimo presidente dell'Urss, Raissa e Mikhail discutevano insieme di tutto, passeggiando a lungo la notte intorno alla dacia presidenziale.

La vita al potere è intensa, sfavillante, e la first lady apprezza i viaggi, i vestiti eleganti, la possibilità di conoscere i grandi della Terra. Ma non è una Imelda Marcos, anzi.

Sono anni belli, faticosi ma intensi. «Sono passati in fretta», dice Raissa in un'intervista di qualche anno fa. Sono sei anni appena, sufficienti a innescare lo strappo russo dal regime sovietico e indicare il cammino verso un abbozzo di democrazia. Ma le tensioni sono troppo forti.

E nell'agosto del 1991, la vecchia guardia tenta l'impossibile ritorno al passato. Gorbaciov e Raissa sequestrati dai golpisti nella dacia di Foros, guardati a vista da militari armati, carri armati per le strade di Mosca, Boris Eltsin che sale su un blindato davanti al Parlamento russo e organizza la resistenza, mettendo le basi del suo potere personale.

La prigionia durò 72 ore. Io non ne dormii neppure una. Ero troppo tesa e non potevo prendere sonno, temevo per la vita di Mikhail e delle nostre nipotine, Xenia e Anastasia, che erano con noi.

Quando, liberati, i Gorbaciov scendono dalla scalata dell'aereo a Mosca, Raissa non è più la stessa: per lo stress, ha avuto un piccolo ictus, una paresi facciale. Da allora non si riprenderà mai del tutto: piccoli acciacchi, diversi ricoveri in ospedale, un improvviso invecchiamento vissuto senza vittimismo.

Non più presidente, Gorbaciov diventa un pensionato che si guadagna da vivere con le conferenze e gli interventi in giro per il mondo. Ma crea anche la Fondazione Gorbaciov per gli studi internazionali, e con Raissa fonda la Croce Verde, un'organizzazione per lo sviluppo sostenibile, e un fondo per i bambini lucernesi.

Fino al 20 luglio scorso, quando le fu diagnosticata, né Raissa né Mikhail pensavano che proprio la leucemia sarebbe riuscita là dove avevano fallito il passare degli anni, le lusinghe del potere, le violenze dei golpisti. Che li avrebbe separati per sempre.

Jean-Luc Giorda

MUNSTER Raissa è morta. Ieri notte, alle 2,55, si è spenta con accanto il marito Mikhail Gorbaciov e la figlia Irina, che da giorni non abbandonavano più il suo capezzale.

La leucemia, hanno spiegato i medici tedeschi, aveva ormai indebolito il suo organismo al punto che non rispondeva più alle cure. «E' stata una grande sconfitta», ha detto in una conferenza stampa, il professor Thomas Buechner, capo dell'equipe della clinica universitaria di Muenster dove Raissa era ricoverata dall'agosto scorso.

«I tedeschi devono essere grati ai coniugi Gorbaciov», ha proseguito il professore, alludendo al ruolo dell'ex-Presidente sovietico nel processo di riunificazione tedesca: «Volevamo esprimere questa gratitudine con la nostra bravura professionale. Sarebbe stato bello se ci fossimo riusciti».

L'ultimo bollettino medico ripercorre la lotta contro la malattia, una leucemia mieloidica. «A causa delle sfavorevoli caratteristiche delle cellule leucemiche, si era programmato precocemente un trapianto, e a questo scopo la sorella della paziente aveva donato cellule madri. Il decorso è stato però complicato da un blocco intestinale e da una grave infezione».

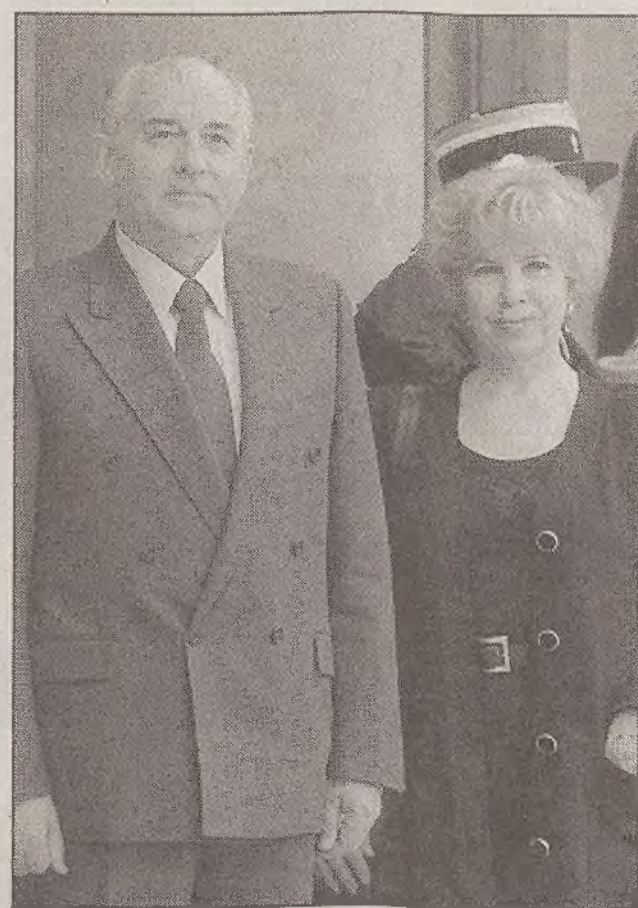
Questo è accaduto domenica 12 settembre, quando Raissa è stata trasferita in rianimazione. «Qui», conclude il bollettino - si è sviluppato un collasso cardiocircolatorio e degli organi interni che ha portato alla morte della paziente».

La notizia della morte di Raissa ha aperto tutti i notiziari di ieri in Russia, dove pure i Gorbaciov non sono mai stati molto amati. A Stavropol, dove Mikhail e Raissa vissero per venti an-

ni, sono comparsi suoi ritratti listati a lutto negli edifici pubblici. Anche il presidente russo Boris Eltsin, che non ha mai parlato con Mikhail Gorbaciov dopo averlo sostituito al Cremlino nel 1991, ha inviato un telegramma di condoglianze calorosissimo: «E' scomparsa una persona meravigliosa, una donna bellissima, una madre piena di amore», scrive Eltsin aggiungendo che «milioni

te addolorato» e raccomanda «Raissa Maximovna Gorbaciova all'amore eterno di Dio onnipotente».

Dall'Italia hanno inviato telegrammi il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, i presidenti della Camera e del Senato, Luciano Violante e Nicola Mancino, il segretario dei Ds, Walter Veltroni e il presidente dei Comunisti italia-



Il alto, Mikhail Gorbaciov affranto mentre sale in macchina. Accanto, l'ex Presidente assieme a Raissa durante una visita ufficiale e, sotto, fuori dal cerimoniale, sul lago di Como in uno dei loro soggiorni italiani.

ni, Armando Cossutta, il senatore a vita Giulio Andreotti. Raissa «rimane per tutti noi una presenza viva, attenta e influente», scrive D'Alema. Ciampi ricorda le sue «doti umane» e la «brillante personalità», che «erano state molto ammirate nel nostro paese».

«Le abbiamo voluto bene per tutto ciò che ha rappresentato», ha scritto Veltroni. Particolarmente intensa la partecipazione dei tede-

ni, Armando Cossutta, il senatore a vita Giulio Andreotti. Raissa «rimane per tutti noi una presenza viva, attenta e influente», scrive D'Alema. Ciampi ricorda le sue «doti umane» e la «brillante personalità», che «erano state molto ammirate nel nostro paese».

«Le abbiamo voluto bene per tutto ciò che ha rappresentato», ha scritto Veltroni. Particolarmente intensa la partecipazione dei tede-

sch: «Non la scorderemo mai, Raissa era entrata nei nostri cuori», ha dichiarato il cancelliere Gerhard Schroeder, mentre il suo predecessore Helmut Kohl la descrive come «una persona straordinaria» che «ha determinato la svolta storica nella politica sovietica».

Condoglianze e lodi per Raissa sono arrivate dal Presidente e dal premier francese Jacques Chirac e Lionel Jospin, dal Presidente americano Bill Clinton, dal primo ministro britan-

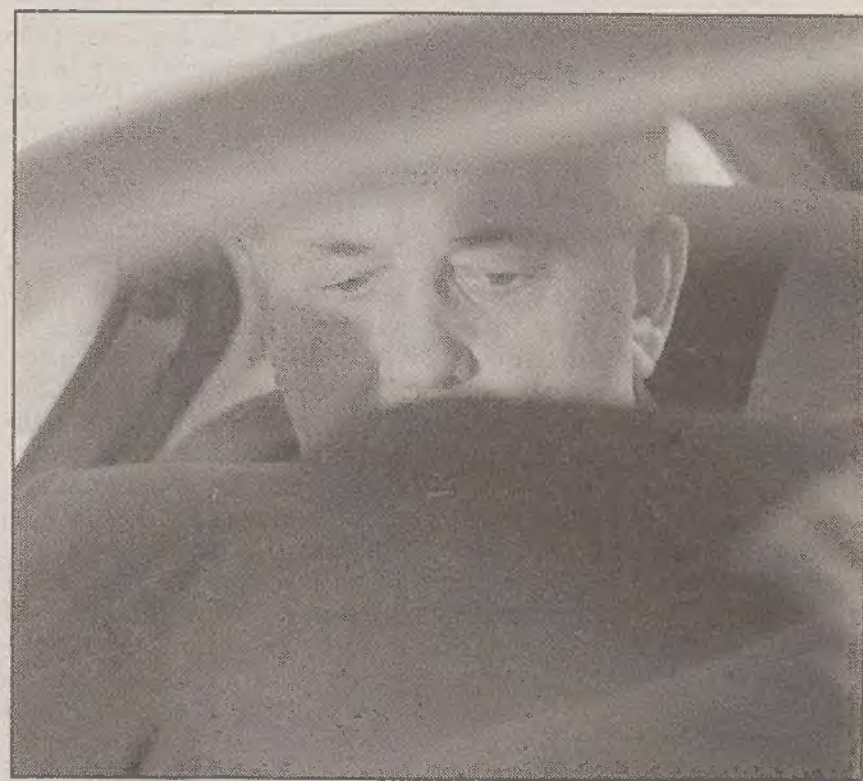
nico Tony Blair. La salma di Raissa verrà trasportata a Mosca già stamattina, con un aereo speciale messo a disposizione dal Cremlino. I funerali si svolgeranno giovedì: non in chiesa (anche se Raissa era battezzata) ma alla presenza di un pope. La moglie di Gorbaciov sarà poi sepolta nel cimitero di Novodevici, quello riservato alle più importanti personalità della storia russa.

Poi per Mikhail Gorbaciov, che ieri è rimasto chiuso in un dolore impenetrabile, inizierà la prova più difficile: molte volte, in queste ultime settimane l'ex-leader sovietico ha ripetuto ai giornalisti: «Senza di lei non posso vivere».

Testimoni oculari hanno riferito che Gorbaciov è rientrato all'albergo Moevenpick alle cinque di mattina accompagnato dalla figlia, dopo aver vegliato la moglie morta nella clinica universitaria di Muenster.

All'ora di pranzo, Gorbaciov e la figlia sono stati visti uscire e, nel primo pomeriggio, Irina è stata vista rientrare. Si suppone che il padre fosse con lei e che sia entrato da una porta secondaria.

Fonti russe hanno detto che padre e figlia, distrutti, cercano di recuperare qualche ora di sonno.



DALLA PRIMA PAGINA

«Certo era una persona che, dietro all'energia, nascondeva tanta fragilità che però non le hanno impedito di essere essenziale nella vita di Gorbaciov fin dall'inizio della carriera politica di quello che sarebbe divenuto l'uomo più potente del mondo. Il loro rapporto si era consolidato in provincia quando Gorbaciov iniziava la scalata politica: lui alla sera, al contrario dei compagni di partito che andavano a bere e ordire complotti, tornava a casa. Nelle serate si faceva leggere dalla moglie libri di letteratura e storia completando così la sua preparazione che era prevalentemente giuridico-economica».

Raissa era anche l'unica persona di cui si fidava anche perché meno credula di lui. Spesso infatti lo ammoniva contro falsi amici. Lui stesso si disse: «se avessi seguito sempre l'intuito di Raissa certe cose le avrei fatto meglio».

«Raissa e Gorbaciov hanno anche condiviso l'idea di riformare dalle fondamenta la Russia. La notte in cui nel marzo 1985 Gorbaciov tornò nella loro dacia nelle campagne circostanti Mosca sapendo che il giorno dopo sarebbe divenuto segretario generale del partito, chiamò la moglie in giardino nonostante il freddo pungente per anticiparle la notizia. Evidentemente non si fidava dei microfoni che i servizi segreti gli avevano nascosto in casa e soprattutto non escludeva che nelle ore che lo separavano dall'investitura ufficiale potesse verificarsi un complotto ai suoi danni».

«La moglie lo aveva incoraggiato - racconta Volcic - anche perché condivideva l'opinione che la Russia così non potesse andare avanti: cercheremo - aveva detto al marito - di cambiare il paese».

Accompagnò il marito nel Bel Paese già nel 1971 e ne restò colpita

Un saldo legame con l'Italia fatto di musica, arte e storia

ROMA E' lungo il capitolo delle visite in Italia dei coniugi Mikhail e Raissa Gorbaciov: una storia fatta di simpatia reciproca che cominciò nel lontano 1971, quando il futuro presidente dell'Unione Sovietica, allora quarantenne, fece il suo primo viaggio nella penisola con la consorte, dopo essere stato nominato da un anno primo segretario del Pcus a Stavropol.

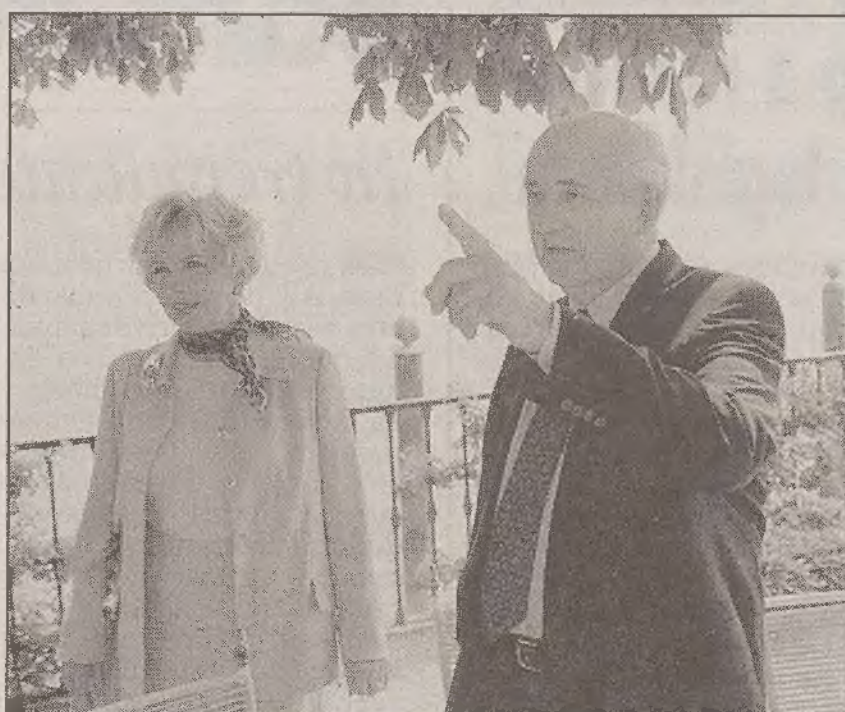
Gorbaciov, divenuto il leader del Cremlino, ricordò quel viaggio molti anni dopo, il 9 dicembre 1987, durante un incontro all'ambasciata sovietica a Washington con personalità politi-

che ed esponenti culturali degli Stati Uniti. Gorbaciov e Raissa avevano raccontato come alla canzone napoletana fossero legati momenti indimenticabili. Amore per la musica ma anche per l'arte e la storia: i Gorbaciov facevano spesso viaggi in Italia.

Dopo la visita del giugno 1984 per i funerali del segretario del Pci, Enrico Berlinguer - con Gorbaciov già indicato come «numero due» del Cremlino - vennero quelle sul finire degli anni '80, che consacrarono definitivamente il feeling fra Mikhail e Raissa e gli italiani. Nella prima visita, alla fine di no-

vembre del 1989, l'uomo della perestrojka, assieme a papa Giovanni Paolo II, consegnò alla storia le immagini del primo presidente sovietico ricevuto in Vaticano da un pontefice.

Raissa intanto accarezzava la sua popolarità fra la gente recandosi a Messina, nel ricordo di una squadra navale russa che aveva prestato i primi soccorsi in occasione del terremoto del 1908, o inaugurando a Roma una mostra di arte russa dal '700 al '900, comprendente anche le avanguardie tenute in disparte per decenni dall'arte ufficiale, o infine



ammirando a Milano il Cenacolo di Leonardo nella chiesa delle Grazie.

Legata alla sua presenza, sempre in quella visita di fine '89, anche una sfilata di alta moda russa nella capitale.

Dopo la fine della sua car-

Affascinata dalle canzoni napoletane, visitò il Cenacolo di Leonardo, organizzò mostre e fu presente a varie sfilate di moda

per la sua eleganza, come ai tempi in cui era una first lady - si recò a Genova, nel 1995, e a presenziare ad eventi culturali come il Giffoni film festival nel 1996 e la mostra di Krizia alla Triennale di Milano nel 1997.

L'ultima comparsa di Raissa in Italia risale al febbraio di quest'anno, con la partecipazione, a fianco del marito, al festival di Sanremo. Il loro intervento ha portato la trasmissione tv ad un picco di quasi 16 milioni di telespettatori, con uno share del 71%.

riera politica, Gorbaciov, divenuto presidente della Fondazione russa di studi socio-economici, tornò in Italia, con Raissa al suo fianco, in diverse occasioni, spesso chiamato a raccontare quei dieci anni di perestrojka. La moglie - sempre ammirata

GIOCO DEL
LOTTO

Quanto si è vinto

la scorsa settimana

IN ITALIA

144.331.091.792

IN FRIULI V.G.

3.234.734.865

Le ricevitorie fortunate

Rosa Castaldo - ricevitoria n. 0401

P.zza V. Emanuele III, 1 Somma Vesuviana

vinti 606 milioni

Elide Schiavi - ricevitoria n. 0944

via Milano, 4 Almè

vinti 212 milioni

Franco Carata - ricevitoria n. 1093

via Calzavacca, 27 - Casalecchio di R. vinti 188 milioni

la smorfia del Duemila

PAR CONDICIO

1



Come si incassa

Vincite fino a lire 4.500.000

Pagamento presso la Ricevitoria dove si è giocato. Basta consegnare lo scontrino vincente. Il Ricevitore controlla lo scontrino, lo ritira e vi paga (in base alla disponibilità di cassa).

Da 4.500.000 a 20.000.000

Prenotazione del pagamento presso qualsiasi Ricevitoria. Consegnate al Ricevitore lo scontrino, indicate quale forma di pagamento preferite (conto corrente bancario, conto corrente postale o in contanti presso qualunque sportello della Banca Commerciale Italiana) e ritirate l'attestato di vincita. Il premio è disponibile a tre giorni dalla prenotazione.

Oltre lire 20.000.000

Prenotazione del pagamento presso qualsiasi sportello della Comit. Presentate, insieme allo scontrino vincente, un documento d'identità e il codice fiscale e indicate quale forma di pagamento preferite. Il premio è disponibile entro pochi giorni.

Il governo pensa di ridurre i ricorsi ai giudici della Suprema Corte. Berlusconi dice no a leggi speciali e pm sceriffo. Oggi si terrà un vertice dei ministri

Dritti in carcere dopo la condanna d'appello

Il cardinale Ruini schiera la Chiesa nella lotta alla criminalità: bisogna uscire da «situazioni inaccettabili»

ROMA Niente più Cassazione nel futuro della giustizia italiana? Il governo ne discute. E studia la possibilità di mettere a punto una serie di norme che consentano di rendere esecutiva la pena dopo il secondo grado di giudizio, riducendo i ricorsi ai giudici della Suprema Corte. E una delle misure «choc» che verranno esaminate oggi in un vertice di ministri a Villa Madama dedicato proprio all'emergenza criminalità. Ma le polemiche non mancano. E le resistenze neppure. Il Polo, in particolare, teme misure eccessivamente drastiche. Silvio Berlusconi, infatti, dice «no a leggi speciali o a pm con poteri da sceriffo» e annuncia per i primi di ottobre il «Security Day» duran-

te il quale verrà presentato il piano «azzurro» per la sicurezza che conterrà «le soluzioni che adotteremo quando saremo al governo». Intanto questo esecutivo, guidato da Massimo D'Alema, pensa che, di fronte a reati particolarmente efferati nei confronti di soggetti deboli, le porte del carcere si debbano aprire già dopo l'appello per i condannati. Lo spiega il sottosegretario all'Interno Alberto Maritati: «La macchina giudiziaria deve tornare a funzionare intervenendo sulle procedure per fare in modo che il giudice risponda al cittadino in pochi mesi e non in tanti anni». Maritati è più cauto, invece, sulla possibilità di dare maggiori poteri alla polizia giudiziaria («ha

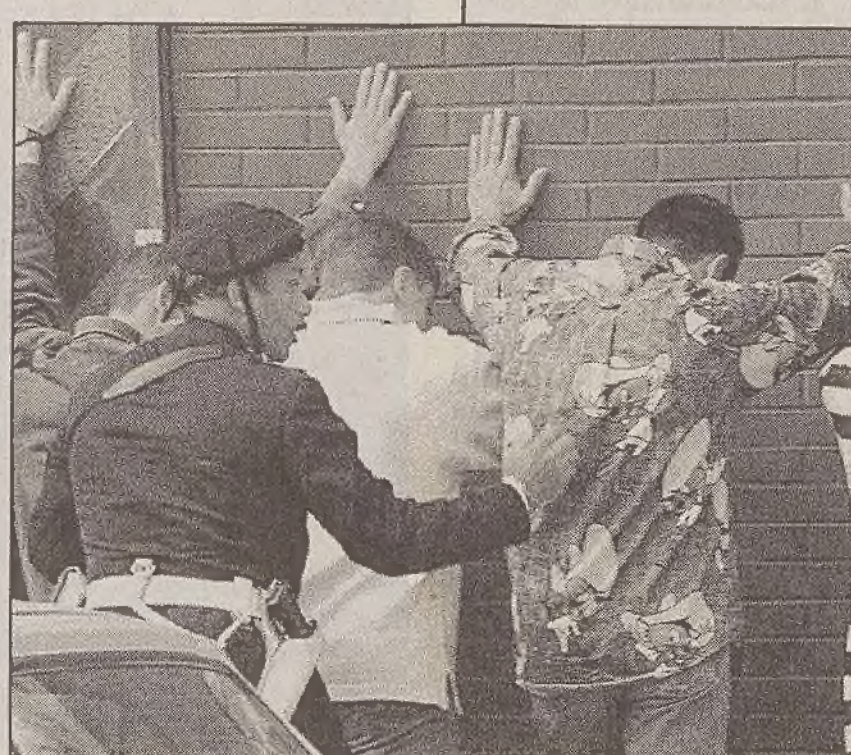


già il potere di condurre le indagini»), mentre chiarisce che l'eventuale introduzione del bracciale elettronico per gli arresti domiciliari farebbe parte di un complesso sistema di «provvedimenti di rigore» finalizzati al miglior funzionamento della giustizia.

Oggi, comunque, il governo ne discuterà a Villa Madama. Ma non verrà presentato «nessun documento che contenga gli emendamenti al pacchetto sicurezza». Lo assicura il sottosegretario alla Giustizia, Marianna Li Calzi, che illustrerà le proposte anti-crimine. Ad occuparsi della parte tecnica che riguarda le modifiche al pacchetto sarà infatti la commissione Giustizia, ma non nella riunione di oggi.

La criminalità dilaga in Italia e i vescovi ne sono seriamente preoccupati. E chiedono che lo Stato raccolga la sfida mentre da parte loro mettono in campo la Chiesa. Lo ha detto, con accenti allarmati, il presidente della Cei, cardinale Ruini, nella prolusione con cui

ha aperto la sessione autunnale del «vertice» episcopale. Sull'argomento, ha detto che la gente è impaurita dal dilagare della delinquenza grande e piccola che è una «sfida assai difficile da affrontare» per una serie di motivi; tuttavia, «nessuno sforzo può essere lesinato da parte sia dello Stato sia dell'intera cittadinanza e, per quel che ci appartiene, anche da parte ecclesiale» per uscire più possibile da situazioni «francamente inaccettabili». C'è il rischio che la convivenza civile si deteriori a tal punto da rendere invivibile la società italiana.



go in materia di arresti domiciliari. «Senza entrare nel merito del come e perché vengano concessi - osserva La Barbera - nell'ipotesi di evasione si dovrebbe stabilire una volta per tutte l'obbligatorietà della susseguente ordinanza di custodia cautelare».

Oggi l'Antimafia a Brescia, giovedì una riunione dei sindaci lombardi

Pacchetto sicurezza sgradito a carabinieri e magistratura

ROMA La sicurezza dei cittadini passa per la riforma dell'Arma. I carabinieri partono alla carica e il loro sindacato, il Cocer, annuncia «clamorose iniziative» se non sarà sbloccato

ogni giorno combatte la criminalità in prima linea. L'ipotesi sulla quale lavora l'esecutivo, e cioè ridurre a due i gradi di giudizio, lascia molto perplesso il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Giovanni Tinebra che considera la pronuncia della Cassazione «una conquista di civiltà assolutamente irrinunciabile». Per il giudice siciliano è necessario, invece, mantenere la pena dell'ergastolo, porre maggiore attenzione alle mafie non italiane e dare più poteri investigativi alla polizia. Insomma, «più che al miglior pacchetto possibile bisogna pensare al miglior dispiegamento di uomini e mezzi possibili».

E d'accordo Pier Luigi Vigna, procuratore nazionale antimafia. La ricetta è una sola: «Sarebbe opportuno scrivere norme che diano più respiro alla polizia giudiziaria».

Per il Cocer dei carabinieri, infatti, «i provvedimenti che verranno adottati dal governo giungono in ritardo e servono solo in parte ad alleviare le sofferenze dei cittadini, ormai esasperati da una delinquenza efferata che non conosce più limiti e che non teme più le forze dell'ordi-

ne alle quali i politici da oltre 30 anni hanno messo il bavaglio, per fini che vanno ricercati».

Anche per Ferdinando Imposimato, ex magistrato, oggi responsabile della Giustizia dei Socialisti democratici il «pacchetto sicurezza» del governo è «inutile e controproducente». Perché? Perché «mancava una strategia globale per la soluzione dei problemi della sicurezza e della giustizia».

La verità è, sottolinea Imposimato, che «bisogna cambiare la legge, vietando ai giudici di concedere la libertà per delitti particolarmente gravi, come avviene in tutti i Paesi democratici del mondo». Non solo. Per Imposimato, al contrario di Tinebra, è opportuno «adeguare il sistema processuale italiano a quelli europei, prevedendo solo due gradi di giudizio per evitare che le lungaggini del processo portino alla prescrizione del 90 per cento dei delitti».

Intanto oggi la commissione parlamentare Antimafia sarà a Brescia per incontrare in Prefettura i rappresentanti delle istituzioni e le autorità locali. La città lombarda è da mesi al centro dell'escalation di criminalità.

Cinque giorni da Far West. Muore un'anziana picchiata e rapinata mentre un sedicenne uccide un pregiudicato

E da Napoli un vero bollettino di guerra

NAPOLI Una violenza inarrestabile. Napoli e la sua provincia, storicamente assediata dalla criminalità organizzata (che nelle guerre tra clan lascia sul terreno centinaia di vittime ogni anno), si scoprono prigionieri di una micidiale delinquenza divenuta feroce e assassina. Una recrudescenza che, secondo taluni osservatori, trae origine proprio dallo sfaldamento delle famiglie «tradizionali» della camorra, che prima assicuravano una parvenza di legalità sul territorio per gestire senza problemi traffici illeciti.

Il bollettino di guerra di

ieri, 20 settembre 1999, parla di un'anziana donna morta in casa durante una rapina (era stata legata e picchiata dai banditi, nella sua casa di Bacoli, sul litorale flegreo); di un pregiudicato che aggredisce una ragazzina (Luciana, 14 anni, di Nola, nell'area Vesuviana) e per questo viene accoltellato e ucciso da G.N., 16 anni, piccoli precedenti penali alle spalle, che ora si trova in stato di fermo con l'accusa di omicidio volontario aggravato; del proprietario di un bar ammazzato in un agguato di stampo camorristico nel Casertano (ma questo,

purtroppo, rientra in una drammatica casualità di eventi). Poi c'è il rapinatore che - dopo aver messo a segno quattro colpi in un giorno - muore in un incidente stradale mentre tenta di fuggire a un poliziotto: una fuga con tanto di sparatoria avvenuta domenica sera tra la folla - nel quartiere «bene» del Vomero. Una sequenza di episodi molto diversi tra loro, ma che - come detto - in meno di 24 ore hanno mostrato i tanti volti diversi della violenza.

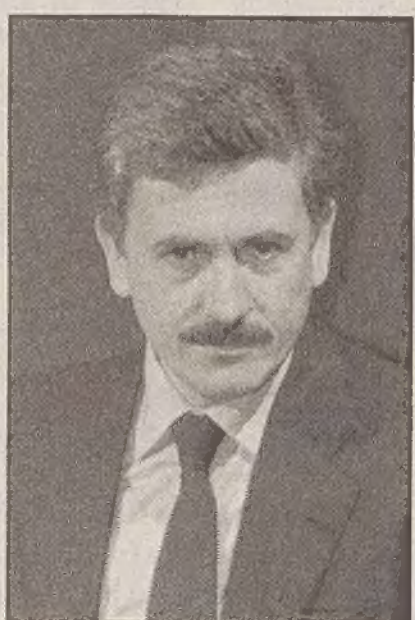
Ma è soprattutto la tragica storia vomerese ad aprire il fronte della polemica: Fer-

dinando Triola, 48 anni, pregiudicato dalla lunga fedina penale, aveva messo a segno con un complicato quattro rapine in una sola giornata; è morto ieri mattina in ospedale per le conseguenze dello scontro con un'auto, seguito all'inseguimento di un poliziotto fuori servizio (che lo aveva visto razzare un telefonino tra la gente). Un episodio destinato ad arricchire la riflessione: sia Triola che il complice erano in libertà malgrado una lunga serie di arresti e condanne.

Il questore di Napoli La Barbera affianca però un suggerimento, in primo luo-

Il premier vuole stringere i tempi In conclave con l'esecutivo D'Alema pronto a rilanciare l'azione di fine legislatura

ROMA Da oggi il governo D'Alema ce la metterà tutta per convincere gli italiani a riconfermare, tra due anni, fiducia al centrosinistra. Come aveva ricordato il premier dell'ultimo vertice ai primi di questo mese, le forze della maggioranza hanno 500 giorni di tempo per valorizzare le cose già fatte e per programmarne di nuove e di più incisive. Il programma di fine legislatura sarà discusso oggi in un seminario a Villa Madama con tutti i ministri e i sottosegretari della squadra di D'Alema. Criminalità, sviluppo e occupazione i capitoli chiave della giornata, che il premier ha discusso ieri con il vice Sergio Mattarella, i ministri dell'



Interno Russo Jervolino e del Tesoro Giuliano Amato e i sottosegretari alla presidenza del Consiglio Marco Minniti e Franco Bassanini.

D'Alema chiederà ai ministri di impegnarsi su progetti ben definiti su priorità individuate da tempo, dalla sicurezza nelle città, allo sviluppo del Mezzogiorno, alla lotta alla disoccupazione. Finanziaria e fisco saranno altri capitoli decisivi per il rilancio auspicato con molta energia da Palazzo Chigi. Ma dovranno essere superate anche differenze e disaccordi tra i ministri e tra i partiti della coalizione che riguardano, per esempio, la riduzione dell'orario di Lavoro, e la Finanziaria.

Su criminalità e ordine pubblico le iniziative del governo sono già partite e

stanno scatenando roventi polemiche con il Polo, che non vuol perdere terreno in un tema così sentito dai cittadini.

Ma oggi sarà una giornata decisiva anche per gli spot elettorali, una delle poche porte aperte per l'apertura del dialogo col Polo sulle riforme. Forse se ne discuterà a Palazzo Madama, di sicuro la par condicio sarà affrontata in serata in un altro incontro, meno eclatante ma importante, tra i capigruppo della maggioranza per definire una posizione unitaria. Qui i democratici sottoporranno agli alleati la loro proposta sugli spot che si baserà sulla pubblicità consentita a tutte le liste in com-

petizione, ma con regole e limiti precisi.

Anche il Polo cercherà di definire oggi, in un vertice con i responsabili comunicazione e i capigruppo parlamentari di Fi, An e Ccd, una proposta unitaria sulla pubblicità elettorale. La maggioranza, del resto, è disponibile a sostituire al divieto assoluto, previsto dal progetto di legge del governo, una disciplina diversa e meno proibizionista, purché in linea con quelle degli altri Paesi europei.

Il confronto vero e proprio, dopo giorni di scontro durissimo tra i poli, comincerà oggi nella commissione Affari costituzionali del Senato. Il presidente Massimo Villone, relatore del provvedimento, ha fissato in una settimana il tempo per la presentazione degli emendamenti per poi passare rapidamente al voto.

I giurati sono in camera di consiglio. La sentenza sull'omicidio Pecorelli è attesa non prima di quattro giorni

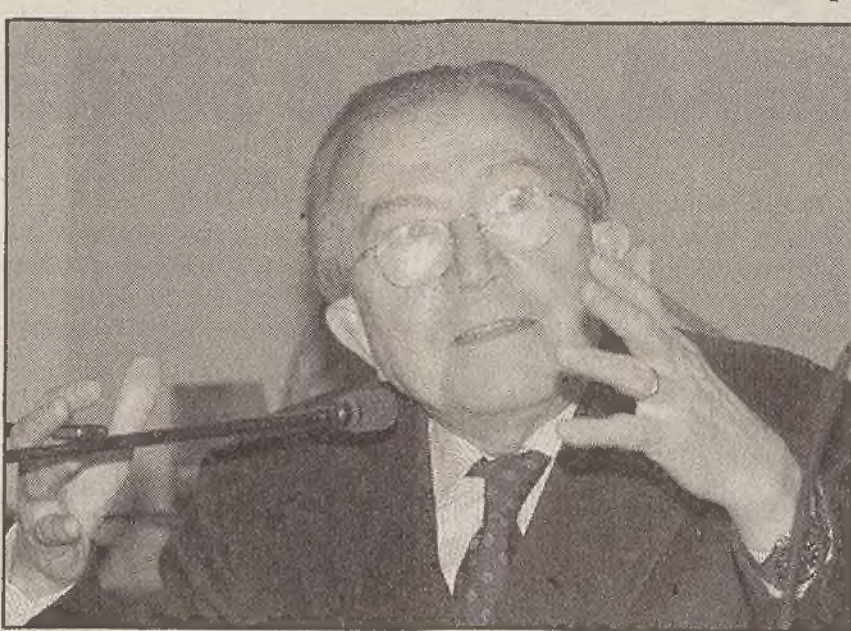
Scattato il conto alla rovescia per Andreotti

In trepidante attesa anche Vitalone - Pippo Calò accusa i pentiti «suggeriti»

ROMA Nella prima udienza c'era. All'ultima ha preferito non assistere, privilegiando il funerale dell'amico Leo Valiani («dinanzi alla morte - ha dichiarato - non esistono problemi che premano di più. Era un dovere essere qui»). I giurati del processo Pecorelli non hanno potuto, dunque, gettare un ultimo sguardo sul senatore Giulio Andreotti, prima di entrare in camera di consiglio. Lo riveleranno solo il giorno, probabilmente sabato prossimo, in cui dovranno marchiarlo con una condanna per omicidio o farlo assurgere a vittima sacrificale di una giustizia assoggettata ai pm.

In attesa trepidi della sentenza anche Claudio Vitalone, ex magistrato ed ex ministro andreottiano, accusato di essere il mandante dell'omicidio, e Pippo Calò, Michelangelo La Barbera e Massimo Carminati, presunti esecutori materiali. Per tutti la richiesta del pm è l'ergastolo.

Il conto alla rovescia per la sentenza è scattato ieri, alle 13,15, al termine di un'



udienza nella quale ha tenuto banco il «cassiere della mafia», Pippo Calò. In una dichiarazione spontanea ed ex ministro andreottiano, accusato di essere il mandante dell'omicidio, e Pippo Calò, Michelangelo La Barbera e Massimo Carminati, presunti esecutori materiali. Per tutti la richiesta del pm è l'ergastolo.

«Vorrei avere più cultura, io che ho fatto solo le medie perché ho dovuto lavorare essendo orfano di padre. E sono stati poco intelligenti coloro che hanno suggerito»

ha aggiunto, dichiarando di non credere ai giudici di Palermo, ma di nutrire molta fiducia nei riguardi dei giudici di Perugia. Loro, i sette giudici (un togato e sei giurati popolari, tra i quali due donne), si preparano a una lunga no-stop.

Nelle 162 udienze (andate avanti per tre anni e cinque mesi) hanno ascoltato 250 testimoni e una decina di pentiti. Adesso dovranno riprendere il filo di riscontri e

smentite. Chiusi al secondo piano del carcere di Capanne, di Perugia, sotto una sorveglianza rafforzata, non potranno comunicare con nessuno. Previsioni nessuno ne fa. Ma la sentenza non è attesa prima di quattro giorni.

Infante Rosita Pecorelli difende la memoria del fratello. «A 12 anni Mino lui e il regista Franco Solinas, suo amico, rubarono due biciclette a Velletri, dove vivevamo, perché volevano raggiungere la Grecia ed andare a combattere - ha dichiarato ieri - furono ripresi a Napoli da un commissario di polizia. Anche questo era Mino». Non un personaggio ambiguo e legato ai servizi, dunque, ma «un coraggioso, uno spericolato», «un grande giornalista che aveva gli scop».

«Aveva un carattere stupendo», ripete Rosita Pecorelli, che rifiuta «lo scempio che del fratello hanno fatto le difese». «Non era un ricattatore come ha sostenuto la difesa Andreotti - ribadisce la donna -. Se fosse stato un ricattatore avrebbe avuto soldi ed una posizione sociale invidiabile».

Ciampi, D'Alema e le massime autorità dello Stato ai funerali del senatore a vita

L'addio a Valiani, un «italiano giusto»

ROMA C'erano le più alte cariche dello Stato, da Ciampi a D'Alema, da Mancino a Violante, ai funerali del senatore a vita Leo Valiani (la moglie è figlia di un falegname di Gorizia) celebrati all'interno di Palazzo Marino a Milano. Tre le orazioni funebri con il quale è stato reso omaggio allo scomparso: le hanno pronunciate il presidente del Senato Mancino, il sindaco di Milano Gabriele Albertini ed il repubblicano Giorgio La Malfa.

Nicola Mancino ha voluto ricordare Valiani usando le stesse parole pronunciate tempo fa dal senatore a

vita. «Alcuni - disse Valiani - mi hanno collocato fra i padri della Patria, oppure della Costituzione. Non sono né l'uno né l'altro, sono figlio della Patria». Ed ha sottolineato l'attualità del suo pensiero, in questi giorni di dure polemiche sulle misure da adottare per contrastare l'offensiva della criminalità. Valiani, ha ricordato il presidente del Senato, sosteneva «la necessità di avere istituzioni forti e autorevoli».

«Negli ultimi tempi - ha aggiunto - la sua insistenza sui temi della sicurezza collettiva poteva sembrare addirittura eccessiva: di fron-

te alle emergenze di oggi, invece, ancora una volta la lungimiranza dell'uomo ci convince che proprio la fiducia nelle istituzioni democratiche deve portare a rafforzare l'efficienza degli apparati amministrativi pubblici per ottenere risposte adeguate e tempestive».

Il presidente del Consiglio D'Alema, al termine della cerimonia, ha ricordato «il senso dello Stato, la coerenza, il senso intransigente della difesa delle istituzioni contro ogni forma di minaccia, di sovversione». Nella sua orazione funebre il sindaco di Milano Gabriele Albertini ha ono-

rato «l'uomo che è stato tra i padri fondatori della Repubblica, che ci ha consegnato la nuova nazione libera e democratica». Ha reso omaggio allo scomparso anche Silvio Berlusconi che lo ha definito «un sacerdote della libertà e della democrazia». Ai funerali era presente anche Giulio Andreotti, amico di Valiani dai tempi della resistenza.

Davanti alla salma hanno sfilato delle delegazioni di ex partigiani che hanno espresso la loro amarezza perché non è stato permesso ad un loro rappresentante di pronunciare l'orazione funebre.

Processo Pecorelli: la cronologia

Pecorelli venne ucciso la sera del 20 marzo 1979 con quattro colpi di pistola, uno dei quali in bocca, poco dopo aver lasciato la redazione romana di "Op". La svolta dell'inchiesta arrivò nell'aprile '93 quando Tommaso Buscetta coinvolse con le sue dichiarazioni Giulio Andreotti. Le principali tappe del processo:

- 9 giugno** Chiasta l'autorizzazione a procedere contro il senatore a vita Giulio Andreotti "in qualità di mandante dell'omicidio del giornalista"
- 11 aprile** Inizia il processo a Perugia
- 9 settembre** Tommaso Buscetta conferma le accuse contro Andreotti, affermando che Badalamenti e Bonadei confermano che l'omicidio "l'avevano fatto loro su richiesta dei cugini Salvo, nell'interesse del senatore Andreotti". Secondo Buscetta il giornalista poteva pubblicare documenti sul caso Moro. Poi però ritirata in parte le dichiarazioni
- 28 febbraio** Il medico Gaetano Sangiorgi, genero di Nino Salvo, afferma che i giudici di Palermo lo invitarono il 21 luglio '93 "in modo esplicito, a dire qualcosa su Andreotti"
- 5 ottobre** Giulio Andreotti nega di essere stato infastidito dagli attacchi di Pecorelli o di aver mai saputo che Franco Evangelisti finanziasse "Op", afferma inoltre che né Evangelisti né Vitalone gli parlarono della cena alla "Famiglia piemontese"
- 27 aprile** Il processo viene rinviato al 6 giugno perché uno dei giudici a latere aveva fatto parte del Tribunale della libertà pronunciandosi su istanze di coimputati di Andreotti
- 11 gennaio** Vittorio Carnevale, ex membro della banda della Magliana e pentito, afferma che il mandante dell'omicidio Pecorelli è il magistrato Claudio Vitalone
- 9 luglio** Pippo Calò, il «cassiere della mafia», nega di aver preso parte all'organizzazione dell'omicidio Pecorelli e di essere stato un mafioso



MALTEMPO Allagamenti, frane e incidenti stradali in numerose regioni per le violente piogge

Il Nord-Ovest sommerso dall'acqua

In tilt la Malpensa e il Da Vinci - A Venezia prima acqua alta della stagione

MALTEMPO Previsioni approssimative Sfruttando meglio i radar un «meteo» più efficiente In altri Paesi va meglio

ROMA In Italia il maltempo è «ingestibile». L'imprevedibilità non viene dal cielo irritato di questi giorni plumbei ma dalle apparecchiature tecnologiche «vecchie», scarsamente sfruttate e spesso in tilt. Tira aria di tempesta sui meteorologi. La Protezione civile e l'Aeronautica, colpita dagli strali piovani per aver diffuso bollettini poco puntuali e troppo allarmistici (in Liguria gli albergatori hanno avuto da ridire per la fuga dei turisti avvertiti con eccessiva urgenza del pericolo pioggia), ammettono, seppur velatamente, di avere sistemi di misurazione un po' «arrugginiti» e non al passo con quelli dei colleghi europei: radar-meteo con software non aggiornati, problemi logistici e di manutenzione degli apparecchi, frequenti intoppi che ne limitano la funzionalità.

Una serie di ostacoli dunque che impediscono di stilare previsioni esatte sulle quali basare gli interventi preventivi. Dire che pioverà, soprattutto in periodi di emergenza, non basta ma al momento sembra che oltre queste previsioni di base non si possa andare. E il margine di errore aumenta. «Abbiamo sei radar digitali parametrici distribuiti sul territorio nazionale e un altro presto operativo a Trapani - ribatte il tenente colonnello Massimo Ferri, del Centro nazionale di meteorologia e climatologia dell'Aeronautica (Cnmca) di Pratica di Mare -. Non è vero che non sono potenti, possono «vedere» fino a 250 chilometri di distanza leggendo con precisione le perturbazioni e quanta acqua può cadere su una zona specifica. Il problema resta la gestibilità di questi apparecchi. E ancora troppo scarsa. Macchine sofisticate come queste non funzionano da sole. Per dare un buon risultato servono tante componenti, tra le quali un sistema di alimentazione affidabile. Tutto questo determina un problema di organizzazione dei dati. Più che gli investimenti serve uno sforzo organizzativo e di integrazione dei modelli meteo su cui lavorare. Basta un intoppo e tutto si ferma. E su questo punto bisogna migliorare».

«Germania, Gran Bretagna e Francia hanno un sistema più moderno - dice il tenente colonnello Sergio Pisani, uno dei quattro responsabili degli uffici meteo della Protezione civile - ma i nostri non sono da buttare, anzi. Certo è che la struttura geografica del nostro territorio è così complessa che per gli altri Paesi è più facile essere meno approssimativi. Noi abbiamo due catene montuose ortogonali, un'estensione costiera molto sviluppata e un bacino d'acqua tra i più caldi del mondo. «Indovinare» che tempo farà in Francia è molto più semplice che da noi».

Luca Masotto

ROMA Allagamenti e disagi nel Centro-Nord, tra smottamenti e frane, venti di burrasca e aerei dirottati, incidenti stradali, black-out, paesi isolati e circolazione in tilt. Buongiorno autunno. Il maltempo annuncia la fine dell'estate e lascia in panne mezza Italia. La pioggia ha fatto indossare gli stivali a Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, le quattro regioni più colpite da una violenta perturbazione che comunque già da oggi godranno di un tempo più clemente.

La pioggia si sta spostando rapidamente verso Est facendo rientrare l'allarme proprio nel ponte di Genova che si è svegliata sotto acqua (sottopassaggio allagato e circolazione bloccata) nelle città lombarde, Cremona e provincia soprattutto, dove in nove ore sono

caduti 90 millimetri di pioggia. I maggiori danni si sono registrati a La Spezia dove il nubifragio della mattinata ha trasformato la città in una piccola Venezia: saltate le linee elettriche, fuori uso servizi sanitari e reparti ospedalieri.

Inevitabili anche i disagi alla circolazione: Milano ha vissuto una giornata di caos soprattutto sul tratto della tangenziale (alcuni svincoli sono stati chiusi dalla polizia stradale per i nubifragi che hanno allagato le carreggiate) mentre sull'autostrada del Brennero un Tir con sostanze tossiche si è rovesciato in un tamponamento con un altro autocarro in fase di sorpasso, creando una coda di dieci chilometri. In tilt anche l'aeroporto di Malpensa: a causa del forte vento trasver-

sale, con raffiche fino a 27 nodi, si sono registrati forti ritardi (due ore e mezzo in media) e tre aerei sono stati dirottati a Linate, penalizzando anche il flusso dei voli in arrivo a Fiumicino. E Fiumicino è stato colpito in serata da un violento temporale facendo registrare ulteriori ritardi dei voli nazionali (anche il volo per Trieste) e internazionali.

E a Venezia prima acqua alta stagionale. Ieri sera la marea è salita un metro sul livello medio mare. Tra le prime zone interessate dal fenomeno piazza San Marco, tra la sorpresa e la curiosità dei numerosi turisti. Proprio lo scorso fine settimana, era stato predisposto il tradizionale servizio di passerelle per ovviare al problema della viabilità pe-

donale nei punti vitali della città. Le previsioni del Centro mare del Comune non sono confortanti neppure per stamane quando, alle 10.10, la marea dovrebbe raggiungere i 90 centimetri sul livello medio del mare mentre in serata sono previsti più 85 centimetri.

Smottamenti e corsi d'acqua ingrossati lungo l'Appennino emiliano, ma i rischi maggiori si sono registrati in Piemonte dove due giornate di pioggia ininterrotta hanno causato due frane, una sulla autostrada A26 «dei trafori», l'altra sulla provinciale dell'Alta Valsesia che ha isolato il paese di Rimella (Verelli) e alcune frazioni. La sede stradale sulla quale da parecchi anni si dovrebbero fare dei lavori di



Negozianti di Pontedera, nel Nord della Toscana, cercano di aprire i tombini della fognatura per far defluire l'acqua che, a causa delle violente piogge, ha allagato le strade minacciando le loro attività.

contenimento, non ha retto staccandosi dalla parete sovrastante. Allarme anche nel Verellese dove il fiume Sesia è in piena mentre è crollato nel Cuneese un ponte-passerella.

Se il Nord affoga il Sud boccheggia. In Sicilia si è scatenato ieri un forte vento di

scirocco che ha fatto schizzare la colonna di mercurio a 35 gradi (Palermo). Inevitabili anche gli incendi che sono tornati a tormentare la provincia. A Buonfornello, lungo la Palermo-Catania, si sono vissuti momenti di paura, come ad agosto quando i vigili del fuoco decisero la chiusura dell'autostrada.

Sentenza della prima sezione civile della Corte di cassazione a favore di un divorziato romano visto che la precedente consorte conviveva con un altro

Se il nuovo amico è «generoso» niente assegno all'ex moglie

ROMA Un nuovo amore stabile ed economicamente «generoso» può far svanire, o diminuire, l'assegno mensile stabilito dal giudice del divorzio. Alle ex mogli che non si sono risposate ma che si sono rifatte una vita con un compagno fisso e ai mariti chiamati ogni mese a pagare, può di certo interessare questa sentenza della Suprema Corte: possono fare reddito anche le «elargizioni» continuative e protette nel tempo che arrivano dal nuovo convivente. Ma sarà il giudice a dover valutare la situazione caso per caso. E nella sentenza 10149

che la prima sezione civile della Cassazione si è occupata del ricorso di Massimo che, alla ex moglie, doveva passare 300 mila lire al mese. Secondo quanto stabilito dalla Corte d'appello di Roma, all'attribuzione dell'assegno per il divorzio, che non ha finalità esclusiva «assistenziale», non era di alcun ostacolo la «convivenza more uxorio» dell'ex con un altro uomo.

Ai magistrati di «Palazzaccio» Massimo è arrivato per sostenere proprio la tesi opposta: ha natura assistenziale l'assegno di divorzio e non può quindi essere tralasciata, perché rilevante, la

prova di una stabile convivenza more uxorio della ex moglie con un altro.

A lui la Cassazione ha dato ragione, e non solo su questo fronte, rinviando nuovamente il caso ad altri giudici romani: «In tema di valutazione delle condizioni economiche dei coniugi, ai fini della determinazione dell'assegno di divorzio, concorrono a formare la situazione di reddito del coniuge avente diritto all'elargizione, anche eventuali elargizioni, non meramente saltuarie ma continuative e protette nel tempo, ricevute dal terzo con il quale lo stesso coniuge conviveva». Secondo

la prima sezione civile i giudici romani avrebbero dovuto non escludere a priori la rilevanza economica del nuovo rapporto affettivo.

Quanto poi, alle doglianze di Massimo sul tempo che avrebbe potuto passare con il figlio affidato alla madre, la Cassazione ha sentenziato che non si può ridurre la possibilità di rapporti padre-figlio solo sulla base delle esigenze «di stabilità logistica del minore». E necessario tenere sempre conto del suo esclusivo interesse morale e materiale.

Anche su questo punto si dovranno pronunciare nuovamente i giudici romani.

IN BREVE

Superenalotto: un sistema da mille quote di un milione

ANCONA È febbre da jackpot a Cupramontana, dove sabato debutterà un sistema record da un miliardo di lire, per mille quote da un milione ciascuna, studiato nei minimi particolari da Aurelio Fazi, titolare della ricevitoria omonima e pronto a lanciare la propria sfida alla fortuna per un 6 che varrà circa 80 miliardi. «Il sistema - ha spiegato Fazi - è a piramide. Attraverso i giornali specializzati e la filiale jesina dello studio di sistemistica Info System, abbiamo elaborato le combinazioni che hanno maggiore probabilità di uscita e costruito su queste la giocata. Il 5 è garantito, per avere qualcosa di più dobbiamo affidarci alla fortuna». Fortuna che sarà indispensabile anche per l'estrazione di domani, quando, per non compromettere il sistema, non dovrà essere realizzato alcun 6. La giocata si farà solo se tutte le mille quote saranno state vendute entro venerdì.

Lecce, si portava a casa la cancelleria della prefettura Impiegato condannato per peculato a undici mesi

LECCE Un impiegato della prefettura di Lecce, Giovanni Spagna, di 47 anni, di Galatina, è stato condannato ad undici mesi di prigione (pena sospesa) per peculato. A casa dell'uomo, che ieri mattina ha patteggiato la pena davanti ai giudici del Tribunale, lo scorso anno erano stati trovati articoli di cancelleria (penne, matite, risme di carta e anche colla) che aveva sottratto dagli uffici della prefettura. L'impiegato, attualmente sospeso dal servizio, durante l'udienza ha manifestato la volontà di risarcire la prefettura con tre milioni di lire, poi ha chiesto e ottenuto di patteggiare la pena.

Rapinatore ammanettato 2 ore prima del matrimonio Sorpreso mentre stava per indossare lo smoking

PALERMO Era pronto per il giorno più bello, ma un rapinatore palermitano, Francesco Paolo Ferrara, 25 anni, è stato arrestato due ore prima del matrimonio. Il giovane deve scontare una pena passata in giudizio di 3 anni e 2 mesi di reclusione. Al sacerdote che avrebbe dovuto celebrare le nozze aveva promesso di costituirsi all'indomani. Ferrara è stato ammanettato mentre stava indossando lo smoking. La sposa diciottenne, Anna Sclaro, già madre di un bimbo, si è sentita male mentre i parenti inferociti per ore hanno assediato la caserma delle Fiamme gialle nella speranza, vana, di poter assistere ugualmente alle nozze.

Due videoconferenze in contemporanea per Riina E Graviano chiede un minirinvio per fare la cena

FIRENZE Udiienza slittata di due ore ieri al processo stralcio per le stragi con autobombe del '93, causa impegni dei due imputati principali: Salvatore Riina, detenuto ad Ascoli Piceno, è stato richiesto, contemporaneamente, in videoconferenza, anche dai giudici di Caltanissetta, Giuseppe Graviano, detenuto a Tolmezzo, aveva la cena. A Caltanissetta Riina è imputato per il fallito attentato a Giovanni Falcone. Nel carcere di Tolmezzo, ha spiegato il legale di Graviano, si mangia entro le 17.30.

TRAFFICO Pronte le modifiche al codice della strada con sanzioni temibili per chi sta al volante o alla guida delle due ruote a motore

In arrivo l'airbag obbligatorio e la patente a punti

Costerà caro alzare il gomito: potrebbe scattare il divieto di guida nelle ore notturne

TRAFFICO O.K. di Gorizia e Udine, Trieste no Per una giornata in 90 città si gira senza auto e motorini A piedi, in bici o in risciò

ROMA In bici, sul monopattino, con lo skateboard. Qualunque mezzo è ammesso, tranne quelli inquinanti sia a livello atmosferico sia acustico. Domani, per la prima volta, si fermeranno pure le auto catalitiche e le macchine Gpl, anche quelle che hanno sempre circolato in occasione dei blocchi. La giornata europea senza smog - decollata tra polemiche e veleni, andata avanti tra defezioni e critiche - andrà in scena in 90 comuni italiani che, almeno per un giorno e in ben precise aree, diranno no ai motori.

Alle spalle - ma non troppo - le polemiche del ministero dell'Ambiente con i sindaci di Milano, Gabriele Albertini, e di Bologna, Giorgio Guazzaloca, l'Italia si prepara dunque alla «rivoluzione» del «senza-auto». E dell'elettrico, in primo luogo. Già perché, se in molte amministrazioni comunali saranno i bus e le metropolitane gratuiti a fare la parte del leone, in tante altre i veri protagonisti saranno i mezzi elettrici, dai motorini ai risciò alle bighe a corrente.

I Comuni - sono ovviamente incluse tutte le metropoli - che hanno deciso di chiudere al traffico per un giorno hanno decisamente giocato con la creatività. Vietati anche i motorini - sotto accusa per il 53% delle emissioni totali degli idrocarburi, il 41% del benzene e il 9% del monossido di carbonio - per rendere più facile spostarsi dalle 7 alle 21 (questo l'orario off limits) autobus e metro saranno gratuiti a Torino, Roma, Vercelli, Pisa, Sondrio, Udine, Ravenna, Bolzano,

Lucca, Pavia, Gorizia, Trento (Trieste non ha aderito all'iniziativa). A Caserta il bus gratuito sarà attivo solo nel centro storico, a Reggio Emilia in tutta la provincia, a Firenze si viaggerà senza pagare solo sui mezzi pubblici «verdi». E poi, giova ripeterlo, ovunque sarà un trionfo dell'elettrico, con bici, auto, motorini a energia che potranno essere provati o scambiati in diversi parcheggi istituiti ad hoc e che costelleranno le città. E non basta: gli amministratori metteranno in scena anche mezzi fantasiosi, come il risciò elettrico a Torino per consegnare medicine e generi di prima assistenza, le bighe elettriche nella capitale e i cavalli a Calenzano e a Salerno. Ma basterà? O sarà solo una giornata di caos ancora maggiore del solito per chi si deve spostare? Per «simpatia» anche il neopresidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha annunciato che domani andrà a Palazzo Breydel, a Bruxelles, sede della Commissione, pedalando. In attesa di vivere la giornata anti-smog, non si dimenticano che le defezioni, Milano che ha anticipato a domenica (solo la mattina) lo stop alle auto, Bologna che ha deciso di non aderire all'iniziativa ma ha preparato una serie di misure volte a ridurre l'inquinamento. Ma sulla giornata senza auto non mancano le perplessità. L'Aduc, a esempio, suggerisce ai cittadini di dire sì e aderire, ma solo se i sindaci lo meritano. Vanno invece condannati, senza pietà, i primi cittadini che sono solo capaci di comminare multe».

Elisabetta Martorelli

ROMA Giro di vite per i guidatori spericolati. Per chi pigia troppo sull'acceleratore si annunciano sanzioni e divieti. E in arrivo ci sarebbe anche il patentino per i ragazzi in motorino, la patente a punti e l'airbag in tutte le auto.

Le modifiche già pronte al nuovo codice della strada, in fase finale alla commissione Trasporti della Camera, saranno discusse a partire da oggi dal comitato ristretto.

Resta fuori dal provvedimento l'ipotesi di rendere obbligatorio il casco anche per quanti vanno sul motorino. Maggioranni compresi. Farà parte di un provvedimento di legge sui trasporti che verrà sottoposto alla Camera quando sarà concluso l'iter del provvedimento sui cicli scolastici.

Ma torniamo al giro di vite. Dalle proposte avanzate dal presidente della commissione, Ernesto Stajano (Ri), relatore del



Per ora non sarà modificato il codice della strada sull'ipotesi di rendere obbligatorio il casco a chi viaggia in motorino.

provvedimento, l'unico cedimento è sui limiti di velocità: verrà innalzato a 140 km orari, il massimo da raggiungere sulle autostrade a tre corsie.

Per il resto le sanzioni sono temibili. La guida senza patente tornerebbe

reza e del casco per le moto e la responsabilità in incidenti con lesioni alle persone.

Agli automobilisti, alzare un po' il gomito potrebbe costare caro. Se sorpresi in stato di ebbrezza potrebbero avere anche il divieto di guida nelle ore notturne.

La patente a punti potrebbe poi costringere il guidatore a tornare a scuola: in base a un meccanismo di sottrazione di punteggio, nei casi di infrazione gravi e direttamente connesse con la sicurezza e la salvaguardia della vita umana, il guidatore indisciplinato potrebbe essere costretto a frequentare nuovi corsi teorici di guida e a sottoporsi a nuovi esami. Come accade negli Stati Uniti.

Per «riabilitarsi» il guidatore potrà guadagnare un nuovo punteggio: con la frequenza dei corsi sulla sicurezza stradale e l'assenza di infrazioni per due anni consecutivi.

v. pic.

Proposta a sorpresa della giunta comunale di centrodestra che per il leghista Borghesio è «deludente e folcloristica». Soluzione anche dalle agenzie immobiliari: «Eliminiamo i ghetti»

Padova, presto almeno dieci vigili urbani extracomunitari

PADOVA Vigili extracomunitari per riprendere in mano le redini dell'ordine pubblico a Padova. Viene dalla giunta di centrodestra l'innovazione proposta in materia di immigrazione e controllo sociale. L'assunzione di una decina di vigili stranieri entro il 2000 è stata annunciata ieri dall'assessore alla sicurezza, Maurizio Saia, di An, al viceambasciatore della Nigeria, Saidu Pintar, in visita per concordare con la giunta misure contro la criminalità di colore che ha messo a ferro e a fuoco alcuni quartieri. Ma la soluzione

ne escogitata dal Polo a Padova non piace alla Lega: per l'onorevole Mario Borghesio la proposta è «deludente e folcloristica».

Il problema delle bande criminali di immigrati a Padova è tornato all'ordine del giorno la scorsa settimana, quando clan di etnie in contrasto per il controllo dei traffici illeciti sul territorio a più riprese si sono affrontati a sprangate e coltellate. L'ultimo scoppio di guerriglia urbana in via Anelli è stato sedato con reiterate controlli e perquisizioni a tappeto effettuate dalle forze dell'ordine, ma l'am-

ministrazione della città è alla ricerca di una soluzione che guardi più in là dell'emergenza.

Perciò ha studiato un pacchetto di misure sociali e di polizia messe a punto con la collaborazione del viceambasciatore nigeriano a Roma, Pintar, e con la questura. Provvedimenti che, a esempio, renderanno più veloci le identificazioni dei nigeriani clandestini sprovvisti di documenti e che permetteranno uno scambio di dati. E per migliorare le condizioni di convivenza tra le diverse etnie, italiani compresi, la giunta ha pen-

sato di allargare a dieci extracomunitari il concorso per l'assunzione di un centinaio di vigili urbani che l'amministrazione aveva in programma di emanare entro la fine dell'anno.

«La presenza di vigili urbani stranieri dovrebbe aiutare a colmare la distanza culturale che esiste tra gli italiani residenti a Padova e gli extracomunitari - spiega l'assessore Saia - e anche quella che esiste tra gli stessi gruppi etnici consentendo l'adozione di linee di intervento più adeguate in materia di ordine pubblico». In altre parole, i caschi

bianchi multietnici fungerebbero anche da mediatori culturali. Tuttavia, per assumerli la giunta di Giustina Destro dovrà non solo inserire una quota di posti riservati agli stranieri, ma anche specificare le nazionalità di privilegiare. Un doppio salto a ostacoli sulle leggi in vigore.

«Non si affronta una situazione pericolosa e grave come quella della delinquenza e dello spaccio di droga portato dagli extracomunitari con leggi buone, come la legge Simeone - ha protestato l'onorevole della Lega, Borghesio -. Ne

con escamotage deludenti e folcloristici come quello dell'assunzione di dieci vigili di colore».

Intanto, anche le agenzie immobiliari di Padova si sono fatte avanti con una soluzione. «Eliminiamo i ghetti degli extracomunitari», ha proposto il presidente provinciale della Federazione italiana mediatori e agenti d'affari, Guerino Polito. «Non con la repressione, ma con controlli preventivi sulle situazioni immobiliari anomale e fuorilegge: le agenzie sono disposte a collaborare».

Monica Zichiero

BORSA



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	7.899	7.922	Moneta Svizzera	47.514	53.712
Argento (per kg.)	157.519	158.552	Moneta Francia	46.481	52.679
Moneta Germania	60.942	65.074	Moneta Italia	46.481	53.195
Moneta Giappone	64.041	71.271	Moneta Australia	46.481	52.162
Moneta Canada	63.008	69.205	Moneta Giappone	59.909	68.172
Moneta Sudafrica	52.679	57.843	Moneta Sudafrica	245.317	270.823

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Alene (Ind.Gen.)	6331,8	-0,36%	London Eurosto 500	1312,83	0,461
Francforts Dax Xetra	5351,98	0,90%	New York (prov.)	10808,7	0,047
Lisbona	4365,81	1,334	Stoccolma (omn)	848,31	1,043
London	6056,5	0,277	Tokio	17575,2	1,943
London Eurosto 100	2991	0,704	Vienna Atx	1166,33	0,369

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Euro	Lira	Moneta	Euro	Lira
Dollaro USA	1,0406	1890,725	Corona Norvegese	8,1830	236,621
Yen Giapponese	112,08	17,276	Corona Danese	7,4521	260,528
Sterlina Inglese	0,8410	3020,702	Dramma Greca	326,5500	5,929
Franc Svizzero	1,6945	1206,474	Dollaro Canadese	1,5830	1260,946
Corona Svedese	8,5785	225,712	Dollaro Australiano	1,6163	1197,554

PARITA' IN LIRE

Paesi	Valore
Marocco	2.999,999
Francia	2.999,999
Italia	2.999,999
Francia	2.999,999
Italia	2.999,999
Francia	2.999,999
Italia	2.999,999
Francia	2.999,999
Italia	2.999,999
Francia	2.999,999

DOLLARO

Valore	Var.
0,086%	1,0406

YEN

Valore	Var.
1,283%	112,080

TALLERO

Valore	Var.
0,00%	196,3091

KUNA

Valore	Var.
0,02%	7,6244

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Ata	21957	11.030	0,10%	11.017	12.244
Ata D. Ferro	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Ata	21957	11.030	0,10%	11.017	12.244
Ata D. Ferro	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Ata	21957	11.030	0,10%	11.017	12.244
Ata D. Ferro	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100	0,10%	0,775	7,775

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Valore	Var.
Ata	21957	11.030
Ata D. Ferro	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Valore	Var.
Ata	21957	11.030
Ata D. Ferro	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Valore	Var.
Ata	21957	11.030
Ata D. Ferro	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100
Ata D. Ferro Rho	13746	7.100

Ora piccoli e medi imprenditori possono compiere grandi imprese.

Numero Verde 800-714714

http://pmplus.ambro.it

Banco Ambrosiano Veneto Gruppo Intesa

Il premier: «Prima verifica sullo stato sociale dopo la Finanziaria». Salvi annuncia la riforma dei patti territoriali

Welfare, D'Alema accelera i tempi

Confindustria e Cgil d'accordo ma la Cisl teme che si ritorni a parlare di pensioni

Ma l'anno in corso resta difficile
**L'Fmi «sdogana» l'Italia:
nel 2000 il suo Pil sarà
tra i primi di Eurolandia**

ROMA Spesso severo nei nostri confronti, il Fondo monetario internazionale ha cominciato a guardare l'Italia con occhi dalle lenti rosse. Se ne avrà conferma domani, con la pubblicazione del «World economic outlook», edizione '99, che avverrà a pochi giorni dalla riunione del Fmi e del G-7 prevista per il week-end proprio a Washington. Se quest'anno è destinato a chiudersi su livelli asfittici e un po' deludenti, diverso sarà il 2000. Per l'Italia, secondo il Fondo, si prospetta un periodo positivo, durante il quale il Pil (Prodotto interno lordo) dovrebbe crescere dall'1,2 al 2,4%. Di conseguenza, il rapporto deficit-Pil dovrebbe scendere dal 2,5 all'1,6%, mettendosi così al riparo da qualsiasi rischio di sfondamento della soglia del 3% (gli undici Paesi di Eurolandia si sono infatti impegnati, sulla base del Patto di stabilità, di mantenere il rapporto fra i due parametri al di sotto di questo livello). Si allontana dunque il rischio Italia, che comunque deve ancora chiudere un anno difficile e intercalario. Il '99 si avvia a confermare una crescita del Pil pari all'1,2%, è un risultato davvero minimo, inferiore a quello (già definito «anemico») dagli esperti di Washington dell'1,5% stimato la scorsa primavera.

L'inflazione, osserva il Fondo, è aumentata (ma resta sotto controllo) a causa della ripresa e della fiammata dei prodotti petroliferi. Si stima un passaggio dall'1,3 all'1,5%. Per l'anno prossimo si prevede l'aumento all'1,6%. Una significativa sottolineatura viene fatta a proposito del boom delle entrate fiscali e del rigore dimostrato dalla finanza pubblica italiana, che permetterà di chiudere l'anno con un rapporto deficit-Pil in calo dal 2,7% previsto in aprile al 2,4%. «Ma alla fine», azzardano i fondi del Dipartimento europeo del Fmi, «potremmo vedere anche un 2,2%». Più in generale, e allargando la visuale all'intera Eurolandia, il Fondo stima che questa crescerà un po' più dell'Italia, come del resto era stato anticipato il 7 settembre scorso dal sito Internet ufficiale del ministero olandese delle Finanze. Gli Usa dovrebbero confermarsi nel suo ruolo di locomotiva mondiale, con un Pil del 3,7% nel '99 e del 2,6% nel 2000.

ROMA Massimo D'Alema non si fa impressionare dal diluvio di critiche che le parti sociali scaricano sull'attuazione del patto sociale firmato a Natale. E oltre a ricordare «che molti risultati sono stati raggiunti» tenta l'affondo. Propone, subito dopo la presentazione della Finanziaria, di aprire anche il tavolo sullo «stato sociale». Un modo per cominciare a preparare l'appuntamento con la riforma della previdenza, fissato per il 2001 ma sul quale il premier vorrebbe cominciare a discutere. Una proposta che incontra l'immediato favore di Confindustria e il sì condizionato di Sergio Cofferati, ancora una volta in contrasto con il suo collega della Cisl Sergio D'Antoni. Il nuovo round sul patto sociale, flessibilità e previdenza è andato in scena ieri al Cnel dove le parti firmatarie dell'accordo di Natale e il Governo si sono dati appuntamento per vedere i risultati ottenuti. E alla sicurezza del Governo si è contrapposta la freddezza di industriali, categorie del lavoro autonomo e sindacati, tutti insoddisfatti anche se con gradazioni e motivi diversi.

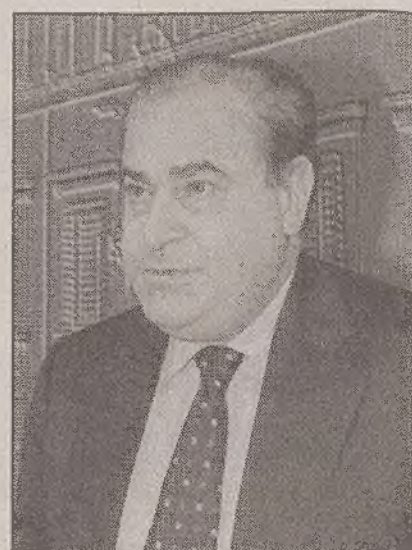
Al ministro del Tesoro Giuliano Amato che ha assicurato con un po' d'enfasi che «la macchina si è messa in moto in maniera impressionante» e al suo collega Cesare Salvi che oltre ad annunciare la riforma per patti territoriali e contratti, ha invocato «una flessibilità alta per il mercato del lavoro» è infatti seguito un coro di lamentele. Per Carlo Callieri, vice presidente di Confindustria, «il minimo

che si può dire è che c'è una discrasia tra gli obiettivi indicati e le decisioni assunte». Anche più severi i sindacati. Sergio D'Antoni il più duro. «Mi pare che siamo di fronte a trionfalismi del tutto ingiustificati e a lacune di analisi piuttosto preoccupanti». Anche Pietro Larizza ha giudicato «assai carente» il modello di concertazione attuato in questi mesi mentre Sergio Cofferati ha preferito insistere sulle tre leve su cui puntare per far ripartire l'economia. Non è solo l'analisi del patto di Natale a dividere ancora una volta i segretari di Cisl e Cgil, malgrado un incontro «distensivo e cordiale» ieri pomeriggio nei corridoi del Cnel. Anche sulla proposta di cominciare a parlare di riforma del Welfare le strade si sono divise.

Cofferati non ha chiuso la porta chiedendo nello stesso tempo di inserire già nei collegati della Finanziaria il progetto di utilizzare il tfr per finanziare la previdenza integrativa. Netto non invece di D'Antoni per il quale aprire il dibattito sullo stato sociale finirebbe inevitabilmente per far scoppiare la questione pensioni. Massimo D'Alema, tirando le fila della discussione, ha confermato la volontà di alleggerire la pressione fiscale alle famiglie. Rassicurazioni anche sul fronte dell'inflazione e delle tariffe. Per D'Alema malgrado l'impennata dei listini dei carburanti i prezzi sono destinati sostanzialmente a restare sotto controllo e altrettanto si può dire delle tariffe, cresciute a un ritmo inferiore a quello dell'inflazione.

I nodi del lavoro atipico
e la componente sindacale
richiedono nuove norme

ROMA L'attuazione delle norme previste dal patto sociale è come «un bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto». Così il presidente della Confindustria, Sergio Billè, ha sintetizzato l'opinione diffusa tra le categorie che ieri hanno preso parte alla seconda verifica delle norme del patto sociale. Al microfono del parlamentino del Cnel, alla presenza del presidente del Consiglio Massimo D'Alema, si sono alternati i rappresentanti del commercio e delle cooperative, dell'artigianato e dell'agricoltura. Dalle cate-



gorie sono giunte ulteriori richieste ed ciascuna ha focalizzato l'attenzione sugli aspetti più vicini ai propri interessi. Il messaggio è semplice: «Semplificate o rischiamo di scoppiare».

Il presidente della Confindustria Sergio Billè ha

Commercio, artigianato, cooperative e agricoltura avanzano un pacchetto di richieste mirate

Le imprese: «Semplificate o scoppiamo»

delineato un quadro nel quale si registra un ristagno dell'economia ed ha in particolare chiesto che nella prossima Finanziaria si tenga conto di una crescita più bassa del previsto e del riacutizzarsi dell'inflazione (1,7-1,8 rispetto alle previsioni del Dpef di 1,3 per cento) dovuta alla crescita delle tariffe che «per ogni impresa rappresentano un aumento medio di 1.400.000 lire», ha detto Billè.

Per gli artigiani ha preso la parola Giancarlo Nieldu, presidente della Cna, che

ha lamentato un percorso di attuazione del patto sociale lento e farraginoso. Nieldu ha chiesto anche al governo di ascoltare gli artigiani sulle norme per i lavoratori atipici e sulla rappresentatività sindacale. Gli artigiani minacciano, se non sarà aperto un confronto su questi temi, di lasciare il tavolo del patto sociale. Il tema dell'estensione della Rsu anche alle imprese con meno di 15 dipendenti è stato affrontato anche dal presidente di Confartigianato, Ivano Spalanzani. «E' un'ulteriore rigidità per le imprese che invece avreb-

bero bisogno di semplificazioni».

A chiedere una valutazione «qualitativa e non quantitativa» dell'attuazione del patto di Natale è stato invece Flavio Pasotti, vicepresidente della Confapi mentre il mondo agricolo, al quale ha dato voce il presidente di Coldiretti Paolo Bedoni, ha denunciato la mancata attuazione di norme fondamentali per il settore ma che non avrebbero comportato costi per l'erario.

«Il governo deve cambiare marcia», ha detto Bedoni dando un giudizio «molto negativo» e minacciando

iniziative da parte del settore. Un giudizio insufficiente «soprattutto a livello di sostanza», è stato poi espresso dal segretario confederale dell'Uil, Paolo Segarelli. Di «fallimento» ha parlato il segretario generale della Cisl, Giuseppe Carbone.

Il presidente di Legacoop, Ivano Barberini, ha sollecitato il parlamento all'approvazione del ddl sul socio lavoratore e interventi più decisi per lo sviluppo dei fondi pensione; un capitolo, quest'ultimo, definito importante anche dal direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra.

Oggi vertice di governo sul pacchetto di misure che ridistribuisce il gettito della lotta all'evasione

Sconti fiscali a baby-sitter e anziani

La Bindi ribadisce: «Nessun aumento dei ticket sanitari»

Continua l'opera di pulizia del Tesoro ma ne restano ancora ottocento
Cancellati altri 34 «enti inutili»

ROMA Raffica di scioglimenti di enti da parte del ministero del Tesoro sulla Gazzetta ufficiale. Su un apposito supplemento sono stati pubblicati infatti 34 decreti - firmati dall'ex sottosegretario Nuccio Cusumano - che danno un'ulteriore scrematura al peraltro ancora vasto patrimonio rappresentato da quegli organismi che, a distanza di anche 40 anni, continuano a sussistere, nella forma della gestione liquidatoria. L'etichetta di «enti inutili» non piace a nessuno ma alla fine è quella che meglio identifica organismi con funzioni ormai superate anche se con costi, a carico delle finanze pubbliche, inalterati.

Fra le attività una volta per tutte sopresse con i provvedimenti apparsi in Gazzetta figurano la gestione liquidatoria del patrimonio della gestione e servizi per l'assicurazione contro le malattie dell'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori e gli scultori e diverse liquidazioni relative ai patrimoni di Casse mutue per malattia, come quelle a benefi-

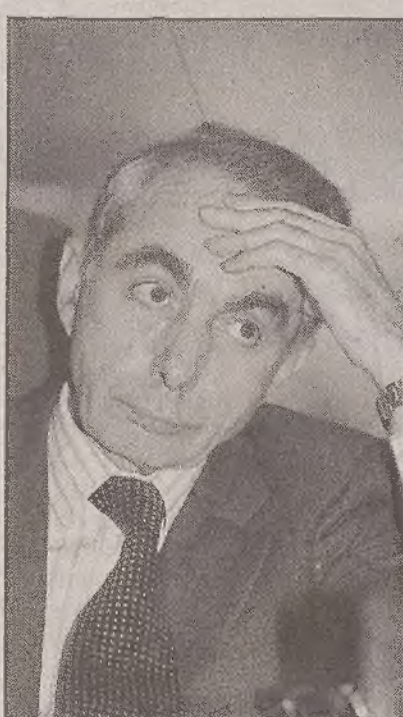
cio dei commercianti di Lecce, degli artigiani di Ferrara e dei coltivatori diretti di Piacenza. Va in soffitta anche la gestione liquidatoria del patrimonio dell'organismo che curava l'assistenza sanitaria dell'Inps e quella relativa all'Enapi, ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie.

Dal 1957 ad oggi sono peraltro tuttora circa 800 gli enti che continuano a sopravvivere a se stessi, pur non avendo più alcuna ragione di essere, e fra di essi il più importante è l'Inam, istituto nazionale assistenza malattie. L'Inam infatti si trova da 20 anni in liquidazione, ma la sua gestione non è stata tuttora chiusa definitivamente.

La maggior parte di queste gestioni peraltro presentano un attivo, il cui importo è depositato su un conto corrente infruttifero intestato al Ministero del Tesoro. Non mancano comunque anche le situazioni di disavanzo, come nel caso dell'Enapi, che chiude adesso i battenti con un «rosso» di gestione di oltre due miliardi di lire.

ROMA Potrebbe andar meglio del previsto. Ieri il governo ha confermato che con la Finanziaria arriverà lo sconto fiscale dell'1% sull'aliquota media dell'Irpef, che passerà così dal 27 al 26%; ma ha anche annunciato ulteriori iniziative. «Non abbiamo messo ancora a punto un pacchetto concreto», è stato anticipato, «ma andremo oltre gli impegni con una significativa riduzione della fiscalità che sarà indirizzata a sostenere le famiglie a reddito medio-basso, e a favorire i consumi incoraggiando in questo modo la ripresa economica».

Tra i numerosi provvedimenti allo studio vale la pena ricordare la possibilità di estendere anche a separati e divorziati gli sconti fiscali per le famiglie. Si sta anche vagliando se concedere l'opportunità di dedurre lo stipendio a baby-sitter o a chi assiste anziani. Il governo tiene a sottolineare che questi risultati sono figli della lotta all'evasione fiscale e al conseguente recupero di gettito.



L'obiettivo è di sostenere le famiglie a reddito medio-basso e di favorire i consumi. Negoziato in sede Ue per incentivare gli investimenti al Sud

Uil, Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni, Pietro Larizza. Poi, prima del varo della manovra, che per legge non potrà avvenire oltre il 30 settembre, si terrà un nuovo faccia a faccia tra governo e maggioranza.

Ieri il ministro della Sanità Rosy Bindi ha ribadito che non ci sarà l'aumento dei ticket sanitari. «Non solo non ci saranno tagli», ha detto, «ma anzi ci sarà un adeguamento del Fondo sanitario nazionale e sicuramente non ci saranno nuovi ticket».

Questo non significa, ha aggiunto, che Regioni, aziende sanitarie e Stato centrale non siano impegnati anche in questo settore per rispettare il patto di stabilità interno, «che sostanzialmente significa corretto uso delle risorse, abbattimento degli sprechi, recupero di efficienza». Il rischio è che proprio in nome del patto di stabilità interno le Regioni che sfiorano il bilancio siano costrette a trovare da sé le risorse per ripianarlo. E quindi, che l'aumento dei ticket sanitari rientri nella finestra.

Gli studenti-lavoratori potranno beneficiare di un orario ad hoc

ROMA E' stato raggiunto l'accordo tra Confindustria e sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilmecc per il rinnovo del contratto di lavoro del settore del terziario (che comprende commercio, distribuzione e servizi). I lavoratori impiegati nelle attività del commercio sono in totale un milione e mezzo. Nel nuovo contratto l'incremento salariale è di 76.000 lire al mese per 14 mensilità. La prima tranche di 40.000 lire da settembre (oltre a 120.000 lire di una tantum); la seconda tranche a luglio 2000. E' prevista una riduzione



dell'orario di lavoro attraverso l'incremento delle ore di permessi retribuiti (da 45 a 70 minuti, secondo una modulazione di ore di lavoro in relazione alle settimane lavorate). Prevista inoltre l'istituzione di una banca delle ore (il credito accumu-

lato potrà essere retribuito o riscosso con permessi). Ma le novità dell'intesa riguardano soprattutto part time, maternità e apprendistato.

PART-TIME Il contratto minimo passa da 12 a 16 ore settimanali e la maggiorazione retributiva del lavoro sup-

Firmato il nuovo contratto di lavoro: in busta paga 76 mila lire in più al mese

Commesso-laureato, ora si può

plementare passa dal 27% al 35%. Il nuovo regime prevede inoltre un contratto di 8 ore settimanali per la sola giornata di sabato di cui possono usufruire gli studenti-lavoratori e i lavoratori part-time presso altre aziende; una formula questa che verrà utilizzata soprattutto dai supermercati nel giorno di maggiore afflusso. Il genitore (madre o padre) potrà chiedere il passaggio al part time nei primi 3 anni di vita del bambino, per poi tornare al regime full time.

APPRENDISTATO. Prevede l'estensione dell'inquadramento degli apprendisti dal

2/o al 6/o livello; in regime di apprendistato possono essere assunti anche diplomati e laureati, la durata del contratto va da 12 a 36 mesi. Il programma di formazione sarà calibrato al titolo di studio e dovrà essere certificata la formazione svolta all'esterno dell'azienda. L'azienda potrà procedere a nuove assunzioni di apprendisti se avranno confermato al lavoro il 60% degli apprendisti già impiegati.

CONCILIAZIONE. E' previsto l'insediamento di Commissioni paritetiche territoriali per la conciliazione e l'arbitrato nelle vertenze di lavoro, evitando il passaggio dal pretore.

JOB SHARING. Sarà possibile il lavoro ripartito che prevede l'alternanza di due o più lavoratori (spesso appartenenti ad uno stesso nucleo familiare) in un'unica attività. Per i quadri è prevista un'indennità di funzione di 100.000 lire mensili da gennaio 2000 e la formazione a totale carico dell'azienda se è questa a richiederlo. Infine, il dipendente potrà usufruire di aspettativa non retribuita fino a 6 mesi per motivi familiari. Proseguono intanto in settimana le trattative per il rinnovo contrattuale dei lavoratori delle centrali cooperative.

La finanziaria ai raggi x

La manovra Sarà presentata il 29 settembre e sarà di 15.000 miliardi (3.500 arriveranno da entrate «extra-tributarie»)	Famiglie Sconti fiscali di 5.000 miliardi per le famiglie con reddito basso e per quelle più numerose
Irpef Probabile riduzione dell'aliquota intermedia dal 27 al 26 % fin dalla busta paga di dicembre	Separati e divorziati Riduzione del carico Irpef sugli alimenti ricevuti dal coniuge
Previdenza Per le pensioni d'oro: allo studio il divieto di cumulo pensione-stipendio e il metodo contributivo sperimentale per quelle sopra i 120 milioni di lire	Pubblico impiego Le prime assunzioni non prima di luglio: potrà trattarsi anche di contratti part time
Affitti Aumento del fondo a sostegno delle famiglie che abitano in una casa in affitto. Affitti «stracciati» per i più poveri	Previdenza Sconti fiscali per chi non ha un posto fisso. Aiuti anche per i «collaboratori»
Casa Aumento della deduzione per la prima casa	Sanità Smentita l'ipotesi di un aumento del ticket. Le Regioni non potranno sfiorare comunque i 116.000 miliardi per le spese sanitarie
Iva Sarà ridotta l'Iva sui lavori edili e sui materiali per le costruzioni	Ecoincentivi Allo studio incentivi per i carburatori ecologici e l'ipotesi di una rottamazione bis per le auto e per i vecchi distributori di benzina
	Trasporti Stanziati 4.500 miliardi per bus, tram e metro



ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

Per conto della Global Crossing

**Sirti, appalto da 87 miliardi
Farà correre le fibre ottiche
da Milano fino a Marsiglia**

MILANO Global Crossing Ltd. operatore internazionale di telecomunicazioni ha assegnato a Sirti la realizzazione «chiavi in mano» di un collegamento in fibra ottica che si estenderà dal confine italo-svizzero fino a Marsiglia, attraversando la città di Milano e Torino, per una lunghezza di km 650. Il collegamento fa parte del progetto paneuropeo PEC (Pan European Crossing) dello sviluppo di 11.000 chilometri, che Global Crossing sta realizzando e che prevede il collegamento terrestre in cavi a fibra ottica tra 25 aree metropolitane europee. Il contratto assegnato ha un valore di oltre 45 milioni di Euro (più di 87 miliardi di lire) e comporta la totale responsabilità di Sirti per la progettazione e l'ingegnerizzazione. Il completamento del collegamento e la messa in servizio sono programmati per il primo luglio del prossimo anno.

**AirEurope sospende i collegamenti con New York
La politica dei «cieli aperti» funziona a metà**

VARESE La «liberalizzazione dei cieli» stenta a decollare. A partire dal prossimo 11 ottobre AirEurope sospende i collegamenti di linea tra Pisa-Venezia e New-York. I voli di linea con frequenza giornaliera (eccetto il mercoledì) e li riprenderà il 26 marzo con l'introduzione dell'orario estivo. AirEurope ha deciso di sospendere i voli a causa delle limitazioni che fino ad oggi hanno di fatto impedito di stringere alleanze con partner Usa al fine di sviluppare il traffico aereo dagli Stati Uniti verso l'Italia e segnatamente sugli scali di Pisa e Venezia.

**«Rossi calzature» in corsa per le «Church's»
smentisce le voci di cessione al gruppo Prada**

MILANO Sergio Rossi smentisce l'esistenza di trattative per la cessione della società al gruppo Prada, già in corsa per l'acquisizione del marchio inglese Church's. «Smentiamo categoricamente - dichiara un portavoce del produttore di calzature - le indiscrezioni di stampa che danno per imminente l'annuncio del passaggio della società al gruppo guidato da patrizio bertelli. Nessuna indicazione, invece, circa l'esistenza di altri contatti: «Sergio rossi - aggiunge il portavoce - resta di Sergio Rossi».

**Premuda spa, utile in calo nel primo semestre
Il Cda delibera un prestito obbligazionario**

GENOVA Premuda Spa ha chiuso il primo semestre dell'anno con un utile netto prima delle imposte di un miliardo e 74 milioni di lire, in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (12 miliardi e 539 milioni). I risultati sono stati «negativamente influenzati dalla situazione di crisi dei trasporti marittimi petroliferi e dal conseguente basso livello dei noli». La crisi asiatica ha pesato sulla domanda di trasporto, ulteriormente penalizzata dai tagli Opec sul greggio. A livello consolidato si registra una perdita per il semestre di due miliardi e 663 milioni di lire. Il consiglio di amministrazione ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario non quotato e non convertibile fino a massimi 30 milioni di Euro, di durata quinquennale, rimborsabile in unica soluzione alla scadenza.

La Forza internazionale è sbarcata ieri con 2000 uomini, assumendo subito il controllo della città di Dili

Timor Est «invasa» dai soldati di pace

Non è stata incontrata alcuna resistenza - Domani arriveranno i parà italiani

GIACARTA La missione Onu a Timor Est è cominciata ufficialmente ieri, alle 6.45 del mattino, quando in Italia era mezzanotte e tre quarti. Nel giro di 24 ore sono sbarcati sull'isola indonesiana 2000 uomini, pronti a tutto. Ma l'inizio della missione «Interfet», di cui nessuno nasconde la pericolosità, è stato positivo. I soldati australiani, i primi ad arrivare, hanno fermato per ora solo un miliziano filo-indonesiano, a bordo di una moto. Altri sono stati visti girare per la città semideserta, con i loro fazzoletti bianco-rossi, ma si sono tenuti a distanza dai soldati. Il generale Peter Cosgrove, che fa la spola tra Dili e la città nord-australiana di Darwin (dove continuano ad organizzarsi i soldati che prendono parte alla missione, e dove il leader timorese Xanana Gusmao ha insediato un governo provvisorio) si è incontrato ieri con il colonnello Noer Muis, responsabile delle truppe indonesiane sull'isola.

quello che vedo», ha aggiunto, «è una situazione abbastanza rischiosa». Infatti Dili è una città distrutta, bruciata fino alle fondamenta tra le quali si aggirano solo pochi bambini a piedi scalzi. I loro genitori forse sono dispersi, più probabilmente morti. Le milizie filoindonesiane hanno continuato a massacrare fino all'ultima ora possibile. Nella sola notte tra sabato e domenica, altre 200

per nascondere le tracce dei massacri. Precauzione importante, perché sembra sempre più probabile la costituzione di un tribunale Onu per indagare sulle violazioni dei diritti umani a Timor Est. L'Australia ha già dichiarato di esser pronta a dare tutto l'appoggio necessario all'iniziativa, e il segretario di Stato Usa Madeleine Albright ha richiesto ufficialmente che i responsabili dei massacri siano perseguiti. A Giacarta, intanto, il ministro della Difesa generale Wiranto ha sostenuto brillantemente davanti al Parlamento che nei disordini a Timor Est ci sono stati non più di 90 morti, di cui l'esercito è del tutto innocente.



Timor Est: una fase dello sbarco dei soldati australiani

persone sono state uccise. Dei 200 mila abitanti di Dili, non ne restano più di 10 mila, e la città è inabitabile. Secondo la testimonianza di due suore, i miliziani uccidevano e decapitavano le persone, poi bruciavano i corpi invece di seppellirli.

gio San Giusto, che non arriverà però a Timor prima di tre settimane. In tutto i militari italiani impegnati nella missione saranno circa 600, di cui 250 operativi (i parà della Folgore e i 40 carabinieri della Toscana).

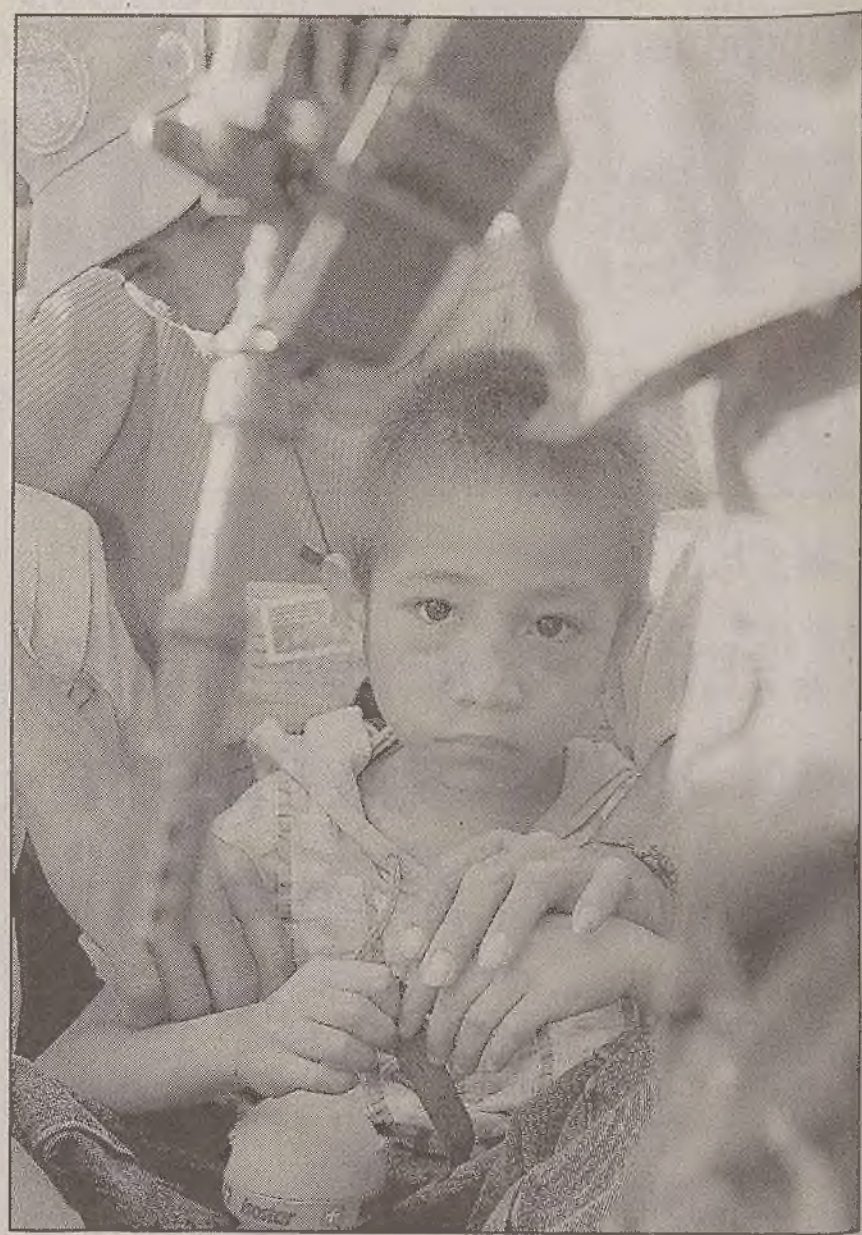
Lo ha chiesto il segretario generale Kofi Annan all'apertura dell'Assemblea annuale

Un nuovo mandato per l'Onu

NEW YORK Un nuovo mandato per ridare credibilità all'Onu all'alba del nuovo millennio: mentre i primi reparti della forza di pace internazionale sbarcavano a Timor Est col mandato di fermare le stragi, al Palazzo di Vetro il segretario generale Kofi Annan ha inaugurato la 54esima sessione dell'Assemblea Generale con un monito a quanti continuano a rendersi responsabili di violenze contro civili innocenti: saranno puniti con l'intervento e, se necessario, anche con l'uso della forza. Alla luce delle crisi degli ultimi mesi, il capo dell'Onu ha osservato che «un'era globale richiede interventi globali in cui interesse collettivo e interessi nazionali

coincidono», ha detto Annan. In questo contesto, «massicce e sistematiche violazioni dei diritti umani non saranno più tollerate», ha aggiunto il segretario generale additando Timor Est come esempio in cui il Consiglio di Sicurezza è riuscito a decidere in fretta un intervento militare per fermare gli abusi.

Secondo Annan la vicenda di Timor ha segnato una svolta nell'atteggiamento della comunità internazionale: il segretario generale ha paragonato la pronta reazione dei giorni scorsi alla paralisi con cui il massimo organo di governo dell'Onu ha affrontato l'emergenza in Kosovo o, nel 1994, i massacri in Ruanda.



Dili: la disperazione e la paura negli occhi di un bambino.

L'epicentro nella città di Taiching: è il più forte sisma avvertito nell'isola in questo secolo. Crollati anche un albergo e due scuole

Violento terremoto a Taiwan con morti e feriti

TAIPEI Un violento terremoto ha colpito l'altra notte l'isola di Taiwan causando numerosi morti. Lo ha detto il ministro dell'Informazione dell'isola citato dalla rete televisiva «Cnn». Il terremoto, di magnitudo di 7,6 gradi sulla scala aperta Richter, è il più forte avvertito nell'isola durante questo secolo e ha provocato ingenti danni materiali a immobili e infrastrutture.

La scossa, con epicentro localizzato nei pressi di Puli, nel centro di Taiwan, si è avuta all'1.47 di martedì (le 19.47 in Italia). La città più colpita potrebbe essere quella di Taichung, secondo alcune emittenti radio. Il sindaco

di Taichung, Liao Yunglai, ha dichiarato: «È stato uno dei terremoti più forti che abbia sentito nella mia vita. Numerosi edifici sono crollati e ci sono danni alle strade e alle infrastrutture».

Testimoni a Taipei hanno riferito di una serie di scosse di «replica», di edifici crollati e gente uscita in strada per la paura. Misure d'emergenza sono state prese in diverse città dell'isola.

Secondo l'Istituto geologico statunitense, il terremoto che ha colpito Taiwan è stato «grande e potenzialmente dannoso», e ha raggiunto il 7,6 grado sulla scala aperta Richter. Secondo invece la rete nazionale francese di sor-

veglianza sismica a Strasburgo, la scossa più forte avrebbe raggiunto addirittura la magnitudo di 8,1 sulla scala Richter.

L'emittente televisiva «Cnn» cita il ministro dell'Informazione di Taiwan secondo cui almeno cinque persone sono rimaste uccise, e oltre 20 sono intrappolate in edifici crollati. La «Cnn» ha mostrato immagini di persone scese in strada ancora in pigiama, macerie da cui provenivano implorazioni d'aiuto e i primi soccorsi. E secondo la radio statale cinese, almeno 17 persone sono morte, 10 risultano disperse e 38 sono rimaste ferite. È stato confermato che il sisma ha dan-

neggiato gravemente un albergo di 78 stanze di Taipei, il Sunshin Hotel. Stando alle autorità, almeno 25 persone sono state ricoverate in ospedale.

Un giornalista di Taiwan ha detto alla «Cnn» che tre edifici sono crollati nella capitale Taipei, uno di questi era di 12 piani: questo lascia ipotizzare che il bilancio delle vittime possa essere più pesante di quanto riportato sinora. Secondo testimonianze di residenti della città tra gli edifici crollati anche due scuole, e vi sarebbero alunni intrappolati sotto le macerie di una di queste.

La città più colpita dal sisma, comunque, non sarebbe

Taipei ma Taichung, molto più vicina all'epicentro del terremoto, localizzato in prossimità di Puli, nel centro dell'isola.

E due settimane dal sisma che ha provocato 139 morti, duemila feriti e 100 mila senzatetto, un nuovo terremoto è stato registrato ad Atene. Una scossa di 3,6 gradi della scala aperta Richter si è sprigionata dallo stesso epicentro da cui ebbe origine la scossa di 5,9 gradi Richter di quindici giorni fa. Secondo l'Istituto di Atene l'epicentro è situato 20 chilometri a Nord-Est di Atene, sul monte Parnaso. Non ci sono notizie di vittime né di danni materiali.

DAL MONDO

Coppola in quel locale riscrisse «Il Padrino»

San Francisco, morto Giotto del mitico «Caffè Trieste» amato dalla Beat generation

SAN FRANCISCO È morto a San Francisco Gianfranco Fulvio Giotto, proprietario del caffè preferito dalla Beat generation e dal regista Francis Coppola. Aveva 55 anni. Aperto mezzo secolo fa dal padre di Giotto, il leggendario «Caffè Trieste» era stato il primo bar espresso sulla costa pacifica americana. Il sabato Gianfranco Giotto cantava romanze d'opera per i clienti, sul palcoscenico del locale, con la sua bella voce da tenore. Ai tavolini del bar amavano discutere Lawrence Ferlinghetti e altri esponenti della Beat generation. Coppola riscrisse al «Caffè Trieste» la sceneggiatura de «Il Padrino». Negli anni '70 Giotto venne invitato a cantare l'inno americano al Candlestick Park, il tempio del baseball, accanto a Joe Di Maggio.

Francia: il mondo dei trasporti è in subbuglio, i camionisti bloccano le raffinerie del centro-Sud

PARIGI Si è ampliata e intensificata nel centro-Sud della Francia la protesta dei camionisti che trasportano prodotti petroliferi, in agitazione da una settimana. Oltre a diverse raffinerie bloccate da venerdì nella regione di Marsiglia - dove il prefetto ha cominciato a razionare la benzina - i camionisti in sciopero fanno picchettaggio, da stamane, ai tre grandi depositi di carburante attorno a Lione. I manifestanti chiedono, fra l'altro, un aumento di 300.000 lire sullo stipendio e il riconoscimento della particolarità del loro mestiere. Nei tre depositi di carburante di Lione, una ventina di camionisti bloccano i mezzi pesanti che riforniscono le stazioni di servizio.

Turchia: giovani satanisti sacrificano una ragazza e abusano sessualmente del suo corpo senza vita

ANKARA Giovani satanisti hanno sacrificato al demone una ragazza di 19 anni in un cimitero di Istanbul, e, dopo averla uccisa, hanno abusato sessualmente del suo corpo. I tre giovani, fra cui una ragazza, hanno confessato il delitto precisando di aver ricevuto l'ordine di uccidere dal demone, che gli avrebbe dato un segnale scatenando il terremoto del 17 agosto, per dimostrare la propria potenza. La vittima, Şehriban Coskunfirat, forse anche essa affiliata alla setta satanica, è stata condotta venerdì, ignara, con il pretesto di un macabro picnic, al posto scelto per il suo sacrificio, il cimitero del quartiere di Ortakoy, dai tre suoi amici.

Millennium bug: la British Airways perde passeggeri ed è costretta ad annullare la metà dei propri voli

LONDRA British Airways per la notte di capodanno annulla la più della metà dei voli, ma ci tiene a precisare che le cancellazioni non hanno nulla a che vedere con il «baco del millennio» e sono invece motivate dalla mancanza di passeggeri. La compagnia aerea britannica nella prima notte del nuovo millennio avrà in cielo venti aerei, tutti su rotte extraeuropee. Ne aveva previsti 69, ma li ha ridotti a 32 per mancanza di prenotazioni. Sono pochi evidentemente i passeggeri disposti a passare la notte di San Silvestro in volo. Il numero di prenotazioni per l'intero periodo delle festività di fine anno (15 dicembre - 9 gennaio) è aumentato complessivamente del 29%.

Dure accuse dell'arcivescovo di Lubiana, mons. Rode in occasione della visita del Papa

Slovenia: scontro frontale Chiesa-Stato «I comunisti erano meno intransigenti»

Dall'invitato

MARIBOR La visita del Papa il giorno dopo è già un ricordo sbiadito. Maribor ha guardato distratta, quasi un po' disturbata, quei 300 mila fedeli giunti fin qui da mezza Europa per la beatificazione di Anton Martin Slomsek. Gli operai ripongono le bandiere nei furgoncini e si chiedono, in un colorito turpiloquio, se fosse proprio il caso di spendere tanti soldi per accogliere il Pontefice. Come se non ci fossero già abbastanza problemi. Del resto l'estraneità all'evento della città slovena la si è potuta toccare con mano domenica pomeriggio quando all'uscita del Santo Padre dalla cattedrale, in strada c'erano solo i pochi distratti protagonisti dell'attuale passeggiatina domenicale lungo il centro storico.

Restano però le polemiche. Forti e marcate. Che il breve incontro a quattro occhi tra Giovanni Paolo II e il presidente sloveno, Milan Kucan, non ha certo dissipato il Papa nella serata di domenica era stanchissimo e certo non in vena, né in grado di

ricucire lo strappo tra Stato e Chiesa in Slovenia). A lanciare il sasso è stato ancora una volta l'arcivescovo di Lubiana, mons. Franc Rode che sulle righe dell'«Osservatore Romano» ha ulteriormente rinvigorito la dose di critiche nei confronti delle istituzioni del governo sloveno dopo il più pesante «j'accuse» lanciato lo scorso agosto nella ricorrenza dell'Assunta.

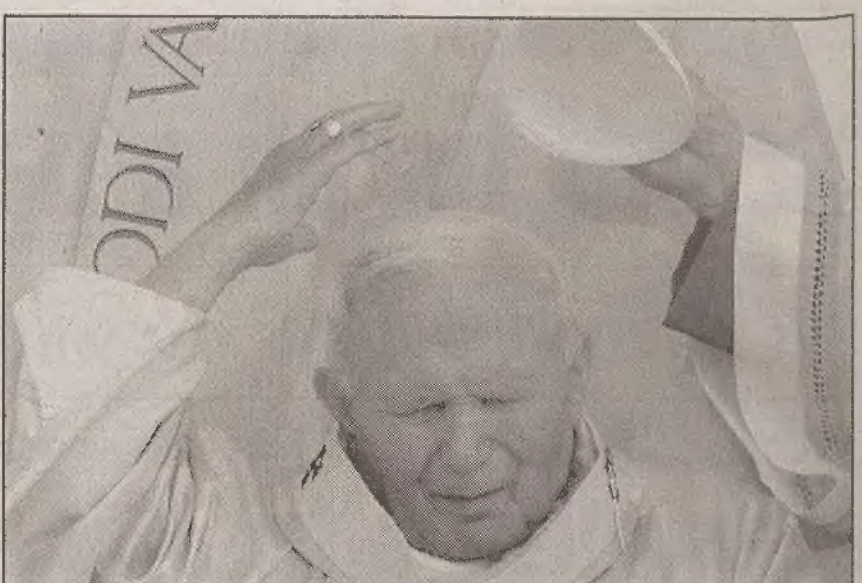
«Il retaggio del passato regime totalitario», afferma il metropolita della capitale - caratterizzata ancora fortemente il presente». L'attacco allo Stato diventa poi frontale quando monsignor Rode cita i risultati di un recentissimo sondaggio. «L'82 per cento di quanti oggi operano in ambito governativo in Slovenia è figlio della nomenclatura comunista». «Il che significa - conclude l'arcivescovo - che il potere è rimasto lo stesso». Ma non contento affonda poi il coltello nella piaga del processo di privatizzazione che, iniziata alla fine del 1991, secondo Rode, avrebbe semplicemente trasformato i dirigenti comunisti di un tempo nei proprietari e manager di oggi.

Il risultato più evidente di un simile sviluppo della situazione economica, politica e sociale, è - spiega poi il prete di Lubiana - che i mass media sono tutti ancora nelle mani delle stesse forze egemoniche del passato e che continuando ad avere il monopolio dell'informazione proseguono imperturbate nell'attaccare la Chiesa attraverso «una stampa di regime». «Un'atmosfera ostile - afferma l'arcivescovo - che

non si respirava neppure durante gli ultimi dieci anni del regime comunista». L'ultimo «assalto» è riservato al sistema educativo statale che, in base a una legge varata nel 1996, vieta qualsiasi attività confessionale nelle scuole pubbliche, dove non è prevista l'ora di religione. Ma «la Chiesa - tuona Rode - non accetterà mai la politica che vuole trasformare la Slovenia in un isolotto laico in Europa».

Medio Oriente: Topolino rischia di sparire dagli schermi televisivi dei bambini arabi

IL CAIRO C'è il rischio reale che i bambini arabi non vedano più sui loro televisori Topolino, Paperino e gli altri personaggi dei cartoni animati disneyani se continuerà a montare la polemica anti-Disney da parte dei paesi arabi, irritati dalla mostra su Gerusalemme che la grande società americana sta realizzando a Orlando (Florida) in occasione del nuovo millennio, giudicata «filo-israeliana». Ieri il ministro dell'Informazione egiziano, Safwat El Sherif, ed il segretario della Lega Araba, Esmat Abdel Meguid, hanno avuto toni molto decisi minacciando il boicottaggio dei prodotti della Walt Disney Co. «Siamo stati presi in giro - hanno detto - perché ci avevano assicurato che sparivano ogni tono filo-israeliano dalla mostra».



All'ira dell'arcivescovo ha replicato il presidente della Repubblica, Kucan, proprio dopo aver parlato personalmente con il Pontefice. Egli, molto diplomaticamente, si è limitato a dire che «l'atmosfera in Slovenia è sufficientemente tollerante e democratica, al punto che chiunque si sente lesa nei propri diritti può liberamente rivolgersi alle istituzioni statali chiamate a dirimere siffatte situazioni, dall'ombudsman alla magistratura, fin anche all'ufficio del presidente della Repubblica».

La Slovenia non è peraltro la Croazia, dove il legame tra Chiesa e Stato è sempre stato fortissimo e dove i sacerdoti, soprattutto nelle prime ore dell'indipendenza e della conseguente guerra contro i serbi, hanno spesso imbevuto i propri sermoni domenicali con una buona dose di politica. Tutta a favo-

re del partito (Hdz) del presidente Tudjman. Il quale, però, li ha ampiamente ripagati con la restituzione alla Chiesa di gran parte dei beni ecclesiastici confiscati dal regime titino. Chiesa che, dal canto suo, non ha esitato a proclamare beato una figura controversa come monsignor Stepinac da molti indicato come colosso con l'operazione criminale ustasica di Ante Pavelic.

Dopo la parentesi (breve) apostolica del Papa, in Slovenia tutto rimane come prima. Con la Chiesa arroccata sulle sue posizioni e lo Stato sempre più avviato alla più completa laicità. Il braccio di ferro continua tra tanti, troppi, interessi politici trasversali. Non ultimi quelli dei due partiti cattolici, popolari e i cristiano-democratici, divisi dal governo, ma uniti da un indelebile vetero-nazionalismo.

Mauro Manzin

Firmato ieri sera l'accordo con la Kfor dopo due giorni di intense trattative

Uck, alla fine addio alle armi

PRISTINA Dopo due giorni di intense trattative e con il negoziato che sembrava essere giunto sull'orlo del fallimento, l'Uck ha alla fine accettato di firmare l'accordo sulla sua trasformazione di un corpo civile. L'esercito di liberazione del Kosovo non esiste più e al suo posto è nato il «Kosovo protection corps» (corpo di protezione del Kosovo), che rispetto al «Kosovo corps», bocciato domenica dagli albanesi rifiutati di sottoscrivere la costituzione, sembra aver cambiato solamente il nome. Sicuramente invariata è rimasta la sua struttura civile e il numero

di armi (solo 200) a disposizione di un ristretto numero di comandanti e delle loro guardie del corpo.

L'aver introdotto la parola «protezione» nel nome del nuovo organismo, che era una delle richieste avanzate dall'Uck, è stato sufficiente a convincere ieri sera alle 21.30 l'ex comandante generale, Agim Ceku, ad apporre la sua firma sull'accordo, accanto a quella del comandante della Kfor, sir Mike Jackson. La nascita del «Kosovo protection corps» è stata accettata anche da Hashim Thaqi, il leader politico dell'Uck che domenica si era op-

posto fermamente alla prima bozza di accordo proposta dal comando della forza multinazionale. Ora che l'Uck non c'è più, Thaqi ha già annunciato che nei prossimi giorni darà vita a un suo partito.

Il responsabile dell'Amministrazione civile delle Nazioni Unite per il Kosovo (Unmik), Bernard Kouchner, che ieri insieme al comandante generale della Nato, Wesley Clark, appositamente giunto a Pristina, aveva preso parte alla nuova fase di negoziati, ha firmato in serata l'atto formale con cui viene attribuito al «Kosovo protection corps» uno status legale.

Nei pressi della base a Pec, del contingente italiano, scoperte armi, munizioni e uniformi serbe.



Il nuovo organismo opererà alle direttive dipendenze dell'Unmik e sotto la vigilanza giornaliera della Kfor. Agim Ceku, che già da oggi sarà costretto a togliersi l'uniforme militare dell'Uck insieme a tutti i suoi ex guerrieri, ha già ricevuto una

lettera con la quale viene nominato «comandante provvisorio».

La Kfor, che solo nella tarda serata ha confermato l'avvenuto accordo, non ne ha ancora resi noti tutti i dettagli e perciò non si sa nulla sulle altre eccezioni sollevati fino

Il leader Thaqi ha annunciato la nascita di un suo partito

al pomeriggio di ieri dai vertici dell'Uck, a cominciare da quelle che riguarda lo stemma. I comandanti e gli ex guerrieri, che ieri hanno presenziato ai negoziati, volevano che le insegne del nuovo corpo contenessero l'aquila a due teste, simbolo della nazione albanese già presente in quelle dell'Uck, richiesta che in un primo momento la Kfor aveva respinto.

Per stamane il generale Jackson e Bernard Kouchner hanno fissato una conferenza stampa. L'Uck già da domenica aveva invece consegnato nelle mani della Kfor oltre 10 mila armi, definite il proprio intero arsenale.

Domani un incontro urgente con il premier Matesa, cui parteciperanno Linic e lo «zupano» Brozina

«Vogliono uccidere il porto»

Crollo dei traffici, il sindaco di Fiume denuncia «interessi occulti»

I CAMBI		
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 9,91	Lire*
	Tallero 1,00 = 0,0051	Euro
CROAZIA	Kuna 1,00 = 253,94	Lire
	Kuna 1,00 = 0,1312	Euro
Benzina super		
SLOVENIA	Tallero/l 128,50 = 1337,79	Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,61 = 1170,64	Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA	Tallero/l 115,00 = 1197,33	Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,23 = 1074,15	Lire/l

FIUME Il ministro dei Trasporti e Marineria, Pavlovic, assecondato dal suo fido collaboratore fiumano, Dario Vukic (ex direttore generale dell'agente armatore Croatia Line), ha dato in concessione alla Società commerciale "Porto fiumano" - per un periodo di 12 anni - la movimentazione container nel capoluogo quarnerino. Una concessione che, altamente lucrosa, impedirà allo scalo portuale fiumano l'aumento dei traffici, oltre che l'arrivo di capitale straniero. E' quanto sostenuto ieri in una conferenza stampa congiunta dal presidente regionale Milivoj Brozina e dal sindaco fiumano Slavko Linic, nello stesso tempo membri del consiglio direttivo dell'Autorità portuale di Fiume. Brozina e Linic hanno rimarcato che nei parametri di concessione il porto si impegna a movimentare 10 mila container all'anno (quantitativo alquanto modesto), senza alcun indennizzo allo stato e senza fornire garanzie di nessun genere ai 1600 dipendenti por-

tuali. «Hanno distrutto ultimamente la Croatia Line e l'ex Silurificio - ha tuonato Linic - ed ora vogliono fare la stessa cosa col porto. Secondo i due, esisterebbe la volontà di alcuni maggiori azionisti di svuotare i traffici portuali da Fiume, per consentire che alcuni ben noti personaggi continuino a sfruttare parte dell'area portuale per attività che nulla hanno a che vedere con lo scalo quarnerino». Linic ha chiamato in causa anche Dario Vukic, ritenuto l'uomo adatto - vedi quanto avvenuto nella disastrosa Croatia Line - a portare a termine l'opera di distruzione dello scalo. Reso inoltre noto che domani lo zupano e il sindaco avranno un incontro a Zagabria col primo ministro Matesa, incentrato sulla crisi dell'Azienda portuale fiumana. Alla vigilia dell'appuntamento, Brozina e Linic hanno espresso scetticismo, convinti che dall'incontro ben difficilmente scaturirà qualcosa di concreto.

a.m.

Camerini: Croazia ostile agli italiani

TRIESTE Un'interrogazione al ministro degli Esteri, il senatore Camerini (Ulivo), definisce la Croazia indampiente nei riguardi delle istituzioni fondamentali della minoranza italiana e questo fatto «non rappresenta un episodio isolato, ma si inquadra in una politica che limita i diritti acquisiti dalla minoranza e tende a ridurre le sue possibilità di sopravvivenza e di sviluppo». Camerini ha ricordato la recente decurtazione del dieci per cento da parte del governo croato dei finanziamenti alle fondamentali istituzioni della minoranza italiana.

IL CASO

I piccoli imprenditori offrono un programma di rilancio

CAPODISTRIA Graduale rilancio dell'attività commerciale nel nucleo storico di Capodistria, da diversi mesi ormai ridotto in un centro fantasma per il sempre maggior numero di esercizi pubblici costretti a chiudere i battenti. In questi giorni alcune proposte concrete, accolte con grande entusiasmo sia dagli abitanti della parte più vecchia della località che dai proprietari delle rivendite fantasma, sono state formulate dai piccoli imprenditori della comunità nazionale italiana, raggruppati nella società Futura.

Tre i punti fondamentali del programma presentato da Futura per il decollo economico e commerciale. I piccoli imprenditori

propongono l'immediata riduzione degli esercizi pubblici che i proprietari devono pagare alla municipalità. Poi si propone di introdurre minibus e parcheggi gratuiti in determinate ore del giorno per favorire l'afflusso di acquirenti. Immediatamente le proposte sono state poste al vaglio dei proprietari degli esercizi pubblici attualmente chiusi. La maggior parte, senza esitare, ha posto la firma in calce a questo programma di massiccia e quindi inviato al sindaco di Capodistria, Irena Fister.

Nel programma elaborato da Futura si fa tra l'altro presente che bisogna considerare le specifiche

caratteristiche storiche e le particolari tradizioni di Capodistria. Diverse decine di anni fa proprio nella parte più antica di Capodistria pulsava la vita. A differenza delle altre città di istria, agricoltori e pescatori, assieme ai loro attrezzi e animali vivevano nel nucleo storico. Più tardi la maggior parte delle stalle si sono trasformate in caratteristici esercizi pubblici, consentendo ai loro proprietari di poter sopravvivere decorosamente. Negli ultimi anni nella corsa a uno sfrenato consumismo, che ormai sta travolgendo ogni valore, sono stati imposti costi da capogiro a modesti artigiani, barbiere, calzaioli, ristoratori, commercianti.

Quattro giorni di cultura nella pittoresca cittadina istriana

Pittori ispirati da Grisignana in lizza nella 6.a Ex tempore

GRISIGNANA Anche quest'anno Grisignana ospiterà la manifestazione artistica di carattere internazionale Ex tempore, giunta alla sesta edizione e promossa dall'Unione italiana, dall'Università popolare di Trieste nonché dal comune di Grisignana e dalla locale Ci. A presentare l'appuntamento artistico durante la conferenza stampa di ieri sono stati Laura Marchig, responsabile del settore culturale della Giunta esecutiva dell'Ui, e Roberto Ambrosi, rappresentante dell'Upt.

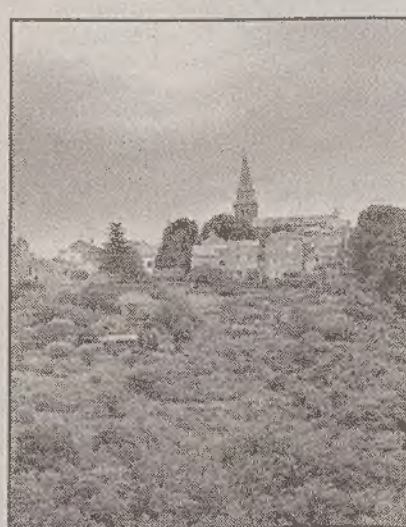
La «4 giorni» nella pittoresca località istriana, patrocinata dalla Regione Istria, dalla Provincia di Trieste e dai comuni di Trieste e Muggia, trascorrerà all'insegna di numerosi intrattenimenti che accompagneranno l'Ex tempore, che di anno in anno registra un numero crescente di artisti italiani, croati e sloveni (l'anno scorso vi parteciparono 198).

L'appuntamento nella «città dell'arte» prenderà il via dopodomani con la tim-

bratura delle tele e si concluderà domenica 26 settembre. Gli artisti che vi parteciperanno avranno a disposizione due temi: Grisignana e Paesaggio istriano.

Tra gli appuntamenti collaterali da segnalare l'inaugurazione della mostra del-

la cartella grafica del pittore Giorgio Celiberti di Udine in programma venerdì, seguita dalla proiezione del film «La balia del regista italiano Marco Bellocchio. Alle 22 infine verrà presentata al pubblico la passeggiata istriana un progetto di teatro in locazione speci-



fica di Laura Marchig in collaborazione con il teatro Traffic di Fiume.

Sabato invece avrà luogo una tavola rotonda sul tema «L'attività artistica della Comunità nazionale italiana: indirizzi e proposte».

Domenica giornata conclusiva dell'Ex tempore le opere che parteciperanno alla manifestazione internazionale dovranno pervenire entro le ore 10 dopodiché la giuria italo-croata composta da 9 membri si riunirà per aggiudicare tre premi da parte dell'Ui-Upt e uno del comune di Grisignana. Inoltre verranno conferiti 10 premi acquisto del valore di 800 mila lire messi in palio dai vari sponsor della manifestazione. La cerimonia di premiazione della 6.a edizione dell'Ex tempore di Grisignana avrà luogo domenica alle ore 18.

v.b.

Provvedimento del governo di Zagabria, ma c'è chi dissente e lancia l'allarme

«Le aragoste rischiano l'estinzione»

Incentivi ai pescatori croati per ogni chilo di crostacei

Lastroni di marmo in bilico su un camion «disinvoltato»

CAPODISTRIA Sabato mattina sfiorata una tragedia su un tratto dell'autostrada a scorrimento veloce che da Capodistria conduce al crocevia spartitraffico di Ancarano. Poco prima di mezzogiorno alcuni automobilisti hanno avvistato un grosso automezzo articolato, immatricolato a Pola, il quale con elevata velocità si era immerso nell'arteria stradale principale, con a bordo un carico di grossi blocchi di marmo istriano.

A un tratto, una delle mastodontiche e costose lastre di pietra ha cominciato a sobbalzare sull'automezzo, minacciando di finire sull'asfalto o sulle attigue automobili in corsa. Fortunatamente alcuni automobilisti hanno dato l'allarme e il grosso automezzo che trasportava blocchi di marmo istriano, del peso complessivo di una quindicina di tonnellate, è riuscito a fermarsi in tempo prima di provocare una vera tragedia dalle proporzioni davvero imprevedibili.

L'automezzo è stato parcheggiato nella corsia di emergenza dell'autostrada e poi è entrata in azione una speciale autogru, che dopo lunghi sforzi è riuscita a sistemare le pesanti lastre di marmo sull'automezzo. Alla fine di una complessa operazione il camion, con il suo carico, ha potuto riprendere il viaggio trasportando i blocchi di pietra in Italia. Prima di partire il conducente è stato però denunciato al giudice per negligenza ed eccessiva velocità nel trasporto di un carico pericoloso.

FIUME Le aragoste rischiano di scomparire dai fondali del versante croato del mare Adriatico. Lo sostiene Miro Kucic, presidente del dipartimento pesca in mare dell'Ente camerale croato, affermazione rilasciata all'indomani della decisione governativa di sovvenzionare i pescatori professionisti per determinate specie di pesci e crostacei. Per quanto riguarda il più prelibato rappresentante dei crostacei (assieme agli scampi), l'aragosta, il governo Matesa ha voluto premiare i pescatori con 10 kune di sovvenzione (circa 2600 lire) per ogni chilogrammo di *palinurus vulgaris* messo a pagliolo.

Secondo Kucic, sovvenzionare la cattura di aragoste con incentivi così consistenti potrebbe contribuire a un depauperamento della specie, con possibile estinzione lungo i fondali istriani, quarnerini e dalmati. «Va contro logica sovvenzionare i pescatori di aragoste con simili indennizzi - ha rilevato il funzionario - perché agendo in questo modo

l'aragosta sarà in capo a una decina d'anni solo uno stragante ricordo». Un'asserzione forse un po' esagerata, che non trova appiglio in studi scientifici, ma che comunque illustra bene i pericoli derivanti dalla mossa governativa.

E si che il pregiato crostaceo rappresenta uno dei punti di forza dell'offerta gastronomico-turistica croata, con affezionatissimi estimatori soprattutto tra i vacanzieri italiani e in special modo tra quelli provenienti dal Friuli Venezia Giulia. Ma perché l'esecutivo del premier Matesa ha deciso di ricorrere agli incentivi? Il governo ha fatto i suoi calcoli ed ha concluso che sovvenzionare il prezzo del carburante per i pescatori peserebbe di più sul bilancio nazionale che non la concessione di incentivi per talune specie di pesci e crostacei. Per Bozanic lo stato dovrebbe comunque venire incontro alla categoria, visto che il carburante pagato dai pescatori croati è tre volte più costoso di quello usato dai loro colleghi italiani, spagnoli e francesi.

Nuovo Hyundai Coupe. Ho deciso che ti avrò.



Voglio le prestazioni.

La nuova linea aerodinamica penetra l'aria con la potenza dei motori 16 valvole 1.6 da 116 CV e 2.0 da 138 CV.

Voglio la sicurezza.

ABS e doppio airbag, di serie su tutta la gamma, aggiungono la tranquillità al grande comfort di viaggio dei nuovi interni.

Ti voglio subito.

Il nuovo Hyundai Coupe è in 4 versioni, a partire da lire 27.500.000 chiavi in mano esclusa I.P.T.



Tutti i dettagli presso i Concessionari

800-359127

www.hyundaiautoitalia.com

Hyundai Automobili Italia Importazioni S.p.A. - Gruppo Koelliker - Viale Certosa 201/A - 20151 Milano

HYUNDAI

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	HONG KONG	24	29	PECHINO	11	21
BOGOTÀ	17	21	JOHANNESBURG	6	19	RIO DE JANEIRO	22	25
BRUXELLES	17	21	KIEV	6	19	SAN FRANCISCO	14	21
BUDAPEST	15	25	L'AVANA	23	30	SANTIAGO	7	24
BUENOS AIRES	10	17	LIMA	13	18	SEOUL	16	21
CARACAS	19	29	LOS ANGELES	13	23	SINGAPORE	25	32
C. DEL MESSICO	9	24	MANILA	24	31	SYDNEY	10	17
DUBAI	28	39	MONTVIDEO	8	14	TAIPEI	26	32
DUBLINO	12	17	NAIROBI	13	27	TEL AVIV	19	32
FRANCOFORTE	17	26	NEW YORK	17	24	TOKYO	26	31
GIAKARTA	23	33	NIZZA	17	23	TORONTO	11	24
HANOI	24	33	NUOVA DELHI	25	35	WASHINGTON	14	23

TEMPERATURE NEL MONDO

2.000 m 7 °C
1.000 m 14 °C

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C
1.000 m 13 °C

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERS-CSA

Previsione emessa il 20 settembre 1999

OGGI
Su tutta la regione cielo in genere variabile con la possibilità di locali nebbie mattutine sulla pianura e nei fondovalle. In giornata su tutte le zone sarà possibile qualche temporale locale.

DOMANI
Su tutta la regione cielo variabile con foschie di notte in pianura e nelle valli. L'atmosfera sarà piuttosto umida.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo poco nuvoloso o variabile con foschie e temperature miti.

VIABILITÀ

Se 13 «Pontebbana» e Tang. Ovest di Udine, tronco Udine-Carnia: senso unico alt. e restringimento della carreggiata in tratti salienti sulle corsie Sud e Nord, dal km 0,0 al km 2,7 del raccordo A23-Ss 13, dal km 127,1 al km 128,4 dal km 157 al km 158,1, dal km 169 al km 169,4 della Ss 13 «Pontebbana» e Tangenziale nei giorni feriali dalla ore 8 alle ore 17. Se 15 «via Flavia»: istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla strada comunale «via G. Parfetti» al km 7,3. Se 52 «Carnica», tronco bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alt. e sospensione parziale della stessa in tratti salienti dal km 5 al km 36. Se 202 tronco ex Gvt: chiusura al traffico del tratto compreso tra l'intersezione da Gm e lo svincolo per via Caboto/Enrica dalle ore 22 alle ore 6 del 21/9. Se 355 tronco del 2.° Nucleo del Cm di Udine: senso unico alt. dal km 1,5 al km 32,7 della Ss 355 e dal km 15 al km 33 della Ss 465.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo nuvoloso con possibilità di residue precipitazioni ma con tendenza ad ampie schiarite a iniziare dalle regioni occidentali. Al centro e sulla Sardegna: sulle regioni tirreniche cielo parzialmente nuvoloso con tendenza al miglioramento dal pomeriggio a iniziare dalla Toscana. Sulle regioni adriatiche cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, dalla sera attenuazione dei fenomeni. Al Sud e sulla Sicilia: cielo generalmente nuvoloso con temporali e rovesci sparsi. Dal tardo pomeriggio tendenza ad attenuazione dei fenomeni a iniziare dalla Sicilia occidentale.

In lieve diminuzione.

ovunque moderati da Libeccio sul Nord-Ovest e Sardegna; da Maestrale sulle altre regioni.

molto mosso il Canale di Sardegna e lo Jonio; mosso i rimanenti bacini.

FITNESS

Bisogna prepararsi fisicamente con ginnastiche presciistiche

L'inverno è quasi alle porte: è tempo di sport sulla neve

Con l'arrivo dei primi freddi, il nostro pensiero si rivolge agli sport fatti sulla neve e in particolare allo sci. Analizziamo questa attività e vediamo di che cosa abbiamo bisogno a livello fisico per accingerci a compiere questo sport. La forza motrice nello sci è la gravità: ciò non significa però che lo si pratichi in tutto riposo.

I gesti non naturali, il lavoro delle gambe (ammortizzazione e veloce distensione) e i continui movimenti del bacino, supportati da quelli delle braccia, ne fanno uno sport di grande impegno fisico e mentale, che richiede un ottimo allenamento. Gli arti inferiori sopportano la gran parte del lavoro: la preparazione dovrà perciò essere incentrata soprattutto su di essi.

Superata la prima fa-

se della discesa a «spazzaneve», il movimento di compressione e distensione sulle gambe diviene continuo: si esegue per impostare ed eseguire le curve, per ammortizzare le cunette e per effettuare i salti. I movimenti del corpo bilanciano e ottimizzano quelli degli arti inferiori; bisogna perciò valorizzare la resistenza e l'agilità dei muscoli addominali e dorsali.

Particolare attenzione si dovrà porre alla scioltezza dei muscoli del collo: ciò consentirà di prevenire inconvenienti o colpi di frusta causati da eventuali cadute o da urti.

Il lavoro degli arti superiori anche se apparentemente sembra poco rilevante, è invece molto importante per l'equilibrio, la coordinazione e la corretta esecuzione

dei gesti. Usare bene le braccia consente allo sciatore di risparmiare energia.

Pertanto, la proposta di allenamento è quella di unire esercizi per la resistenza aerobica (ad esempio 60 minuti di bicicletta o 30 minuti di corsa) a quelli per la forza (distensione degli arti inferiori con sovraccarichi), con infine esercizi per la resistenza allattaccata (salita e discesa su un gradino) e per finire alcuni movimenti di stretching, per tenere il sistema muscolare elastico e allungato.

Il tutto potrà essere semplificato se seguirete un corso di presciistica dove sarete aiutati da un esperto, e inoltre avrete l'opportunità di essere in gruppo, cosa che vi servirà a non annoiarvi.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Siete abbastanza intuitivi: riuscirete ad afferrare al volo ogni buona occasione professionale. Momento difficile per i sentimenti.

Gemelli 21/5 20/6
Potete contare sull'appoggio della fortuna nel lavoro, ma in ogni caso evitate i colpi di testa. In amore qualche nota stonata.

Leone 23/7 22/8
Siete molto attivi e sicuri di voi stessi: ci sono tutte le premesse per un buon lavoro. Incontri sociali molto stimolanti.

Bilancia 23/9 22/10
I giochi nel lavoro non sono ancora fatti: utilizzate al meglio le carte che avete in mano. Satisfazioni in amore dopo un periodo di contrasti.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro le difficoltà sono all'ordine del giorno. Lasciate da parte l'orgoglio e dichiarate i vostri sentimenti alla persona che vi interessa.

Aquario 20/1 18/2
Scegliete il collaboratore giusto se nel lavoro volete sfondare in fretta. Il vostro senso dell'umorismo farà aumentare le vostre amicizie.

Toro 20/4 20/5
Sarete vincenti su tutti i fronti, ma i risultati maggiori li avrete nella vostra attività professionale. Lasciate perdere una storia che non vi convince.

Cancro 21/6 22/7
Le trattative di lavoro procedono abbastanza in fretta e soprattutto nel modo sperato. Avrete l'occasione in amore di fare il primo passo.

Vergine 23/8 22/9
Avete degli ottimi piani di lavoro e potete lanciarvi nella mischia senza esitazione. Luminosi segnali in campo sentimentale.

Scorpio 23/10 21/11
Non avete bussato alle porte giuste e ora il successo subirà un notevole ritardo. Incontri serali con una persona dalla compagnia stimolante.

Capricorno 22/12 19/1
Nel fare ambiziosi progetti di lavoro dovete mettere nel conto anche l'insuccesso. In amore potete ancora rimediare ad un errore.

Pesci 19/2 20/3
C'è qualcosa di non chiaro nella situazione professionale e prima di agire vi conviene indagare. Basta con i compromessi in amore.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42

CAMBIO DI CONSONANTE (10)

Attenti sbagliati! Un forte colpo e il chiodo fu piantato; a qual frutto? Un pasticcio ha combinato!

SCARTO (6/5)
Suona bisbetica le orecchie a perditosi mi rintono; mentiro, se fossi in lei, mai non rifletterei.

Don Palletto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50

ORIZZONTALI: 1 Lanaio fiorentino passato alla storia - 7 Il signor ...Smith - 8 La nota finale - 10 Grande fiume italiano - 11 Noto istituto assicuratore - 12 Un modesto albergo - 15 Renata Tebaldi - 17 Fase dia tacco continua - 18 Sigla di Sondrio - 20 messi in lista - 22 Iniziali di Pindemonte - 23 Molle, floscio - 24 La squadra di Ferrara - 26 Fare pausa - 28 Marina attrice - 29 Spinose - 30 Sigla di Avellino - 31 Mendicante ucciso da Ulisse - 32 Partecipano alla maratona - 33 Ostinati, caparbi - 35 Ottavia Piccolo - 37 Confinanti - 39 L'isola di Ulisse - 40 S'infrangono sulla scogliera.

VERTICALI: 1 Ripetuto nel brindisi - 2 Bagna Monaco di Baviera - 3 Prima di metà di otto - 4 Il nome di Gibson - 5 Mestieri - 6 Il sottoscritto - 7 Il fiume di New Orleans - 8 Canzonatori - 9 È il potere della seduzione - 10 Fabbrica cesti - 13 Convenzione, patto - 14 Azienda - 16 Nome di donna - 19 Come ossia - 21 La nota dell'accordo - 25 Priva di forma - 27 Iniziali di Vittorini - 32 Il nome dell'attrice Cei - 34 Vizio nervoso - 36 Prima nei prefissi - 38 Iniziali di Nievo.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: pareti - pietra - Indovinello: il materassello.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Palestra MAKOTO

Vuoi il massimo dell'allenamento e del divertimento?..Vieni alla palestra MAKOTO!..

Max Brun Dt.Fitness

1° Settimana gratis!

...Troverai uno staff di istruttori qualificati al massimo livello, e tanti nuovi amici!

I nostri corsi: **Ginnastica - Step - Aerobica - Techno Jam - Funk - Street Jam - Boxaerobic - Urban Fusion - Cross Training - Garribean Aerobic - Body Building...**

Palestra MAKOTO Via Colombo 14 Trieste - Tel. 040 762050

LOTTO

Cinque capilista centenari da abbinare per un ambo

Da quando gli appassionati di questo gioco hanno ritenuto opportuno raccogliere e catalogare i dati statistici, relativi alle estrazioni e a tutte le combinazioni che ne derivano, si è dato ad essi un significato di vero e proprio strumento di ricerca e di confronto. La situazione attuale registra la presenza di cinque capilista centenari che, a piacere, possono essere abbinati ad altri elementi attendibili per tentare l'ambo. Bari 31 36 35 9; Firenze 59 60 4 79 70; Genova 36 63 49 55; Milano 53 83 81 85. Su Napoli e TUTTE valgono gli ambo 35 36 e 39 52, mentre su Roma spiccano 60 21 50. Restano attuali su Torino i numeri 23 58 mentre per quanto attiene il possibile ritorno del 63 su Venezia lo riteniamo possibile a breve, ma la prudenza resta d'obbligo. Mi 53 rit. di livello 69, rit. cronologico 78 (rapporto 69/78 = 0,885); Ba 36 rit. di livello 66, rit. cronologico 76 (rapporto 66/76 = 0,868); Fi 4 rit. di livello 106, rit. cronologico 121 (rapporto 106/121 = 0,872); Na 35 rit. di livello 86, rit. cronologico 97 (rapporto 86/97 = 0,887); Pa 48 rit. di livello 90, rit. cronologico 102 (rapporto 90/102 = 0,882). Capilista: Bari 31 (107), Cagliari 57 (68), Firenze 4 (121), Genova 36 (106), Milano 31 (103), Napoli 35 (97), Palermo 48 (102), Roma 89 (75), Torino 23 (64), Venezia 44 (79).

IN ATTESA DI... UNA NOVITÀ

"DAL 1982"

L.M. TRIESTE

PROMOZIONA CON LO SCONTO

del **20%** la gioielleria, l'oreficeria, ecc.
del **25%** l'orologeria del **40%** l'argenteria

TRIESTE via Settefontane 13/b Tel. 040.662242

Polemiche Protezione civile L'assessore si informi

Prendendo lo spunto dal recente terremoto in Turchia e leggendo sulla stampa (es. Il Piccolo 3/9/99) dell'assessore alla Protezione civile in cui afferma che «... per la ricerca dei sopravvissuti sotto le macerie non disponiamo delle attrezzature e delle professionalità necessarie...» non possiamo esimerci dal manifestare il nostro disappunto in quanto non è a conoscenza, o ancora peggio, ed è la cosa più probabile, non è stato informato dai suoi collaboratori che nell'elenco delle organizzazioni di protezione civile iscritte presso la Drpc figurano almeno tre associazioni preparate per questo tipo di intervento.

Una di queste è il Cpv di Trieste che proprio per la sua particolare specializzazione è considerato squadra di riferimento per il soccorso su macerie la quale, ancora oggi (dal 1989), risulta essere l'unica squadra volontaria in Italia a disporre di quei sofisticati strumenti elettronici chiamati geofoni che come ben saprà, permettono l'individuazione delle persone in vita sotto le macerie. Affermazioni che appaiono ancora più gravi, se si considera che questo Corpo volontario, dal 1991, dispone di oltre cinquanta milioni di attrezzature per il soccorso su macerie finanziarie dall'Amministrazione regionale.

Non si può affermare semplicemente che «non ci sono le... professionalità necessarie...» e allo stesso tempo «dimenticare» oppure ignorare quelle strutture volontarie esistenti per il fatto di non essere «squadre comunali». Evidentemente i tecnici della Drpc non considerano elementi sufficienti la professionalità di squadre, come il nostro Corpo volontario, costituito in gran parte da persone con un bagaglio professionale di tutto rispetto - periti, geometri, istruttori e personale Vdf a riposo, infermieri, operai specializzati... - i quali sacrificano il proprio tempo e soprattutto i propri affetti familiari, per mantenere efficiente una struttura operativa che in oltre dieci anni di seria attività ha dimostrato ampiamente le proprie capacità professionali, ottenendo risultati e apprezzamenti sia in Italia che all'estero ma che ormai sembrano ogni giorno di più «un presidio dimenticato nel deserto dei Tartari».

Per quanto concerne lo specifico caso del sisma in Turchia non possiamo sovrastare a quanto successo, quando il nostro responsabile operativo nella mattina del 17/8 offrendo alla Drpc l'immediata disponibilità di 6 persone, attrezzate ed autosufficienti per sei giorni, si è sentito rispondere da un non meglio identificato operatore che «non abbiamo tempo da perdere per il terremoto in Turchia, qui dobbiamo pensare al maltempo di questa notte in Friuli; se avremmo qualche richiesta vi faremo sapere...» ed invitandoci a lasciare libere le linee telefoniche troncava la comunicazione; ovviamente né in quel giorno e neanche in quelli successivi, quando la gravità della situazione era più che evidente, questo Corpo volontario non ha ricevuto nessun tipo di comunicazione.

Non possiamo quindi, che condividere pienamente le proteste dei Colleghi della Ucis di Pieris (Go) in quanto appare ormai troppo evidente il trattamento discriminante tenuto dalla Drpc nei confronti delle organizzazioni volontarie, considerate parificate sulla carta rispetto alle squadre comunali ma di fatto limitate o dimenticate e messe nella condizione di non poter intervenire e quindi di dimostrare, - se ce ne fosse ancora il bisogno -, le capacità operative ed organizzative che non possono essere considerate una cosa a se, ma un bene di tutta la comunità di cui siamo orgogliosi di appartenere e servire disinteressatamente.

Alessandro Novello
responsabile legale
gruppo pompieri volontari
Trieste

Rinvio dello sfratto: ci vuole l'avvocato?

Per fare l'istanza di rinvio dello «sfratto», l'inquilino non doveva andare dall'avvocato. Ma deve andarci il proprietario di casa, per opporsi?

L'inquilino - come ha già ritenuto l'Ufficio esecuzioni di Roma - poteva presentare in Tribunale la sua istanza di rinvio personalmente (o, magari, a mezzo di un sindacato inquilino): doveva, però, provvedere poi direttamente anche alla notifica di copia di quest'istanza al proprietario di casa. Altrettanto per il locatore, che può (eventualmente tramite l'associazione della proprietà edilizia o i suoi consulenti legali) presentare in Tribunale le proprie osservazioni. Infatti, fino a questo punto non si ha un procedimento vero e proprio, in senso tecnico. Si ha (come si può argomentare anche dalla sentenza della Cassazione 3.7.87 n. 5814) semplicemente un cittadino che chiede un provvedimento a contenuto solo soggettivamente giudiziario, nel senso che per le ragioni più diverse il legislatore ha scelto di attribuire la decisione a un giudice invece che a un'autorità amministrativa (come, in un certo senso, avveniva finora, coi prefetti).

Dopo questi adempimenti dell'inquilino e del locatore, il Tribunale (sentite, eventualmente, le parti) decide con decreto. E a questo provvedimento ci si può opporre, ricorrendo al Tribunale in composizione collegiale (anziché in composizione monocratica). Qua, però, l'avvocato è necessario, e non solo opportuno: si instaura, infatti, un contraddittorio vero e proprio, in senso tecnico, finalizzato al controllo della «discrezionalità» del primo giudice. Per l'opposizione, non esiste termine (se non quello che il provvedimento impugnato abbia già svolto la sua funzione).

Corrado Sforza Fogliani,
presidente Confedilizia

Solidarietà con Cuba

Ancora una volta, a nome del circolo «Hilda Guevara» dell'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba, ma soprattutto da parte dell'Istituto cubano di amicizia fra i popoli (Icap) della provincia orientale di Guantánamo, desidero esprimere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che, nel giugno scorso, ci hanno permesso di inviare una donazione di otto quintali fra materiale scolastico, medicinali, apparati medicali, giocattoli, ecc. E questo in un periodo in cui l'attenzione generale era rivolta ad altre realtà più drammatiche, coinvolte in una guerra, contro la quale la nostra associazione si era schierata sin dal primo momento.

Con l'occasione, desidero confermare che tutto è arrivato a destinazione e assicurare che tutto ciò che viene donato ai circoli dell'Associazione nazionale (95 in tutto il nostro Paese) non va disperso o peggio, come purtroppo abbiamo potuto recentemente leggere sui nostri giornali. Le donazioni del Nord e Centro-Italia vengono inviate a Poglietti (Milano), da dove poi raggiungono il porto di Genova per essere caricate su navi cubane. Dai vari porti cubani, le donazioni raggiungono, a cura dell'Icap, le Province a cui sono destinate. Per concludere desidero anticipare che nel prossimo

COME TI CHIAMI

Borea e Tifaone ricordano venti e uragani

Anche i venti erano considerati dagli antichi come divinità, straordinariamente importanti per la loro influenza sulla meteorologia e quindi sull'agricoltura e soprattutto sulla navigazione. I quattro venti principali, Noto, Euro, Borea e Zefiro, erano figli di Eos, dea dell'Aurora. Borea, il vento del Nord, era considerato come colui che soffiava più forte di tutti i venti dal suo rifugio posto nella Tracia dove abitava con la vergine Orizia, che aveva rapito lungo un fiume. Si diceva che Borea fosse il padre dei mitici cavalli greci che correvano veloci come il vento... Il mite

50 ANNI FA

21 settembre 1949

● Con domani il percorso della linea «D» verrà prolungato fino a piazza Oberdan, da una parte, e fino allo Stadio di Valmaura, dall'altra. A sua volta, la «C» sosterrà ai Portici di Chiozza e, rispettivamente, in via Cumano. ● La settimana scorsa, nel gruppo del Jof Fuat, è stato inaugurato il sentiero che congiunge tra loro, attraverso la Forcella di Rofredo, i rifugi «Corsi» e «Pellarini», intitolandolo a Giorgio Cavallieri, il giovane socio dell'Alpina delle Giulie scomparso prematuramente nel 1943 in un incidente stradale. ● Si sono svolte all'«Ausonia» le gare di nuoto fra i Ricreatori con vittorie di Sponza Ovidio, Cricchiuti Nidia e Scaton Germana del «De Amicis», Mitri Gino e Tonello Gino del «Toti», Passone Antonio, Masoni Diana e Donato Amico del «Bruner», Furlani Bruno e Posar Stelio del «Luchini».

autunno riprenderemo, presso la nostra sede di via Poniziana n. 14, la proiezione di video, film e le serate culturali, ricordando che sicuramente possiamo essere contattati ogni giovedì dalle 17.30 alle 19.

Alma Masè
segretaria del circolo

Tedeschi alleati degli americani

Tornando, da poco, dalla Val Pusteria, ossigenato al punto giusto e carico di freddo, a buon mercato, mi sono portato appresso il ricordo di un episodio, non cruento e accaduto mezzo secolo fa, desunto dalle confessioni degli abitanti anziani di Villabassa (Bz), Tranquilli! C'è anche il riscontro. Si era al 25 aprile, la fine della guerra. (Secondo le zone. Il mio reparto, il XIV Costiero da fortezza, combatté fino al 30). Gli americani erano già a Brunico e si attendeva il loro arrivo a San Candido e oltre.

L'albergo Ebner di Villabassa, che si affaccia sulla piazza, ospitava (!) un drappello di guastatori tedeschi del genio comandato dal giovanissimo tenente Bundies, che più tardi sposerà un'italiana. Di fronte all'albergo c'era la sede della Commandantur. Quel giorno si radunarono una cinquantina di partigiani; si fa per dire, giacché gli abitanti del Sud Tirolo patteggiavano generalmente per la Germania, o per lo meno per l'Austria. Cominciarono a sentirsi le solite minacce e i soliti insulti. La mattina dopo i caporioni si presentarono al comando tedesco chiedendo la resa e la consegna delle armi. La conversazione, se così si può dire, fu breve. I tedeschi risposero che, essendo militari, si sarebbero consegnati prigionieri ad altri militari.

Intanto, i partigiani erano aumentati di numero. I soldati e il tenente si erano appostati alle finestre e alla porta, armi alla mano. Il mattino seguente si udì una scarica di mitra. Due motociclisti germanici, che non si erano fermati all'alt, vennero abbattuti. Lo si seppe più tardi. Il 27 arrivarono una ventina di americani. Il capitano parlò con i responsabili delle due presidi, facendosi consegnare le armi. I tedeschi, per il momento, potevano rimanere nei loro alloggi. Sembrava che

ogni cosa andasse per il verso giusto. Invece, no. I partigiani andarono a protestare violentemente con il capitano americano, affermando che i tedeschi erano loro prigionieri. Le discussioni proseguirono per tutta la giornata. Allora, il capitano americano prese una drastica decisione. Fece fermare davanti l'albergo Ebner una camionetta militare, scaricarono le armi che i tedeschi si ripresero, passandosi, l'un l'altro. Per più di due giorni un drappello di guastatori del genio tedesco, della 5.a compagnia, Rgt. 589, fu praticamente alleato degli americani. Singolari episodi che nessun libro di storia riporterà mai! Non così il tenente Bundies. Scrisse, in prigione, nel suo minuscolo diario di guerra: «Wir werden als Soldaten geachtet». «Siamo rispettati come soldati». Caso analogo nella valle del Natisone, dove il Rgt. alpini Tagliamento della Rsi fronteggiò a fianco di reparti dell'Osoj gli slavi e i violenti cetnici, in ritirata, verso l'Austria.

Silvio Mazzaraco

«Cerco testimoni»

Vi scrivo questa lettera perché cerco qualcuno che possa aiutarmi. Sabato 4 settembre alle 6.10 autostrada A1 km 253+920 galleria Casarsa mentre viaggiavo con la mia Bmw R1100R in compagnia della mia ragazza perdevamo completamente il controllo della mia moto rovinando a terra in mezzo alla corsia di marcia. Dopo i rilevamenti della polizia si è constatata la presenza di una chiazza di gasolio di notevoli dimensioni e molta polvere bianca tipo il filler che mettono sulle piste di gara.

A questo punto chiedo se qualche lettore percorrendo lo stesso tratto di autostrada poco prima si è accorto di questa chiazza e un avviso di un casellante o un responsabile della società autostradale così che io possa usufruire della sua gentile testimonianza per un eventuale risarcimento danni. Spero che esista la persona che sto cercando.

Luigi Milano
via Aretino 21
47838 Riccione (RN)
tel. 39 541 646865
E-mail: luigimila@top-internet.net

La bandiera e l'inno invariati in Giappone

A seguito di alcuni articoli apparsi sulla stampa italiana riguardanti la bandiera e l'inno del Giappone, poiché ci è sembrato che si sia creato qualche malinteso che ha portato numerose persone a credere che la bandiera giapponese fosse stata cambiata e a chiedere all'ambasciata informazioni in merito, vorrei chiarire che la bandiera e l'inno finora in uso in Giappone sono rimasti immutati, dopo l'approvazione, lo scorso 9 agosto, di una legge che li ha istituzionalizzati.

Hiroshi Watanabe
(Addetto culturale)

Lucio Zaccolo

Resterai per sempre nel mio cuore.

La moglie MARISA e famiglia

Trieste, 21 settembre 1999

ANNIVERSARIO 1995 1999

Nel quarto anniversario della scomparsa del loro caro

Pio Riego De Berti Gambini

la sorella EMMA, il cognato MARIO, la nipote FLAVIA lo ricordano con profondo immutato rimpianto.

Roma-Trieste,
21 settembre 1999

Marcella Parmesan ved. Renar

La ricordano SILVANA, GIANFRANCO e famiglie.

Trieste, 21 settembre 1999

+

«Hai lasciato la vita ma non la nostra vita, potremo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?»

È mancato all'affetto dei suoi cari

Eraldo Giovanni Arnoldo

Lo annunciano con tanto dolore la moglie SILVIA, i figli

ROBERTA e MAURIZIO con STEFANIA.

Saluterà i suoi amici dalla chiesa di Barcola alle ore 12 il giorno 22 corrente per poi proseguire verso i suoi monti, che lui amava tanto.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa DANIELA GOLDSTEIN per le amorevoli cure.

Il funerale avrà luogo giovedì 23 corrente a Dont di Zoldo alle ore 14.30 partendo dall'abitazione del caro Estinto.

Non fiori ma opere di bene pro Asit dott. Andolina

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 21 settembre 1999

MAURIZIO e ROSI partecipano al dolore della famiglia ARNOLD.

Trieste, 21 settembre 1999

Si associano al lutto famiglie ZAVALDI, FACCHIN, MASI.

Trieste, 21 settembre 1999

Riposa in pace caro fratello. Ti ricorderemo: INES, GAETANO, MIRANDA, MARIA GRAZIA e figli.

Monfalcone, 21 settembre 1999

Partecipano al lutto: zia CESCIA, famiglia GIANCARLO ARNOLD, famiglia OMAR ARNOLD.

Trieste, 21 settembre 1999

Partecipano al dolore SALVATORE e FRANCESCA.

Trieste, 21 settembre 1999

TULLIO PACHERINI e i collaboratori dello studio partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del caro

Eraldo

Trieste, 21 settembre 1999

Partecipa all'immenso dolore della famiglia per la perdita del caro

Eraldo Arnoldo

Trieste, 21 settembre 1999

Partecipano al lutto i dipendenti de IL PUNTO FREDDO SRL.

Trieste, 21 settembre 1999

Partecipano al lutto le famiglie: GIULIO PICCIN, FRANCO PICCIN, GIOVANNI PELLEGRI, ENZO PELLEGRINET.

Trieste, 21 settembre 1999

Affettuosamente vicini MARCO, RITA e LORENZO.

Trieste, 21 settembre 1999

Ci uniamo al vostro dolore: NEREA, LUCIANO e figli.

Trieste, 21 settembre 1999

Partecipano al dolore famiglie DE RUVO.

Trieste, 21 settembre 1999

+

Profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Eraldo

i dipendenti: Gelateria ZAMPOLLI, Caffè NATURALMENTE, Gelateria AL GIULIA.

Trieste, 21 settembre 1999

Affettuosamente vicini ai familiari di GIANNI EMILIANA, MARIO, PAOLO.

Trieste, 21 settembre 1999

Si associano al loro dolore PIERO, ILARIA, ORIETTA.

Trieste, 21 settembre 1999

+

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara e adorata mamma

Maria Canciani ved. Delia

Lo annunciano con immenso dolore i figli GIORGIO, ELDA e MARINO, le nuore FERNANDA e LUCIANA, il genero GIUSTO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 23 settembre 1999, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 settembre 1999

Ciao

resterai sempre nei nostri cuori, i nipoti e pronipoti FULVIO, PATRIZIA, ROBERTO, ROBERTA, ROSSANA, ALESSIA e STEFANIA.

Trieste, 21 settembre 1999

+

È mancata

Rosa Perossa Caputi

(Gina)

Ne dà il triste annuncio il figlio PAOLO, la cugina LIDIA assieme a tutti i parenti. I funerali seguiranno domani, mercoledì 22 settembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 settembre 1999

Partecipa al dolore il fratello GIOVANNI e famiglia.

Trieste, 21 settembre 1999

Partecipano al lutto dell'amico PAOLO: ANDREA, CARLO, EGIDIO, LUCIO, MAURO, REMO, GIORGIO, LAURA.

Trieste, 21 settembre 1999

Partecipano al dolore SALVATORE e FRANCESCA.

Trieste, 21 settembre 1999

TULLIO PACHERINI e i collaboratori dello studio partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del caro

Eraldo

Trieste, 21 settembre 1999

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio GIANNINA, PAOLO, MARCO e GERTRUD, ANNALISA e DAREK, zia NIVES, la cognata FLORA e famiglia unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 21 settembre 1999

Ciao caro

Lucio

LICIA.

Trieste, 21 settembre 1999

Ciao

Famiglia ZUGNA.

Trieste, 21 settembre 1999

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, il Direttore generale, i dirigenti e il personale tutto dell'ACE.G.A.S. Spa partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'ingegner MARIO VIANELLI per la scomparsa del padre

Giovanni Vianelli

Trieste, 21 settembre 1999

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al dolore del proprio Consigliere dott. ing. MARIO VIANELLI per la perdita del padre.

Trieste, 21 settembre 1999

VIII ANNIVERSARIO

Giuseppe Cuzzit

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 21 settembre 1999

+

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il 15 settembre 1999

Lucio Zaccolo

Ne danno il triste annuncio la figlia ELISABETTA con il marito ANDREA, il fratello ELIO con ROSANNA, la nipote GABRIELLA assieme alla zia REDENTA e ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 22 settembre, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 settembre 1999

+

Ciao

Sarai sempre nei nostri cuori: ELI e nonna MILA.

Trieste, 21 settembre 1999

Addolorati zia REDENTA e il cugino CLAUDIO.

Trieste, 21 settembre 1999

Profondamente addolorati partecipano gli amici di sempre: fam. MANFREDI, SCROPETTA, TAVCAR, SOVERCHI.

Trieste, 21 settembre 1999

Resterai sempre con noi: DENZIO, FABIA, ANNALISA.

Muggia, 21 settembre 1999

Nel tuo ricordo tutti gli amici e colleghi della SIRAM e di quanti hanno apprezzato le tue qualità un semplice saluto.

Trieste, 21 settembre 1999

Ci mancherai particolarmente: LUCIA, SONIA, ENZO, DANIELE, RAFFAELLA.

Trieste, 21 settembre 1999

Ciao

resterai sempre nei nostri cuori, i nipoti e pronipoti FULVIO, PATRIZIA, ROBERTO, ROBERTA, ROSSANA, ALESSIA e STEFANIA.

Trieste, 21 settembre 1999

+

È mancata

Rosa Perossa Caputi

(Gina)

Ne dà il triste annuncio il figlio PAOLO, la cugina LIDIA assieme a tutti i parenti. I funerali seguiranno domani, mercoledì 22 settembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 settembre 1999

Partecipa al dolore il fratello GIOVANNI e famiglia.

Trieste, 21 settembre 1999

Partecipano al lutto dell'amico PAOLO: ANDREA, CARLO, EGIDIO, LUCIO, MAURO, REMO, GIORGIO, LAURA.

Trieste, 21 settembre 1999

Partecipano al dolore SALVATORE e FRANCESCA.

Trieste, 21 settembre 1999

TULLIO PACHERINI e i collaboratori dello studio partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del caro

Eraldo

Trieste, 21 settembre 1999

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio GIANNINA, PAOLO, MARCO e GERTRUD, ANNALISA e DAREK, zia NIVES, la cognata FLORA e famiglia unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 21 settembre 1999

Ciao

Famiglia ZUGNA.

Trieste, 21 settembre 1999

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, il Direttore generale, i dirigenti e il personale tutto dell'ACE.G.A.S. Spa partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'ingegner MARIO VIANELLI per la scomparsa del padre

Giovanni Vianelli

Trieste, 21 settembre 1999

Il

Il Friuli-Venezia Giulia è indicato «area calda» nel dossier redatto dalla commissione dopo l'omicidio del prof. D'Antona

Terrorismo, il fenomeno è in ripresa

In passato i numerosi «segnali» eversivi non furono tenuti nel debito conto

Relazione degli 007

Non mancano i riferimenti alla «scalata» di San Marco

PORDENONE I servizi segreti alzano la soglia di attenzione per la rinascita eversiva, preparandosi a fronteggiare quella che definiscono, nella relazione semestrale alla Commissione di vigilanza parlamentare, «riproposizione della propaganda armata quale risultante di un percorso mai concluso». Ma può fondersi questa supposta volontà delle frange extraparlamentari con altri gruppi potenzialmente interessati a destabilizzare il Paese? L'intelligence propone uno spunto con possibili ripercussioni nel Nord-Est. Gli 007, infatti, ribadiscono «l'impegno informativo in direzione di settori radicali di ispirazione separatista, già evidenziati con iniziative intimidatorie e con una propaganda fortemente ostile nei confronti dello Stato». Questi settori «potrebbero compiere, sulla scia della ripresa dell'attività terroristica di matrice brigatista, nuovi gesti dimostrativi contro obiettivi-simbolo delle istituzioni, nell'intento di rilanciare la causa secessionista negli ambienti più sensibili». Il riferimento al campanile di San Marco è a proclami sullo stile di Umberto Bossi è fin troppo evidente.

m.b.

PORDENONE Vi fu un'attenta valutazione del fenomeno brigatista in Friuli-Venezia Giulia? E i sommovimenti cominciarono a palesarsi con l'attentato alla base di Aviano del settembre '93? Pare proprio di no. L'attività condotta da militanti dell'eversione di sinistra iniziò infatti molti mesi prima. Se ne resero interpreti, nel novembre '92, i Nuclei Comunisti Combattenti, sottoscrittori di volantini di minaccia all'indirizzo di Gianmario Rossignolo e Maurizio Castro, il primo ex presidente di Telecom Italia ed Electrolux Zanussi, il secondo attualmente a capo del settore risorse umane del gruppo italo-svedese.

L'inedita indicazione è contenuta nel dossier redatto dopo la morte del prof. Massimo D'Antona dal presidente della Commissione sul terrorismo, Giovanni Pellegrino, mentre altri riferimenti legati al fenomeno brigatista in Friuli sono oggetto di valutazione dei servizi segreti nel rapporto semestrale alla commissione parlamentare.

Il quadro, indubbiamente, è di una regione «calda», un'area del Paese che per collocazione geografica e coinvolgimento nelle vicende dei Balcani è stata scelta come territorio «ideale» per ricostruire le fila dell'eversione di sinistra. Un processo tutt'ora in corso. Secondo gli 007, infatti, «la riproposizione della propaganda armata quale risultante di un percorso mai concluso dell'area vetero-brigatista sta delineando nuovi profili di rischio. Una consapevolezza in fondo rassicurante che consentirà ora di proporre efficaci attività di prevenzione».

Diversamente, secondo gli organi di controllo, sarebbe avvenuto in passato. I segnali, percepibili per lo più in Friuli, dove gli attentati si sono ripetuti talvolta con fre-

quenza inquietante, erano sin troppo eloquenti. Giovanni Pellegrino, agganciandosi all'uccisione di Massimo D'Antona, ne fa una questione cardine del suo intervento asserendo addirittura che «l'omicidio del professore non era sicuramente un fatto prevenibile; non è stato però nella sua tragicità, un evento del tutto imprevedibile, come pure a molti è sembrato».

Con la mente alla ricomposizione delle Br nel Friuli-Venezia Giulia, anche dopo l'attentato ad Aviano, Pellegrino commenta infatti che «già nella prima metà del decennio gruppuscoli che esplicitamente si richiamavano all'esperienza finale dell'ex ala militarista delle Br si stavano riorganizzando. Importanti fu, nell'audizione del prefetto Ferrigno (in un brano che fu secretato) il riferimento a un documento (che sarebbe stato acquisito da fonte qualificata) della «cellula» per la costituzione del Partito Comunista Combattente, datato giugno 1996».

Per Pellegrino non vi è insomma «dubbio che Ferrigno offrì alla Commissione un quadro allarmante; chiari anche l'inevitabile (perché sostanzialmente dichiarata) continuità oggettiva delle nuove insorgenze con una continuità soggettiva, affermando - sulla base di informazioni in possesso - che, anche se in numero limitato, protagonisti della stagione eversiva degli anni '70 e '80 stavano rivestendo un ruolo importante nella riorganizzazione dei nuovi gruppuscoli. Può quindi serenamente concludersi che già nel 1996 il rischio di una ripresa del terrorismo di sinistra non fosse sfuggito a organi della polizia di prevenzione, che apparivano in possesso di un corredo informativo di notevole spessore».

Massimo Boni

Rivendicati da tre «gruppi» gli episodi verificatisi nella regione

Una lunga sequenza di attentati che ha preso le mosse nel 1992

PORDENONE La lunga striscia di terrore a sfondo eversivo comincia in Friuli nel '92. La Commissione sul Terrorismo ha in questo senso ripilogato gli episodi verificatisi in regione nell'ultimo decennio, suddividendoli in base alla rivendicazione. Numerosi, in questo senso, i particolari inediti che all'epoca dei fatti, in ossequio al segreto istruttorio, non erano emersi.

Br - Partito comunista combattente: 2.9.1993

Aviano: attentato contro base aerea Usa, con colpi di pistola contro il muro di cinta della caserma e lancio di una bomba a mano contro la facciata di un edificio destinato agli alloggi dei militari. A seguito di una telefonata a «La Repubblica», veniva rinvenuto un documento di rivendicazione. Le indagini condotte dalla Polizia consentirono di giungere all'identificazione e all'arresto di 14 persone, implicata a vario titolo. I massimi responsabili del gruppo (4 irriducibili noti per la pregressa militanza nelle Br/Pcc) sono tuttora detenuti e si sono associati dal carcere alla rivendicazione dell'omicidio D'Antona.

Nuclei comunisti combattenti: 25.11.1992

Treviso: telefonata dei Nuclei comunisti combattenti con mi-

nacce di morte contro dirigenti delle ditte Zanussi, Castro e Rossignolo.

Nuclei territoriali antimperialisti: 9.12.1995

Sacile: pubblicazione di un volantino con il simbolo della stella a cinque punte, intitolato «Nuovo ordine mondiale, Bosnia, Nucleare e Aviano» ed espressamente definito «Primo documento». Il testo (lasciato presso cabina telefonica) costituiva una sintesi di orientamento marxista con tematiche antimperialiste, anti Usa e Nato, e lasciava presumere l'esistenza di un gruppo contiguo al Nucleo friulano delle Br-Pcc, responsabile dell'attentato compiuto il 2 settembre 1993 ad Aviano.

13.1.1996 Spilimbergo: attentato contro l'auto di un militare Usa in servizio alla base di Aviano. L'attentato precedeva di poche ore una programmata visita del presidente Usa, Clinton, alla base aerea. In seguito veniva rinvenuto un volantino di rivendicazione intitolato «Welcome Clinton» recante l'intestazione «Nuclei territoriali antimperialisti». Il documento ricalca gli orientamenti e le tematiche esposte nel volantino rinvenuto nel 1995 a Sacile e denotava una matrice comune anche in base ad

elementi di carattere linguistico.

9.3.1996 Trieste: rinvenimento a opera della Digos di un volantino di 4 pagine (segnalato da una telefonata anonima) intestato «Nta». Lo scritto era indicato come «Documento n. 3, estratto della prossima u.s. n. 1», e presentava linee programmatiche politiche e terroristiche, in particolare l'esplicito riconoscimento dell'esperienza maturata dalle Br-Pcc e la «Costruzione di un Fronte combattente antimperialista», e l'appoggio all'attività terroristica delle Br-Pcc e dei Ncc.

7.9.1996 Pordenone: volantino recapitato a un quotidiano locale, dal titolo «Antimperialismo fra recessione e strategia della tensione nell'Italia dei primi cento giorni», che riproponeva obiettivi politici e terroristici, e nel quale veniva indirizzata ai servizi segreti l'accusa di aver organizzato i piccoli attentati dinamitardi verificatisi nell'agosto 1996 in località balneari del Triveneto.

23.5.1997 Udine: incendio di un'automobile presso la concessionaria Toyota. Veniva rinvenuto un volantino di rivendicazione con l'intestazione «Nta» seguita dalla scritta «Militanti rivoluzionari per la costruzione

del Pcc», nel quale venivano esposte le tesi della «lotta antimperialista».

8.7.1998 Trieste: un documento di 5 pagine firma «Nta» veniva recapitato alla redazione di un quotidiano locale. Il testo presentava, secondo gli inquirenti, «analogie concettuali e assonanze linguistiche» con i precedenti documenti diffusi dalla stessa organizzazione.

12.9.1998 Pordenone: a seguito di una telefonata anonima veniva rinvenuta a Casarsa della Delizia una busta con il simbolo della stella cerchiata e la sigla «Nta», e contenente copia del testo diffuso l'8 luglio 1998, nonché un volantino e una pallottola. Il volantino riportava sotto al frontespizio dei «nuclei» la sigla «Brigata Sergio Spazzali-Pino» (facente riferimento a un componente delle Brigate Rosse rifugiatosi nel 1982 in Francia e là morto nel 1994).

6.3.1999 Pordenone: telefonata anonima a un quotidiano locale, preannunciante nuove azioni degli «Nta», e contenente riferimenti al materiale rinvenuto il 12 settembre 1998.

7.3.1999 Trieste: telefonata anonima, asseritamente da parte «Nta», analoga a quella del 6 marzo precedente a Pordenone.

3.4.1999 Aviano: incendio di un'automobile di proprietà di una cittadina Usa e successiva rivendicazione con un volantino, contenente tematiche antimperialiste.

12.4.1999 Cordenons: incendio di un'automobile di un militare Usa in servizio alla base di Aviano. Nelle vicinanze veniva rinvenuta la copia della rivendicazione dell'altro attentato compiuto il 3 aprile 1999 ad Aviano.

6.5.1999 Fiume Veneto: attentato incendiario contro l'auto di proprietà di un militare Usa in servizio alla base di Aviano. La rivendicazione degli «Nta» veniva fatta ritrovare con un volantino a Pordenone il giorno dopo.

7.5.1999 Pordenone: rinvenimento alla stazione ferroviaria di 15 volantini a firma «Nta-Pcc». L'elaborato rivendicava due azioni compiute il 17 aprile 1999 a Verona, rispettivamente contro la «Casa del Popolo» e contro una sezione del Pds.

12.5.1999 Pordenone-Treviso: i «Nta» cellula «Carlo Pulcini» facevano rinvenire il comunicato n. 3 con cui riconoscevano la paternità di diversi attentati e ne smentivano altri a loro attribuiti, «ascrivendo questi ultimi all'azione controrivoluzionaria dei Servizi».

ma. bo.



L'auto di un militare Usa incendiata il 6 maggio scorso.

IN BREVE

Iniziata alla Camera la discussione in aula
Tutela della minoranza slovena: maggioranza e opposizione lontane da un testo unificato

ROMA Maggioranza e opposizione sono ancora lontane da un accordo sul testo unificato di varie proposte di legge sulla tutela della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia. Lo scontro si è trasferito dalla Commissione affari costituzionali nell'aula di Montecitorio dove ieri è cominciata la discussione generale del provvedimento. La maggioranza (il relatore Maselli non ha potuto parlare perché assente a causa di un incidente) sostiene che la minoranza slovena non sia abbastanza tutelata e propone una serie di ulteriori protezioni a favore degli sloveni, come il ripristino dei loro nomi e cognomi in sloveno, i nomi delle strade, il diritto al bilinguismo e all'istruzione, sovvenzioni a favore delle loro manifestazioni culturali e sportive. Tutte norme che l'opposizione (hanno parlato il Ccd Giovanardi, Previti di Fi, Armadori e Gasparri di An) giudica un ingiusto privilegio sostenendo che è già stata approvata una legge quadro che tutela ampiamente le minoranze linguistiche. I parlamentari del Polo hanno anche denunciato che non è stato fatto alcun censimento della popolazione slovena che raggiungerebbe il 5,7 a Trieste e l'8,2 a Gorizia. Cifre queste - concludono - che non giustificano una legge ad hoc. In una nota l'ufficio stampa di An precisa che l'on. Menia, relatore di minoranza, assieme ad altri dieci deputati di An ha presentato due pregiudiziali di costituzionalità (sulla violazione del principio di uguaglianza e su quello di unità della Repubblica) e una questione sospensiva sulla restituzione, da parte della Slovenia, dei beni espropriati agli esuli.

Dismissioni Enel: Gherghetta e Alzetta (Ds) chiedono l'audizione di Antonione e Dressi in commissione

TRIESTE La convocazione del presidente della Giunta regionale Antonione e dell'assessore regionale all'Industria Dressi, da parte della Quarta commissione del Consiglio regionale, per esaminare le dismissioni dell'Enel, è stata chiesta al presidente della commissione stessa, Roberto Molinaro, dai consiglieri regionali Nevio Alzetta ed Enrico Gherghetta (entrambi Ds). I due consiglieri dei Ds hanno sottolineato che le audizioni sono importanti «perché i programmi di dismissioni dell'Enel, riguardanti anche il Friuli-Venezia Giulia, rivestono una particolare rilevanza anche dal punto di vista territoriale. E' pertanto opportuno - hanno evidenziato Alzetta e Gherghetta - conoscere il ruolo e le intenzioni dell'amministrazione regionale rispetto alle politiche che l'Enel intende attuare nel Friuli-Venezia Giulia».

Domattina a Grado il decimo congresso regionale dei Collegi Ispasvi (infermieri, assistenti e vigilatrici)

GRADO Domattina, al Palazzo dei congressi di Grado, è in calendario il decimo convegno regionale dei Collegi Ispasvi (infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia), sul tema «Una vita di qualità per gli infermieri, come equilibrio armonico tra dimensione personale e professionale». Fra i numerosi intervenuti quelli di Alfonso Colombatti, presidente del Diploma universitario per infermieri di Pordenone e docente di immunopatologia a Udine, e di Marinella D'Innocenzo, consulente del sottosegretario alla Sanità.

Ammonimento del ministro dei Trasporti davanti agli industriali friulani, con riguardo alle vicende della Pedemontana veneta

«Le liti fra enti locali bloccano le infrastrutture»

Treu ha assicurato che per il completamento dell'A28 interesserà il Consiglio dei ministri

UDINE «Tutti vogliono le infrastrutture, purché non passino sotto casa. E la litigiosità tra Comuni, Province e Regioni finisce per bloccare opere importanti per lo sviluppo del Paese». Lo ha dichiarato ieri a Udine il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, incontrando gli industriali friulani e riferendosi, in particolare, alla Pedemontana veneta - l'asse che dovrebbe unire il Veneto a Segual e proseguire fino a Gemona - al completamento dell'autostrada A28.

«Del passante di Mestre - ha detto Treu - si parla da diversi anni. Ma il problema è politico. Bisogna mettere d'accordo i comuni interessati, mentre l'Istituto veneto è un progetto degli anni '80 che ancora non decolla». Quanto al completamento della A28, Treu, nel complimentarsi con gli sforzi della Regione, che ultimamente i lavori dei primi nove chilometri dei 13 finali entro il 2001, ha assicurato

che «per gli ultimi quattro chilometri sarà interessato il Consiglio dei ministri per superare tutte le ultime resistenze».

Treu - secondo il quale «entro il 2006 il trasporto alpino Tir dovrà avvenire su rotaia» - ha ricordato che «un sistema integrato di trasporto non può non trovare spazi sul mare». Al riguardo ha spinto gli imprenditori friulani a intervenire in imprese miste

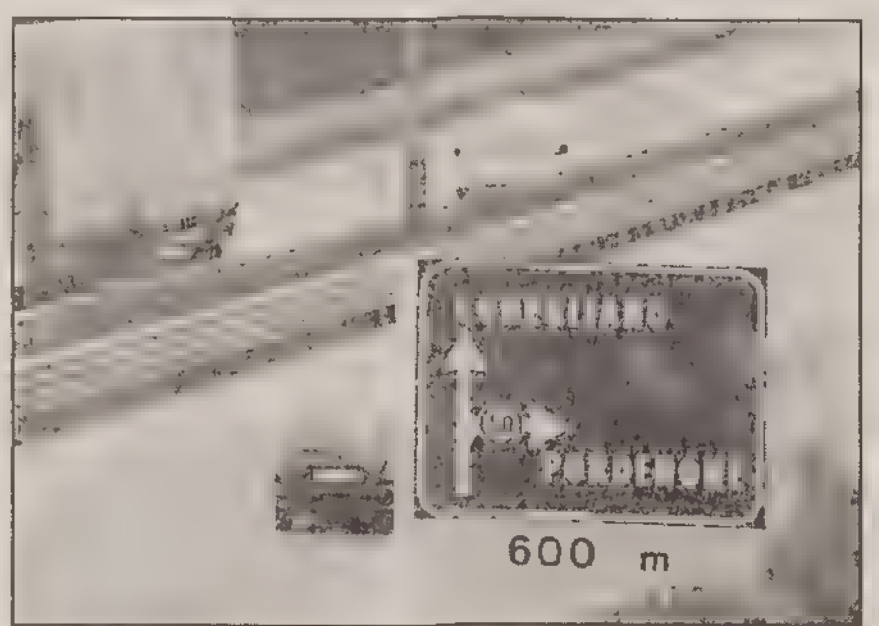
pubblico-private per il rilancio dei porti adriatici.

I problemi della regione, in particolare della provincia di Udine, sono stati illustrati dagli industriali friulani. Trafori di passo Monte Croce Carnico, abusivismo nel trasporto internazionale su gomma, competitività del settore, rilancio del Centro prove di Codroipo, problemi fiscali del comparto del trasporto pubblico locale: su questi temi

Treu ha dato risposte precisando, tuttavia, che «su diverse questioni le competenze sono anche del ministero dei Lavori pubblici o della stessa Regione».

Rispondendo alle critiche di un imprenditore circa l'abbandono dello scalo aeroportuale di Ronchi dei Legionari da parte dell'Alitalia, Treu ha ricordato che «Alitalia è un'impresa che praticamente opera in regime di monopolio. Ci vorrebbero imprenditori che oltre a far bene le scarpe o le sedie - ha detto Treu - facessero anche trasporto aereo. Il settore è ormai liberalizzato - ha aggiunto - e per gli scali regionali si sono aperti spazi interessanti».

Infine, il ministro dei Trasporti ha ammonito gli imprenditori: «Non diamo più colpi alla burocrazia di quante non ne abbia, e cerchiamo di definire una strategia che sia compatibile. Soprattutto per i centri intermodali - ha concluso - poiché non è possibile realizzarne sette per ogni regione».



Filt-Cgil e Rsa aeroportuale denunciano le conseguenze di una politica di mercato senza un preciso indirizzo

Ronchi, il sindacato lancia l'allarme

RONCHI DEI LEGIONARI Non si arresta il dibattito sul futuro dell'aeroporto regionale. Operatori turistici e del settore, forze istituzionali hanno mosso alternativamente osservazioni, speranze e volontà sulla struttura, ed ora è anche il sindacato a dire la sua, non risparmiando certo le critiche.

«Ancor prima del passaggio della gestione dal Consorzio alla Spa - sottolinea - i rappresentanti della Filt-Cgil regionale e della Rsa aeroportuale - era stato presentato un documento nel quale, fra i vari cam-

panelli d'allarme, spiccava un deciso giudizio negativo sulla politica di mercato attuata dal Consorzio con l'istituzione di un settore commerciale senza un preciso indirizzo da seguire. Con l'avvento della Spa, poi, le cose non sembrano cambiate per quanto riguarda quello che rappresenta il motore di ogni azienda, l'ufficio commerciale, ereditato dal Consorzio, senza una guida precisa. Ed è incredibile - rilevano - che non ci sia un direttore commerciale che si assuma precise responsabilità per la

promozione e lo sviluppo dello scalo in termini di traffico. Un ufficio che non ha saputo o potuto lavorare orientandosi in modo concreto ed efficace. I risultati sono dimagriti agli occhi di tutti: poche opportunità per i passeggeri, monopolio delle destinazioni nazionali di Alitalia, collegamenti sospesi o ridotti sia per tipo di aeromobile utilizzato, sia per frequenza e conseguente diminuzione degli utenti. Ciò - continuano - nonostante la farraginosa aerostazione, deserta per la maggior parte della giornata».

I sindacati, poi, ricordano il contributo portato con il convegno del 25 giugno scorso. «Già in quell'occasione - rammentano - si potevano leggere le avvisaglie dell'atteggiamento degli operatori: AirDolomiti, pur avendo a Ronchi la sua sede, oltre a non partecipare ha evitato il contatto con gli organizzatori, il governo centrale ha mancato l'appuntamento e gli scali di Venezia e Verona hanno dato forfait pur di non rispondere alle domande su possibili sinergie. Ormai bisogna passare ai fatti».

Luca Perrino

Lega: i fuoriusciti piemontesi sondano il Carroccio friulano

UDINE La crisi che ha portato alle dimissioni del segretario regionale Roberto Visentin è ancora tutta «interna» alla Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia, ma i fuoriusciti del Piemonte e del Veneto hanno già avviato un sottile «pressing» su alcuni esponenti leghisti udinesi e pordenonesi nel tentativo esplicito di giungere alla rottura con il leader nazionale Umberto Bossi.

«Alla nascita di "Piemont" non c'era alcun esponente della Lega Nord del Friuli Venezia Giulia - ha detto ieri l'ex leghista Domenico Comino - anche se i contatti con gli esponenti friulani del Carroccio ci sono da diverso tempo. Al momento posso solo dire di aver ricevuto un invito dal "Fronte giuliano" per partecipare al loro congresso di metà ottobre».

Il leader di «Piemont» ha confermato che «i rappresentanti della Lega di ogni regione devono prendere coscienza del fallimento della linea politica di Bossi e decidere cosa fare, senza pressioni. Ho detto agli amici del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige - ha aggiunto Comino - che mi sarei reso disponibile per organizzare il nuovo movimento solo dopo la nascita di "Piemont". Ma sono i responsabili locali che si devono muovere».

Anche Giuseppe Ceccato, sindaco di Montebelluna, uscito dalla Lega il 5 luglio scorso, ha ammesso «contatti» con esponenti leghisti friulani, «ma al momento - ha aggiunto - in Friuli non si muove nulla».

«Abbiamo visto che Visentin si è dimesso da segretario regionale - ha aggiunto Ceccato - ma non è ancora chiaro se le sue dimissioni siano in esplicito contrasto con Bossi. Ciò se ci siano o meno divergenze di linea politica. Ieri (domenica, ndr) ero a Torino per la nascita di "Piemont" - ha detto ancora Ceccato - ma non ho visto né udinesi, né pordenonesi. Insomma mi pare di capire che la crisi della Lega Friuli è ancora tutta interna al movimento».

«Secondo me, però - ha concluso Ceccato - dall'interno non è più possibile modificare il movimento poiché lo stesso si è identificato con Bossi. Il vero problema è lui. Bisogna quindi che anche in Friuli gli amici trovino il coraggio per separarsi dal "padre padrone"».

Nessuno dei leader friulani della Lega ha voluto esprimersi sulle vicende interne al movimento. Ora si attende la visita di Bossi a Udine programmata per il 2 ottobre. Fino a quel «faccia a faccia» è difficile ipotizzare scissioni o prese di posizione clamorose da parte dei responsabili del Carroccio friulano.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.50**
tramonta alle **19.06**
La Luna: si leva alle **17.13**
cala alle **2.05**

38.a settimana dell'anno, 264 giorni trascorsi, ne rimangono 101.

IL SANTO

San Matteo

IL PROVERBIO

L'uomo che non falla di solito non fa nulla.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **4,74**
Via Battisti mg/mc **4,74**
Piazza V. Veneto mg/mc **1,60**
Piazza Vico mg/mc **3,22**
Piazza Goldoni mg/mc **3,69**
Via Carpineto mg/mc **0,44**

TEMPO

Temperatura: **20** minima
25,1 massima
Umidità: **54** per cento
Pressione: **1008,2** in diminuz.
Cielo: coperto
Vento: **25,6** km/h da SE
Mare: **22,5** gradi

MAREE

Alta: ore **8.55** **+29** cm
ore **20.10** **+27** cm
Bassa: ore **2.10** **-38** cm
ore **14.38** **-14** cm
DOMANI
Alta: ore **9.13** **+37** cm
Bassa: ore **2.39** **-44** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

A una manciata di chilometri da Pesek prenderà forma un comprensorio di 15 aziende su oltre tredici ettari

Mega-centri, Slovenia pigliatutto

Paoletti ammette il colpo basso: «Si sta avverando quello che temevamo»

«La città si prepara a subire le conseguenze dei suoi colpevoli ritardi in materia di massistruttura e di una legge regionale orientata verso il protezionismo»

Una superficie complessiva di oltre tredici ettari. Un insediamento che, nella fase iniziale, prevede la presenza di una quindicina di aziende e, negli anni a venire, all'originaria presenza di attività artigiane (attive nei settori della lavorazione del legno, della plastica e dell'elettronica), si propone di affiancare anche impianti turistico alberghieri, supermercati e altri esercizi commerciali.

Una nuova prospettiva di sviluppo? Sicuramente sì, ma dall'altra parte del confine. E' nel territorio del nuovo comune di Cosina-Erpelle, a una manciata di chilometri dal confine italo-slo-

no di Pesek, infatti, che il comprensorio prenderà forma. Entro il mese corrente l'esecutivo comunale dovrebbe discutere e quindi approvare il progetto di massima. Successivamente verrà pubblicato il bando per l'acquisto dei singoli lotti di terreno. Che certo non resteranno invenduti, visto l'interesse già palesato da vari imprenditori, tra i quali dovrebbero figurare sicuramente alcuni italiani.

L'investimento originale si aggira sui nove miliardi di lire, mentre l'inizio dei lavori è atteso per la fine dell'anno. La struttura potrebbe andare a regime già nei primi mesi del 2003.

Per il comparto commerciale locale, inutile nasconderselo, si tratterà dell'ennesimo colpo basso. I progettisti non fanno infatti mistero di puntare molto sulla clientela del Friuli-Venezia Giulia, oltre che su quella autoctona, e la morale è facilmente individuabile: Trieste si prepara a pagare il conto dei suoi colpevoli ritardi in materia di massistruttura commerciale e di una legge regionale che sembra più orientata verso il protezionismo dell'esistente che il lancio di nuove iniziative. «Si sta purtroppo avverando quello che temevamo - si lamenta Antonio Paoletti, presidente dell'Unione commercianti - e cioè che la mancanza di centri sulla direttrice Ferneti-Monrupino-Duino in grado di drenare non solo la

clientela straniera ma anche quella locale in uscita libera ha aperto nuovi orizzonti alla nazione vicina. Costruire in Slovenia, infatti, non è difficile, le leggi sono ampiamente incoraggianti per chi viene dall'estero e con l'entrata di quel Paese nell'Ue lo saranno ancora di più. Si può biasimare, dunque, un imprenditore italiano che decide di essere presente in una zona che gli crea molti meno problemi con la burocrazia e maggiore libertà d'impresa? Quell'area, oltre a tutto, geograficamente gravita sullo stesso territorio di una struttura costruita, per dire, da questa parte del Carso, o a Trieste». Chiusa nel suo fortino (ve lo ricordate lo slogan antiperimercati «Il centro città-

dino di Trieste è un centro commerciale naturale») la città deve dunque pensare a confrontarsi con un tipo di concorrenza che sarà a tutti gli effetti di livello europeo. Pensare, come si è fatto erroneamente per anni, che il cliente comprerà «per abitudine» è suicida. Compra, invece, dove riscontra il miglior rapporto qualità-prezzo, unito a una buona collocazione logistica (parcheggi, strutture di ristoro, eccetera). Una

filosofia alla quale Trieste ha saputo rispondere sinora con le sole beghe Comunali e Regionali sulla «portata» delle licenze, facendosi «blindare» con la concessione di due soli centri commerciali (il «Giulia» e il futuro «Torri d'Europa» delle Coop) oltreché accerchiare dalla rete di vendita di località limitrofe più aggressive (test consigliato: controllo delle targhe automobilistiche nei parcheggi dei tanti «iper» sorti all'ingresso di Monfalcone...).

Si pensava di iniziare ad invertire la tendenza con un ingrosso a Ferneti, ma anche quello si sta perdendo in mezzo a problemi più «politici» che pratici. E' l'ingrosso lo faranno, è notizia ancora fresca, a Capodistria. Che dire, auguri e sogni d'oro?

Furio Baldassi



Notizia sgradita per Illy.

«Il nanismo della città è nato da una serie di decisioni capestro»

(le «Torri d'Europa» di via Svevo).

«Il nanismo commerciale di Trieste - incalza ancora Illy - è nato da lì, da quella legge e da certe decisioni successive che ci hanno messo in una bruttissima situazione, perché non siamo in grado di offrire quello che certi clienti cercano, ed evidentemente trovano, da Palmanova in là».

fu. ba.

«Paghiamo la miopia della Regione»

E' più seccato che stupito. Forse anche per questo risponde con l'ironia a una notizia che, evidentemente, si aspettava prima o poi. «Un centro commerciale a Cosina? Ma certo - sibila il sindaco Riccardo Illy - tanto noi abbiamo i negozi con la licenza "libera" fino a 150 metri quadrati e ce ne stiamo qua, calmetti...». L'ennesimo nervo scoperto in un rapporto, quel-

lo con la Regione, che ormai sembra riservare solo che dissapori quotidiani. Anche ma non solo. «Il discorso non va riferito esclusivamente all'amministrazione regionale attuale - spiega Illy - ma spostato indietro nel tempo. E' tutta la politica commerciale della Regione negli ultimi

20 anni che è stata sbagliata, arrivando al "top" con la legge regionale ancora in vigore, scritta dichiaratamente da Adalberto Donaggio (il presidente della Camera di Commercio ndr) che se ne vanta, anche...». I temi sono noti, e hanno riempito pagine su pagi-

ne delle cronache triestine negli ultimi anni. Di fronte a un comparto che propugnava la chiusura alle grandi strutture «che ammazzano il piccolo commercio», l'amministrazione regionale non se l'è sentita, all'epoca, di mettere lingua. La potentissima lobby dei dettaglianti andava soddisfatta. Risultato: mentre nell'Udinese iper, super e fantamercati crescevano come funghi, Trieste si faceva imporre (o si autoimponeva...) il numero chiuso, arrivando quasi all'autoflagellazione quando alcuni consiglieri regionali di lungo cabotaggio e ottime conoscenze quasi riuscirono ad affondare anche il progetto delle Coop

L'attaccante del Milan beffato da una fantasiosa clandestina liberiana

Weah svegliato in piena notte: «C'è sua sorella qui a Muggia»

Il militare ha strabuzzato. E' stato preso dal dubbio: «E se fosse proprio la sorella del calciatore?». La ragazza è stata accompagnata in caserma ed è stata fatta accomodare. «Dobbiamo fare degli accertamenti», le hanno spiegato. Ma come scoprire se quella ragazza è o no la sorella dell'attaccante del Milan? Mica facile. Un carabinieri non si è perso d'animo ed è riuscito con non po-

che difficoltà a mettersi in contatto con l'ufficio stampa del Milan. Per questo ha chiamato la centrale dell'Arma di Milano chiedendo qualche riferimento. Poi ha spiegato il caso a un giornalista chiedendogli - in pratica - il numero di telefono del giocatore liberiano. L'altro ha nicchiato, poi di fronte all'insistenza dell'investigatore, ha finalmente ceduto. E così nel cuore della notte il tele-

fono a casa di George Weah è squillato. «Pronto qui i carabinieri di Muggia. Ci scusi l'ora ma c'è una ragazza che dice di essere sua sorella. E' entrata clandestinamente in Italia. Dobbiamo respingerla». La risposta è stata perentoria: «Non ho sorelle».

Il finale si può immaginare. Respinta assieme ad altri venti clandestini intercettati domenica.

Corrado Barbacini

«Sorpresa» muggesana per l'attaccante del Milan, Weah.

ghanese, nata in Liberia, proprio come il mitico George. I militari l'hanno intercettata in centro mentre attendeva un taxi che l'avrebbe portata in stazione.

Una ragazza di colore, jeans e maglietta blu. «Do-

cumenti prego», le ha chiesto un carabiniere. La donna è subito sbottata. «Sono la sorella del centravanti del Milan, di George Weah. Arrivo dalla Slovenia dove mi hanno fregato tutto. Voglio andare a Milano da mio fratello».

Soluzione «estrema» dei carabinieri per smascherare la scusa inventata da una ragazza che voleva sfuggire al fermo

«Sono la sorella di Weah, non sono una clandestina. Non potete trattenermi».

Cosa non si farebbe per riuscire a entrare in Italia senza documenti in regola. Anche inventarsi una parentela con un attaccante del Milan. E' successo, l'altra notte a Muggia. A spacciarsi per la sorella del centravanti rossonero e mettere in difficoltà i carabinieri, è stata una cittadina



Schiarita sulla presidenza dell'Authority

Treu dà via libera a Maresca «Chiuderemo la partita già entro questa settimana»

«Il nuovo presidente dell'Authority Portuale di Trieste? Dovremmo chiudere la vicenda in settimana». Laconico ma efficace, Tiziano Treu, ministro dei Trasporti, ha chiuso così la partita aperta dopo l'indicazione per quel ruolo dell'avvocato e docente genovese Maurizio Maresca, attualmente in stand-by con la qualifica di commissario della stessa Authority.

L'apparente «giallo» che ha fatto seguito alla richiesta delle due commissioni di Camera e Senato di ottenere un rinvio per procedere a un approfondimento sul curriculum di Maresca si è ben presto ridimensionato. «Non c'è stato nessuno stop nelle procedure per la nomina - ha precisato il ministro - ma solo la richiesta di una breve dilazione da parte delle commissioni parlamentari che devono esprimere il loro parere sulla nomina del nuovo Presidente».

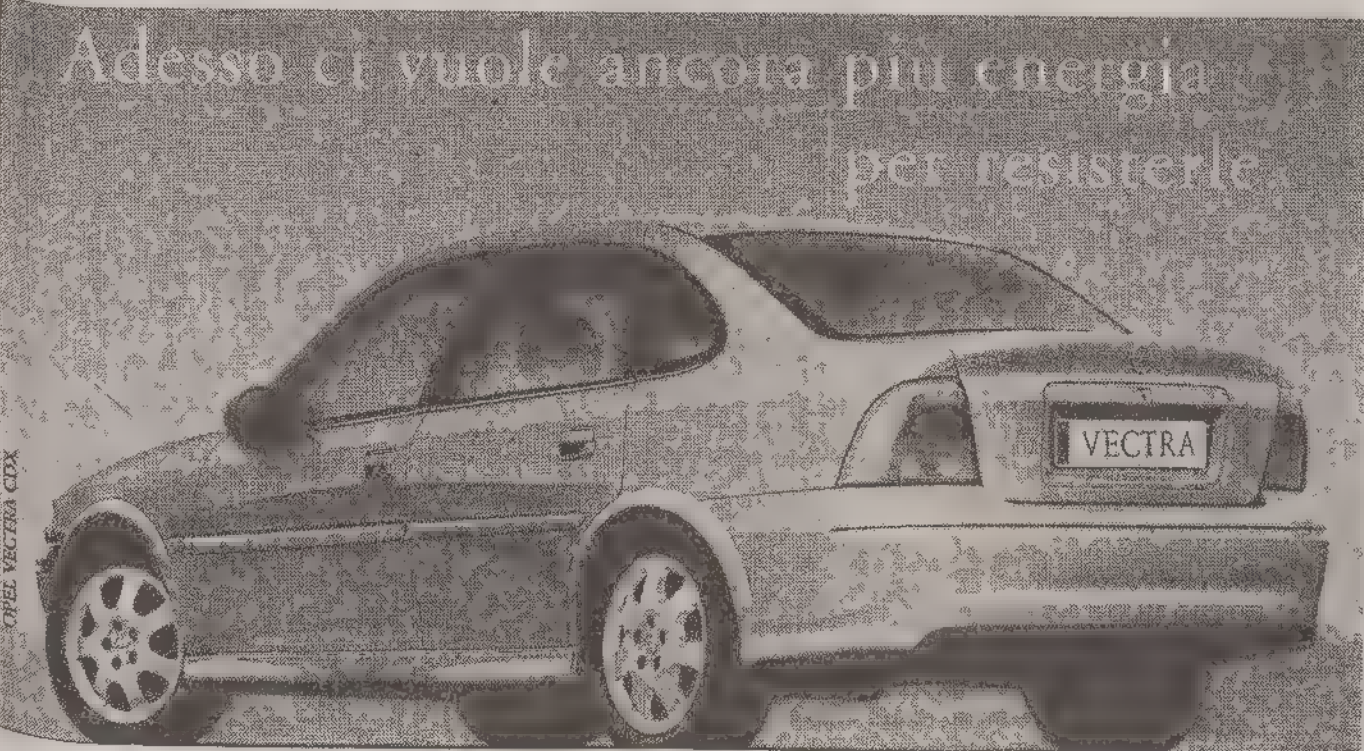
Già oggi, a quanto pare, il tema tornerà all'ordine del giorno della commissione alla Camera e domani in quella senatoriale, dove Polo e Ulivo non dovrebbero scornarsi troppo sulla vicenda. Di ufficiale, comunque, Maresca ha l'appoggio della Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord, che in una nota a firma del senatore Roberto Castelli, componente della commissione trasporti, anticipa il voto favorevole, contro «le manovre di Polo e Ulivo per

silurare questa persona che sembra avere il solo torto di contrastare progetti immobiliari che nulla hanno a che vedere con le attività portuali» (?? ndr). Ai margini del convegno regionale sui trasporti non inquantanti, si è comunque appreso che il genovese può solo che apprestarsi a sostituire se stesso. Magari con una prima sfida da stare dietro. Treu, infatti, nella fase ufficiale dei lavori, ha ripreso il tema della cosiddetta «autostrada del mare», e cioè del piccolo cabotaggio, definendolo una «priorità assoluta».

«Se vogliamo un traffico più sostenibile e meno inquinante - ha sostenuto il ministro - dobbiamo spostarlo, per quanto possibile, su ferro e su acqua, privilegiando i percorsi marittimi».

Il compito, ha detto ancora Treu, si preannuncia decisamente più facile per quanto riguarda l'aspetto del trasporto via nave, perché le Ferrovie «sono ancora poco efficienti», anche se quest'ultima opzione costituisce comunque una carta da giocare. «Abbiamo un imponente stock finanziario per le ferrovie e le grandi vie di comunicazione, a cominciare dalla Transpadana», ha detto Treu spiegando che, oltre a queste priorità, «ci sono strade da completare e da migliorare, anche se i nostri investimenti ricadranno in misura minore su questo tipo di operazioni».

f. b.



NUOVA OPEL VECTRA

Opporre resistenza è praticamente impossibile. Con le nuove condizioni d'acquisto Opel, Vectra berlina e Station Wagon sono ancora più desiderabili. A una Vectra puoi chiedere tutto.

VECTRA CD 100:

- Brillanti motori Ecotec multivalvole:
 - 1.6 101 CV, 1.8 115 CV, 2.0 136 CV
 - 2.0 DTI 16V 101 CV
- Climatizzatore con controllo elettronico
- ABS a 4 canali, 4 freni a disco
- Doppio airbag, airbag laterali
- Sospensioni DSA
- Cerchi in lega 15"
- Radio CAR 400
- Inserti in radica Timbalax

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO FINO A L. 6.000.000 SU TUTTA LA GAMMA VECTRA

OPEL VECTRA. RINNOVA LA TUA ENERGIA.

DA VEDERE E PROVARE PRESSO

Panauto
G. Conti

TRIESTE - Strada della Rosandra, 2
TEL. 040/820256

OPEL

Ieri l'inaugurazione della nuova sede nel restaurato palazzo del Ferdinando

Fassino sponsor del Mib

Impegno del ministro a favore della scuola dei manager

Quest'anno sono state ben cinquecento le domande di iscrizione al prestigioso corso post-universitario, ma i posti disponibili erano solo una cinquantina

«Con l'aiuto del ministro del Tesoro, spero che potremo concedere ulteriori fondi al Mib». È stata quasi una promessa, quella fatta dal ministro Piero Fassino ieri sera nel corso della cerimonia di inaugurazione della nuova sede del Mib School of Management, che dall'ex comprensorio psichiatrico, è passato nel prestigioso edificio del Ferdinando, completamente restaurato e concesso in comodato per nove anni (ripetibili) dal Comune di Trieste.

Nella sala convegni denominata «delle Generali», riportata all'antica splendore ottocentesco, gremita di au-

torità e di pubblico, si sono anche consegnati a 34 giovani laureati il diploma Master in International Business e il diploma «honoris causa» all'imprenditore (occhiali Luxottica) Leonardo Del Vecchio: uomo che onora il nostro Paese e il Nord-Est, con aziende che contano un fatturato di 9200 miliardi.

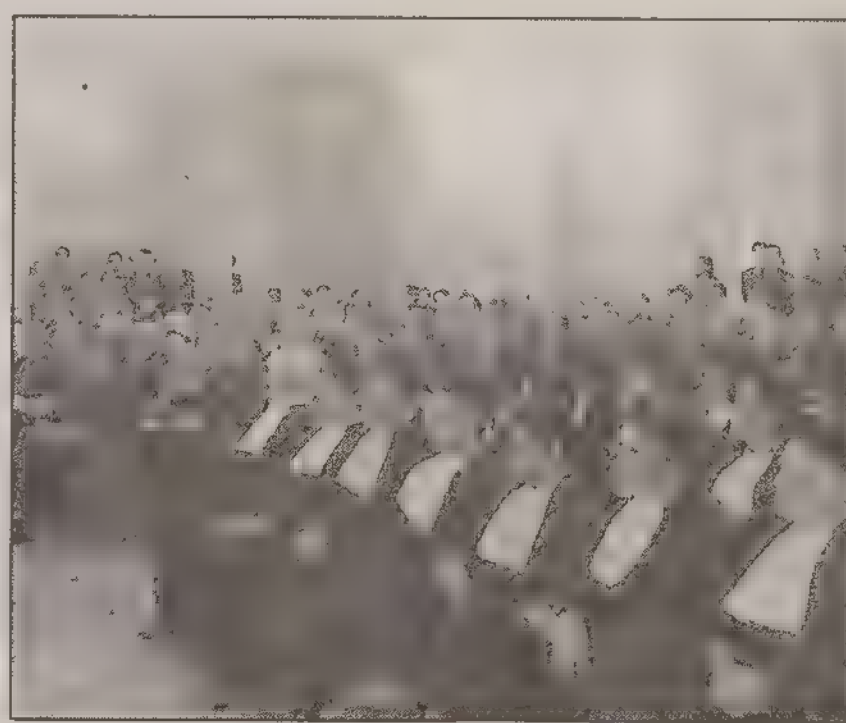
Tornando al ministro Fassino, questi ha parlato, nel suo intervento, delle 180 mila aziende italiane per le quali la formazione è una leva strategica che, sul piano dell'internazionalizzazione, è uno degli obiettivi primari del Mib. Fassino ha ricorda-

to anche la ricostruzione nei Balcani rimarcando il ruolo di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia verso il Centro ed Est Europa «venendo in tal modo a sottolineare il carattere sempre più interregionale tra l'Italia e l'Europa impegnate nei processi di internazionalizzazione e globalizzazione».

La cerimonia è stata aperta da Claudio Sambri, amministratore delegato del Mib, che ha fatto una breve cronistoria degli avvenimenti che hanno portato al Ferdinando la nuova sede dell'istituto: la gratitudine al Comune per la concessione della struttura, ma anche «l'affettuoso sostegno della Regione», che non è stato solo economico, e l'aiuto camerale. Il presidente Mib School of management, Dietrich Karner, ha ricordato come il

Mib, con la Bocconi, sia l'unica scuola italiana accreditata nell'ambito del progetto Equis (European quality improvement system).

Nel susseguirsi dei discorsi di rito, il sindaco Illy si è detto felice che il Ferdinando sia stato concesso al Mib. Comunque la grande sala (180 posti a sedere), arredata grazie al sostegno delle Assicurazioni Generali e che d'ora in poi porterà il nome della compagnia, potrà essere usata anche per manifestazioni cittadine. Il presidente della Regione Autonoma ha ringraziato il governo per i contributi dati per la scuola, che forgia la nuova classe dirigente che opera nel mondo del business. Il presidente camerale Donaggio, da parte sua, ha tirato per la manica Fassino, nel dire che, in questo



Uno scorcio dei presenti all'inaugurazione (foto Lasorte).

momento, il mondo dell'impresa è in crisi, e che il governo deve in fretta a risolvere i nodi di pensioni e disoccupazione.

Dopo l'intervento di Elio Borghoni, presidente Asfor, ha parlato il direttore scientifico dell'istituto, Vladimir Nanut che ha evidenziato come la scuola risulti uno dei centri di formazione più

avanzati d'Europa, anche dal punto di vista logistico.

Dei 34 allievi che ieri hanno finito le loro fatiche, oltre il 60 per cento ha già un contratto di lavoro in tasca. Ma entrare nel Mib non è facile: il corso dell'attuale anno accademico con 51 posti disponibili, ha avuto ben 500 domande di frequenza. Dei nuovi studenti accettati, quasi un terzo è della nostra regione. Gli altri provengono dall'Albania, Argentina, Cina, Camerun, Croazia, Lituania, Romania, Slovenia e Venezuela.

da cam.

«Non ho ricette da proporre per l'economia giuliana»

per imprenditori. Cosa ne pensa?

«Tutti abbiamo bisogno di imparare, ma una proposta del genere può essere molto utile per giovani che vogliono diventare imprenditori».

Dopo questo master ricevuto dal Mib, sarebbe disposto ad insegnare a manager ed imprenditori?

«Ormai insegnare - chiude Leonardo Del Vecchio con un sorriso cortese - è diventato più difficile che fare...».

Franco Del Campo

Leonardo Del Vecchio

«Non credo esista davvero un "modello Nord Est", che è soprattutto una invenzione giornalistica».

Il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, egli stesso imprenditore, vorrebbe realizzare a Trieste una scuola

che è quella di sfruttare le opportunità del mercato».

Ma è possibile, in quest'era di globalizzazione, ripetere il «miracolo» di una crescita paragonabile alla sua? «Non posso escluderlo - risponde Del Vecchio - ma sicuramente oggi è più difficile, ci sono troppe difficoltà e troppe formalità che un'azienda deve superare. Le formalità esistenti non aiutano certo la nascita di nuovi imprenditori».

Pensa che il «modello Nord Est» si sia almeno in parte consumato?

do Del Vecchio ha ricevuto anche il diploma di master del Mib di Trieste, ma continua ad essere una persona di poche parole, abituato a lavorare duramente e - per quanto cortese - poco disposto a lasciarsi andare alle invidievoli semplificazioni richieste dai mass media.

Non si sottrae alle domande, ma a chi gli chiede una «ricetta» per l'economia dell'area giuliana, risponde: «Non ho ricette da proporre, ma per gli imprenditori l'unica soluzione

occhiali, tre anni dopo fondato ad Agordo la Luxottica che passo dopo passo diventa un grande gruppo industriale e finanziario. Dal 1990 è quotata alla Borsa di New York ed oggi il suo gruppo ha un fatturato di 2978 miliardi ed occupa 21.500 dipendenti.

Adesso, dopo tanti successi e riconoscimenti, Leonar-

L'imprenditore Leonardo Del Vecchio, premiato, sfata «un'invenzione giornalistica»

«Non esiste un modello Nordest»

«Le attuali eccessive formalità non aiutano certo la nascita di nuove realtà aziendali. Oggi i miracoli sono più difficili di un tempo»

La storia di Leonardo Del Vecchio è tipicamente italiana, ma sembra scritta da Frank Capra. Nasce a Milano, in una casa di ringhiera del naviglio, nel 1935 ed orfano di padre entra nei Martinetti. Lavora e studia alla sera all'Accademia di Brera, a 23 anni, nel 1958 apre un'officina-laboratorio per la produzione di stampi per

LA LETTERA

Intendenza di Finanza: Zinno replica

«Non sono stato silurato E' un avvicendamento atteso dopo quasi sei anni»

Riceviamo e pubblichiamo in merito all'articolo «Ex Intendenza, "salta" il direttore pubblicato ieri».

«La titolazione adottata e la scelta redazionale del quotidiano che, con analogo titolo, ha diffuso la notizia sulle locandine di tutta la città, costituisce un attacco gravemente lesivo dell'immagine del dott. Zinno. Lo stesso dicasi per la ricerca dello scopo a tutti i costi con termini molto coloriti quali "bufere" sulla Direzione regionale, "salti" e "cartellini rossi" nei confronti del dottor Zinno. In realtà: l'avvicendamento è stato inevitabile e atteso, ricoprendo l'interessato il ruolo di direttore regionale del Friuli - Venezia Giulia da quasi sei anni, circostanza questa che non consentiva una riconferma. Nella vicenda "Generali", in particolare, il giornale effettua una scorretta inversione di ruoli, visto che il dottor Zinno non è mai stato accusato di alcunché, ma anzi ha provveduto a segnalare agli organi competenti le cosiddette "distrazioni" da parte di qualche funzionario. È di tutta

evidenza che se un ministro della Repubblica intende privarsi di un proprio dirigente, non lo fa proponendo quest'ultimo per una struttura di staff, incarico che presuppone anzi un totale rapporto di fiducia. Le fonti attinte possono aver nociuto al giornalista, stante la loro scarsa affidabilità visto che, per esempio, oggi, contrariamente a quanto riportato nell'articolo, non c'è stato alcun sopralluogo del successore del dottor Zinno. Inoltre, come risulta da "Il Sole 24 Ore" del 18 settembre scorso, su quindici direzioni regionali sedi di dirigenti generali, gli avvicendamenti sono stati ben dodici. L'avvicendamento ha riguardato l'80 per cento delle direzioni periferiche. Andrebbe invece riconosciuto al dottor Zinno di aver adempiuto in pieno ai suoi compiti di organizzatore e coordinatore degli Uffici finanziari della regione, gestendo un'importante fase di riorganizzazione del Ministero delle finanze; a conferma di ciò, ci sono gli attestati di stima da parte di tutte le categorie sociali, imprenditoriali e professionali».

Libero Zinno

Il Comune tenta di dare una risposta alle numerose proteste

Quattro centraline antismog sorvegliano la Ferriera

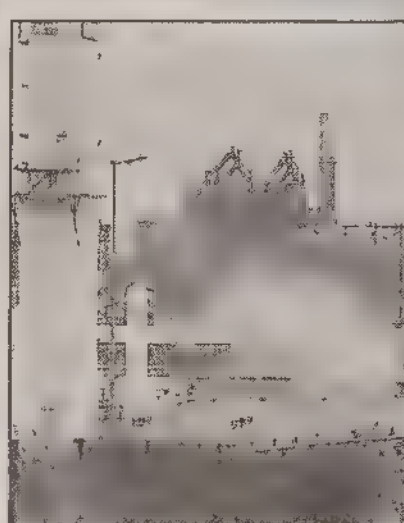
Per ora non si rilevano le polveri, «ma - annuncia l'assessore Barduzzi - è partita la gara d'appalto per dotarle anche di questi analizzatori»

La Ferriera di Servola sarà tra qualche giorno sotto il «tiro» di ben quattro centraline antismog. A quelle piazzate in via Carpineto e in via San Pantaleone (quest'ultima controlla anche i fumi dell'inceneritore) sono state aggiunte una centralina in via Pitacco, operativa da due settimane, dopo che l'Acegas ha fatto gli allacciamenti, e una portata in via San Saba dalla zona industriale che funzionerà tra pochi giorni.

Concentrando sulla Ferriera quattro delle otto centraline di cui dispone, il Comune tenta di dare una risposta alle proteste che, raccolte dal Circolo Miani, si sono levate nelle ultime settimane dai rioni di Servola e di Valmaura. Abitanti della zona, consiglieri circoscrizionali e ambientalisti da tempo sostengono che l'inquinamento ambientale non ha biso-

gno di rilevatori perché è visibile alla luce del sole e che comunque le centraline sono poste «fuori dagli epicentri delle soffiature dei fumi».

Le centraline non rilevano le polveri, ma secondo quanto informa l'assessore Ondina Barduzzi è partita la gara d'appalto per dotarle anche di questi analizzatori che dovrebbero essere sistemati entro un mese. Quanto alle polveri non nocive, ma imbrattanti, che dal punto di vista igienico e psicologico creano comunque danni non indifferenti, la «Lucchini» proprio ieri ha risposto al Comune che adot-



s. m.

Il comandante generale dei carabinieri in visita in città

Il comandante dei carabinieri, generale di corpo d'armata Sergio Siracusa, ha visitato ieri il comando provinciale dei carabinieri ricevuto dal comandante della regione militare generale Francesco Cipriani, dal comandante della regione carabinieri generale Antonino Musolino e dal comandante provinciale dei carabinieri colonnello Mario Basile. Ha incontrato poi i vertici della Guardia di Finanza, della polizia e della capitaneria di porto e a palazzo di giu-

stizia si è intrattenuto a colloquio con i massimi magistrati.

Nel corso della visita fatta in prefettura al commissario del governo Michele De Feis, il generale Siracusa ha ricevuto la conferma dell'efficacia dell'azione preventiva e repressiva svolta in questa provincia dai carabinieri in particolare nel delicato settore dell'immigrazione clandestina.

Annuncio al convegno sulla mobilità

Nel giugno del 2000 l'esordio di Stream, il bus che non inquina

La prima tratta operativa partirà dalle Rive e arriverà fino al giardino pubblico di via Giulia. Atteso per novembre l'avvio dei lavori in via Battisti

Partirà nel giugno del 2000 il primo tratto della linea urbana sperimentale Stream, compreso tra le Rive e il Giardino Pubblico. Dopo gli inconvenienti (le famose «canalette» di via Mazzini andate subito in tilt) e le immane polemiche, la conferma è arrivata ieri mattina, ai margini del convegno regionale sulla mobilità non inquinante, dagli stessi vertici dell'Ansaldo, che sta curando la realizzazione del famoso bus elettrico a trazione magnetica. «I problemi - ha minimizzato Pilade Fiorini, il manager dell'AnsaldoBreda che sta seguendo la realizzazione in città - è meglio che si materializzino prima, perché aiutano a ottimizzare la funzionalità della linea. Certo, potremo dirci contenti solo in condizioni di esercizio ormai avviate».

Sul piano pratico, dunque, c'è da attendersi «dai primi di novembre» l'avvio dei lavori nel secondo cantiere, quello di via Battisti, che non mancherà di creare dei problemi al traffico.

Al riguardo, chiedendo ancora comprensione ai triestini («In fondo saranno i primi al mondo a usufruire di un mezzo così silenzioso ed ecologico»), Fiorini ha ufficializzato la creazione di un sito Internet (www.ansaldostream.com) al quale ci si potrà rivolgere via rete per qualsiasi domanda relativa alla realizzazione. I misteriosi test notturni con-

dotti in via Mazzini con l'unico mezzo da 12 metri finora disponibile (ne arriveranno altri due, autosnodati, da 18 metri) sembrano essere stati comunque lusinghieri, tanto che il cantiere è in via di rimozione.

Il trasporto alternativo, non inquinante ed economicamente conveniente è stato il tema principale della prima giornata dei lavori alla «Marittima» e, a quanto si è saputo, sembra stare particolarmente a cuore alla Regione, che già finanzia lo Stream «triestino» con 6 miliardi. Lo ha sottolineato lo stesso assessore ai trasporti Valter Santarossa individuando tra le priorità l'emanazione di direttive ai Comuni per la revisione dei piani urbani del traffico in modo da favorire i mezzi pubblici e gli incentivi da fornire alle stesse amministrazioni per il miglioramento della qualità del servizio e l'acquisto di mezzi non inquinanti.

«Ritengo - ha aggiunto Santarossa - che occorra smuoversi dalla situazione di staticità in cui ci si trova, dove le innovazioni e gli investimenti sono effettuati se, e solo se, esiste l'iniziativa della pubblica amministrazione. Bisogna realizzare - ha concluso - un più intenso coordinamento fra le università, gli istituti di ricerca e l'industria, gli imprenditori devono trovare conveniente investire nei trasporti».

f. b.

Società Ginnastica Triestina
TRIESTE - Via Ginnastica, 47 - TELEFONO 040.360546 - FAX 040.362833

SONO APERTE LE ISCRIZIONI!

1999/2000

DANZA CLASSICA E MODERNA
MODERN JAZZ
DANZA TERAPIA
FLASH DANCE
GINNASTICA ARTISTICA E
RITMICA
AIKIDO JUDO KARATE
KENDO HATHA YOGA
PALLACANESTRO
SCHERMA
CORSI RISERVATI PER
ADULTI E ALLA TERZA ETÀ

SENTIRE E NON FAR VEDERE

apparecchi acustici digitali in miniatura automatici

Prove e controlli gratuiti presso:

CENTRO ACUSTICO PHILIPS

Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047

PHILIPS
UNICO
CONCESSIONARIO
PER TRIESTE

Da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

da OKRAËNER

vendita promozionale

su tutti i mobili e salotti
in mostra
sconti
fino al 50%

OKRAËNER - Via Flavia 53 - Tel 040 826644 - Trieste

www.alfaromeo.com

**ABS, air bag e
climatizzatore automatico
di serie su tutti i modelli.**



Nuova Alfa **145**

**I tuoi desideri
sono di serie.**

**Guidala subito con
un finanziamento
fino a 20 milioni
in 36 mesi
a tasso zero*.**

È il segno che distingue.
È istinto e carattere. È la
nuova Alfa 145. Una per-
sonalità giovane e dina-
mica, ora anche in versio-

ne turbodiesel 1.9 JTD
con iniezione diretta.
Nuova Alfa 145. Un'esper-
ienza di guida unica
nel segno Alfa Romeo.

*Fino al 31 ottobre: Importo da finan-
ziare L. 20.000.000 • 36 rate mensili da
L. 555.556 • Spese gestione pratica più
bolli L. 270.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G.
0,82%. L'iriz al'va non è cumulabile con
altre in corso. Salvo approvazione SAVA.
Per ulteriori informazioni consultare i fogli
analitici pubblicati a termini di legge.

A partire da **L. 26.900.000** (€ 13.892,69) per ALFA 145 1.4 T.S. (chiavi in mano I.P.T. esclusa).

Vieni a provarla dalla Concessionaria Alfa Romeo

Benvenuti
nel mondo dei servizi



A fianco di chi guida Alfa Romeo con servizi
assicurativi, finanziari e di assistenza stradale

LUCIOLI-TARGA TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919



Cuore Sportivo

Hanno patteggiato una condanna davanti al gip i kosovari arrestati in Porto lo scorso ottobre

Liberi i due guerriglieri Uck

Nell'automobile avevano nascosto un vero arsenale d'armi

PIAZZA LIBERTÀ



Gasolio sulla strada, caos-traffico

Traffico in tilt e tanti mini-incidenti a causa di uno spandimento di gasolio ieri mattina in piazza Libertà. L'allarme è scattato alle 9.15 quando il centralino dei vigili urbani ha ricevuto la segnalazione di uno scontro senza feriti causato dalla scivolosità del manto stradale. Sul posto una ditta specializzata per la pulizia. Il traffico è rimasto bloccato fino alle 10.30.

Sono stati scarcerati ieri, dopo aver patteggiato una pena di un anno e 10 mesi di reclusione, oltre a 1 milione e 200 mila lire di multa, ciascuno, i due kosovari arrestati nell'ottobre del 1998 al Porto vecchio di Trieste, in partenza per Durazzo.

Un vero e proprio arsenale di armi era stato trovato dalla Polizia marittima nell'Opel Kadett station wagon con la quale Sabit Thaqi, 30 anni, e Suli Feta, 45 anni, intendevano imbarcarsi sull'Espresso Grecia.

Cinque fucili d'assalto con silenziatore, due pistole parabolle di fabbricazione ceca, esplosivo al plastico, bombe a mano, munizioni, apparecchi ricetras-

mittenti e 30 coltelli. Quanto bastava per armare una squadra di una decina di uomini.

Le armi erano nascoste in mezzo a medicinali, materiale sanitario e due borse con effetti personali.

I due kosovari erano stati arrestati per aver introdotto in Italia le armi e portati al Corneo, dove durante gli interrogatori era emerso che si trattava di due militanti dell'Uck, l'esercito irregolare degli albanesi in Kosovo.

Entrambi erano stati poi considerati vicini alla «Fondazione Madre Teresa di Calcutta», un'organizzazione con sede a Lucerna, Svizzera. Un paravento dietro al quale i kosovari albanesi avrebbero equipaggiato

l'Uck, con armi che sarebbero passate da Trieste.

Una pena relativamente mite, quella che ieri il gip del Tribunale di Trieste, Cesare Zucchetto, ha accettato di applicare a Sabit Thaqi e Suli Feta, difesi rispettivamente dagli avvocati Roberto Maniaco e Riccardo Seibold. Ma sulla decisione potrebbe aver pesato anche la storia personale dei due, emersa durante la prosecuzione dell'inchiesta giudiziaria.

Basti pensare che Sabit Thaqi, che risulta incensurato sia in Kosovo che in Germania, dove viveva e lavorava come rifugiato, ha avuto ben dieci familiari uccisi dai Serbi durante la guerra civile da poco conclusa in Jugoslavia.

Riccardo Coretti

Gli uffici momentaneamente trasferiti da via San Marco a corso Cavour

Motorizzazione invasa da topi

Topi «turbo» all'assalto degli Uffici della motorizzazione civile di via San Marco. L'invasione dei roditori è stata massiccia tanto che è stata deciso un frettoso e immediato trasloco nella sede di via Cavour 3, al primo piano. Ne ha dato notizia ieri sera con una nota il direttore della motorizzazione, Sandro Chiarandini, informando che i servizi prestati solitamente in via San Marco 44, oggi, domani, giovedì e venerdì saranno dispo-

nibili in corso Cavour, proprio per consentire urgenti lavori di derattizzazione. Fanno eccezione le revisioni tecniche dei veicoli.

Non mancheranno disagi e inconvenienti. «In considerazione delle celerità con cui è stato necessario provvedere al trasloco — dice la nota — l'operatività delle attività di sportello sarà ridotta ai servizi compatibili con un uso ridotto delle apparecchiature informatiche».

Verrà trattata a dicembre la vicenda «So.Pro.Zoo.»

Concussione: slitta il processo a Rossini

Terzo rinvio, oggi davanti al Tribunale di Trieste, per il processo a carico di Iacopo Rossini, ex esponente del Psi, ex presidente della Usl ed ex sindaco di Muggia.

Secondo i giudici, che hanno accolto una delle eccezioni presentate dall'avvocato difensore, Mariapia Maier, il decreto che dispone il giudizio — emesso dal Gip — mancava di citare le persone offese nel fatto.

L'accusa nei confronti di Rossini, ieri presente in aula, è quella di tentata concussione nell'ormai nota vicenda «So.Pro.Zoo. Immobiliare».

Nell'atto di citazione non erano state elencate le persone offese. Accolta un'eccezione dell'avvocato difensore

I fatti risalgono al 1987, l'inchiesta condotta dal Pm Raffaele Tito era la stessa che aveva coinvolto l'ex sottosegretario Willer Bordon (citato ieri tra i testimoni di questo processo), assolto dal Gip con la formula «perché il fatto non sussiste» nel maggio del 1998.

Nella stessa udienza il giudice aveva però rinviato a giudizio Rossini, all'epoca vicesindaco del Comune di Muggia, ipotizzando che avesse chiesto per sé e per il Psi 400 milioni, che la

«So.Pro.Zoo.» avrebbe dovuto pagare per ottenere l'appoggio del Garofano nell'operazione di vendita del macello di Aquilina al Comune di Trieste.

Nel decreto che disponeva il giudizio però, è stato citato il solo comune di Muggia ma non le altre citate le persone offese, tra le quali la «So.Pro.Zoo.» e il suo amministratore.

Il processo è stato dunque rinviato al prossimo 7 dicembre, quando si comincerà l'escussione dei numerosi testi citati da difesa e accusa.

Il procedimento aveva già subito un primo rinvio l'8 maggio di quest'anno, per l'adesione dell'avvocato difensore all'astensione

dalle udienze proclamata dai penalisti a livello nazionale. Secondo rinvio invece il 10 maggio scorso, stavolta a causa di un impedimento del Pubblico ministero.

Resta nel frattempo lontana l'ipotesi di prescrizione del reato che, nel caso della tentata concussione, è di 15 anni dai fatti contestati.

r. c.

Ignoto incendia la porta d'ingresso di un'abitazione

Misterioso incendio l'altra notte in un'abitazione di via Donagio 18. Ignoti hanno appiccato il fuoco alla porta d'ingresso dell'appartamento abitato da Gabriella Santin. Solo per un miracolo si è evitato che le fiamme si propagassero all'intero alloggio che al momento del fatto era vuoto perché la padrona di casa era assente. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini di casa che hanno telefonato ai vigili del fuoco e alla polizia. Non c'è dubbio sulla dolosità dell'incendio: sono stati addirittura trovati alcuni fiammiferi sul pianerottolo. E secondo una prima ricostruzione le fiamme sarebbero state appiccate con alcuni stracci imbevuti di liquido infiammabile.

Il condominio di via Donagio è da tempo nel mirino dei vandali. Qualche tempo fa era stato segnalato un principio d'incendio nelle cantine e alcune auto erano state danneggiate.

Giovedì mattina sono rimasti paralizzati cinque binari della Stazione centrale, i venti passeggeri del convoglio per Roma costretti a un doppio trasbordo

Eurostar strappa la linea elettrica: treni fermi per due ore

Le Ferrovie: «Il ritardo è stato limitato a quaranta minuti e i passeggeri alla stazione di destinazione hanno potuto ottenere il rimborso»

Non c'è pace per l'Eurostar. Dopo le battaglie per ottenere il suo prolungamento fino nella nostra città, le proteste per gli inspiegabili ritardi accumulati nel tratto per Venezia che hanno caratterizzato l'inizio dell'estate, giovedì il lussuoso treno è stato la causa di un incidente che ha paralizzato per quasi un paio d'ore metà del traffico ferroviario. Entrando nella stazione centrale alle sei del mat-

tino l'Eurostar con il pantografo ha tirato giù un tratto della linea elettrica e oltre a rimanere bloccato ha mandato in tilt cinque binari ferroviari con i rispettivi convogli.

Ci sono volute quasi due ore per ripristinare appieno la linea elettrica e permettere la ripresa del normale traffico ferroviario. Per ridurre il ritardo la ventina di passeggeri sono stati costretti con tutti i ba-

gagli a uno spiacevole, faticoso e impreveduto doppio trasbordo. Sono stati fatti salire su un altro convoglio che li ha portati fino a Mestre, qui fatti ridiscendere per sistemarsi finalmente su un altro Eurostar che è partito dalla città veneta. Il ritardo accumulato, secondo quanto sostengono le Ferrovie, è stato di soli 40 minuti. I passeggeri che ne erano a conoscenza, alla stazione di destinazione, dato che il ritardo comunque superava la mezz'ora, hanno potuto presentarsi a ritirare il bonus con il rimborso della differenza di

prezzo tra l'Eurostar e l'Intercity.

L'Eurostar rimasto bloccato a Trieste è stato sistemato ed è ripartito vuoto alla volta di Roma. Incidenti di questo genere, secondo quanto sostengono le Ferrovie, avvengono periodicamente e sarebbero inevitabili. Disagi, ritardi e faticosi trasbordi hanno interessato giovedì mattina un numero ben più elevato di passeggeri dal momento che, come detto, un tratto, seppur molto breve, della linea elettrica è crollato e sono stati messi fuori uso per oltre un'ora ben cinque binari.



Bloccati in porto tre container pieni di merce contraffatta

Trieste non è solo crocevia di armi, droga e confine d'ingresso dei clandestini. Ma da qualche tempo a questa parte sta diventando una sorta di capitale dell'abbigliamento griffato falso. Mercì che entrano in Europa attraverso il porto e poi finiscono in circuiti commerciali paralleli e illegali. Un business dalle proporzioni colossali. Anche perché molto spesso i falsi vengono venduti come veri. C'è di tutto: dalle ciabattine da mare all'ultima moda, fino ai calzoncini Fila, Lotto, Reebok e Carterpillar. Se poi si considera l'uti-

le tenendo conto dell'evasione fiscale si arriva a cifre da capogiro. Tre container carichi di merce di questo tipo sono stati bloccati dai finanzieri e dagli Oof delle dogane. I tre container provenivano dalla Thailandia ed, erano ufficialmente diretti in un paese extraeuropeo. Ma è chiaro che una volta sistemati sui camion, i carichi sarebbero finiti in qualche magazzino da dove poi le merci avrebbero preso il largo. Ora le indagini puntano proprio al settore della distribuzione, alle ditte cioè che immettono sul mercato i falsi griffati.

La libertà è contagiosa.



Lasciatevi contagiare dalla nuova Renault Scenic. Stupitevi del Cool Box, il vano refrigerato porta bibite, del lunotto posteriore apribile e apprezzate il climatizzatore. Rilassatevi nella massima sicurezza, grazie all'ABS a 4 captori con ripartitore elettronico di frenata ed al Sistema Renault di Protezione SRP, ad azione combinata di cinture pretensionate ed airbag conducente, passeggero e laterali testa torace a pressione programmata. Godetevi i motori elastici e dai consumi contenuti sia benzina - 1.4 16V 95cv, 1.6 16V 110cv, 2.0 16V 140cv a fasatura variabile - che turbodiesel 1.9 a iniezione diretta 100cv. Nuova Renault Scenic, è ora di cambiare scenario. Da noi.

Da L. 33.250.000* (€ 17.172,20) con 4 airbag, climatizzatore e ABS di serie.

Nuova Renault Scenic

Cambia scenario.

DAGRI Via Flavia 118 - Trieste - Tel. 040.281212 ZAGARIA Piazza Sansovino 2/1 - Trieste - Tel. 040.308702



* Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.

Gli abitanti del Viale sul piede di guerra per timore di danni alle case, disagi ed eliminazione degli alberi

Garage sotterraneo? «Fatelo altrove»

Ma l'assessore Barduzzi getta acqua sul fuoco e garantisce rispetto della sicurezza



La zona interessata al futuro parcheggio sotterraneo.

No al nuovo parcheggio sotterraneo in viale XX Settembre. Mentre mancano solo poche settimane all'affidamento dei lavori per la struttura, gli abitanti della zona scendono sul piede di guerra. Contro il posteggio sono state raccolte finora un centinaio di firme. La petizione è già stata consegnata al presidente della III circoscrizione, Lorenzo Giorgi, che annuncia una mozione nel medesimo senso da parte del consiglio circoscrizionale, mentre i firmatari ventivano il ricorso alle vie legali per bloccare l'inizio dei lavori.

Al centro della querelle, vi è il megaposteggio sotterraneo della capienza di 200 posti che dovrebbe nascere nella parte alta del Viale, alle spalle di piazza Volontari Giuliani. A metà ottobre il Comune dovrebbe infatti affidare i lavori alla ditta vincitrice dell'incari-

co, a costo zero per la collettività. Il meccanismo d'appalto - spiega l'assessore all'Urbanistica Ondina Barduzzi - prevede infatti che siano le imprese a sobbarcarsi gli oneri, per poi recuperare gli investimenti con la vendita dei posti auto.

Gli abitanti della zona però non ci stanno. «Il progetto è assurdo - sostiene Melitta Costerni, fra i promotori della raccolta di firme - L'area è già stata duramente provata dalla realizzazione della galleria sotterranea di circonvallazione delle Ferrovie dello Stato. Gli scavi e il sommovimento legati ai passaggi dei treni hanno creato danni notevoli ai caseggiati. Cosa accadrà ora con l'apertura di nuovi cantieri? Non di-

mentichiamo che nell'area sotto questo tratto del Viale confluiscono tre torrenti: i rischi di ulteriori edificazioni sotterranee possono dunque essere elevati».

I firmatari della petizione denunciano quindi i pericoli per il verde pubblico, che, a fine lavori, dovrebbe venir ripristinato. Ma, chiedono gli abitanti del quartiere, come si ripristinano alberi d'alto fusto che hanno quasi un secolo di vita? In discussione è però la stessa opportunità del nuovo garage. «In quest'area - sostiene Lorenzo Giorgi - i posti auto non mancano: vi è il parcheggio all'aperto del Giulia, attualmente non utilizzato. Fra breve sarà realizzato un altro parcheggio nell'ex edificio della Nettezza Urbana in via

Cologna. Infine, sono ancora disponibili posti a pagamento in alcune rimesse».

«Non si intende assolutamente creare dei danni agli edifici della zona né ai suoi abitanti - replica l'assessore all'Urbanistica Ondina Barduzzi - I lavori si svolgeranno infatti nel pieno rispetto della sicurezza e del verde pubblico: l'amministrazione vigilerà in questo senso. Il progetto in questione d'altronde ha già superato l'iter e le autorizzazioni necessarie. Non dimentichiamo che è stato approvato, sia dal consiglio comunale sia dal consiglio circoscrizionale, ancora nel '96. Quanto alla necessità di un parcheggio in questo tratto del Viale, dice infine Barduzzi, non si può negare che si tratta di un'area fortemente congestionata. Tanto che il futuro garage sotterraneo è già tutto prenotato: addirittura al di là della sua capienza».

Daniela Gross

Sono circa 75 i miliardi previsti come vincita per l'imprendibile sestina



un errore. La gente vuole sognare e sono i miliardi di un simile piatto che incitano a puntare di più e quindi a portare tanti soldi alle finanze dello Stato. Vedremo però che cosa farà il ministro delle finanze che nei giorni scorsi aveva ricordato che dai 200 miliardi l'anno le giocate sono passate nel '98 a 4 mila miliardi e si pensa che si arriverà nell'anno a 6000: un fatto eccezionale e mai visto che però, secondo il ministero, andrebbe leggermente frenato, con delle nuove regole. Staremo a vedere, anche perché in ballo c'è la gestione del Superenalotto che scadrà nel marzo del 2001 e che la Sisal Sport Italia, a gran voce, chiede di rinnovare.

Daria Camillucci

Già ieri c'era chi faceva la fila per giocare la schedina del Superenalotto

Il «6» fa sballare i triestini

Il Superenalotto fa sballare i triestini, giocate in aumento e attesa frenetica fino allo scoccare delle 17.45 di mercoledì, momento in cui scadrà il tempo utile per centrare l'imprendibile «6», che, se questa volta uscirà, renderà qualcuno di noi danaroso come «Paperone».

Come il ricchissimo «ziastro» di Walt Disney il fortunato vincitore potrà tuffarsi (almeno metaforicamente) nei 75 miliardi e più, che sarà probabilmente il montepremi di questa giocata, una delle più alte del mondo. Infatti soltanto il Powerball americano: una sorta di Superenalotto a stelle e strisce, ha un Jack pot di 73 miliardi.

Dunque, visto e considerato che il montepremi di

sabato scorso era di 70 miliardi, anche grazie all'altissimo numero di giocate, che a Trieste hanno avuto un incremento del 20-25 per cento rispetto alla settimana prima, tutto fa pensare che mercoledì il montepremi sa-

La settimana scorsa c'è stato un incremento del 20-25 per cento nelle puntate. Ma ora si dovrebbe andar oltre

rà da brivido, tanto da battere il gioco americano e così anche aggiudicarsi il Guinness dei primati in fatto di montepremi mondiali.

Ma non basta perché la vincita da 75 miliardi batterebbe il record del quattordicesimo posto di tutti i tempi e di tutti i giochi del mondo.

Ieri, lunedì, intanto, diverse ricevitorie erano chiuse per la festività infrasettimanale, ma nelle altre c'era chi faceva la fila per una giocata di 1600 o 4000 lire, che rappresentano le puntate più in auge di questi tempi, in cui i soldi sono pochi, ma non si rinuncia a investire nella Dea Bendata. Spiega il titolare di una ricevitoria di via Roma, Stefano Kainrad: «La gente punta anche se il boom di clienti arriverà mercoledì. Taluni giocano numeri che considerano di buon auspicio: date di matrimonio, quella di nascita del primo figlio o la

targa della macchina». Ma non di rado i giocatori considerano scaramantico, non solo puntare dei numeri definiti magici, ma soprattutto fare la giocata all'ultimo minuto, prima che il botteghino chiuda.

Il presidente dei tabaccai triestini della Concommercio, Gianni Rocco, da dietro il banco della sua ricevitoria di Barcola, non ha dubbi: «La febbre è destinata a diventare bollente. Ma sarà

difficile che raggiunga l'apice dello scorso febbraio. Quel benedetto «sei», nessuno riusciva a farlo, sino a quando la vincita di 86 miliardi, record italiano, non andò a dei superfortunati di Grottaglie, in Puglia».

Per quanto riguarda l'opportunità di tagliare «le ali» al gioco, il cui montepremi diventa sempre più ricco, adeguandolo così alle normative comunitarie, Rocco non nasconde che sarebbe

Fist-Cisl sul piano regionale - Rc: «Sì al comitato utenti»

«Lavoro all'interno delle Ass: ora serve un salto di qualità»

«Circa un terzo degli addetti del Servizio sanitario regionale sono infermieri: per tale figura professionale va concepita una gerarchia di responsabilità e quindi di competenza. Va inoltre segnalata la concreta prospettiva che, a breve termine, il mercato del lavoro non sarà in grado di fornire tali figure professionali. Si propone quindi di sviluppare una convinta politica interna alle Aziende, per rilanciare la qualità del lavoro». E' questa una delle osservazioni espresse dalla Fist-Cisl sulla proposta di Piano sanitario regionale.

Il sindacato chiede inoltre una più chiara defini-

zione dei compiti e dei ruoli dell'Agenzia regionale della Sanità, un più attento impegno su formazione e qualificazione, una politica del personale coordinata a livello regionale, una seria integrazione tra sanità e assistenza, l'avvio dei dipartimenti per superare

«un'innopportuna quanto diseconomica competitività tra le Aziende». Sempre sul piano regionale esprime la propria opinione anche la commissione sanitaria di Rifondazione comunista, che fra l'altro osserva: «Si continua a dare priorità alla politica della gestione delle risorse economiche, piuttosto che alla politica della

risposta ai bisogni, insistendo nei tagli ai ricoveri per le medicine generali, mentre si lasciano inalterate le grandi specialità, innescando, a tale proposito, polemiche campanilistiche per avere ulteriori finanziamenti (puntuale concessi)».

Secondo Rc, con questo piano non sono state corrette le strategie, a suo giudizio inadeguate, del piano precedente, perciò la commissione ritiene «indispensabile che in ogni azienda venga costituito un comitato permanente degli utenti, per contrastare l'atteggiamento chiuso e autoritario dei responsabili regionali della Sanità».

Lui muore all'ospedale nel primo pomeriggio, lei spira alla sera fulminata da un malore

Uniti nella vita e nella morte

La donna non ha retto al dolore per la scomparsa del marito

Morbo di Alzheimer: in città forse un centro di ricerca

Trieste potrebbe ospitare un centro di ricerca applicata dedicato allo studio pre-clinico della malattia di Alzheimer promosso dalla Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati. Se n'è parlato ieri in una riunione al Comune (che ha dato il suo appoggio all'iniziativa), alla quale hanno preso parte anche rappresentanti dell'Area di ricerca, della Fondazione della Cassa di risparmio e della Fondazione di Banfield (da tempo «portavoce» dei malati di Alzheimer), oltre al direttore della Sissa, Daniele Amati e ad Antonino Cattaneo, responsabile del gruppo di ricercatori della Sissa che mirano a riprodurre in laboratorio le principali caratteristiche della malattia. Obiettivo della Sissa è la creazione di un centro con caratteristiche innovative, in parte pubblico e in parte privato, per il quale si cercano partner sul versante industriale.

Uniti nella vita e nella morte. Il marito muore al nel primo pomeriggio, all'ospedale, la moglie alla sera, fulminata da un malore, forse provocato dall'immenso dolore. La tragedia si è verificata sabato. Bruno Giordas-

si e Antonia Svageli abitavano a Muggia in viale XXV Aprile 41.

Nei giorni scorsi l'uomo, ormai avanti con gli anni, era stato ricoverato in ospedale per alcuni problemi di natura clinica. Ma - come detto - purtroppo nonostante le cure e le attenzioni dei medici, non ce l'ha fatta. Il

suo cuore si è fermato alle 16.

Nel tardo pomeriggio i familiari già sconvolti sono andati a casa a riferire la tragica notizia alla moglie di Bruno Giordas. Ma, dopo qualche ora, Antonia Svageli è morta, forse stroncata dall'immenso dolore. Perché non voleva abbandonare il suo compagno. Voleva stare con lui anche oltre la vita. Facendo fede a una promessa d'amore profondo e incommensurabile. La notizia si è diffusa a macchia d'olio e ha suscitato sgomento e commozione tra gli abitanti della zona.

Viva commozione a Muggia dove l'anziana coppia risiedeva in viale XXV Aprile

ACQUISTO
• ORO • ARGENTO
• GIOIELLI D'EPOCA
• ROLEX E OROLOGI
ANTICHI E MODERNI
Ritrazioni
gioielli 1991
viale XX Settembre 040.766719

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040.365240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interativa.it

ACQUAMARINA
gioielli dell'estate
a partire da
L. 199.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
040.371450

ORVISI
giocattoli - via Ponchielli 3
INIZI A GIOCARE
SCRIVERE
E IMPARARE

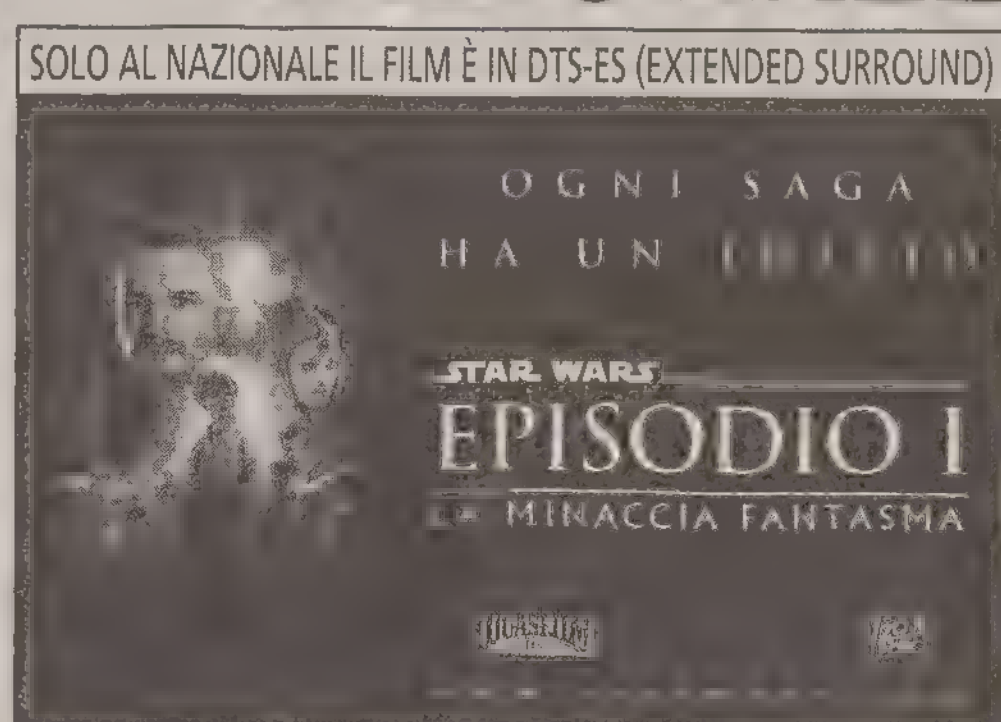
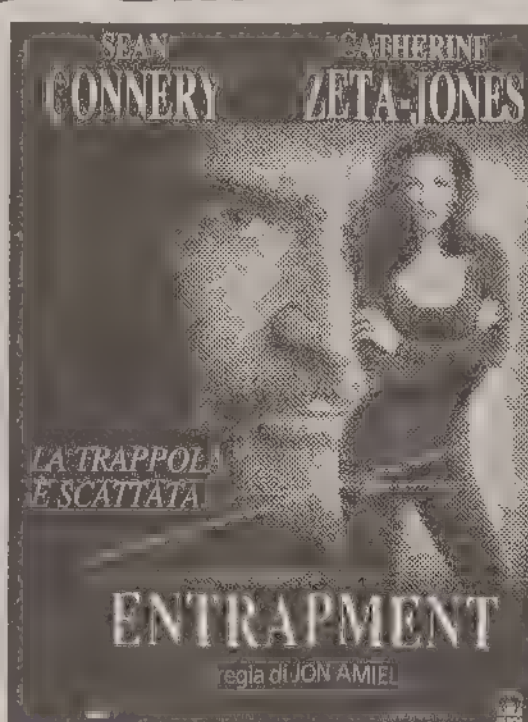
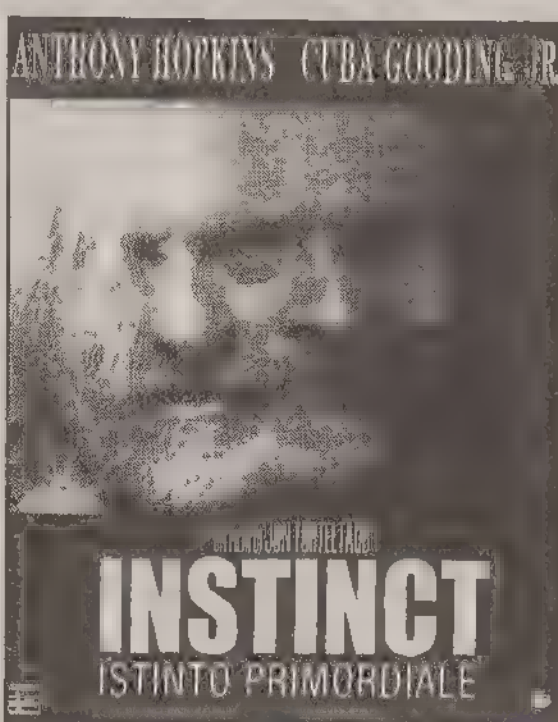
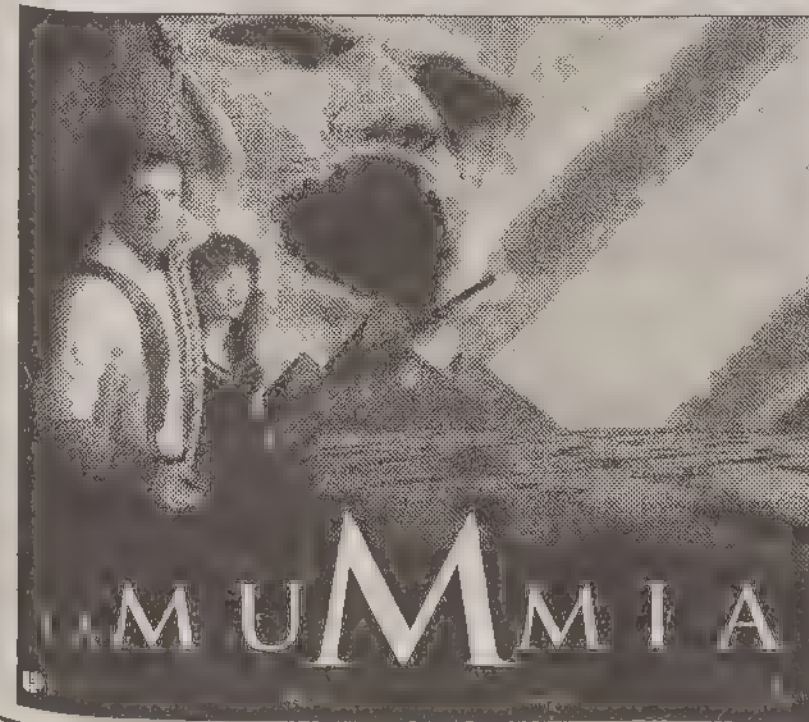
OGGI A SOLE
L. 9000

AMBASCIATORI

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

OGGI A SOLE
L. 9000



★ **Crescere** «salire di grado, fare progressi nella carriera, nella condizione sociale, nell'abilità e nel successo professionale».

da Zanichelli.

IAL da cinquant'anni ha dato un notevole contributo alla crescita culturale e professionale di tanta gente nella nostra terra. Un ruolo determinante quindi allo sviluppo stesso dell'economia e dell'occupazione, fattori essenziali per definire meglio l'identità civile e sociale di una regione. Prossima al Duemila.

I corsi rivolti ad utenza disoccupata, sono stati approvati dalla Giunta Regionale e finanziati da:



Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale



Regione autonoma FVG
Direzione Regionale
della Formazione Professionale

Desidero ricevere gratuitamente
la guida ai corsi 1999/2000



Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
C.A.R. - Città _____ Prov. _____
Titolo di studio _____

Al sensi della legge 675/96, qualora non desideri ricevere ulteriori comunicazioni, basterà la casella qui a fianco ☐

FAX 0434.554396

formazione professionale avanzata

74 nuovi corsi di formazione

FORMAZIONE PER TUTTI

Addetto alla manutenzione di parchi e giardini
[900 ore/Q/**3.150.000/PN]
Addetto alla preparazione e commercializzazione delle carni
[800 ore/Q/**2.800.000/PN-TS]
Carpentiere navale - [600 ore/Q/**2.100.000/TS]
Panettiere/pasticcere - [900 ore/Q/**2.700.000/TS/Aviano]
Conduttore di sistemi CNC - [600 ore/Q/**2.100.000/PN]
Mediazione immobiliare - [290 ore/F/**1.015.000/UD]
Pizzaiolo - [*Corso chiuso]

FORMAZIONE PER DIPLOMATI

Tecnico di progettazione navale - [800 ore/Q/**2.800.000/GO]
Animatore sociale - [714 ore/Q/**2.499.000/UD/PN]
Assistente di volo - [400 ore/F/**1.400.000/GO]
Assistente tecnico ai congressi - [400 ore/F/**1.400.000/TS]
Attrezzista meccanico - [380 ore/F/**1.330.000/PN]
Commercio elettronico - [400 ore/F/**1.400.000/PN]
Conduttore di azienda agricola - [800 ore/Q/**2.800.000/PN]
Direttore d'albergo - [800 ore/Q/**2.800.000/TS]
Progettazione settore moda - [400 ore/F/**1.400.000/PN]
Tecnico CAD CAM - [800 ore/Q/**2.800.000/GO]
Tecnico catering - [800 ore/Q/**2.800.000/PN/TS]
Tec. del commercio e distribuzione - [800 ore/Q/**2.800.000/PN/TS/UD]
Tecnico del disinquinamento rumore - [800 ore/Q/**2.800.000/TS]
Tecnico della manutenzione ambientale
e dell'assetto idrogeologico - [800 ore/Q/**2.800.000/Gemona]
Tecnico della Qualità - [800 ore/Q/**2.800.000/PN]
Tecnico della sicurezza - [800 ore/Q/**2.800.000/TS]
Tec. dell'automazione industriale - [800 ore/Q/**2.800.000/Gemona/GO]
Tecnico servizi di assistenza fiscale - [250 ore/F/**875.000/TS]
Disk Jockey - [400 ore/F/**1.400.000/PN]
Tecnico di produzione teatrale - [400 ore/F/**1.400.000/PN]
Tecnico grafico - [800 ore/Q/**2.800.000/PN]
Tecnico Import Export - [800 ore/Q/**2.800.000/Gemona]
Promotore turistico - [800 ore/Q/**2.800.000/Gemona]
Tecnico dell'automazione industriale - [800 ore/Q/**2.800.000/Gemona]
Gestore di strutture di ospitalità - [800 ore/Q/**2.800.000/Tolmezzo]
Impresa e servizi per l'infanzia - [400 ore/F/**1.400.000/Monfalcone]
Tecnico di animazione di progetti giovani - [400 ore/F/**1.400.000/GO]
Assistente di biblioteca - [*Corso chiuso]
Tecnico grafico DTP - [800 ore/Q/**2.800.000/PN 2 edizioni]
Tecnico di multimedialità - [*Corso chiuso]
Progettazione CAD 2D e 3D - [200 ore/F/**700.000/PN-TS]
Modellazione solida e animazione - [200 ore/F/**700.000/PN]
Project presentation per l'edilizia civile - [240 ore/F/**840.000/PN]
Tecnico di redazione ipermediale - [400 ore/F/**1.400.000/PN]
Tecnico RVM - [400 ore/F/**1.400.000/PN]
Assistente tecnico di museo - Guida didattica - [*Corso chiuso]
Tecnico di teleprenotazione - [*Corso chiuso]
Tecnico produzione audiovisivi - [*Corso chiuso]
Tecnico settore assicurativo - [*Corso chiuso]
Gest. spedizioni nazionali e internazionali - [400 ore/F/**1.400.000/TS]
Tecnico della progettazione edilizia
anche con tecniche biocompatibili - [*Corso chiuso]
Tecnico di animazione teatrale - [400 ore/F/**1.400.000/TS]
Operatore servizi multimediali - [800 ore/Q/**2.800.000/TS]
Tecnico del commercio e della distribuzione - [*Corso chiuso]
Office Automation - [240 ore/F/**840.000/UD]
Tecnico teatrale polivalente - [800 ore/Q/UD]
Neoimprenditori nel settore ambientale - [800 ore/F/**2.800.000/UD]
Imprenditoria femminile - [700 ore/F/**2.450.000/UD]

FORMAZIONE PER LAUREATI

Consulenti per la creazione d'impresa - [800 ore/Q/**2.800.000/GO/UD]
Ecomanager - [800 ore/Q/**2.800.000/UD]
Tec. della contrattualistica internazionale - [700 ore/Q/**2.450.000/GO]
Archiviatore multimediale di beni culturali - [*Corso chiuso]
Tecnico della comunicazione d'impresa - [*Corso chiuso]
Tecnico di tutoring aziendale - [400 ore/F/**1.400.000/TS]
Rilev. gestione informatizzata del territorio - [400 ore/F/**1.400.000/TS]
Tec. progettazione e recupero aree urbane - [800 ore/Q/**2.800.000/TS]
Commercio elettronico - [400 ore/F/**1.400.000/UD]

Q = Attestato di qualifica
F = Attestato di frequenza
****** = Borsa di studio
***** = Corso chiuso: inserimenti possibili in lista d'attesa

IAL
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
Agenzia Formativa

formazione professionale avanzata

PORDENONE TRIESTE UDINE GORIZIA GEMONA DEL FRIULI
0434.505411 040.365322 0432.233455 0481.538439 0432.981286

DUINO AURISINA Prorogata sino al 30 settembre la concessione dei parcheggi assegnata all'Act: non c'è più però il bus-navetta

Baia, ora si pensa al disco orario

«Nessuna sfiducia all'Act - dice Vocci - l'obiettivo finale è eliminare le automobili»

Romita (An) insiste
«Il Comune
pensi innanzitutto
all'incolumità
dei cittadini»

«Non è An, ma devono essere l'incolumità e la sicurezza dei cittadini a dettare i criteri di priorità negli interventi dell'amministrazione comunale». Massimo Romita, il consigliere di Alleanza nazionale a Duino, che ha presentato una formale richiesta di dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici, Giuliana Zagabria, risponde così alle affermazioni della stessa Zagabria, la quale gli aveva contestato un eccesso di critica.

Motivo del contendere: le strade dissestate. Secondo Romita il problema non è rinviabile, secondo l'amministrazione comunale i lavori verranno fatti secondo il calendario previsto dal programma votato dal consiglio.

«Ritengo che sia più utile e necessario risolvere il problema della scalinata, o magari della strada che da Aurisina centro porta a San Pelagio - insiste Romita - per la quale ho già presentato numerose interrogazioni in merito, dove ricordo ormai la gente non dorme più per le buche ed anche qui ci troviamo di fronte a un pericolo quotidiano che la cittadinanza deve affrontare, che magari andare a sponsorizzare qualche manifestazione».

Il consigliere infine insiste e critica nuovamente l'assessore Zagabria. «Già tre anni fa - afferma - quando sindaco era ancora Depangher, l'assessore Zagabria citava questi bellissimi piani e progetti, ma che ancora oggi non vediamo realizzati. Come ad esempio la palestra su cui appena adesso ci si sta muovendo, o magari il campo sportivo di Aurisina dove dal 1972 si parla di piani e di progetti».

Intanto l'Azienda consorziale trasporti sta preparando un bilancio e pensa di utilizzare l'esperienza della gestione come rodaggio per il centro di Trieste

È stata prorogata fino al 30 settembre la concessione dei parcheggi a pagamento nella Baia di Sistiana, concessione che lo scorso giugno è stata assegnata all'Act.

È terminata, invece, come previsto in un primo momento, la corsa della navetta «terra-mare», il bus M che collega Aurisina Duino e Sistiana alla baia, visto che di andare al mare, a seguito delle condizioni meteo, pare non se ne parli più.

L'Azienda consorziale trasporti, che per tutta l'estate ha gestito il servizio, non è ancora in grado di offrire per il momento

un bilancio definitivo del lavoro svolto, ma si dice comunque soddisfatta dei risultati, anche se le condizioni meteo non hanno aiutato: l'organizzazione dei parcheggi a pagamento a Sistiana viene interpretata dalla società anche come una sorta di rodaggio in vista di una immissione più ampia in questo particolare momento, e cioè la possibilità, in futuro, di gestire altri parcheggi a pagamento, magari in centro a Trieste.

Anche per il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, il risultato del sistema introdotto è positivo, ma non è detto che anche

per la prossima stagione si proseguirà con lo stesso metodo.

«È decisamente presto per parlare di questa questione - dice infatti Vocci - ma non è escluso che l'amministrazione comunale possa prendere delle decisioni diverse. La trasformazione dei parcheggi della Baia in zona a pagamento può essere in parte rivista. Potremmo a esempio pensare di limitare a una parte sola i parcheggi a pagamento, e utilizzare il disco orario in al-

tre zone, anche per far ruotare le automobili. La stessa cosa potrebbe succedere anche a Duino». Non si tratta, vuole precisare il primo cittadino, di una «sfiducia» nei confronti dell'Act, a cui il servizio era stato concesso direttamente, senza la realizzazione di una gara, anche a seguito del fatto che il Comune di Duino Aurisina possiede una minima quota di azioni in Act, ma della necessità di guardare avanti, tentando di raggiungere per gradi un dif-

ficile obiettivo: quello di eliminare le automobili dalla baia di Sistiana entro qualche anno.

Per adesso, dopo un'estate di parcheggi a pagamento, dopo un po' di polemiche e qualche protesta, si profila una soluzione diversa: come detto il disco orario, ma anche la possibilità di altre attività in baia, a beneficio - ha detto il sindaco - dei residenti della zona. Ancora, il primo cittadino non ha escluso che, l'anno prossimo, per l'eventuale assegnazione di concessioni per l'erogazione di servizi in quella zona si potrebbe agire in maniera diversa: è possibile, in particolare la realizzazione di una gara a cui potranno partecipare tutti gli imprenditori interessati.

Francesca Capodanno



Unico neo la mancanza di parcheggi custoditi negli alberghi: il prossimo anno gli organizzatori stanno già pensando a una rievocazione allargata

dotati di parcheggi custoditi. Un handicap grave per auto così rare e costose.

Ma l'ineffabile Klun, deus ex machina dell'associazione, non demorde, e promette per il prossimo anno una rievocazione coi fiocchi. Si cercherà inoltre di ampliarla a nove case automobilistiche partecipanti. Tutto dipenderà però dai permessi necessari che devono essere rilasciati dalle autorità competenti.

Ancora un'annotazione. Esistono tre riviste italiane specializzate in auto antiche: «Ruote classiche», «La manovella» e «Auto d'epoca». Ebbene a coprire il servizio della gara c'erano a Trieste tutte e tre con due direttori, Michele Marchionni e Maurizio Catozzi, e il caporedattore Vittorio Venin. Nei prossimi numeri delle tre riviste, dunque, ci si aspettano ampi servizi che parlano della gara e della nostra città.

Daria Camillucci

Strepitoso il bilancio della Trieste-Opicina

Auto per trenta miliardi e vip in giro per la città

Dopo lo strepitoso successo che ha riscontrato la rievocazione storica de «La Trieste-Opicina», che a Trieste ha richiamato tanti turisti patiti delle «quattro ruote d'epoca», il presidente del club «Venti all'ora», Vittorio Klun a qualche giorno di distanza dall'evento prova a fare un bilancio.

Si scopre così che a sfilare in piazza Unità c'erano ben trenta miliardi di valore in auto antiche. Come si ricorderà le «belle d'epoca», che hanno partecipato alla gara automobilistica di domenica, poi vinta dalla sfidante «Bugatti», erano 35, suddivise in sette squadre della categoria Sport e costruite tra gli anni Venti e Sessanta: Alfa Romeo, Ferrari, Fiat, Lancia, Maserati, Osca e naturalmente la Bugatti che dopo essersi aggiudicata il prestigioso trofeo Challenge Fiva in argento, offerto dal Comune

di Trieste, lo riporterà nella nostra città per la prossima edizione in cui sarà rimesso in palio.

D'eccezione anche i personaggi a bordo delle vetture che si sono sfidate. Tra di essi c'era Gianni Pagliaro, amministratore delegato di «Averna», che nella sua visita scoprendo le bellezze di Trieste ha fatto balenare l'ipotesi di uno spot pubblicitario per la distilleria di amari, girato proprio nella città così cara a Saba. A spingere sull'acceleratore in gara c'era anche il notaio Guasti, presidente della Federazione veicoli d'epoca (Fiva), che è titolare dello studio notarile più «in» di Milano. E ancora tra i presenti c'era Nino Balestra, cugino dello stilista, e titolare di un'azienda orafa tra le più importanti e antiche d'Italia. Balestra possiede una collezione di auto completa dei modelli «Cisita-

lia». Si tratta di auto derivate dalla Fiat, ma del tutto speciali se si considera che un modello di queste, carrozzata da Pininfarina, è esposta come esempio di «scultura semovente» al museo d'arte moderna di New York. Tra gli ospiti eccellenti c'era poi Maria Teresa De Filippis, prima donna in Italia a correre in grand prix e Romano Arpioli, che solo da qualche mese vive a Trieste, ma che agli inizi degli anni Novanta a Campo Galliano aveva cercato di far rivivere il marchio Bugatti, creando una

sua casa, con macchine strepitose anche per i prezzi: un modello costava sui 650 milioni. La sua azienda è stata recentemente rilevata dalla Volkswagen.

Spiega Klun: «Il nostro scopo è quello non solo di fare una gara, ma soprattutto di far conoscere Trieste a personalità eccellenti, che altrimenti mai verrebbero a soggiornare, anche per una notte, nel profondo Est». Uno dei problemi che hanno però riscontrato i partecipanti alla rievocazione storica è stato quello degli alberghi che non sono

LA LETTERA

Villa Carsia, i genitori replicano

«Quell'edificio scolastico è inadeguato e insicuro, già logoro negli anni '60»

A replica dell'articolo comparso sul Piccolo del giorno 17 settembre, noi genitori interessati avremmo qualche obiezione da fare.

Innanzitutto invitiamo l'assessore ad accertare di persona la vivibilità, i servizi igienici e l'adeguatezza dal punto di vista della sicurezza, visitando la struttura e non basandosi su planimetrie e dati risalenti a più di 40 anni fa, visto che l'edificio stesso negli anni 60 era già logoro dall'uso, e non in fase di costruzione come da lei dichiarato.

Il risultato del calo demografico si riassume nelle liste di bambini che ogni anno non sono accolti presso questa scuola materna, ma che non hanno mai ispirato nel corso degli anni l'apertura di una seconda sezione.

Non intendiamo poi entrare nel merito dei criteri di buon senso ed economicità di gestione che vengono negati quando si tratta di scuole con pochi iscritti. Vogliamo piuttosto chiarire sul numero dei bambini effettivamente iscritti alla scuola materna di Campo Romano, che alla luce dei fatti pare sia di 1, massimo 2 unità e far presente all'assessore che, nel corso della seduta di consiglio circoscrizionale dell'8 luglio, da lei stessa ricordata, la chiusura della scuola di Campo Romano era necessaria per l'apertura dell'asilo nido che si era impegnata a realizzare ma che da ultime notizie pare non attuabile. Ora la logica ci dice: non era forse più opportuno mantenere in funzione la scuola di Campo Romano?

Al pretesto poi di soddisfare gli attuali standard educativi con computer, laboratori e altri non meglio chiariti strumenti didattici, ribattiamo che i genitori che hanno scelto la scuola comunale lo hanno fatto anche dopo aver valutato i criteri didattici che vi

sono impiegati, ed evidentemente trovano più opportuno che i propri figli (di età compresa fra i 3 e i 5 anni) abbiano a disposizione un'ampia sala giochi anziché un'aula con un computer.

Nell'attuale situazione è stato tolto ai bambini l'unico spazio disponibile per attività di gioco e psicomotricità, per farlo diventare refettorio, e si è proposto per sostituirlo «un vasto ambiente attrezzato» nella scuola Lona. Facciamo notare che la distanza tra le due scuole (percorribile attraverso una proprietà privata) è di circa dieci minuti e non pensiamo che sia molto agevole fare questo spostamento con bambini da vestire e svestire, soprattutto con condizioni meteorologiche avverse!

Un altro punto che vogliamo sottolineare riguarda la trasparenza di tutta questa manovra: i genitori sono stati messi al corrente dell'effettiva situazione il giorno 10 settembre durante

una riunione cui erano presenti la coordinatrice della scuola materna comunale e la direttrice didattica da cui dipende la scuola materna statale.

Riguardo poi le verifiche effettuate dall'Azienda sanitaria ci chiediamo come mai non esistono verbali di sopralluoghi allegati agli atti ufficiali, se queste sono già state effettuate come dichiarato e nemmeno di sopralluoghi degli uffici tecnici comunali? Si può parlare di trasparenza in questa situazione?

Un ultimo appunto: i decantati lavori di adeguamento si sono limitati, nella parte da noi verificabile, alla pitturazione delle pareti del salone oggetto della polemica! Aspettiamo con ansia di vedere i lavori che seguiranno.

I genitori della scuola materna comunale di Villa Carsia

Una quattro giorni dedicata alle tradizionali bevande dal 30 settembre sino al 3 ottobre

Caffè, cioccolato o tè... a Servola

Concorsi a tema, premi a sorpresa e un super barattolone

«Ole! Caffè, cioccolato o tè». Con questo simpatico titolo si terrà a Servola, dal 30 settembre al 3 ottobre, una «quattro giorni» tutta dedicata a queste bevande, organizzata dall'associazione «Servola insieme».

«Sarà un magico inno al profumo - spiega Roberto Bannelli, che ne è il presidente - all'aroma, al sapore, un vero mix di delicatezza e raffinatezza. In tutto il rione si parlerà, si canterà, si suonerà, ci si diventerà insomma degustando naturalmente caffè, cioccolato e tè. Non mancheranno il pane bianco e fresco di Servola e il vino di qualità».

Una manifestazione ideata tra cultura e tradizione, tra divertimento e novità.

Tra le varie iniziative, che uniscono il divertimento all'informazione e all'intrattenimento, ci saranno un concorso per le vetrine (già in corso), con premi a sorpresa, dal tema: «Ole! Servola è... pane, caffè, cioccolato e tè», che coinvolge

anche altre zone della città oltre al rione delle storiche «pancogole» (le donne che facevano il pane bianco in



casa).

Ci saranno poi, dicono gli associati, concorsi a tema, ex tempore e divertimenti per adulti e bambini. Seguiranno i riti legati alla preparazione e al consumo del caffè, del cioccolato e del tè. All'Orto botani-

co (che per l'occasione aprirà al mattino i suoi battenti al pubblico) saranno esposte le piante da cui si ricavano le tre bevande; al Museo civico di Storia naturale, invece, saranno esposti preziosi volumi sulle piante in questione.

Le scuole sono già state contattate perché invitino i ragazzi a realizzare ricerche sulle usanze di degustazione di caffè, cioccolato e tè nei vari paesi del mondo. Seguiranno poi cene a tema e abbinamenti cibo-vino. Un'enorme barattolone, che si chiamerà nientemeno che «Spalmiqui», posto al centro di Servola, distribuirà crema e cioccolato sul «pane di Servola». Seguiranno poi cene a tema sull'abbinamento cibo-vino.

Ci saranno anche altre iniziative, che l'associazione «Servola insieme» per ora non svela. Ma sembra che anche maghi, maghetti e maghe animeranno le quattro giornate. (Per informazioni, tel. 040.810222-814366).

c. sir.

Festa al Boschetto e scambio di idee con gli assessori

Domani alla Rotonda del boschetto, dalle 9 alle 23, si svolgerà la quinta edizione della tradizionale festa del «bentornati a scuola-festa della vendemmia» che la sesta circoscrizione e la Pro loco di San Giovanni Cologna organizzano per i bambini delle scuole e gli abitanti del rione.

Saranno presenti alla festa il mercatino di vecchie case il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza e il complesso Fumo di Londra che animerà le attività a sorpresa per ragazzi e adulti. Tutte le iniziative, che sono completamente gratuite, prevedono tra l'altro la lotteria Pasta e fasoi e la Tombola. In palio premi enogastronomici. Importante poi l'angolo riservato ai problemi del rione: alle 18 alla scuola Codermatz quattro assessori del comune di Trieste (Barduzzi, Damiani, Fortuna e Tommasini) incontreranno i cittadini.

UNIDEC

**DONNE,
È ORA
DI VESTIRSI!**

33019 TRICESTI
TELEFONO

VETRINA

Da Taccari
tappeti orientali

In occasione della mostra «I colori della natura» verrà proiettato ogni pomeriggio alle ore 18 un video inedito sulla vita dei nomadi con spiegazioni e commenti. Foro Ulpiano.

Corsi di recitazione
dizione e mimica

Info. Teatro Incontro via Somma 3, da lun. a ven. h 18-20.

Dizione e
recitazione

Aperte le iscrizioni ai corsi che il regista Dino Castelli terrà a partire dal 4 ottobre 1999, telefonare allo 040/362241.

Corsi intensivi
gratuiti di lingue

L'ass. cult. di Studi ibero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese, italiano per stranieri, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 040/300588 ore 10-12, 16-20 lunedì-venerdì, sabato 10-13, via Felice Venezian 1 il p.

Colori - Fai da te
«3P» - via Coroneo 17

Vasto assortimento. Oltre le 100.000 consegne gratis.

Taglio-cucito
Corsi S.I.T.A.M.

Ricamo, maglia, pittura. Orario segreteria: 10-12, 16-19 via Coroneo 1, tel. 040/630309.

Incontro inaugurale
in cucina

Lo staff de «La cucina» ricorda a tutti gli allievi che mercoledì 22 e giovedì 23/10 avranno luogo l'incontro inaugurale e la presentazione dei nuovi programmi. Vi aspettiamo dalle 16 alle 20.30. «La cucina», via Pascoli 23, tel/fax 040/362674.

Scuola ballo Evergreen
apertura iscrizioni

dal 20/9 ore 20.30-21.30 c/o Arena S. Marco via Svevo 1, tel. 040/766321 - 380728.

Corsi antiquariato
e restauro

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi oggi ore 10.30-19.30 a palazzo Vivante, lgo Papa Giovanni XXIII 7, tel. 040/311853. Altri gg., tel. 0336/480296.

Società
Ginnastica Triestina

Il centro Yoga Anahata della Società Ginnastica Triestina presenta l'attività dell'anno 1999/2000 il giorno 23 settembre alle ore 18.30 presso la sede di via della Ginnastica 47, tel. 040/360546 (I piano vicino la segreteria).

Scuola
di danza-terapia

Riprende l'attività la Scuola di Danza-terapia «Maria Fux» diretta da Lilia Bertelli, promossa dall'Associazione triestina «Il tempo dell'Arte» unitamente al «Centro Toscano di arte e danza-terapia» di Firenze. Il primo appuntamento è per sabato 25 settembre con inizio alle ore 9.30 presso la palestra «Arena S. Marco» in via Italo Svevo 1 a Trieste. Si svolgeranno lezioni pratiche e teoriche, secondo le modalità del primo anno di corso. S'inizierà anche il ciclo di lezioni di danza africana sostenuto dalla danzatrice brasiliana Araceli con percussioni dal vivo e per ottobre è previsto un seminario con la partecipazione di Maria Fux. Per le iscrizioni ai corsi e per informazioni rivolgersi al Teatro Miela tel. 040/365119 oppure ai numeri 040/413698 - 567136.

GIULIO BERTARDI
MUSEUMISTICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

ORE DELLA CITTÀ

Fiocco azzurro
alla «Manzoni»

È nato Diego, figlio del dott. Alessandro Coslovich, impaginato della Filiale di Trieste della A. Manzoni & C. Spa, concessionaria della pubblicità su «Il Piccolo», e della dott.ssa Paola Rebetz. Al neonato, ai giovani genitori... nonché alla fedele cagnetta Prissi le nostre più sentite congratulazioni.

Federazione
monarchica

Dopo la pausa estiva riprendono presso la sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 le videocassette organizzate dalla Federazione monarchica italiana su temi storici che nelle tornate precedenti hanno riguardato i 1000 anni di Casa Savoia, la storia d'Italia dal 1860 al 1946: la serie che s'inizia oggi alle 18.30 è dedicata alle figure dei «Dittatori del nostro secolo». Hitler è il primo argomento cui seguiranno Mao, Franco, Tito, Mussolini, Stalin. L'ingresso è libero.

Karate sportivo
per bambini

L'As Area Shotokan Trieste riprende oggi l'attività sportiva e organizza corsi, sotto l'egida della Filippini, per bambini/e, ragazzi/e suddivisi per fasce di età, nelle giornate del martedì, giovedì e venerdì. Per informazioni telefonare al numero 040/574179 oppure al numero 0361/321291.

Riflessioni sul
cattolicesimo

Pubblica conferenza a cura della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16. Oggi alle 18.30 Maria nel Vangelo e nella tradizione. Ingresso libero.

Testo
sloveno

Per il Teatro stabile sloveno prima dello spettacolo per ragazzi «Tu, io, piccolo orsetto» di Martin Waddell, regia di Katja Pegan, oggi alle 17.30, al Collegio mariano «Finzgarjev dom» di Opicina, via Nazionale 89.

FARMACIE

Dal 20 al 25
settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 040/635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 040/766643; via Flavia di Aquilina 89, Aquilina, tel. 040/232253; Sgonico, tel. 040/229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilina 89, Aquilina; Sgonico, tel. 040/229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 040/631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040-350505, Televisa.

Rotary
club

La riunione odierna del Rotary club Trieste nord si svolgerà questa sera alle 20.30 allo Star hotel Savoy Excelsior. Relatore della serata sarà il prof. Miguel Virasoro che interverrà sul tema: «Il Centro di fisica teorica».

Coordinamento
donne

Il Coordinamento donne Spi-Cgil di Trieste si trova in largo Barriera 15, l.p., tel. 040.363336. È aperto al martedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 per informazioni su problemi sociali riguardanti le donne. Ci troviamo anche al martedì e giovedì alle 15 per passare qualche ora insieme dedicandoci a lavoretti creativi.

Arrampicata
sportiva

L'associazione sportiva Olympic Rock comunica la ripresa dell'attività in palestra a partire da domani alle 19 e l'apertura delle iscrizioni al corso base di arrampicata sportiva che s'inizierà lunedì 27 settembre. Per informazioni rivolgersi alla palestra (scuola elementare di Domo) o telefonare al tel. 0339-6900659 dalle 19 alle 22.

Mostra
di pittura

L'Associazione per i diritti degli anziani (Ada) e la Uil Pensionati, con il Comune di Trieste - Area culturale, ricordano che è a disposizione degli interessati il bando e la scheda di partecipazione alla mostra pittorica. «Ma l'amore no, non si disperde con l'oro dei capelli», organizzata per il 1999 Anno mondiale dell'anziano, dal 4 al 15 novembre 1999. Sala dell'Albo pretorio di Trieste. Si accettano le adesioni sino a lunedì 15 ottobre 1999, nella sede di via Polonio 5, da lun. a ven. (9-12), tel. 040.637906, 040.638538.

Una gita
per Berto

Gli «Amici di Berto» organizzano sabato prossimo, 25 settembre, un'escursione sul monte Lanaro per ricordare l'amico Umberto Carini, per molti anni dirigente dell'Alpina delle Giulie, a un anno della sua scomparsa. Ritrovo fissato alle 8.30 in piazza Oberdan. Gli spostamenti avverranno con mezzi propri.

Unione
degli istriani

L'Unione degli istriani informa gli amici e simpatizzanti che con lunedì 4 ottobre avrà inizio il nuovo ciclo di proiezioni con le stesse modalità dello scorso anno. La prima parte del programma si trova in distribuzione gratuita nella sede dell'associazione.

Corso di teatro
per ragazzi

L'Associazione culturale teatro immagine suono organizza un corso di teatro per ragazzi dai 7 ai 13 anni ogni lunedì dalle 17 alle 18.30 presso la sede dell'Actis in via Corti 3/A, Trieste. Per informazioni telefonare allo 040/391697 oppure 240/300959.

Università
popolare

Le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito dell'Università popolare di Trieste, tenuti alla scuola elementare E. De Marchi di Servola, verranno effettuate nei giorni di martedì 28, mercoledì 29 e giovedì 30 settembre dalle 9 alle 12.

Voce chiara
e forte

Il linguaggio e la voce dell'attore professionista a cura di Marco Cavicchioli, lo stage si terrà nel mese di settembre nella sede dell'Actis (Associazione culturale teatro immagine suono) a Trieste in via Corti 3/A. Per informazioni telefonare allo 040/391697 oppure allo 040/309290.

Uno sportello a cura della Federconsumatori

Sicurezza alimentare,
un aiuto al cittadino

Una nutrizionista a disposizione per dare consigli e indicazioni

L'Unione Europea ha avviato la seconda fase della «Campagna sulla sicurezza alimentare» e tra le numerose iniziative promosse per tutto l'anno 2000 ha dato mandato all'Unione Nazionale Consumatori di scegliere, in 18 città italiane, un'associazione di consumatori alla quale affidare uno «sportello di educazione al consumo». A Trieste lo sportello è gestito dalla Federconsumatori che lo terrà aperto fino al 10 novembre.

Un requisito particolarmente innovatore nel proseguimento della campagna voluta dalla Ue è l'elevato livello di decentramento delle iniziative, allo scopo di sensibilizzare gli strati più ampi della popolazione riguardo alla stretta relazione tra alimentazione e salute.

Gli obiettivi che la campagna si propone di raggiungere sono principalmente finalizzati a: migliorare la consapevolezza dei cittadini e particolarmente dei giovani su alcuni aspetti specifici della sicurezza degli alimenti e della nutrizione; stimolare un dibattito pubblico su questi temi, coinvolgendo i principali mezzi di comunicazione an-

che audiovisivi, compresa Internet; intensificare l'attività di assistenza e consulenza delle Associazioni dei consumatori sui temi della sicurezza alimentare e della nutrizione e la loro collaborazione con le istituzioni, i produttori e distributori; mantenere un dialogo costante tra le parti interessate, destinato a rafforzarsi e proseguire nel futuro.



Condividendo il principio di informare il cittadino per renderlo soggetto attivo nella gestione della sua salute, la Federconsumatori di Trieste ha ritenuto utile rendere più agevole l'accesso del pubblico allo «Sportello» decentrando la sua attività anche in zone periferiche della città. Pertanto, lo «sportello di educazione al consumo» è attivato nella sede della Federconsumatori in piazza Du-

ca degli Abruzzi 3 - secondo piano, tel. 040/773190 - il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30, alla Spi di Roiano, via Lionello Stock 9/A il lunedì e il venerdì dalle 9 alle 12 e nel Distretto sanitario n. 1 - Ambulatorio di Opicina - via di Prosecco 28/A il mercoledì dalle 10 alle 12.

L'esperta nutrizionista, Sabina Delfar, sarà a disposizione del pubblico nella sede della Federconsumatori ogni martedì pomeriggio e sarà inoltre distribuito materiale illustrativo riguardante la «Campagna» e un questionario che gli interessati potranno riempire e al quale verrà data risposta anche telefonicamente.

Alla Federconsumatori ricordano infine che già nella prima fase della Campagna sulla sicurezza alimentare si è costituito a Trieste un Comitato composto, oltre che dalla Federconsumatori, dalla Lega contro i tumori, l'Isert-Alpe Adria, il Provveditorato agli Studi, la Camera di Commercio, l'Unione Commercianti, le Donne Europee Federcasalinghe, le Aziende Agroalimentari, la Principe Spa e le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli. Ha inoltre collaborato alla realizzazione delle iniziative la «Rete italiana città sane - I comuni per la salute».

In edicola il nuovo numero della rivista

Dinosauri & C. ad «Artecultura»

È in edicola il numero 18/19 del periodico «Trieste Artecultura», mensile di cultura, arte, lettere, musica e spettacolo pubblicato dalle edizioni Hammerle.

Particolarmente ricco il numero doppio adesso in edicola: nel sommario, tra gli altri servizi, si possono segnalare l'articolo dedicato a Hemingway su Gorizia e il Tagliamento di Camilla Verani, un servizio di Marina Silvestri Ferrari sui segreti del calcare e in particolare le recenti scoperte dei fossili di dinosauro nella

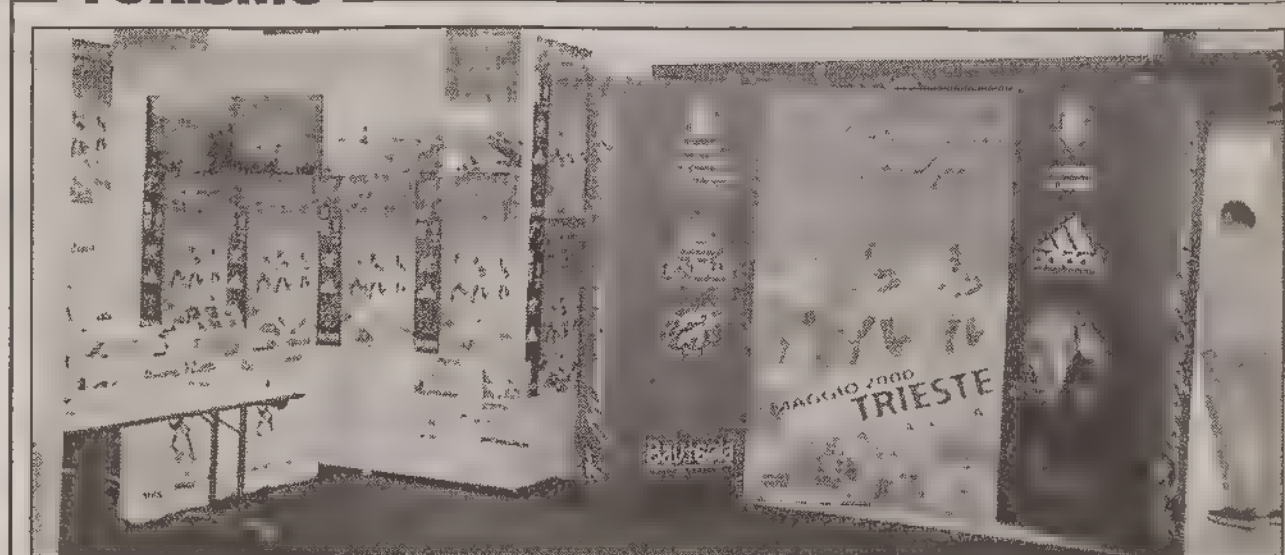
cava di Duino, una serie di recensioni delle mostre di Livio Rosignano a Udine, di Zoppolato a Grado, di Elsa Gant a Keutschack am See, di Alice Psacaropulo a Dobbiaco e di Claudio Sivini a Möllbrücke e delle mostre personali presentate nelle varie gallerie di Trieste nei mesi di luglio e agosto.

Un particolare spazio è stato riservato nella rivista alla rassegna Cristiani d'Oriente. Un inserto a colori di 5 pagine di Claudio H. Martelli ricostruisce la storia dei pit-

tori greci e di origine greca a Trieste e dei pittori triestini che lavorarono per la comunità greca dal 1700 al 1900.

Ancora, nelle pagine della rivista il giornalista Ranieri Ponis fornisce in un articolo puntiglioso e vivace la rievocazione in chiave locale sulla conquista della luna avvenuta nel luglio di 30 anni fa mentre Graziella Semach-Gliubich, conclude la sua attenta ricostruzione sulla presenza israelita nelle terre adriatiche occupandosi della storia degli ebrei in Dalmazia.

TURISMO



La Maratona europea del Duemila a Trieste

Prosegue nelle varie città d'Europa, la promozione di Trieste e della prossima edizione della Bavisela con la Maratona europea, che si svolgerà il 7 maggio 2000 nella nostra città. L'Azienda di promozione turistica era presente alla Maratona di Medoc, a Bordeaux, in Francia, dove sono stati distribuiti quattromila opuscoli in francese che pubblicizzano Trieste e l'evento del prossimo anno. Ulteriori promozioni sono state fatte nei giorni scorsi in Svizzera e in Austria.

ELARGIZIONI

— In memoria di Otelio Zanone per il compleanno (18/9) dalla moglie Milena 50.000 pro Aire.
— In memoria di Celestina Pagot ved. Carraro (V.V.T.O) per il compleanno (18/9) da Mariuccia e Nino 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Virgilio Perich dai cognati e dalle cognate M. Palman e famiglia, A. Villanovich e famiglia, S. Crevatin e famiglia 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Adriano Serviliani per il compleanno (20/9) da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Romilda Giadresi-Piucca nel XXV anniv. (16/9) dalle figlie Albina e Gianna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Manuela Maniagio-Crevatin nel I anniv. (16/9) dai familiari 300.000, dalla nonna Ida 50.000, dalla

fam. di Tesco Crevatin 200.000, dalla fam. Pelizzon 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Schreuder ved. Poropat nel XXXII anniv. (16/9) dai figli 100.000 pro Aire (Milano).
— In memoria di Silvana Donaggio in Buzzoni nel I anniv. (18/9) dal marito Giorgio, dalla figlia Serena e dalla nipote Gaia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno Birs per il compleanno (19/9) dalle famiglie Birs 20.000 pro Sweet Heart, 30.000 pro padri Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della famiglia Egidio e Adele Russo dalla famiglia 200.000 pro padri capucini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Zucconi (29/9), Pietro (19/9) ed Elena (1/9) Sinico dai figli Antonella e Luciano 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri),

50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 30.000 pro Astad, 30.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria della cara mamma Caterina Bernobich nel XVII anniv. (20/9) dalla figlia Pina 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elisabetta Milic-Starr nel VII anniv. (20/9) dei familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Uccia Taurian dai figli 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Giulio Cramer nel XX anniv. (21/9) dalla sorella Andreina 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Eugenio Furlan nel X anniv. (21/9) dal figlio Giorgio e famiglia 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dell'ing. Roberto Grasso nel XXXI anniv. (21/9) da Maria, Valentina, Stefano 50.000 pro parrocchia

della B.V. del Rosario (assistiti di don Antonio Tessanti).
— In memoria di Aurelia Vascotto nel IV anniv. (21/9) dal figlio Marino con Rina e dal nipote Dennis con Claudia e Riccardo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigia Viviani per il compleanno (21/9) da Anita e Mario 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rossella Zorini per il 42.o compleanno (21/9) dalla mamma 30.000 pro Andos, 50.000 pro Unital-si.
— In memoria di Glauco Arneri da Fulvia Schubert Kostoris 50.000 pro Aire.
— In memoria di Maria Balbi ved. Cheber da Egidia Valdesteno Miliani 50.000 pro Mani Trieste; da Esperia Magaina 25.000 pro Agmen.
— In memoria dei cari genitori Tullio e Adele Bertuzzi da Bruna 100.000 pro Aism.

— In memoria di Carlo e Maria Blazisza da Enzo e Cinzia Lionetti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Liliana Causi recati dagli amici Marisa, Sonia, Rocco, Bruno, Marcella, Adriana, Lidia, Ucci, Meri, Robi, 95.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Renato Cimenti dagli amici di Barbara e Corrado 240.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Remigio Colani dai condomini di via Tonello 26 e 34 260.000, da N.N. 110.000, dalla famiglia Mario Oleni 120.000 pro Casa di cura «Pineta del Carso» reparto oncologico.
— In memoria di Barnaba de Grigono da Sandra Pesle 50.000 Agmen.
— In memoria di Emilio Ferluga da Marta Michelazzi 20.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola); da Anna Renzi Michelazzi 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Mafalda Garavodich da Silva Lepore 20.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
— In memoria di Natale Glusich dal personale docente e della segreteria della scuola Gasparis 200.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Guano dalle famiglie Clapiz e Magaris 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Rossana Iandelli in Prato da Bruno, Nadia, Andrea, fam. Corrado 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvana Korovec in Cuschie dai colleghi manutenzioni gas-acqua Acegas 332.000, dalle famiglie Faiman 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Numidia Morocco Unterweger da Livia Scorsoppi 50.000 pro Aire.
— In memoria di Oliviero

Marzi da Renzo e Renata Pestato 100.000 pro Cest Due.
— In memoria di Ombretta Monni da Maria Cramer 20.000 pro Aire.
— In memoria di Vito Murro dalla fam. Becciani 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Antonio Napolitano dalla moglie Flavia e figlio Claudio 500.000 pro Itis.
— In memoria di Liliana Okretich dalla fam. Scapini 80.000 pro Astad.
— In memoria di Virgilio Perich dai condomini di via Carpineto 10/1 440.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Anita Perisini dalla sorella Laura con Enea Napolitano 200.000, dai nipoti Leda e Fulvio Colombin 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'ing. Carlo Ritter da Luciana Rigo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Fernanda

Schneider ved. Oliva da Etta e Tullio Poldrugo 50.000 pro Centro Tumori Lovenati; dalle fam. Barbieri e Berni 100.000 pro Ass. Italiana Celiachia (sez. Veneto-Padova).
— In memoria di Claudio Tiziani da Vittorio e Nevla Firimiani 100.000 pro Unione italiana ciechi; da Armando ed Edda Galletti 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Brunilde Waschek da Giuliana e Luciano Novak, Luisa e Claudio Svik 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— Da A.M.M. 500.000 pro Croce Rossa Italiana (terremotati Turchia), 1.000.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 1.000.000 pro Caritas Diocesana (bisognosi).
— Da Maria e Lucia 200.000 pro Caritas (sez. Breeze).

Migliaia di persone al festival che ha dato appuntamento al 2000

New Age, finale di fuoco

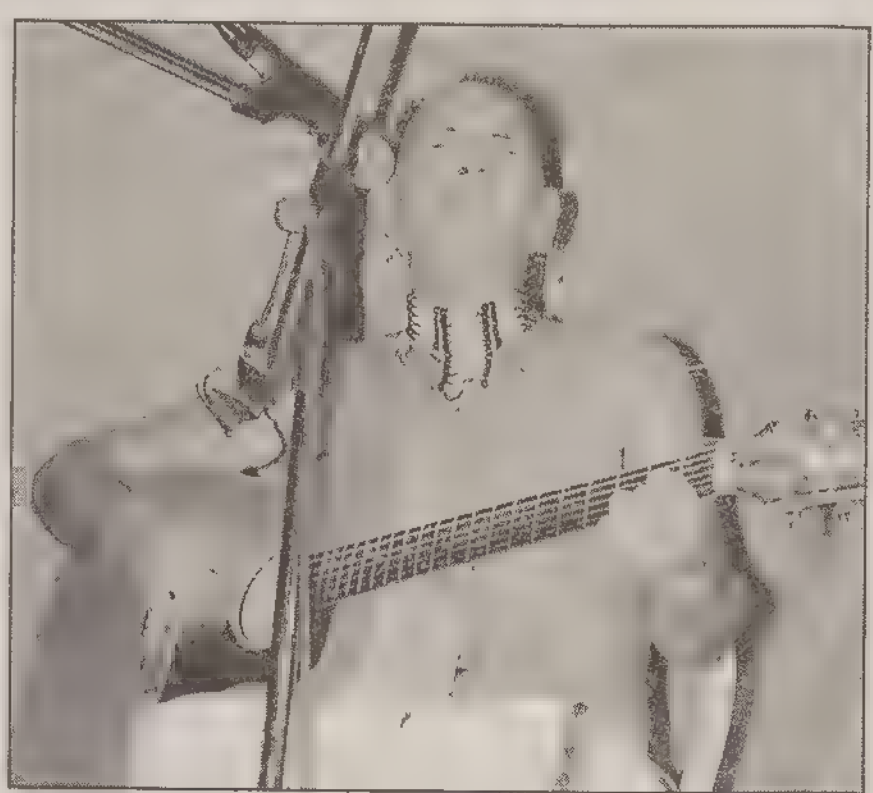
Molto seguite le conferenze, più adulti che giovanissimi

Bambini e anziani, fisici e esponenti del Ciep (Comitato per il controllo delle affermazioni sul paranormale): il pubblico più vario ha seguito la tre giorni New Age al Castello di San Giusto. Secondo gli organizzatori, sono gravitate sul colle decimila persone garantendo una presenza contemporanea costante di millocinquecento visitatori. Accanto ai triestini, c'erano friulani, veneti, sloveni, croati, austriaci e polacchi. Sul librone della mostra di pittura, scultura e fotografia hanno lasciato la propria firma 820 persone. Paradossalmente il target di persone meno rappresentato è stato proprio quello tra i 16 e i 25 anni, dei frequentatori delle discoteche dove pure la "trance dance" si sta facendo spazio. E alla "trance dance" di sabato sera che pure era guidata dal leader mondiale di questa tecnica, lo psicoterapeuta olandese Frank Natale, la partecipazione non è stata oceanica: circa 120 persone.

Grande e inatteso pieno-

ne invece per quasi tutte le conferenze fin dalle 10 del mattino con il record di oltre 80 persone all'incontro su «L'ipnosi regressiva porta alla luce la memoria di vite passate» tenuto dalla psicoterapeuta Maria Bossa. Grande partecipazione e situazione surreale con i relatori che offrivano cibi al pubblico nella «tavola imbandita» su «Spazi rituali spazi di salute nel territorio» che pure, dopo quella di Renato Curcio, ha registrato anche la defezione di Georges Lapassade.

Di grande impatto scenografico il labirinto di fuoco che ha visto lo sciamano apache Nakaya (nella foto) guidare 350 persone sui bastioni del castello dopo che la loro «aura» era stata purificata con le torce. In questo ambito, fortemente suggestiva anche la danza del fuoco eseguita da Cinzia Donnoli. Sciami di pubblico solo blandamente disturbati da qualche scroscio di pioggia hanno visitato le bancarelle affollando in particolare quelle delle arti mantiche dove



le cartomanti sono state le più gettonate.

E' la prima volta in Italia che una manifestazione New Age riesce a mettere assieme una parte fieristica, una di spettacoli, oltre a dimostrazioni e conferenze. Gli organizzatori hanno già ricevuto offerte per esportar-

la, mentre l'appuntamento per i triestini è per l'inizio di settembre dell'anno prossimo con un festival New Age che, visto il successo della prima edizione, si protrarrà per sette giorni, pure con orario solo pomeridiano-serale.

Silvio Maranzana

Seminario di psicologia organizzato dal Gruppo Astrologico

L'amore nasce tra le stelle

Tutto è già scritto, ma gli oroscopi non c'entrano

Rapporti di coppia, intese e legami in campo tra amicizia o parentale, tutti stati della sfera affettiva che potrebbero essere affrontati, mediati o persino curati con l'ausilio dell'astrologia e un pizzico di psicologia. Lo rileva una serie di ricerche elaborate da studiosi nel campo astrologico, intente a fornire inoltre un meticoloso filtro di indagini ricavato da analisi d'ambito psicologico.

Appaiono laboriose le tesi sostenute dal Gruppo Astrologico Tergeste di via Mazzini 30 ma sostenute, pare da secoli di studio radicato nella vera scienza ma in quella, sottolineano i cultori dello stesso gruppo, che nulla o poco ha a che fare con la commercializzazione operata con i tarocchi o oroscopi di bassa lega. E a tentare di dare una caratura autentica e scientifica alle tesi è stato organizzato un seminario, sei ore in tutto, intitolato «L'analisi del tema natale per la scelta del partner». Un invito stuzzicante, vista l'onda

epocale, stellare solo dal profilo statistico, che continua a tradurre crisi di coppie e rotture matrimoniali. Un rimedio ci sarebbe. E

invitato a Trieste in occasione del seminario - sugli elementi dell'astrologia lo psicologo infatti può lavorare e trovare i punti di con-



non certo legato a un maggior sacrificio nella cultura dei legami ma maggior fiducia nei messaggi degli astri: «L'astrologia è uno strumento di conoscenza, dinamico, e posto in prospettiva - assicura il bolognese Andrea Billi, psicologo ed esperto di astrologia,

tatto e di conflitto tra persone, parenti e amici. Studiando le mappe natali è possibile lavorare anche sulla prevenzione di taluni rapporti e vedere se potranno essere ideali».

«La mappa natale di ognuno è un vero specchio - ha aggiunto l'esperto -

specchio di personalità. L'uomo e l'universo rappresentano un'unica cosa, questo rientra anche nel credo degli studiosi di antichità». Per Billi non si tratta di nulla di troppo arcano e nemmeno ammantato di scorie di New Age. Soltanto scienza. E dopo il primo approccio fornito dal seminario il Centro astrologico Tergeste della presidente Lidia Callegari perfezionerà il tema in ottobre addentrando sulla sinistria, ovvero l'interpretazione delle mappe per conoscere in senso pratico e in tempo la nostra anima gemella. E per i romantici che volessero invece ancora tentare un corteggiamento solo con i tabulati del cuore? Niente paura. L'etica del connubio astrologia-psicologia induce il libero arbitrio e piena evoluzione sul piano della creatività. Sappiate che i matrimoni nascono in cielo, non certo nei sogni ma da coordinate ben precise che attendono solo di essere lette. Ma non dagli oroscopi dei giornali.

Francesco Cardella

MONTAGNA Gita della XXX Ottobre.

Partendo dal Rifugio Auronzo doppia escursione verso le Tre Cime di Lavaredo

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 26 settembre un'escursione al Rifugio Auronzo (2298 m). Sono in programma due itinerari, uno più tranquillo ad anello attorno alle nobilissime Tre Cime di Lavaredo, e uno più montano sul tracciato del sentiero attrezzato Bonacossa, che dal Rifugio Auronzo porta al Rifugio F.lli Fonda Savio (2367 m) e poi, attraverso la Forcella del diavolo (2598 m) e quella di Misurina (2395 m), arriva al rifugio Col de Varada (2115 m), da dove discende al Lago di Misurina (1751 m).

Il giro delle Tre cime di Lavaredo è itinerario classico fra i più classici: dal Rifugio Auronzo, si inizia a camminare quasi in discesa (segnavia 101 e 104), puntando verso la Forcella Lavaredo (2344 m), si costeggiano i ghiaioni che scendono dalle pareti meridionali delle Tre Cime fino a giungere alla Forcella. Da qui si prosegue lungo il sentiero che attraversa le ghiaie sottostanti il Paterno e al termine del lungo costolone, denominato la Salsiccia, si arriva al rifugio Locatelli (2405 m). Breve sosta, poi la comitiva proseguirà per quello che è certamente il tratto più interessante dell'escursione prendendo il sentiero 105 e si comincerà la traversata dei macereti sotto la Grava Longia. Durante tutto il tragitto si avrà costantemente davanti agli occhi la superba pizione delle pareti Nord: su queste rocce si sono svolte le più accese lotte e competizioni fra gli scalatori tedeschi e italiani.

Dopo il Col Forcellina

(2245 m) si arriva a un laghetto e poi alla Casera Col de Mezzo (2283 m) si sale alla Forcella Col de Mezo (2315 m) riportando sul lato meridionale delle Tre Cime al punto di partenza. Per effettuare l'intero anello, non si impiegherà più di quattro ore, senza tener conto delle soste.

L'altra comitiva partirà in discesa dal Rifugio Auronzo verso i magri pascoli che portano alle Creste de Le Ciampede. I tratti attrezzati iniziano poco più avanti, sul roccioso Cadin de le Bisce. Seguendo l'itinerario si costeggia su alti macereti la val Ciampede, ma magnifici mughi nascondono i baratri e cavi d'acciaio consolidano i più timidi.

Toccato il bordo alto della Val Ciampede, si rimonta verso la Forcella Rimbiano e poi con l'aiuto di attrezzature si arriva al Passo dei Toci dove, a quota 2367, sorge il Rifugio sociale F.lli Fonda Savio. Breve sosta, perché poi si dovrà affrontare la parte più montana raggiungendo la Forcella del diavolo (2598 m) scendere nel grande Cadin della Neve e risalire la Forcella Misurina (2395 m), da dove un comodo sentiero porta al Rifugio Col de Varada; qui i più pigri potranno anche prendere la seggiovia per arrivare al lago, dove attenderà il pullman. Capogita Tullio Ganino. Programma partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, al rifugio Auronzo alle 10.30, partenza del pullman dall'Auronzo alle 16.30, da Misurina alle 17.00. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Visite guidate la sera nei musei assieme ad attori e musicisti

Sabato 25 settembre, alle 21, visita guidata al Museo Revoltella organizzata da «Intineraria», Associazione guide turistiche organizzate, in collaborazione con la Marcon spa, titolare del marchio Cepu, azienda di preparazione universitaria. L'iniziativa, avviata in tutta Italia, prevede visite guidate serali ai musei della regione accompagnate da attori e musicisti professionisti, che aiutano a coniugare la storia con l'arte e l'arte con la musica. In altre città d'Italia diversi personaggi hanno

partecipato agli incontri, dallo scrittore e assessore alla Cultura di Udine, Paolo Maurensig, presidente della giuria del concorso letterario «Fras e versi del terzo millennio», a Claudia Koll, Mario Capanna ed Enzo Scotti, non dimenticando il ministro Berlinguer, intervenuto ad un convegno ad Arezzo, o Mario Cervi, e molti altri ancora. Quest'ultima settimana le visite si svolgeranno anche ad Aquileia (il 23) e alla galleria Spazapan di Gorizia (venerdì 24).

G&F STUDIO S.r.l.
34129 TRIESTE - Via di Montebello 21
Tel. 040-394279 • 0348-3050788

REVOLTILLA appartamento primogenito autoscalando per un totale di 160 mq composto da cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ampio terrazzo più in mansarda alla fine si trova un ampio salone, 2 matrimoniali e bagno-box.

ZONA PERIFERICA in costruzione attico vista mare composto da cucina abitabile, soggiorno, 2 stanze letto, 2 bagni, ampio terrazzo, box, consegna fine 2000.

ZONA PERIFERICA in costruzione vista mare in palazzo quadrangolare riscaldamento autonomo, appartamenti con mansarda composti da ampio salone, ampia cucina, stanza matrimoniale, bagno, terrazzo più 2 matrimoniali, bagno, terrazzo in mansarda, box e giardino di proprietà, consegna fine 2000.

ZONA VIALE appartamento con mansarda primogenito autoscalando riscaldamento autonomo, in palazzina in totale ristrutturazione, composta da cucina, ampio salone, 1-2 camere, bagno, ampio terrazzo, consegna primavera 2000.

ZONA VIALE attico con mansarda autoscalando riscaldamento autonomo in palazzina in totale ristrutturazione, composta da cucina, ampio salone, 2-3 camere, bagno, ampio terrazzo, consegna primavera 2000.

ZONA VIALE appartamento b.p. anno di ampia metratura, autoscalando, riscaldamento autonomo in palazzina in totale ristrutturazione, composta da cucina, salone, ampio terrazzo, 2-3 bagni, 4-5 stanze letto, consegna primavera 2000.

ZONA SONCINI prossima realizzazione di appartamenti con mansarda, autoscalando, composti da cucina abitabile, soggiorno, camera, bagno, terrazzo, più 2 stanze letto, bagno in mansarda, a vista in mansarda, posto macchina in garage o box, consegna fine 2000.

ZONA TRIBUNALE appartamento mansardato con travi a vista composto da ampia cucina, salone con terrazzo a vista, 3 stanze letto, bagno, vari ripostigli, possibilità box.

MUGLIA Residenza Torre del Golfo, ultimo atto disponibile con lastrico solare e giardino di proprietà, vista incantevole, composto da salone, cucina, 3 stanze letto, due bagni, ripostiglio, posto macchina in garage e cantina, consegna fine '99.

RIO SPINOLETO appartamento di soli 3 anni, vista mare, autoscalando, in palazzina quadrangolare composta da cucina abitabile, soggiorno, camera, bagno, ampio terrazzo a vista in mansarda, da due stanze, bagno. Consegna estate 2000.

AGENZIA IMMOBILIARE
VIALE MIRAMARE 15
TRIESTE
TEL. 040/412253 - 411107

INTERNET:
WWW.CERCOCASA.NET/APPRODO

BORGO TERESIANO ultimo piano, ascensore. Tranquillissimo e luminoso, vista sul colle di San Giusto. Soggiorno, matrimoniale con guardaroba, due singole, studio, cucina, bagno, servizio, soffitta, porta blindata. L. 330.000.000.

CENTRALE terzo piano, ascensore, casa signorile, salone, sala da pranzo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Possibilità secondo servizio. Riscaldamento autonomo. L. 290.000.000.

ZONA CENTRALE OTTIMO ANCHE USO UFFICIO tre appartamenti attigui: 100 mq lire 100.000.000, 110 mq lire 150.000.000 e 140 mq lire 190.000.000. Stabile con ascensore. Possibilità di acquisto anche di una singola unità.

DUINO BORGO DEL CASTELLO ultimo disponibilità. In zona tranquillissima e prestigiosa, primi ingressi con posto auto coperto, finiture di pregio, due mini appartamenti a L. 170.000.000; appartamento composto da soggiorno con cucina all'americana, camera, bagno, lire 255.000.000.

MONFALCONE ZONA INDUSTRIALE CAPANNONE 300 mq con annesso terreno edificabile 6.300 mq TRATTATIVE RISERVATE.

LONGERA BIFAMILIARE tre camere, salotto, 2 bagni, cucina abitabile, porticato, ampia cantina, ampio garage, giardino. L. 490.000.000.

Attico immobiliare srl
TRIESTE
via Canal Piccolo 2 (piazza della Borsa)
Tel. 040.766984

Opicina zona residenziale villette indipendenti in costruzione mono e bipiano, rifiniture lussuose, possibilità soluzioni personalizzate di: atrio, cucina ab., salone, 3/4 stanze, 2 bagni, porticato e terrazzi ab., giardino di proprietà, garage, posto auto, possibilità taverna. A partire da L. 560.000.000.

VIALE epoca buone condizioni particolare mansardato di: atrio, cucina ab., salone, 2 stanze, bagno, rip., soffitta. L. 145.000.000.

SCORCOLA palazzo liberty appartamento buone condizioni di: atrio, cucina ab. con balcone, salone con terrazzo, 2 matrimoniali, salotto, 2 bagni, rip., cantina, L. 225.000.000.

RIVE ultimi primogeniti in lussuoso palazzo d'epoca ristrutturato asc. di: atrio, cucina ab., salone, 2-3 stanze, bagno. A partire da L. 250.000.000.

CANTU' recente, vista aperta nel verde, buone condizioni, di: cucina ab., salone, due stanze, due bagni, rip., terrazzo ab., box auto L. 295.000.000.

PIAZZA UNITA' AD. ZE zona traffico limitatissimo primogenito in prestigioso palazzo d'epoca completamente ristrutturato asc., unico ente all'ultimo piano, ampia metratura (oltre 160 mq) di: atrio cucina ab., salone, 3 o 4 stanze, 2 bagni, rip., soffitta soprastrada di oltre 100 mq parzialmente abitabile collegabile, possibilità terrazza abitabile, L. 500.000.000.

S. VITO recente, immerso nel verde, ottime condizioni, di: atrio, cucina ab., salone, 4 stanze, 2 bagni, rip., balcone, terrazzo ab., cantina, box auto. L. 600.000.000 tratt.

GORIZIA CENTRO zona residenziale lussuosa villa indipendente ampia metratura, oltre 200 mq, ottime condizioni con giardino e garage. TRATTATIVE RISERVATE.

LOCALI COMMERCIALI

MAZZINI AD. ZE CESSIONE D'AZIENDA LICENZA GIOIELLERIA-PIREZZI con contratto d'affitto in essere e arredamento nuovo. L. 90.000.000.

OPICINA AD. ZE 3 edifici commerciali artigianali 2000 mq c.a. eventualmente ampliabili più ampio piazzale esterno. TRATTATIVE RISERVATE.

GRADO CENTRO STORICO zona pedonale locale commerciale primogenito fronte strada con vetrine e portico di proprietà 180 mq c.a. TRATTATIVE RISERVATE.

ABITARE TRIESTE
TRIESTE - via Valdirivo 36 - Tel. 040/371361 - orario 9-16

130.000.000 MARTIRI LIBERTÀ. Epoca interno, tranquillo. Saloncino, cucina, camere, cameretta, bagno. Autometano.

185.000.000 ZONA STAZIONE. Piano alto, luminosissimo. Epoca, rinnovato. 120 mq. Autometano. Possibilità inserimento caminetto.

220.000.000 DUINO. Appartamento . bipiano. Soggiorno, cucinino, tre camere, biservizi, tre terrazzi, termoautonomo. Cantina, posto auto coperto.

550.000.000 ZONA RIVE. Ufficio restaurato signorilmente in bel palazzo con ascensore. Luminosissimo. 230 mq.

PREZZO IMPEGNATIVO. Viale Miramare. Villa grandi dimensioni circa 315 mq dotata di terrazzi, cantina, due garage. Vista mare.

PREZZO IMPEGNATIVO. Per imprese di costruzioni terreno semicentrale di circa 3600 mq, indice di edificabilità 3,5 mc/mq. Bellissimo parco con alberi secolari.

PREZZO IMPEGNATIVO. Semicentrale muri garage interrato con licenza autorimessa, di circa 650 mq, dotato di ufficio, servizio e attrezzato per piccoli interventi di riparazioni meccaniche.

AFFITTI

1.800.000/mese. Borgo Teresiano. Ufficio, piano alto, luminosissimo, ascensore. Sei stanze, bagno. Autometano.

2.500.000/mese. Centrale ufficio in signorile palazzetto restaurato. Ascensore, autometano. 180 mq.

PREZZO IMPEGNATIVO. Semicentrale capannone di 300 mq con uffici, servizio e grande sopalco. Corte d'ingresso di circa 285 mq con parcheggio circa 10 auto. Possibilità anche vendita.

ELLECI IMMOBILIARE
APERTO SABATO MATTINA

ADIACENZE GAMBINI, libero, luminoso, ingresso, salone con caminetto, camera, cameretta, cucina, bagno più wc separato, ampio ripostiglio. 105.000.000. Ellici 040/635222.

VIA UDINE, libero, silenzioso, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni, taverna, riscaldamento autonomo. 125.000.000. Ellici 040/635222.

VIA DEL BOSCO libero, buone condizioni, ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 115.000.000. Ellici 040/635222.

ADIACENZE MATTEOTTI libero, perfetto, serraenti in alluminio, ingresso, salone con doppie finestre, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 150.000.000. Ellici 040/635222.

VIA VECCELLO libero, da sistemare, in stabile ristrutturato, circa 90 mq, ingresso, salone, camera, cucina abitabile, bagno più wc separato, ampio ripostiglio, adatto anche uso ambulatorio. 110.000.000. Ellici 040/635222.

VIA VITTORIA libera mansardina in stabile decoroso, ottime condizioni, salottino con cucina all'americana e caminetto, travi a vista, camera, bagno completo, ripostiglio esterno. 95.000.000. Ellici 040/635222.

ADIACENZE VIALE libero, da rimodernare, luminoso, scorcio mare, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, soffitta, 140.000.000. Ellici 040/635222.

AURISINA libera villetta a schiera accostata da un lato, di recente costruzione, ingresso, salone, tre camere, cucina abitabile, due bagni, terrazzo, taverna con cucina rustica, giardino di circa 500 mq, due posti auto, 540.000.000. Ellici 040/635222.

GORIZIA libero, in palazzina recente, nel verde, ingresso, salone, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni, lisciaia, terrazzo, mansarda, cantina, box auto più posto macchina. 260.000.000. Ellici 040/635222.

AFFITTASI Gredda, mansardato, contratto annuale per non residenti, ingresso, soggiorno, due camere, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 1.000.000 mensili. Ellici 040/635222.

TRIESTE - via Vasari 4, Tel. 040/635222

GIULA G IMMOBILIARE
TRIESTE - VIA GIULIA 60
TEL. 040/351450

www.cercocasa.net/GIULIAimmobiliare
GIULIAimmobiliare@cercocasa.net

VENDITE

BOX centralissimo. Informazioni previo appuntamento.

UFFICIO centrale primogenito 42 mq in stabile ristrutturato 130.000.000

VIA GIULIA soggiorno camera cucina bagno ripostiglio struttura completa riscaldamento autonomo porta blindata ottime rifiniture 134.400.000

MANSARDE stupende primogenite travi a vista ascensore 40-70 mq composte da soggiorno 1-2 camere e monolocale termoautonomo porta blindata.

SAN GIACOMO libero totalmente ristrutturato soggiorno ampio angolo cottura tre stanze bagno poggolo riscaldamento autonomo porta blindata aria condizionata 160.000.000

BAIAMONTI libero recente soggiorno due camere cucina bagno terrazzo verandato 208.000.000

PIAZZA GARIBOLDI libero ristrutturato soggiorno cucina abitabile due camere bagno 210.000.000

GIULIA adiacenze . libero recente soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo ultimo piano con ascensore 240.000.000

VIA GIULIA ultimo piano più mansarda soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo a vista 280.000.000

VIA GIULIA mansarda con ascensore salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzo a vista 390.000.000

FABIO SEVERO libero recente panoramico salone quattro stanze cucina abitabile doppi servizi poggolo terrazzo vista aperta 420.000.000

MUGLIA libera recente villetta salone cucina abitabile tre stanze studio tripli servizi taverna cantina giardino box e posti macchina 430.000.000. Possibilità permuta.

STRADA COSTIERA libero recente appartamento fronte mare ingresso indipendente soggiorno cucina tre stanze bagno terrazzo box per due macchine 700.000.000

SEMPERIFRICO vista mare immerso nel verde primogenito ampia metratura terraz-

zi giardino box posti macchina cantina rifiniture signorili 550.000.000

PIAZZA PONTERO 350 mq perfettamente ristrutturato doppi saloni di rappresentanza rifiniture esclusive 620.000.000.

OPICINA CENTRO villa di nuova costruzione 350 mq e 700 mq di giardino composta da salone di 60 mq cucina abitabile quattro stanze tripli servizi terrazzo taverna cantina box con due posti macchina

VIA BESENCHI casa bifamiliare con giardino composta da due appartamenti con ingresso indipendente di 130 mq ciascuno più terrazzo taverna 800.000.000.

ZONA FARO esclusiva villa indipendente totale vista mare e città giardino terrazzi piscina. Trattative riservate.

GRADO PINETA monolocale primogenito con giardino 135.000.000, soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno giardino posti macchina 158.000.000 da 165.000.000

GRADISCA nuova costruzione villa con giardino salone cucina abitabile tre camere doppi servizi garage taverna giardino 1.400.000

UDINE via Riva cassetta accostata su tre livelli con giardino 280.000.000

AFFITTI

PER RESIDENTI arredato soggiorno matrimoniale cucina bagno 700.000

PER STUDENTI arredato due stanze cucina bagno tre posti letto 700.000

PER STUDENTI arredato tre stanze cucina bagno tre posti letto 1.100.000

PER STUDENTI arredato tre stanze cucina bagno quattro posti letto 1.200.000

UFFICIO cinque stanze archivio servizi 1.400.000

LOCALE D'AFFARI libero subito ampio vetrine zona forte passaggio 120 mq 3.500.000

LOCALE D'AFFARI centralissimo libero subito 200 mq zona forte passaggio. Trattative riservate

RICHIESTE URGENTI

LOCALE D'AFFARI 350-500 mq acquisto/affitto per importante società livello nazionale.

VIA GIULIA in acquisto soggiorno camera cucina bagno max 120.000.000.

Un grazie al Comune

Alla Giunta Comunale, ed in particolare al sindaco, desidero inviare i miei più sentiti ringraziamenti per aver avviato le procedure necessarie alla ristrutturazione del parco della Rimembranza e dell'alabarda floreale. A proposito di quest'ultima, tramite Il Piccolo (Segnalazioni, 18 agosto 1996), avevo espresso il mio disappunto per lo stato nel quale era caduto il più amato simbolo di Trieste.

A lei, gentile sindaco, avevo chiesto «de far qualcosa» per ridare all'alabarda floreale quel decoro che merita. La risposta non si è fatta attendere. L'Assessorato responsabile per i contratti verde pubblico mi ha immediatamente informato che l'amministrazione comunale aveva appaltato i lavori per la sistemazione del parco. Qualche problema con gli obblighi contrattuali ha però ritardato la procedura immediata di tali lavori. Nonostante, mi ha fatto piacere questo scambio informativo e sincero da parte del Comune. E la fiducia che qualcosa si può fare ha prevalso.

Oggi, da piazza Goldoni, quando lo sguardo si sofferma sul colle, qual è quell'anima che non senta un pizzico di compiacimento nel vedere questo nostro simbolo signorilmente vestito nei suoi colori neri. E l'alabarda che io ricordo ed ora spero che mantenga tutta la sua ritrovata bellezza anche per la prossima generazione di «sentimentalisti».

Eligio Clapcich

Precisazione sull'Ogs

Ringrazio per il rilievo dato nell'articolo dell'8 settembre al riconoscimento dell'Ogs quale Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale.

Nel testo vi è un punto molto importante sul bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1998, che senza una precisazione potrebbe portare a interpretazioni inesatte.

Il dato relativo all'avanzo di oltre 2 miliardi di lire si riferisce al conto economico e dipende dal fatto che nel 1998 sono stati realizzati cospicui investimenti in conto capitale (per lo più acquistando nuova strumentazione avanzata), traendo le risorse solo parzialmente dalle entrate di parte pubblica destinate a tale scopo, in altre parole l'avanzo corrisponde a un incremento del patrimonio strumentale e complessivo dell'Ogs, il quale risulta ora più capitalizzato nel suo settore portante e quindi più competitivo.

Ben diverso sarebbe stato se si fosse trattato di un avanzo di amministrazione. In questo caso l'Ente avrebbe dimostrato la sua incapacità a utilizzare tempestivamente le disponibilità di bilancio.

È un problema chiave non soltanto per il «piccolo» Ogs ma, in generale, per l'economia italiana, come risulta dal dibattito in corso ai più alti livelli istituzionali, sulla necessità di destinare somme congrue e crescenti agli investimenti produttivi.

Ezio Accerboni

Orgoglio socialista

L'indignazione e il profondo senso di offesa per l'articolo apparso il 2 corrente - «Dove è finito il potente Psi?» - sono superati. Non ci si può offendere per un'aggressione faziosa, priva di motivazioni.

Non possiamo però tacere. Non si può permettere che si affermi che arrivismo, affarismo e faccendieri fossero patrimonio esclusivo dei socialisti, quando, e proprio la cronaca di questi stessi giorni lo dimostra, è vero l'esatto contrario.

Non nascondiamo la testa nella sabbia e non neghiamo di aver vissuto una stagione oscura; ma i problemi di clima riguardano gli uomini, nostri e degli altri, non scordiamolo, mentre il pane buono del socialismo era ed è impastato con le aspirazioni e il desiderio di giustizia nostro e dei nostri nonni e bisnonni ed è stato cotto con la povertà e le privazioni di milioni di lavoratori di questa e di altre generazioni.

I portabandiera di questi ideali di dignità e giustizia sono stati i padri storici del socialismo: Turati, i fratelli Rosselli, Matteotti, Nenni, Saragat, Pertini. Tutti autentici maestri di onestà e rispetto per il prossimo e per i giovani di tutte le generazioni.

Questi insegnamenti sono ripresi come punti essenziali nel programma del Partito socialista europeo.

I Socialisti democratici sono i continuatori storici di questi maestri e i più veri interpreti in Italia del Movimento socialista europeo. Il no-

stro, oggi, è un piccolo partito in termini di voti, però un grande partito per storia e valore morale.

Il tentativo di far apparire tutti i socialisti come degli affannati alla disperata rincorsa della tessera di Forza Italia è quanto di più lontano dal vero ci si possa immaginare e non sarà la malevola prosa dell'anonimo autore dell'articolo a far cadere l'impegno e la costanza dei socialisti triestini.

Noi, socialisti di Trieste, proseguiremo con volontà e disponibilità il nostro servizio e la nostra lotta nell'interesse della comunità e dei lavoratori, rafforzando sempre più in noi la convinzione dei nostri ideali e l'orgoglio per la nostra storia.

Luigi Guerriero, membro direttivo provinciale dello Sdi

Il musicista «sconosciuto»

In merito alla segnalazione «musicista triestino sconosciuto» di Fabio Ferluga apparsa lo scorso 16 settembre con richiesta di notizie sul compositore Viktor Parma, sono lieto di fornire le notizie richieste. Viktor Parma nacque a Trieste il 20 febbraio 1858 da padre sloveno (il cognome sembra italiano, ma la famiglia aveva una lontana origine dalla Slavonia e poi dalla Bela Krajina), funzionario di polizia, e da madre veneziana, Matilda De Mattei. Il giovane visse un periodo anche in Dalmazia e parlava correttamente quattro lingue: sloveno, italiano, tedesco e croato. Poi si laureò a Vienna in giurisprudenza, mentre per la composizione fu allievo del grande sinfonista Anton Bruckner. Parma scelse una doppia carriera: divenne anche lui funzionario di polizia, arrivando al termine dell'alto grado di consigliere regionale governativo, e contemporaneamente si dedicò alla composizione. Lavorò in ben quattordici città diverse, tutte della Slovenia.

Come compositore Parma, prendendo l'esempio dalla nascita delle varie scuole nazionali conseguenti al romanticismo, si impegnò per dare vita ad una scuola nazionale slovena. A titolo di esempio, come Grieg originò la scuola norvegese, Gade quella danese, Smetana quella boema, Parma creò la musica nazionale slovena. Le sue principali composizioni sono delle opere liriche: «Urh il conte di Celje», la prima opera lirica slovena, di soggetto storico (le tre stelle nello stemma dell'attuale Slovenia sono le stelle dei conti di Celje), poi «Ksenija», una tragica storia d'amore, «L'antica canzoncina» su testo italiano (librettista Menasci, uno dei librettisti della «Cavalleria Rusticana»), nuovamente una tragica storia d'amore, «Zlatorog», la magnifica leggenda alpina del camoscio dalle corna d'oro del monte Bogatin, che è il suo capolavoro, e «Paulina», opera comica. Accanto all'opera, Parma creò pure l'operetta slovena con «Le amazzoni dello zar», «Il nipote», «Il tempio di Venere», «Il fidanzato nell'imbarazzo». Vi sono poi due cantate, musiche di scena, Lieders, cori e una serie di ballabili come valzer, polche e marce, chiaramente legate al tipico genere austro-ungarico nobilitato da Strauss e da Fucik.

Parma ottenne successo praticamente in tutta l'Europa centro-orientale. A Trieste venne ovviamente ignorato dall'ambiente nazionalista; alcuni suoi lavori vennero eseguiti al teatro del Narodni Dom, il famoso hotel Balkan

IL CASO

«Il mio caro fratello è morto e nessuno mi ha avvertito»

Sabato 31 luglio mi sono recata all'Itis per visitare mio fratello, Antonio Badovinich di anni 73, che da parecchi anni viveva in quell'Istituto.

In quell'occasione ho appreso che il mio congiunto in data 21 luglio era stato ricoverato presso la II Divisione medica dell'Ospedale Maggiore, dove era deceduto il successivo 24 luglio, senza peraltro ottenere più precise informazioni.

Il lunedì successivo (2 agosto) mi sono recata presso la Direzione dell'Itis e lì mi è stato comunicato che mio fratello era stato sepolto il giorno 30 luglio.

Non riuscendo a capacitarmi del fatto che nessuno si fosse preso l'onere di informarmi della sua morte, sono andata all'Ospedale Maggiore, ove la caposala della II Divisione medica mi ha precisato che il decesso era stato comunicato all'Itis, il quale a sua volta

avrebbe dovuto informare i parenti.

A Trieste, alla fine del secondo millennio, può ancora accadere che una persona muoia e venga sepolta senza il «conforto» di un parente che lo accompagni all'ultima dimora, soltanto perché le strutture pubbliche di assistenza competenti non hanno ritenuto d'informare del ricovero ospedaliero e del successivo decesso i parenti, nel caso di specie la sottoscritta.

Faccio peraltro presente che, nel momento in cui la pensione usufruita da mio fratello si rivelò insufficiente per coprire la retta del suo ricovero all'Itis, fui immediatamente reperita e convocata ai fini di provvedere nei limiti della mia capacità all'integrazione della retta dovuta.

Come ognuno può vedere, in quella circostanza l'amministrazione pubblica si è dimostrata ben più solerte.

Albina Badovinich

che poi verrà distrutto dalle squadre fasciste di Francesco Giunta.

Allo scoppio della prima guerra mondiale Parma espresse con degli amici la sua contrarietà alla stessa; secondo lui l'alleanza con la Germania avrebbe portato l'impero austro-ungarico alla rovina. Fra questi amici vi era un ufficiale che corse a denunciare. Fu perciò arrestato, poi rilasciato ma pensionato d'ufficio.

te venne onorato ed in sua memoria vennero dedicate vie e piazze. Anche Trieste lo commemorò con un articolo del «Piccolo»; mentre in alcuni dizionari musicali italiani venne inserito il suo nome. Tutto questo non per meriti musicali; si sottolineava che per il suo arresto del 1914 era stato una vittima dell'Austria.

Poi arrivò l'incredibile vicenda del 1945. A seguito dell'occupazione italiana di Lu-



La famiglia Masserotto nel 1915

La famiglia istriana di Domenico Masserotto, ritratta nell'estate del 1915 in Moravia, dove si trovava internata. (Dalla collezione di Pietro Covre)

Dopo la prima guerra mondiale il teatro lirico di Maribor lo nominò direttore artistico. E in quella città Parma concluse la sua vita; dopo aver portato il teatro ad un ottimo livello, mentre stava concludendo la sua ultima opera «Paulina», colpito da un tumore morì il 26 dicembre 1924.

Come fondatore della scuola musicale slovena, con la musica molto bella, melodica ed accattivante, dopo la mor-

biana, il figlio di Parma venne arrestato nel 1943 e deportato nel campo di concentramento di Gonars. Qui lo liberarono gli americani nel 1945, che lo rimandarono a Lubiana. E qui le autorità comuniste lo arrestarono, per il fatto di essere stato a contatto con gli americani. La famiglia Parma venne dichiarata nemica del popolo, l'abitazione-museo del compositore saccheggiata, e la musica di Parma bandita. Cosa c'entrava un compositore morto nel

1924 con i fatti del 1945? Purtroppo, questa è la logica dei regimi totalitari. Da allora la sua musica in Slovenia è praticamente ineseguita, ed ormai due generazioni di sloveni sono cresciute ignorandolo. Molti oggi credono che le vie di Parma si riferiscono alla città di Parma.

A Trieste la situazione è diversa. In onore del compositore nel 1913 sorsero in ambito sloveno due complessi musicali. Il primo, «I mandolinisti Parma» di San Giacomo, venne chiuso d'autorità nel 1919; il secondo, la «Banda Parma» di Trebbiano, esiste ancora, ed è oggi l'unico complesso musicale esistente intitolato al suo nome.

Una riscoperta di Parma è quindi necessaria, da un punto di vista sia storico sia musicale. Conoscendo la sua musica, si può affermare che si tratta di uno dei più grandi compositori fra quelli che sono nati a Trieste. Tutte le notizie sopra esposte sviluppate a fondo assieme all'analisi musicale delle sue opere sono contenute in un libro, ormai quasi terminato, che sto scrivendo da un anno e che verrà pubblicato all'inizio del prossimo anno. Il libro uscirà in lingua slovena, in quanto è destinato sia agli sloveni di Trieste sia alla Slovenia. Si è parlato più volte con l'editore di realizzare la pubblicazione anche in italiano, trattandosi di un capitolo di storia anche triestina, ma in proposito sono decisamente perplesso.

La realtà quotidiana di Trieste è quella che è. Abbiamo qui una associazione di amici della lirica, ma la sua sede si trova nella medesima sede della Lega nazionale, il che fa nascere seri dubbi sulla sua apoliticità. E sono pure fermamente convinto che mai il Teatro Verdi metterà in scena un'opera o un'operetta di Viktor Parma. Vi è il precedente dell'opera «Nikola Šubić Zrinski» del fumano Ivan Zajc; l'opera, alcuni anni fa in un accordo di scambio con il teatro di Fiume, venne inserita in cartellone, ma quando si apprese che «Zrinski» è l'opera nazionale croata, il «Nabucco» croato, la si cancellò immediatamente dal cartellone; allora si disse che il motivo era che si trattava di «musica brutta». A Trieste la musica, espressione universale di arte e di sopra delle parti, è di parte; è una realtà ingegnavole. E a questa parte un compositore sloveno come Viktor Parma non può che dare fastidio. Qualsiasi altra città sarebbe lieta di avergli dato i natali e gli avrebbe dedicato una via. Discorso improponibile a Trieste.

Paolo Petronio

La statua di Leopoldo I

Nel felice progetto di risistemazione di piazza Unità d'Italia e adiacenze, sono giustamente previsti alcuni interventi di ricollocazioni in rispetto ai siti originari. Così la fontana dei Quattro Continenti tornerà a fronteggiare l'ingresso del palazzo comunale (come lo aveva fatto sino al 1938; il motivo del suo lungo smembramento nella campagna del Civico museo di storia e arte è ben noto, meno invece quello su cui evito soffermarmi, dell'assurdo decentramento nella ricostruzione del 1970); così l'altra fontana del Mazzoleni, quella del Nettuno, riprenderà a funzionare in piazza della Borsa, da dove era stata rimossa nel 1920 e poi riallizzata in piazza Venezia nel 1951.

Ma un uguale rispetto al passato non è stato invece riservato al maggior capolavoro barocco che l'intera regione



La vendemmia in Greta nel settembre del 1946

Una foto della vendemmia a Greta, nel settembre del 1946. Il secondo da sinistra in piedi sono io: Lucio Paronuzzi. Saluto i miei compagni di vendemmia qui ritratti in quel settembre di tanti anni fa.

possega: mi riferisco alla bella colonna su plinto istoriato e base gradinata, reggente la magnifica statua di Leopoldo I imperatore. L'effigie, inizialmente in legno dorato, poco dopo fusa in bronzo (1674) e l'intero complesso erano stati eretti nel 1660 a metà circa dell'attuale Capo di piazza Santin. E colà ritengo che debba ritornare. A quanto mi risulta, solo due vedute ortogonali della città, di cui una edita da G. B. Sperandio nel 1780, ha avuto ampia divulgazione, e un'incisione aquarellata di Pietro Nobile (coll. Scaramanga d'Altomonte) permangono a documentarci l'ubicazione esatta. Ed è già molto. E tutto a vantaggio per di più del monumento che riacquisterebbe la sua ariosa spazialità originaria in un sito pedonale e immediata fruizione visiva per chiunque, contrariamente a quanto sta avvenendo nel traffico progressivo e nel posteggio ciclisti di piazza della Borsa. E si verrebbe pure a rimediare uno spostamento abusivo ante litteram perché nessuno, nel lontano 1808, aveva pensato d'interpellare il governatore, conte Sigismondo von Lovacz, sulla sua anacronistica decisione, in barba alla precedente scelta del «Senatus Populique Tergestinus».

Maria Grazia Rutteri

Azzurri dalmati

A seguito di un mio scritto pubblicato sul Piccolo in data 14 agosto, mi sono giunte numerose telefonate anche da fuori città, in particolare mi è giunta graditissima una lettera di ringraziamento da parte del vicesindaco del Libero Comune di Zara in esilio Franco Luxardo, anche a nome del sindaco Ottavio Missoni.

Onoratissimo di ricevere la comunicazione da parte di Franco Luxardo, noto industriale del liquore con stabilimento a Torreglia (Padova) anche lui Azzurro con ben 13 convocazioni in Nazionale. Quindi sindaco e vicesindaco tutti e due Azzurri d'Italia.

E come non ricordare i tantissimi Azzurri dalmati - tratti dall'opera insigne «Società Ginnastica Zara 1876-1976» con autori avv. Oddone Talpo, dott. Eugenio Dario Rustia-Traine, dott. Narciso Detoni: Sarovich, Testa, Garbich, Serchinich, Radman, Colani, Alacevich, Treleani, Nadali, Talpo, Dalmas, Cagliabionchi, Crechich, Benevenia, Tarabochia, Roelizer, Romanutti, Calabotta.

Colgo l'occasione di celebrare ciò che me ricordano a proposito delle medaglie d'oro conquistate dagli Azzurri dalmati - ben otto - e sento di aggiungere di quelle al Valor militare ottenute in periodo di piena pace dal colonnello dei Carabinieri Antonio Varisco, trucidato dalle Brigate rosse (alla memoria) e una al vivente capitano Enrico Barisoni, pure dei Carabinieri, ferito nella lotta contro il banditismo sardo.

Sono viventi espressioni di un'innata dedizione al dovere che meritano essere ricordate.

Bruno Bernardinello

La prima pietra all'Università

Si riprendono gli impegni scolastici e ho voluto rileggermi il bel opuscolo «Trieste e la sua università».

Nella prima pagina si ricorda che nel 1877 il barone Pasquale Revoltella con un cospicuo legato testamentario fondava la Scuola superiore di commercio ove nel 1893 insegnò materie commerciali il

bancario Ettore Schmitz (Italia Svevo come scrittore) e vent'anni dopo teneva lezioni d'inglese James Joyce. Desidero venisse ricordato che nel frattempo a Vienna, dove andavano a laurearsi i triestini, più volte con dimostrazioni era stata richiesta l'istituzione dell'università italiana a Trieste ma... sempre invano.

Nel 1918, finisce la prima guerra mondiale ma solo nel 1924 nasce «senza stemma e senza scudi» la Regia università, come dice il rettore Salvatore Satta nel 1945. Perché non vogliamo ricordare alle nuove generazioni che il 18 settembre 1938 venne a Trieste Benito Mussolini come capo del governo applaudito in piazza dell'Unità d'Italia da giovani e meno giovani e che il giorno seguente il manipolo degli universitari con numerosi altri universitari lo accompagnò assieme ai suoi ministri a mettere la prima pietra di quell'edificio che ora domina la via Carducci?

A fine cerimonia qualcuno si rivolse direttamente al capo del governo chiedendo quanto ancora avremmo atteso per l'inizio della costruzione. Sintetica fu

la risposta: «Il tempo ch'io ritorno a Roma e ponga una firma».

I lavori iniziarono alacremente sotto la guida dell'architetto Raffaele Fugnoni toscano e dell'architetto Umberto Nordio triestino. Il tetto si ultimava mentre gli aerei di perlustrazione sorvolavano la città durante la seconda guerra. L'edificio venne inaugurato nel 1950 abbellito dalla statua di Pallade Atena dono dello scultore Marcello Mascherini triestino d'elezione. Il 5 ottobre 1955 il prof. Mameli, preside della facoltà di Farmacia di Padova, e il suo aiuto prof. Caravatta vennero a inaugurare la facoltà di Farmacia a Trieste e per noi fu una gioia di riconoscenza per quanto ci aveva dato a Padova.

Gemma Saiz Rutter

Errata corrige

La firma della segnalazione pubblicata il 10 settembre dal titolo «I finestroni degli autobus» è di Antonio Caposera e non di Antonio Lopresto, come erroneamente apparso.



Chiadino-Rozzol nell'obiettivo

Leggendo il Piccolo dell'11 settembre ho appreso che il consigliere regionale Paris Lippi e la consigliera comunale Alessia Rosolen hanno presentato due interrogazioni rispettivamente al presidente della Giunta regionale e al sindaco di Trieste, a sostegno dei lavoratori della Wartsila Nsd Italia per i quali temono licenziamenti dopo l'esclusione dal territorio dell'Obiettivo 2.

Come dipendente di tale Società, li ringrazio per l'attenzione rivolta a tale importante azienda e al destino degli oltre 1000 dipendenti anche se in un primo momento mi sono stupito per il fatto che entrambi i consiglieri appartengono ad An; a un gruppo politico che fa parte di quel Consiglio regionale che ha ridisegnato le zone interessate all'Obiettivo 2.

Il fatto è che parlare del Gruppo Wartsila vuol dire parlare di uno dei maggiori gruppi mondiali di progettazione, produzione e vendita dei motori diesel con sedi e industrie sparse in tutto il mondo. Ma è una società privata, che guarda soprattutto al profitto, che non fa assistenzialismo e i cui dirigenti non sono tanto nazionalisti quanto azionalisti.

Questa società sta verificando come inserire lo stabilimento triestino sul resto della sua impresa e il carico e la tipologia del lavoro da dare alla ex Grandi Motori e Diesel Ricerche è direttamente proporzionato ai vantaggi tecnico-economici che saprà trovare nel nostro territorio.

Ed è qui il vero problema, perché se non saremo in grado, ognuno per la sua competenza, di proporci in maniera adeguata a

questa sfida, agli attuali esuberanti annunciati e per i quali è in corso un confronto tra l'imprenditore e le parti sociali tese a individuare soluzioni non traumatiche; se non saremo propositivi dicevo di altri tagli occupazionali ben più drammatici si dovrà parlare, che potranno compromettere l'esistenza stessa di questa fondamentale realtà industriale e del suo indotto.

Ecco quindi la necessità di dimostrare a Wartsila che investire da queste parti conviene, ecco quindi l'importanza fondamentale di avere degli strumenti chiave, quale è l'Obiettivo 2, che ci consenta di attingere ai contributi pubblici previsti per i progetti di ricerca e sviluppo anche e soprattutto in ambito nazionale.

Invito quindi i due consiglieri Lippi e Rosolen come pure tutti gli amministratori pubblici triestini che vivono con particolare attenzione l'attuale declino industriale della nostra provincia di farsi promotori presso la Giunta regionale, con particolare riguardo all'Assessorato all'Industria, affinché reintegri nell'Obiettivo 2 la circoscrizione di Chiadino Rozzol e Roiano ma soprattutto i comuni di S. Dorligo della Valle, Monrupino e Duino-Aurisina. Solo aumentando gli investimenti destinati a far crescere la nostra competitività ed efficienza, solo puntando sulla formazione e innovazione, strumenti primari oltre alla demagogia, si potranno promuovere altri insediamenti industriali, far decollare quelli esistenti e ridare dignità ai lavoratori, a quei nostri concittadini ai quali a ogni tornata elettorale facciamo tante promesse.

Alessandro Ministini consigliere comunale di Trieste del Ppl



Le ragazze della scuola di avviamento professionale «Brunner»

Anno scolastico 1961-62, è la classe II A della scuola di avviamento professionale «G. Brunner». Abbiamo trascorso bene il periodo delle scuole medie unificate con la professoressa Zibardi e altri professori. Care compagne di una volta, se volete potremmo incontrarci per un brindisi. Le interessate possono prendere contatto con Rossana telefonando al numero 040414857.

www.renault.it



A che serve tanto dinamismo,
se poi non guidi nella massima sicurezza?

Mégane Station Wagon. La sicurezza rende attivi.

È il piacere di una guida sportiva, nel massimo della sicurezza. È Renault Mégane Station Wagon.

Dinamica, con tutta la potenza dei nuovi motori benzina 16v 1.4 95cv e 1.6 110cv e turbodiesel a iniezione diretta 1.9 dTi 100cv. Sicura, con l'esclusivo Sistema Renault di Protezione SRP ad azione combinata di airbag frontali e laterali testa-torace e cinture di sicurezza a ritenuta programmata, e ABS a quattro captori con ripartitore elettronico di frenata.

Massima libertà di movimento, grazie agli ampi interni, per una abitabilità ai vertici della sua categoria.

Scoprite Renault Mégane Station Wagon: scoprirete il concetto di "Confort Dinamico".

Da L. 27.300.000 (€ 14.099,28) chiavi in mano, IPT esclusa.

**PROVALA
DAI CONCESSIONARI
RENAULT
ANCHE SABATO 25
E DOMENICA 26**

Prenota la tua prova
telefonando allo **800-471471**



Versione RXE 1.9 dTi 100cv a L. 30.000.000* (€ 15.493,71) con ABS, airbag conducente, passeggero e laterali testa-torace, climatizzatore, servosterzo, divano posteriore con funzionalità 1/3-2/3, retrovisori elettrici in tinta carrozzeria, chiusura centralizzata con telecomando a radiofrequenza e poggiatesta posteriori.

* Prezzo concordato con i Concessionari, chiavi in mano, IPT esclusa, valido solo per la motorizzazione dTi. Offerta valida fino al 31/10/99.

Stay Active Stay Beautiful
Renault Mégane Station Wagon.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Impiego e lavoro richieste

CUOCO con esperienza ventennale offresi telefonare allo 040/660813. (A11566)
INFERMIERA offresi assistenza a persone disabili o anziane private non per tempo. 0347/9835259.

Impiego e lavoro offerte

A. VALUTIAMO personale da avviare nei nuovi centri di Trieste-Gorizia-Monfalcone. Richiedesi disponibilità immediata. Valutiamo 12 dopolavoristi provenienti da diversi livelli lavorativi. Retribuzione a partire da 2.420.000. No vendita. Tel. 0481/43839.

ALBERGO 3 stelle cerca cameriera con esperienza piani e bar. Scrivere a Fermo Posta centrale, Trieste, CI AB 7653786.

ASSUNZIONE immediata per un addetto alla manutenzione caldaie, impianti riscaldamento domestici, gas. Richiesta esperienza documentata. Tel. 040569201.

AZIENDA arredamenti ricerca per nuova apertura Ts venditori automobili disponibili lavorativa sabato e domenica. Tel. 040/367771 dalle 13 - 15 e 18 - 19. (GUD)

AZIENDA industriale ricerca elettronico esperto plc per pronto inserimento inviare curriculum fax 040/383177.

AZIENDA leader del settore cerca militanti max 24 anni per ampliamento organico del settore vendita. Per informazioni tel. 040/369022.

AZIENDA selezione due diplomati massimo 23 anni militanti. Per informazioni telefonare allo 040/411808.

AZIENDA settore elettronico ricerca tecnici con specializzazione elettronica-elettrotecnica-informatica. Telefono 0481/882542.

CERCASI addetto sviluppo e stampa e fotografo Posta centrale agenzia fotografica c.p. 311 Trieste. (A11527)

CERCASI apprendista o mezza lavorante capace zona Monfalcone. Telefonare al numero 0481/779807.

CERCASI apprendista parrucchiere o mezza lavorante capace zona Monfalcone. Telefonare al numero 0481/779807. (A00)

CERCASI cuoco cameriere esperto fisso stagionale. Per appuntamento chiamare ore pasti tel. 040/224189.

CERCASI personale capacità organizzativa e utilizzo macchinari pulizie. Fermo posta Trieste centrale. C.I. AA8385422. (A11624)

CERCASI personale maschile e femminile per pulizie tel. 040/828875 dalle 13 alle 15.

CERCASI pulitori e pulitrici con conoscenza d'uso di attrezzature presentarsi a P. Gigafetta 5 Trieste nei giorni lunedì e martedì e mercoledì dalle 14.30 alle 16. (A11633)

CERCASI ragazze solo distribuzione pubblicità rivolgersi via Ponziana 6 Trieste ore 18-19. (A11585)

COOP. pulizie Ariete cerca personale maschile per spazzamento/disordine e femminile per pulizie. Presentarsi lunedì 20 e martedì 21 in via Ilo Svevo 1/A dalle ore 16 alle 18.

DITTA cerca impiegata pratica contabilità e computer. Tel. 040/392089.

DITTA di spedizioni cerca ragazzo apprendista per lo svolgimento pratiche doganali e mansionario ufficio Fermo Posta Trieste Centrale c.i. n. AA8390072. (A11643)

DITTA in Gorizia cerca apprendista max 26 anni e non, con esperienza confezionamento funghi, disponibilità immediata. Tel. ore ufficio 0481/522254.

IMPIEGATA pratica pc e videoscrittura tempo parziale cerca Fermo Posta Trieste centrale c.i. AC6390215. (A11568)

IMPIEGATO/A cerca mansioni segreteria ottimo inglese e office. Preferibilmente da mobilità. Fermo posta Trieste Centrale c.i. AA6199381.

IMPORTANTE azienda triestina ricerca diplomata max 27enne anche prima esperienza per la posizione di segretaria commerciale. La candidata ideale è una persona dinamica, motivata, dotata di una buona capacità di relazione e di una corretta dizione. Inviare dettagliato curriculum a Cybertec direzione personale via Udine 11 - 34132 Trieste oppure via E-mail a job@cybertec.it. (A00)

MAGAZZINO pitture materiali edilizio per potenziamento strutture cerca commesso, possibilmente con esperienza e magazzino addetto alle consegne. Fax 040/393112.

PANIFICIO in Monfalcone cerca apprendista panettiere o pasticciere con patente. Telefonare allo 0481/485100.

PERSONALE pulizie serio e disponibile cerca. Tel. 306688 martedì 10-12. (A11622)

QUINTA stagione società italiana del Gruppo Cremonini leader nel settore della distribuzione di alimenti surgelati acquisisce personale per ampliamento zona Trieste. Offre mezzo aziendale inquadramento di legge e retribuzione adeguata alle proprie capacità. Possibilità di portafoglio clienti. Per appuntamento 0431/620400. (GUD)

SALONE parrucchiere cerca personale esperto phonista tinture o permanenti tel. 0347/9730494. (A00)

SOCIETÀ di ingegneria dell'Area di Ricerca cerca ragionieri/a part-time contratto coordinato. esperto contabilità, bilancio, fisco. Telefonare 040/226720. (A11650)

STUDIO commercialista offre possibilità effettuare pratica professionale a neolaureata interessata ramo contabilità, già pratica computer. Scrivere a Fermo Posta centrale, Trieste, CI 32208534.

STUDIO commercialista ricerca ragioniera con esperienza e capacità contabilità a mezzo computer e lavori vari segreteria. Scrivere a Fermo Posta centrale, Trieste, CI 32208534.

Rappresentanti

AFFERMATA S.p.A. ricerca per Trieste e provincia dinamici agenti vendita da inserire in un ambiente stimolante con adeguato training iniziale e costante aggiornamento. Anche prima esperienza. Retribuzioni e incentivi ad alti livelli. Per colloquio telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366. (GCR)

Lavoro a domicilio artigiano

PARCHETTISTA esegue pose di parchetti, raschiatura, verniciatura anche ecologia. Massima serietà a prezzi onesti. Tel. 0339/4324978. (A11662)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari parchetti antichi tel. 040/412201 cell. 0347/7183248. (A11247)

Auto-moto-cicli

DELTA 1.8 fine '93 ottime condizioni superaccessoria prezzo interessante sempre in garage. Tel. 0339-7433869 040-390899. (A11625)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

ENTE pubblico cerca nuovi locali in affitto per la propria sede in Trieste superficie dai 300 ai 400 mq posizione centrale possibilmente privo di barriere architettoniche. Per informazioni chiamare lo 040/6702511 oppure 040/6702505 ore ufficio.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI zona Tribunale 7.0 piano arredato 3 stanze cucina bagno terrazzo 1.200.000 compreso spese tel. 040/74661. (A11522)

ARREDATI Immobiliare Borsa 040/368003 via Galilei due stanze 650.000, Strada di Rozzoli tre stanze 750.000, Altura due stanze 650.000, Locchi tre stanze 800.000, Commerciale due stanze 800.000, Barcola tre stanze 1.300.000.

LOCALI Immobiliare Borsa 040/368003: Tesa 450.000, Barriera 1.500.000, Ananian 600.000, Udine 500.000.

POSTO auto immobiliare Borsa 040/368003 Strada di Rozzoli posto auto coperto. 100.000.

VIA Pascoli in stabile d'epoca, ampio appartamento composto da cucina, soggiorno, tre camere e bagno. Lit 900.000 mensili contratto tipo 4+4. Cod. 312. Gallery 040/7600250.

LA COMPETENZA DEI TECNICI DELLA RETE PEUGEOT FA LA DIFFERENZA.



L. 145.000
MARMITTA TERMINALE DI SCARICO (1)
Tutto compreso.
E in più, ad ogni intervento
15 controlli compresi nel prezzo. (2)

(1) Peugeot 106 L. 145.000 escluse GTI e XSI - Peugeot 205/309 L. 165.000 escluse GTI V16 e V8 - Peugeot 306 L. 205.000 escluse GTI, XSI, S16 - Peugeot 405 L. 170.000 escluse SRI, STI, M16, T16.

(2) ED IN PIÙ, ad ogni intervento, sempre compresi nel prezzo 15 controlli: spazzole tergicristallo, olio servosterzo, olio freni, spruzzatori lavavetri, clacson, luci, plafoniera e lettore schede, elettrolitico batteria, aspetto esterno carrozzeria, livello olio motore, liquido lavavetri, liquido raffreddamento, stato usura pneumatici, pressione gomme, cambio automatico.

PEUGEOT SERVICE

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003 Molino a Vento due stanze 600.000, Baiaumonti una stanza 500.000, Fabio Severo tre stanze 815.000, Roiano quattro stanze 750.000.

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (GPD)

Case-ville-terreni acquisti

BG 040/272500: ricerchiamo in qualsiasi zona di Muggia appartamenti con soggiorno, due stanze, cucina, servizi, balcone, posto auto. (GR)

BG 040/3728802: cercasi villa prestigiosa possibilmente d'epoca in zone centrali: Rossetti, Romagnà, Cantù, Barcola, Grotta, Besenghi. (GR)

BG 040/3728802: ricerchiamo ampia mansarda con ascensore, termoautonomo in posizione centrale con posto macchina. (GR)

BG 040/3728802: ricerchiamo casetta 100 mq con giardino oppure bifamiliare con un alloggio di 100 mq e l'altro di 40 mq più giardino. (GR)

BG 040/3728802: ricerchiamo urgentemente in affitto alloggio di 100 mq c.a. prestigioso con posto macchina per nostro referenziato cliente. (GR)

CERCHIAMO monolocale o camera, cucina, bagno, zona da proporre, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

CERCHIAMO urgentemente zona Opicina o altipiano soggiorno, cucina, due o tre camere, doppi servizi, poggolo. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

CERCHIAMO urgentemente zona San Luigi, Rozzoli, San Giovanni appartamento saloncino, due camere, cucina, bagno, terrazzo, posto macchina, definizione in contanti. Casaimmedia 040/941424. (GR)

ULTIMO piano con terrazza soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

Case-ville-terreni vendite

ADIACENTE via Cumano bellissimo appartamento, vista verde, piccolo soggiorno, cucinino, camera, bagno, cantina. Lit 105.000.000. Cod. 262 Gallery. Tel. 040/7600250.

AGAVI ultimo piano ascensore soggiorno cucinino due matrimoniali doppi servizi poggolo cantina 200.000.000. Professionecasa 040/638404.

ALTURA appartamento perfetto palazzina ventennale composta da ingresso salone matrimoniale ampia singola cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazza vista mare garage. B.B. Immobiliare 040/272192. (D00)

B.G. 040/272500: Muggia (via Flavia di Stramare): rudere con terreno e progetto per casa unifamiliare. L. 95.000.000.

B.G. 040/272500: Muggia in villetta, salone, tre stanze, cucinotto, tinello, bagno, ripostiglio, 2 terrazze, cantina, posto macchina.

B.G. 040/272500: Muggia località Darsella: villa con vista costa istriana, salone, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq.

B.G. 040/272500: Muggia San Rocco: casa di ampia metratura interna più soffitta e cortile. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000.

B.G. 040/272500: Muggia, Strada per Lazaretto porzione di casa: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, giardino, vista golfo. L. 260.000.000.

B.G. 040/272500: vicinanza Muggia centro: in casetta, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000.

BORGIO S. Sergio atrio cucina soggiorno tre stanze ripostiglio poggolo cantina giardino netto vista aperta. Studio Grison 040/274309. (D00)

COLOGNA recente ascensore, luminoso in buonissime condizioni, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabilissima, poggolo, bagno, servizio soffitta. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

EUROCASA Gretha in splendida palazzina recente, luminoso con sorcio mare, ampio atrio, salone con terrazza, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, ripostiglio, veranda, posto auto in garage. 300.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA Muggia mansarda centralissima, in perfetto stabile d'epoca, circa 170 mq abitabili, parzialmente ristrutturati, ingresso, salone, sala pranzo, tinello, cucina, quattro camere, due bagni, ripostiglio esterno, solo 180.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA Roiano (Scala Santa) villetta d'epoca indipendente, con facciate e tetto rifatti, circa 100 mq interni in ottime condizioni, più taverna di circa 50 mq, con 500 mq di giardino/orto e box auto, 520.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA San Giacomo epoca, ottimo, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, arredato con mobili nuovi, 63.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA via Baiaumonti in stabile recente, con ascensore, piano alto, luminoso, ripostigli, bagno finestrato, 130.000.000. L'igloo 040/661777. (GR)

da, cantina, termoautonomo, 170.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA via della Guardia in stabile d'epoca ristrutturato, atrio, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, servizio, ampio ripostiglio, 59.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA via Hermet in ottimo stabile recente, appartamento ristrutturato a nuovo, ampio atrio, salone, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, terrazzo, posto auto condominiale, 200.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA via San Cilino due appartamenti in casetta d'epoca, unifamiliari, composti da: 1. camera, cameretta, cucina, bagno; 2. camera, cucina, servizio esterno, entrambi da ristrutturare, con cortile, solo 50.000.000. 040/638440. (GR)

GORIZIA corso Italia privato vende meraviglioso appartamento tricarere ristrutturato. Tel. 0335/5420555. (B00)

HABITAT 040/314747 Aurisina villa bifamiliare recentissima ottime rifiniture soleggiata su due piani con terrazza ampio giardino taverna garage. Trattative riservate.

HABITAT 040/314747 Opicina recente soleggiato tranquillo: soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali bagno ripostiglio terrazzini cantina posto auto coperto proprio. 220.000.000.

HABITAT 040/314747 Perugina (Petrone) recente soleggiato vista aperta buono: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno tre balconi box proprio. 200.000.000.

L'IGLOO vende per motivi familiari laterale Oriani, anche uso investimento: atrio, corridoio, cucina abitabile, servizi separati, soggiorno, matrimoniale, ampia singola, circa 90 mq. 040/661777. (GR)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 100 mt spiaggia. Bicamere, terrazza, posto auto. 200.000.000. (GUD)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Ampio bicamere ristrutturato, due terrazze, posto auto. 190.000.000. (GUD)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Lungomare. Ampio bilocale, terrazza vista mare laterale. 195.000.000. (GUD)

MANSARDA bellissima e luminosissima Settefontane senza ascensore rifinitissima: saloncino con caminetto, cucina, grande matrimoniale, ripostigli, bagno finestrato, 130.000.000. L'igloo 040/661777. (GR)

MATTEOTTI stabile ventennale con ascensore alloggio ottime condizioni arredato, ingresso, cucina su misura, zona giorno/notte con poggolo parzialmente verandato, bagno. L. 110.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Aquileia alloggio in piccola palazzina, doppi servizi, terrazze, mansarda, autoriscaldato, verde condominiale, perfetto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento ultimo piano, biglietto, ampiissimo soggiorno, buono stato. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca in casa d'epoca alloggio biglietto, soggiorno con caminetto, doppi servizi, soffitta da sistemare. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 ottima posizione, appartamento luminoso, 130 mq, tre camere, doppi servizi, garage. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611: nuovo contesto prossima realizzazione locali commerciali varie metrature ottime finiture. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611: prossima realizzazione appartamento bicamere mansardato, cantina, posto auto. (C00)

MONRUPINO terreno edificabile nel verde soleggiatissimo 1300 edificabili 2700 boschivi. Studio Grison 040.274309. (D00)

MUGGIA in fase di costruzione villini a schiera di varia tipologia con giardino proprio vista mare. B.B. Immobiliare 040/272192. (D00)

OPICINA via dei Papaveri ottimo; atrio, soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, ampio bagno, cantina, posto auto, 238.000.000. L'igloo 040/661777. (GR)

OPICINA villa con giardino indipendente perfette condizioni. Prezzo impegnativo. Tel. 040.215175 0347/4867022. (A00)

PRESSI via Ginnastica mansarda da restaurare con ascensore; è composta da due camere + cucina. Lit 85.000.000. Cod. 39. Gallery tel. 040/7600250.

PRIVATO vende tranquillo appartamento 50 mq via d'Angeli. Tel. 040/397256. (A11688)

PRIVATO via D'Alviano ingresso bicamere cucina abitabile servizi separati poggolo vista mare condizionatore perfetto L. 127.000.000 tel. 040/367067 - 0348/843627. (A11649)

PROGETTOCASA Bagnoli casa ristrutturata, giardino, tinello, angolo cottura arredato, soggiorno, tre stanze, bagno, terrazzino, garage, autometano, caminetto. Cod. 269. 040/368283.

PROGETTOCASA Baiaumonti zona tranquilla appartamento ottime condizioni, salottino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, serramenti alluminio, porta blindata, 140.000.000. Cod. 71 040/368283.

PROGETTOCASA Capodistria (Euroresidence) appartamento tinello con angolo cottura, matrimoniale con terrazzino, bagno, ripostiglio, posto macchina condominiale, 122.000.000. Cod. 314. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento in casetta ristrutturata, soggiorno con angolo cottura arredato, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, posto macchina, 215.000.000. Cod. 308. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento luminoso recentemente ristrutturato, composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, riscaldamento autonomo, 168.000.000. Cod. 200. 040/368283.

PROGETTOCASA via Calvola Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da 34.000.000. Cod. 44. 040/368283.

RABINO 040/368566 Duino in palazzina nel verde appartamenti salone cucina 2 o 3 camere doppi servizi giardino box taverna da 295.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Mazzini perfetto soggiorno cucina camera bagno poggolo riscaldamento autonomo 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Pascoli mansarda finestre abbaini soggiorno cucina camera bagno riscaldamento 97.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Revoltella perfetto soggiorno cucina 3 camere doppi servizi poggolo giardino condominiale 250.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Valmaura recente ultimo piano soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggoli 249.000.000. (A00)

REVOLTELLA nel verde soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggoli cantina box 190.000.000. Professionecasa 040/638408.

SAN Pantaleone in bella palazzina, appartamento su due livelli con giardino e posto macchina coperto. Soggiorno, 2 terrazze, cucina, 2 camere matrimoniali e camerino. 305.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

STUDIO 4 040/370796 primigrassi via Commerciale esenti mediazione su due piani con mansarda o taverna, vista golf. (GR)

UNIVERSITA' appartamento in bifamiliare giardino in proprietà soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostigli cantina 240.000.000. Professionecasa 040/638408.

VIA Caprin in stabile ristrutturato, appartamento primigrasso, atrio, grande stanza, cucinino, bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Facilità posto auto (prenotazione effettuata) 135.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Sara Davis ideale per chi chiede l'autonomia della casetta con giardino al costo contenuto, panoramico, vista mare, adatto a coppia; soggiorno, cucina, camera, bagno/vc, terrazza e cantina. 180.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VILLE nelle zone di S. Vito, università, ampie metrature con giardino proprio prezzi impegnativi. Professionecasa 040/638404.

VISTA mare Scala Santa 65 mq altro San Luigi 95 mq perfette condizioni. Tel. 040.215175. (A11739)

CULTURA & SPETTACOLI



A Vienna, fin dall'inizio di quest'anno, non si è fatto altro che parlare di Johann Strauss figlio, del quale ricorre il centenario della morte. Sopra e sotto, due immagini del musicista. A destra, una vecchia locandina esposta nella mostra «Unter Donner und Blitz».



ANNIVERSARI Concerti, gadget e una mostra per celebrare i cent'anni dalla morte del musicista

E sulla tazza, la faccia di Strauss figlio

«Fra lampi e tuoni» espone partiture, dipinti, foto, oggetti e documenti

VIENNA A dire il vero, questo è l'anno commemorativo di Strauss: 150 anni fa moriva Johann Strauss padre, 100 anni fa moriva l'ancora più celebre figlio, e 50 anni fa moriva Richard Strauss. A Vienna, però, fin dall'inizio di questo 1999 non si è parlato d'altro che di Johann Strauss figlio: l'Enrico per il turismo e l'assessorato alla cultura della capitale hanno creato una linea di gadget (dal cappellino alla tazza, dalla maglietta al portachiavi), hanno messo a punto una lunga serie di concerti, hanno previsto il debutto alle Wiener Festwochen di un nuovo allestimento del «Pipistrello» (ne abbiamo parlato in maggio), hanno creato un cd che può essere utilizzato in solo audio per riascoltare i valzer più celebri di Strauss, ma che può anche essere infilato in un computer per diventare un viaggio interattivo attraverso vita e opere del più conosciuto musicista austriaco dopo Mozart.

E, dulcis in fundo, hanno organizzato una mostra aperta fino al 26 settembre al Museo storico, quale momento di riflessione oltre che di incontro con il compositore, violinista, direttore d'orchestra, manager di un'azienda familiare tutta votata alla musica. Curata dal musicologo Otto Brusatti, l'esposizione dal titolo «Johann Strauss. Unter Donner und Blitz» (Johann Strauss. Fra lampi e tuoni) vanta un primato difficilmente superabile:

«Abbiamo raccolto quasi tutti gli originali importanti esistenti - partiture, dipinti, oggetti, documenti - per presentare al pubblico la gigantesca opera di Strauss, forte di 550 titoli. Siamo riusciti anche ad avere tutte le fotografie conservate di Strauss» è la fiera presentazione di Brusatti. Insomma: una mostra così esaustiva non è mai stata organizzata sul genio del valzer. Tanto più che il curatore ha voluto anche presentare la Vienna del tempo e i musicisti coevi. Per l'occasione di fianco all'entrata del museo è stato inoltre costruito un nuovo padiglione adibito a sala concerti matutini o pomeridiani, naturalmente nel segno di Strauss junior.

Le aspettative sono così molto elevate in chi decida di visitare «Unter Donner und Blitz». E purtroppo vengono deluse. L'intero piano terra del Museo storico è stato trasformato dall'architetto Boris Podrecca in un percorso tra vetrine e vetrine in cui sono custoditi preziosi autografi, oggetti personali, litografie che fanno rivivere la Vienna dell'Ottocento, busti di musicisti, manichini addobbati con abiti del tempo. Ma il tutto è arido, didascalico, una sequenza di oggetti morti che possono certo fare la gioia di un vero appassionato di Strauss, ma sono quantomeno inadatti ad avvicinare per esempio il pubblico giovane o quello che, sfortunatamente, non doves-

se conoscere ancora la sublimi lievitazione della musica di Strauss.

Al Museo storico si è voluto cercare di ravvivare la visita della mostra adibendo una delle grandi sale alla visione (su grande schermo) e all'ascolto di un videoclip realizzato proprio per il centenario della morte: un filmato di ben quaranta minuti, girato come un clip di promozione di un disco, ma senza la precisione e la competenza che normalmente caratterizzano questi prodotti. Il risultato è un profuso di immagini noiose quanto pretenziose, che fanno supporre un insensato spreco di risorse. Vienna ha saputo in questi anni ricorrere sempre più spesso a tecnologie d'avanguardia per consentire una nuova, più

attiva fruizione di arte e cultura da parte del pubblico. Ma al Museo storico si è tentata senza successo una strana convergenza tra una via strettamente museale e una bassamente populista, ignorando l'approccio più naturale: attraverso la musica.

E curioso: anche nel bicentenario della morte di Mozart la mostra viennese fu altrettanto ricca di materiali e al tempo stesso arida. Probabilmente le enormi aspettative dell'opinione pubblica da un lato e dall'altro la necessità di proporre tutto il proponibile impediscono un esito felice.

Così le iniziative più interessanti su Strauss si riscontrano altrove. Magari in televisione, dove lo stesso Brusatti in una trasmissione

ne ricorda due fatti legati a Strauss. L'uno curioso, rilevato già dagli studiosi ma ancora sconosciuto al grande pubblico: l'arianizzazione d'ufficio di cui la famiglia Strauss fu oggetto durante il nazismo. Scoperto un auge ebreo nell'albero genealogico - Johann Michael, vissuto nel Settecento - i solerti funzionari nazisti si trovarono di fronte al dilemma se proibire come degenerata la musica dell'amato Strauss, come quella di Mendelssohn, Mahler o Offenbach, oppure se escogitare un trucco. La seconda via venne scelta e si decise di confiscare, inviare a Berlino, falsificare e rimandare a Vienna il certificato di matrimonio del 1762, conservato negli archivi di Santo Stefano, in cui in origine Johann Michael era stato definito un «ebreo battezzato». L'intera famiglia poté, dunque, essere offerta al popolo come un modello di purezza della razza (passando anche sotto il silenzio il fatto che la terza moglie di Johann Strauss figlio, Adele, fosse di dichiarata fede giudaica).

Ancora Brusatti ha, poi, ricordato la confusa situazione del lascito della famiglia Strauss, sottolineando il poco cristallino comportamento di alcune pubbliche istituzioni viennesi che oggi vantano significativi pezzi originali nelle loro raccolte. Un tema, questo, che avrebbe meritato un approfondimento magari nel catalogo della mostra, e che, invece, è caduto nel vuoto.

Flavia Foradini



Professor Parisi, lei ha tenuto l'altro giorno a Miramare una lezione sulla termodinamica dei vetri. Perché la struttura dei vetri è così importante per un fisico teorico?

«Vede, io mi occupo principalmente di sistemi disordinati. E nei vetri si verificano fenomeni dinamici in cui a un certo punto i movimenti delle singole parti si ostacolano a vicenda, si crea una specie di ingorgo, di "jam" si dice in inglese. Il vetro si comporta un po' come la cera, che passa piano dalla fase liquida alla fase solida, ma senza una transizione netta. Non è come l'acqua, che a un certo punto diventa ghiaccio. No, la cera anche quando s'indurisce continua ad avere una certa plasticità, può venire deformata. Nei vetri avviene la stessa cosa. Basta andare a vedere i vetrai di Murano. Da liquidi i vetri diventano viscosi, si muovono sempre più lentamente, ma continuano a deformarsi nel tempo anche quando sono solidi. Ecco: io vorrei capire che cosa succede a livello microscopico, molecolare, cercare di fare una teoria globale per spiegare perché questo accade».

È un fenomeno che la affascina. Come mai?

«Prima di tutto perché è un fenomeno osservato da qualche migliaio di anni e mai completamente capito. È uno dei problemi della fisica più vecchi, rimasto aperto nonostante gli esperimenti precisi, quantitativi, fatti tra gli anni Venti e Quaranta. E poi perché si tratta di un problema collegato alle cose di cui mi sono sempre occupato: lo studio di sistemi che possono stare in varie configurazioni di equilibrio e che hanno un comportamento complesso. Il vetro si intrappola in certe posizioni di quasi-equilibrio probabilmente perché ha a disposizione un gran numero di diverse configurazioni in cui le sue molecole si possono bloccare».

C'è una matematica complessa dietro a queste ricerche?

«No. È una matematica abbastanza delicata, questo sì, ma a livello concettuale. Non ci sono da fare conti troppo lunghi, un computer portatile è più che sufficiente. Se poi uno vuole avere predizioni della teoria, allora si devono verificare mediante esperimenti, oppure con simulazioni numeriche. E per questo servono calcolatori potenti».

Che rapporti ha con il Santa Fe Institute del Nuovo Messico, la «mecca» delle teorie del caos e della complessità?

«Ci sono andato una volta sola. Soprattutto per ragioni di pigrizia. Il posto è molto bello, ma ci vogliono dodici ore di volo... A Santa Fe hanno fatto ottime cose, anche se magari vendendole con una propaganda eccessiva. Penso soprattutto a Murray Gell-Mann, il premio Nobel, al suo libro "Il

SCIENZA Intervista all'eccellente studioso italiano, che ha tenuto una conferenza a Trieste

Parisi, un geniale zigzag nei territori della fisica

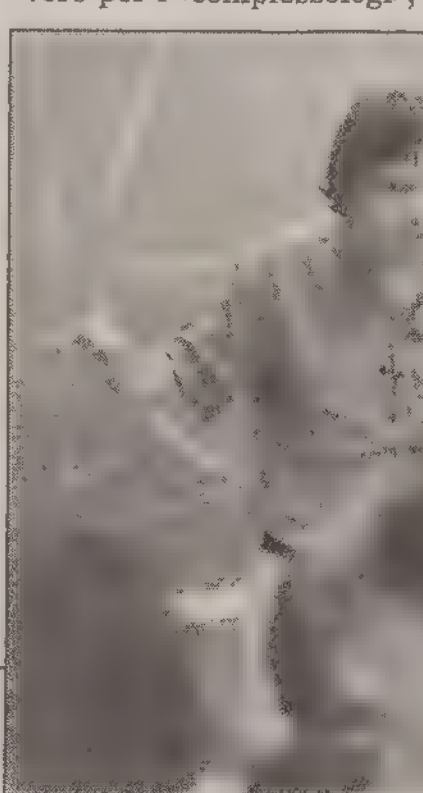
La termodinamica dei vetri, la teoria delle stringhe, l'immunologia e gli studi sull'Aids

TRIESTE Giorgio Parisi (qui accanto, nella foto di Massimo Silevanti) è forse il fisico italiano più eclettico e geniale. È nato nel 1948 a Roma, dove si è laureato e dove insegna al Dipartimento di fisica della «Sapienza». Ha lavorato negli Stati Uniti e in Francia. Sposato, ha due figli. Forte impegno politico a sinistra. Nevrotico e distratto, stravagante e umorale. Capelli e abiti spesso in disordine. Quasi uno stereotipo dello scienziato bizzarro.

Un percorso intellettuale, il suo, zigzagante in settori della fisica diversissimi tra loro: dalle particelle elementari alla biofisica, dalle transizioni di fase alla statistica matematica, dai sistemi in non-equilibrio alle reti neurali. Con un ideale filo conduttore: il tentativo di descri-

vere in termini matematici i fenomeni non-lineari.

Da qui nasce la sua passione per i «vetri di spin», leghe metalliche dalle proprietà magnetiche peculiari divenute materiale di lavoro per i «complessologi».



gli studiosi della complessità. A questo tema Parisi ha dedicato un libro fondamentale, scritto in collaborazione con Marc Mezard e Miguel Virasoro: «Spin glass theory and beyond».

Parisi si è anche avven-

turato sul terreno imperioso della biologia, affrontando a tavolino il funzionamento del sistema immunitario, secondo per complessità solo al sistema nervoso. Ha cercato di elaborare una teoria sul

suo funzionamento, da cui alla fine si è ritirato sconfitto ma non perdetto (nella foto sotto, il virus dell'Aids infetta una cellula).

Una decina di anni fa, pur continuando a muoversi sul «margine del caos»

nei suoi studi teorici, Parisi è stato responsabile assieme a Nicola Cabibbo (per conto dell'Infn, l'Istituto nazionale di fisica nucleare) della progettazione e della costruzione del supercomputer veloce Ape (Array Processor Experiment), da tempo disponibili nella versione Ape-100 e ora pronto in quella avanzata Ape-1000. Una macchina ideale per il calcolo scientifico: dalle particelle ai sistemi complessi, dalla meteorologia alla sismologia.

Per le sue idee innovative, a Giorgio Parisi è stata assegnata la Medaglia Dirac 1999 del Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam». E la scorsa settimana Parisi ha partecipato all'Ictp alla conferenza sui «Concetti unificanti nella fisica dei vetri». Da qui parte la nostra intervista.

canismo molto più complicato, in cui il virus scombinate il sistema immunitario e che questo provocasse l'Aids. Ora, tre o quattro anni fa, è stato invece identificato il punto specifico dell'organismo in cui il virus uccide le cellule. Allora, di fronte a questa scoperta, tutte le speculazioni teoriche sono saltate».

E ora, Parisi: continuerà a lavorare sui vetri, oppure presto cambierà strada di nuovo?

«Per il momento continuerò con i vetri. Ma poi potrei benissimo tornare a fare cose di biologia».

Perché questo interesse per la biologia?

«Perché la biologia è legata ai problemi della complessità. E quindi ci sono problemi in cui i fisici possono dire la loro in maniera specifica. Ma devono trovare la giusta nicchia ecologica per potersi lavorare».

Sempre con lo stesso obiettivo: teorizzare il mondo?

«Sì. Cercare di capire le cose in maniera astratta. La bellezza, per me, sta proprio in questo. Come diceva Spinoza: "Ordo et connexio idearum idem est ac ordo et connexio rerum". Spero che la citazione sia giusta... Insomma: l'ordine e la connessione delle idee è la medesima dell'ordine e della connessione delle cose. E questo che mi affascina in quello che faccio».

Fabio Pagan

quark e il giaguaro". D'altro canto, anche i fisici che fanno particelle battono la grancassa. Quella americana è una società in cui bisogna fare così per ottenere finanziamenti dal Congresso».

A Santa Fe cercano di applicare la complessità ai problemi più disparati: dall'economia alle scienze sociali, dalle neuroscienze all'origine della vita... Lei che ne pensa?

«Credo che ci sia del vero in tutto questo. Però si tratta di progetti di ricerca su tempi lunghi, impegneranno una parte della fisica del prossimo secolo. Ma stiamo attenti alle previsioni. Quando sono a lunga durata spesso ci si sbaglia...».

La fisica delle particelle è stato il suo primo amore. Oggi, però, attraversa un periodo di crisi. Ha perso forse la sua spinta propulsiva intellettuale?

«Non direi. Basta pensare agli sviluppi della teoria delle stringhe (si tratta di una teoria - frutto di una matematica estremamente sofisticata - che assimila gli atomi a cordicelle infinitesimali in perenne movimento, anziché considerarli puntiformi, ndr). Grazie alla teoria delle stringhe c'è stato

un ricongiungimento della fisica con la matematica che non avveniva da due secoli. E piuttosto la fisica sperimentale che arranca. Non si possono continuare a costruire macchine acceleratrici sempre più grandi e più potenti. Una volta gli esperimenti venivano fatti da dieci persone, ora da mille, e i tempi degli esperimenti si allungano... Si sta raschiando il fondo del barile, siamo ormai al limite».

Qualcuno dice che la teoria delle stringhe è più teologica che scientifica, dal momento che non può essere verificata sperimentalmente. Altri ribattono che siamo arrivati al punto che la fisica teorica deve vivere di vita propria, che non ha più bisogno di riscontri sperimentali...

«Secondo me il punto cruciale è che la teoria delle stringhe non è ancora arrivata a fare delle predizioni precise. Ci arriveremo? Non ci arriveremo? Non lo so. Si tratta di problemi estremamente difficili, oltre che affascinanti. Ma nella storia della scienza ci sono tanti problemi che parevano insolubili e che poi sono stati risolti».

Oggi i fisici cercano nei loro acceleratori il bosone di Higgs, la «particella di Dio», quella che dà la massa

a tutte le particelle...

«Sono convinto che lo troveranno presto. Se non lo trovassero vuol dire che non si è capito niente, cascherebbe il Modello Standard dell'atomo... Ma io scommetterei 20 a 1 che la particella di Higgs salterà fuori».

E la biologia, l'immunologia di cui si era occupato in passato?

«Ah, l'immunologia l'ho lasciata perdere. Ci ho lavorato sopra per molti anni e ho avuto l'impressione che ci fossero cose fondamentali poco chiare anche per gli stessi immunologi. Al punto che era impossibile fare dei modelli ragionevoli del sistema immunitario. Voglio dire: a me interessava cercare di capire il comportamento del sistema immunitario nel suo complesso, partendo dal comportamento dei singoli linfociti. Ma non essendo disponibili abbastanza informazioni sui linfociti si rischiava di prendere delle cantonate terribili. Io posso anche fare un modello del sistema immunitario che funziona, ma se poi mi dicono che i dati di partenza sono sbagliati è chiaro che il modello è da buttare».

Lei aveva studiato soprattutto l'Aids...

«Sì, ma ero partito da una premessa che poi si è rivelata completamente falsa. Dodici anni fa non si riusciva a capire se e dove il virus uccidesse le cellule. E quindi avevo pensato a un me-

TELEVISIONE Le strategie per il 2000 illustrate dai vertici del servizio pubblico al Prix Italia in corso a Firenze

Rai tesa alla ricerca di nuove alleanze

«Dobbiamo cambiare: per troppi anni non siamo stati al passo coi tempi»

I registi della nuova leva lituana sono tutti figli di Nekrosius

VENEZIA Non è tutto oro quello che luccica sotto il cielo lituano. Sul piccolo paese baltico si è appuntata da qualche tempo la curiosità del pubblico teatrale europeo. La taciturna genialità del regista Eimuntas Nekrosius (che a Venezia sta preparando un «Otello» da vedere però l'anno prossimo) ha fatto da volano, e al suo seguito una nidata di nuovi e più giovani nomi ha scavalcato i confini della capitale Vilnius, mettendo consensi in tanti festival internazionali. I nomi di Jonas Vaitkus e di Rimas Tuminas sono già inseriti nella rete della giovane regia europea, e più di tutti Oskaras Korsunovas sembra destinato a conquistare i palcoscenici dell'Est e dell'Ovest, dopo recenti apparizioni dei suoi spettacoli a Pietroburgo e Dresda, a Edimburgo e Avignone.

Ma ora che l'abbiamo visto, ospite a Venezia della Biennale Teatro con il «Roberto Zucco» di Bernard-Marie Koltès, ci è parso addirittura eccessivo l'interesse riservato a questo volenteroso trentenne di Vilnius, che non dimostra do-

ti tanto più straordinarie dei suoi coetanei, né si distingue nell'impostazione di una regia ritrovata spesso nelle produzioni dell'Est europeo ospiti del Mitefest di Cividale, anche se resta sempre difficile giudicare sulla lunghezza d'uno spettacolo soltanto.

Perché la parabola autodistruttiva tracciata da Koltès nel testo (sulla scorta di un episodio di cronaca che aveva avuto protagonista una parricida, evaso e plurimicida poi, suicida a 26 anni nel carcere di Vilnius), sembra letta così superficialmente che va perdendosi, nello spettacolo di Korsunovas, il delirio immorale e lirico di Zucco, interpretato da Saulius Mykolaitis e votato invece a trasgressioni giovanili, impasti di risse e discoteche, in un contorno di piccola prostituzione e di affari sporchi che trascrivono piuttosto il clima odierno della costellazione ex-sovietica. Così le risorse di un testo che dieci anni fa Peter Stein trasformò in un gelido capolavoro si annientano assieme al protagonista.

Roberto Canziani



FIRENZE Rai, di tutto, di più. Mai questo slogan è stato più azzeccato per sottolineare le linee-guida del terzo millennio. Per questo la Rai va verso nuove alleanze per competere sul mercato. I vertici aziendali della tv di Stato riuniti a Firenze per il Prix Italia lanciano le strategie per il 2000. Palinsesi e iniziative che prevedono l'utilizzo di giovani creativi (ben 150 dirigenti, su 350, se ne sono andati), che rigettano l'ingessatura che per troppi anni ha reso la Rai non al passo con i tempi.

Nel firmamento dei palinsesi spiccano i programmi culturali, d'informazione e approfondimento condotti da Michele Santoro, Enzo Biagi e Bruno Vespa. La fiction è sempre più quotata, il successo ottenuto da Fa-

brizio Frizzi, che domenica sera ha esordito con «Non lasciamoci più» a fianco di Debora Caprioglio, ne è una prova: circa 4 milioni e mezzo di telespettatori sono rimasti incollati su Raiuno.

Ma le polemiche non mancano: il caso di Giovanni Minoli che ha abbandonato per incomprensioni è stato cassato definitivamente. Idem per Antonella Clerici, licenziata via fax poiché le cifre e le clausole erano inaccettabili.

Sulla nomina di Maurizio Costanzo a capo della fiction di Mediaset, i vertici Rai applaudono punto e basta, visto che la guerra via etere è scontata. La notizia, uscita dalle labbra del direttore generale della Rai, Pier Luigi Celli, che Murdocch abbia fatto l'accordo con

Mediaset, è stata respinta prontamente da Giulio Andreani, presidente di Pubblicità.

La competizione è quindi all'ordine del giorno, ma l'allarme sulle risorse lo ha lanciato proprio Celli: senza poter competere sul mercato la Rai non può neanche svolgere la sua funzione di servizio pubblico. E Roberto Zaccaria ha subito snocciolato le tre linee aziendali: riorganizzazione e creazione di nuove società per future alleanze come RaiSat, la Società per la diffusione e gli impianti e la nuova Società per il cinema.

Zaccaria ha ricordato l'impegno Rai su grandi registi come Bellocchio e Moretti. E proprio per la nuova società che si occuperà della produzione del cinema la Rai

prevede di spendere 500 miliardi per il settore audiovisivo di cui 200 per il cinema. In particolare per il cinema italiano ci sarà un investimento di 70 miliardi, contro i 25-35 degli ultimi due anni. Nuovi canali tematici sia «free» che a pagamento ma anche Radioparlamento, Raitre e il suo T3. Infine il prodotto quotidiano fruibile e di qualità.

Celli ha poi spiegato che nei 18 mesi di lavoro del nuovo consiglio d'amministrazione la Rai è passata da una situazione di debolezza negli ascolti rispetto a Mediaset per approdare ora (da gennaio a settembre) al 50% di share contro il 42 di Mediaset. «Ma a quanto pare, il fatto che stiamo vincendo non provoca grandi consensi».

JUBILEE 2000



Bono degli U2 domani dal Papa

TRENTO La delegazione della campagna Jubilee 2000, di cui fa parte Bono degli U2 (nella foto), sarà ricevuta domani dal Papa a Castelgandolfo. Dopo l'incontro si terrà una conferenza stampa che sarà possibile seguire in diretta audio e video alle 14.30 su Internet sul sito www.unimondo.org. La delegazione parlerà col Papa della riduzione del debito dei Paesi più poveri.

DOCUMENTARI L'ultimo lavoro dell'attore dedicato al collezionista

Cucciolla, una voce per Stibbert

FIRENZE È un documentario sul collezionista anglo-italiano Frederick Stibbert una delle ultime opere a cui ha dato la propria voce Riccardo Cucciolla (nella foto), l'attore e doppiatore morto a Roma venerdì scorso all'età di 75 anni.

La pellicola, della durata di 30 minuti, prodotta dalla «Film documentari d'arte» per Opera Museo Stibbert, è stata ultimata in luglio e sarà presentata giovedì 23 settembre al Palazzo Incontri della Cassa di risparmio di Firenze. La serata sarà de-



dicata all'attore scomparso.

Gli autori del documentario, Massimo Becattini e Angela Redini, raccontano la passione di Stibbert per le armature e i costumi con cui riempì la sua

casa-museo in cui è tuttora raccolta una collezione unica al mondo.

Stibbert, nato a Firenze nel 1838, collezionò oggetti, arredi, porcellane ad abiti da tutto il mondo, soprattutto da India, Cina e Giappone, che sono distribuiti nelle oltre 60 sale del museo che nel 1906 è passato allo Stato.

Cucciolla, conosciuto per la sua bellissima voce, venne premiato al Festival di Cannes come migliore attore del film «Sacco e Vanzetti». È stato senz'altro quello il riconoscimento più importante nella sua lunga carriera.

CINEMA Il Festival si terrà a Viareggio dal 27 novembre al 3 dicembre

Tobino rivive a «Europacinema»

VIAREGGIO La prima nazionale del film su Mario Tobino (nella foto) è uno degli eventi più significativi dell'edizione di fine millennio (la sedicesima) di Europacinema, che si terrà a Viareggio dal 27 novembre al 3 dicembre. Il Festival, presentato dal responsabile organizzativo Fausto Rizzi, è la vetrina della migliore produzione dei paesi europei, e ha la retrospettiva tematica dedicata quest'anno al rapporto tra il grande schermo e l'arte intesa come fenomeno espressivo, come tradizione e innovazione, come esperimento creativo.



Tra le sezioni più importanti «Carnevale in the movies» che ripropone i film ai quali hanno collaborato i «maghi della cartapesta» viareggini, il concorso opere-prime, il concorso per un cortometraggio di

animazione. Una giornata sarà dedicata alla rete europea «Arte» e anche quest'anno ci saranno le lezioni di cinema tenute da Lorenzo Cuccu. In questo ambito gli studenti delle scuole superiori potranno incontrare, tra gli altri, i giovani registi Gianluca Arcopinto e Roberta Torre.

Il film su Mario Tobino, lo psichiatra e letterato viareggino, si intitola «Sulla spiaggia al di là del molo» ed è stato girato da Giovanni Fago interamente in Versilia. La data della proiezione sarà resa nota prossimamente.

LIBRI

Einaudi pubblica «Unghia» di Laura Hird

Malignità britannica in dieci racconti neri

Quando la parola si fa aggressiva, può travolgere con il coinvolgimento di una passione, oppure colpire con la violenza di un pugno nello stomaco. I racconti di Laura Hird, «Unghia» (Einaudi; pagg. 193, lire 20 mila) vanno già pesanti, fino a far salire l'amaro in bocca. Corrado Augias, in un suo recente intervento, li ha definiti «intollerabili» nella loro esemplare ferocia, e nella durezza della scrittura della giovane scozzese (che è nata a Edimburgo nel 1966) ha ravvisato quella vena di malignità tipicamente britannica che, a suo tempo, ispirò già Dickens o McEwan, tanto per fare due celebri esempi di cattiveria narrativa d'oltre Manica.

In effetti, questo Unghia - dieci racconti, dieci perle di scura materia lavica - è un libro d'esordio che lascia vagamente perplessi. Il dubbio è che l'amaro, lo squallore, la disumanità che fanno da leitmotiv alle brevi storie che qui si rincorrono come tristi fermate di metropolitana, siano in qualche modo di maniera.

Come dire che non sembra del tutto sincera, Laura Hird, quando scrive gli orrori che intravede, quando trasforma il feroce che sente aggirarsi intorno in parabole di disagio e follia. Disagio e follia che nascono e ruotano attorno agli spunti di una perversione strisciante e diffusa: un'improvvisa inspiegabile malformazione fisica, torbidi passatempi di coppie insoddisfatte, amori diversi e fraintesi, amori dolosi, squallide manovre di vuota seduzione, e più giù, fino al dolore di un'infanzia abbandonata e tradita, fino agli abissi della più inquietante delle predilezioni sessuali, fino alla morte.

Laura Hird sorvola con studiata amarezza le zone più conturbanti dell'animo umano travolto dai tempi che corrono. E, a tratti, si ha l'impressione che il suo scrivere sia una forma sottile di sfruttamento estremo. La scrittura è moderna, tesa, asciutta. Il tono è quello freddo delle cronache agghiaccianti. Il ritmo è incalzante come un rap di periferia. È proprio come un rap, lì per lì Unghia è trascinante, ma poi è tutto uguale e finisce per lasciare più storditi che soddisfatti.

Loretta Marsilli

L'immagine femminile fin de siècle nel volume a cura di Silvana Sinisi (Avagliano editore)

E l'uomo creò la femme fatale

Oggetto delle fantasie maschili, ma sempre in secondo piano

Qual era l'immagine della donna fin de siècle? Ce lo racconta «Cantami o diva. I percorsi del femminile nell'immaginario di fine secolo» (a cura di Silvana Sinisi, Avagliano Editore, lire 32 mila) attraverso brevi ma intensi saggi di quindici critici (uomini e donne). Si staglia qui la figura inquietante ed enigmatica che ha segnato la belle époque, quando gli intellettuali, ossessionati dal crescere dei femminismi, hanno messo in scena gli impulsi segreti delle loro donne. Fino ad allora erano riusciti a controllarle e a dimostrare che le loro ribellioni erano destinate alla sconfitta: Anna Karenina e Madame Bovary, pur con tutta la comprensione degli autori verso le loro creature, ne sono la prova.

Si sa che l'insicurezza può generare fantasmi, che però svaniscono come nebbia al sole quando si scopre il trucco. Anche gli scienziati, di fronte alla ricerca di autonomia della donna che cominciava a prendere coscienza di sé, diagnosticavano per le eroine più ribelli incurabili

nevrosi se non follie. Era una delle risposte possibili alla paura di perdere il proprio ruolo egemone. Ecco i loro sogni popolari di incubi, a volte riaffioranti da un passato in cui era ancora possibile un lieto risveglio. Una figura sfuggente come Ofelia viene insistentemente riproposta sulle scene teatrali, a significare il sacrificio non di una povera follia, ma di una coscienza che si rifiuta al reale attraverso la morte.

Saffo per Rikie diventa il simbolo di un amore che porta a nulla, perché non esprime un desiderio di fusione con l'altro, ma ribadisce una differenza intransigente. Trionfa Medusa, il cui aspetto terrificante la rende inviolabile, al punto che l'uomo, per possederla, deve ucciderla. Gustave Moreau reinterpretava la biblica Salomè e la sua danza come

rituale ancestrale che mina il principio della creazione dell'universo, ma che al tempo stesso diventa una trappola mortale per l'uomo.

È l'ideale incarnazione della «femme fatale», tenera e animosa protagonista. Masterlinck dava corpo a una Mélisande creatura evanescente senza storia esiliata sulla terra e protesa verso una patria originaria, mentre Wedekind con Lulu e Barbery d'Aureville con Le Diaboliches facevano della donna il diavolo che fa del sesso l'inferno di un uomo divenuto mero strumento.

A un certo punto è stata la vita, come scriveva Pirandello, a imitare l'arte. Chi poteva incarnare le proiezioni delle fantasie di fine secolo meglio delle ballerine e delle attrici, creature diverse per status fisico e spirituale della «donna normale»: Lady

Hamilton, la Bella Otero, Isadora Duncan (nella foto), le «divine» dannunziane rendono finalmente visibile, con la loro bellezza leggendaria, una femminilità divenuta sogno ultraterreno, ora a corporea, ora ultrasessuata, comunque finalmente tangibile.

Ma le veniva negata la capacità di agire e quindi di occupare lo spazio dominato dagli uomini. A questo destino sfuggirono le meno vistose serial queens, le regine dei seriali, un genere cinematografico americano del primo decennio del Novecento. Strettamente dipendente dal meccanismo a suspense del poliziesco, vedeva le sue giovani e animose protagoniste affrontare situazioni pericolose e dominarle: regine, magari della giungla, per la porta incustodita della letteratura pulp, sono giunte fin a noi per esplodere alla fine del millennio nelle molte fantastiche eroine del cinema di fantascienza, salvatrici dell'umanità. C'è da credere che presto saranno le donne a raccontare le loro storie.

Cristina Benussi



IN BREVE

Scoperto un errore nell'ultimo film di Kubrick

Anche i mostri sacri a volte sbagliano

LONDRA Anche il grande Stanley Kubrick (nella foto), noto per il suo perfezionismo maniacale, è stato capace di un errore degno di un regista alle prime armi: all'inizio del film «Eyes wide Shut» un tecnico del suono è ripreso per sbaglio mentre regge un microfono. Se n'è accorto il tabloid londinese «Sun» che ha mostrato ai suoi lettori il fotogramma «incriminato» del film testamento di Kubrick: accanto agli attori Tom Cruise e Sidney Pollack ripresi in una toilette si vede infatti uno specchio nel quale è riflesso il volto del tecnico dell'audio.

«Per realizzare il film - ricorda il tabloid - ci sono voluti 3 anni di lavoro certosino e 40 milioni di sterline (circa 120 miliardi di lire) eppure c'è un errore».

Aldo, Giovanni e Giacomo dicono di no al gala della Provincia (centrodestra) giovedì a Milano

MILANO Il gala della Provincia di Milano, che per la prima volta patrocina un festeggiamento in onore della moda della moda a qualche giorno dalle sfilate, dovrà fare a meno giovedì del trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo. Motivo, ha spiegato l'assessore provinciale alla cultura Cesare Cadeo, «non vogliono collaborare con la giunta di centrodestra uscita dalle ultime elezioni». Ad inviti già stampati e spediti, il «Welcome to fashion» si tinge di giallo e di polemiche. La serata infatti era stata decisa, dicono gli organizzatori, all'inizio di settembre. Un musical («Hair») e una festa «con la partecipazione di Aldo, Giovanni e Giacomo (nella foto)». Ma alcuni giorni fa sono cominciate a girare voci di una defezione, confermata ieri da Cadeo.



Serge Reggiani (77 anni) ricoverato in ospedale. Annullati i concerti previsti in ottobre a Parigi

PARIGI Serge Reggiani, una delle glorie storiche della canzone francese, è ricoverato in ospedale dal 17 settembre e i medici gli hanno prescritto un mese di riposo, quindi i concerti previsti dal 12 al 16 ottobre al Casino de Paris sono stati annullati. L'agente del settantasettenne cantante, nel dare la notizia, non ha precisato i motivi del ricovero.

Nato il 2 maggio 1922 a Reggio Emilia, il cantante ha da tempo problemi di salute, e nel marzo '98 aveva annullato all'ultimo momento la cerimonia in cui avrebbe dovuto ricevere le insegne di ufficiale della Legion d'onore. Il suo ultimo concerto risale all'autunno '97. Il recital al Casino de Paris faceva parte del lancio del suo ultimo disco, uscito il 31 agosto, «Les adieux diffèrent», accompagnato anche da una mostra dei quadri del cantante alla galleria parigina Vekava.

Torna alla ribalta poetica il triestino Giacomo Botteri con «Equilibri acquatici»

Visioni e suggestioni d'autore

Dopo alcuni anni di silenzio, l'autore triestino Giacomo Botteri, si ripresenta alla ribalta poetica con «Equilibri acquatici» (S.I.P., composizione grafica di Massimo Visman, disegni di Otello Mamprin, pagg. 167, s.i.p.).

Nel volume un cospicuo numero di liriche meticolosamente datate - quasi a voler suggerire l'intensità di alcuni irripetibili momenti - abbracciano un arco di tempo che si dipana dal 1992 al 1998.

È un cuore romantico quello che pulsa in questi

versi, e la natura ne è la spinta emotiva.

Visioni, colori e profumi che accompagnano di volta in volta i viaggi dell'autore i viaggi dell'autore facendosi trama d'amore, di suggestioni, di sogno.

Rifugio di memorie e di armonie, miraggio di assolutezza, culla di desideri e di passione, la natura è dunque il leit motiv di questa silloge che, suddivisa in tre sezioni, soltanto nella conclusiva «Voci del lavoro e dello stare insieme» comprendente cinque liriche, si offre a un discorso poetico di pensosa e critica valutazione.

Poeta senza artifici, Giacomo Botteri, che vive a Mestre ed è autore di sei raccolte di versi e di un romanzo storico, con «Equilibri acquatici» (presentazione di Antonio Milanese) da prova ancora una volta di quella sottile sensibilità capace di insinuarsi negli incanti della natura.

Per decifrare in essa e con essa le voci e gli interrogativi che l'anima di un poeta sente urgere fra le tensioni, rapimento, stupori.

Grazia Palmisano

Dal Marocco una donna dell'Islam si racconta in un romanzo Mondadori

Storia di Malika, dal velo alla cella

Le donne dell'Islam cominciano a raccontarsi. C'è chi lo fa a nome di tutte con una coscienza civile, storica e qualità letteraria, come accade a scrittrici algerine, e chi lo fa in prima persona, raccontando esperienze anche estreme squarciando il mistero affascinante e inquietante. Quello della vita delle donne dietro il proprio velo. Una di queste la pubblica Mondadori col titolo «La prigioniera» (pagg. 324, lire 30 mila).

«La mia vita non sarà in Marocco. Eppure io amo profondamente il mio paese, la sua storia, la sua lingua, i suoi costumi». È questa la sconsolata, cosciente dolorosa conclusione di una storia, di una vita estremamente drammatica, passata dagli agi del potere alle segrete di una prigione africana, quindi tornata alla libertà quando questa pareva non avere più senso e nome. È questa la vita di Malika Oufkir, la figlia del generale

Oufkir, uomo tra i più potenti del Marocco, che sarà coinvolto in un colpo di stato nell'agosto 1972, quindi giustiziato, mentre la sua famiglia finirà per oltre venti anni in una cella. Come era stata una prigioniera del palazzo del potere entro cui era cresciuta Malika, così è una prigioniera, questa volta reale, quella che la accoglie, fino a quando si riuscirà a scavare, giorno dopo giorno, con le sole mani, un tunnel sotterraneo per fuggire.

Michele Foutissi, giornalista nota in Francia, ha raccolto questa testimonianza. E quel che esce da queste pagine, oltre alle terribili ore e giornate di un'esistenza tragica, è il tono fiero e cosciente di Malika Oufkir, che ormai si sente forte e che in prigione, lungo vent'anni disperati, non si è mai persa d'animo. Una storia vera, che ci apre ancora una volta una porta su realtà vicinissime e che dimentichiamo troppo spesso.

RASSEGNA Successo personale del ventunenne musicista alla Sala Tripovich per «Poker d'assi»

Nabioulin, genialità alla tastiera

In lui si riconoscono le caratteristiche della scuola pianistica russa

APPUNTAMENTI

Suona il Quartetto Prometeo stasera alla Sala Tripovich

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Sala Tripovich, per la rassegna «Poker d'assi», concerto del Quartetto Prometeo. Ingresso libero.

Venerdì al Teatro Verdi, per la Stagione sinfonica d'autunno, concerto dell'Orchestra del «Verdi», diretta da Gustav Kuhn. Solisti il soprano Amanda Halgrimson e il baritono Andreas Schmidt. In programma «Ein deutsches Requiem» op. 45 di Brahms.

Sabato e domenica alle 21.30, al Big Buffalo (Muglia), serata musicale con Country Palace e Annie Oakley Band.

Venerdì 8 ottobre al Teatro Cristallo s'inaugura la stagione di prosa della Contrada con la prima nazionale di «El serpente de l'Olimpia», una nuova commedia di Roberto Damiani incentrata su Angelo Cecchelin.

Dal 12 al 21 novembre al teatro Cristallo per la stagione della Contrada va in scena «Il ritorno a casa» di Harold Pinter con Paolo Bonacelli (nella

foto) e Ivana Monti.

Giovedì 25 novembre alle 21, al nuovo palasport, concerto di Ligabue (9 dicembre Jovanotti).

GORIZIA Oggi alle 18, alla Biblioteca statale e civica isontina, nell'ambito della manifestazione mahleriana, lettura de «Il canto della terra», con Omero Antonutti.

Domani alle 19, in piazza Vittoria, Marcello Crea e Alessia Zof presentano lo spettacolo di teatro e cabaret «Hanno chiuso il centro al traffico?».

UDINE Venerdì alle 20.45, nella Pieve di Sant'Andrea Apostolo a Venzone, concerto di Martin Haselböck.

PORDENONE Giovedì alle 20.30, alla Sala Pasolini, verrà presentato il video di Andrea Crozzoli «Il signor Pasolini».

VERNETO Oggi alle 20.30, al Teatro Toniolo di Mestre, per Biennale Musica, Howard Buten presenta lo spettacolo «Buffo», vincitore del Premio Molire '98.



TRIESTE Si avvicina a piccoli passi al gran coda. Alza la testa scapigliata verso il pubblico, abbozzando un sorriso birichino. Nell'inchino si piega ad angolo retto, con uno scatto da marionetta. Poi stende calmo le mani e comincia a suonare. Straordinariamente bene.

Il suo nome è Alexei Nabioulin (nella foto), un fenomeno che viene dalla Russia: ventun anni, curriculum targato Conservatorio di Mosca, primo premio nel '98 al «Casagrande» di Terni. È salito sul palcoscenico della Sala Tripovich, applauditissimo protagonista del secondo appuntamento con la rassegna «Poker d'assi».

Tra i vincitori di concorsi affiliati alla Federazione

mondiale di Ginevra, Nabioulin ha tutte le «carte» per emergere. L'aria stravagante del geniale cede la concentrazione di un giocatore di scacchi e la preparazione fisica di un atleta. Cosa vive in lui del mito della scuola pianistica russa? Forse i tanti modi di prendere un tasto, tra cui quel movimento articolatorio molto alto del dito che porta la mano sinistra a regalarle carezze. Spesso l'articolazione sfrutta pressione, forza e velocità. Così nel dosaggio dinamico - che va dall'impalpabile all'aspramente metallico - e nella varietà timbrica non è solo, per legge di gravità, la caduta del peso, dalla spalla in giù, a dare sostanza al suono. La Sonata op. 10 n. 2 di Beethoven è tanto aff-

fettuosa nell'Allegretto (dal chiaroscuro quasi schubertiano), quanto fluida e burlesca nel difficile Presto. Nella Barcarola di Chopin assaporiamo la fantasia di fraseggio e l'intimità del canto. Ogni modulazione armonica è sillabata nella più ampia gamma di tinte, trattenendo quell'emozione che nell'apoteosi esplode travolgendo il ritmo cullante.

Anche in un'opera come la Quarta sonata di Prokofiev, cerebrale e di non immediato fascino tematico, Nabioulin non perde la trama del discorso, facendosi capire come fantasmagoria e furbismo (attraverso magnifiche soluzioni pianistiche) riscattando il travaglio compositivo. La seconda parte è riservata ai «Tro-

is mouvements de Petrouschka» di Stravinskij. Nel riprodurre sulla tastiera la partitura orchestrale, Nabioulin cerca più l'eleganza e la varietà dei colori (magnifico l'iniziale mare di tinte della «Semaine grasse») che l'oggettività della traduzione. Salti, ottave, masse accordali, volate, incroci di mani: è un festival di difficoltà risolte senza paura che diverte tutti, interprete compreso. Per bis egli ripete la «Danse russe», duellando con sé stesso, dal momento che la prima volta qualche nota - quasi impercettibilmente - non ha risposto all'appello: nel fuori programma il polso e l'avambraccio non tradiscono e i passaggi sibilano spartiti.

Sergio Cimarosti



Dal 2 ottobre l'associazione Sipario di Faenza organizza incontri, stage e spettacoli su questo ballo tradizionale

Furlana, danza per riscoprire le radici

UDINE Danza estatica, terapeutica, erotica, la «Furlana» ha origini tanto antiche e radici così profonde nella cultura popolare da essere in grado di sedurre donne e uomini di tutti i tempi. Se ne è resa perfettamente conto, attraverso studi propri e intensi contatti con esperti del settore, l'associazione «Sipario» di Faenza, che organizza la manifestazione «Sulle strade della Furlana», in programma dal 2 ottobre al 18 dicembre, tutta dedicata all'approfondimento della conoscenza di questo ballo tradizionale friulano divenuto patrimonio europeo nel corso dei secoli.

L'evento, ideato d'intesa con l'associazione culturale «Don Gilberto Pressacco», intitolata al compianto musicista e musicologo friulano che fu uno dei più autorevoli studiosi della «Furlana», s'articola in quattro incontri-conferenze, altrettanti stage, una tavola rotonda e uno spettacolo. «Lungi dal pensare di essere esauritiva - ha detto il presidente di «Sipario» Claudio Mezzelani - questa serie di incontri teorici e pratici vorrebbe essere una miccia che innesci un grande fuo-

co, perché la Furlana, ballo sacrale e orgiastico, ballo di corte e di cortile, con il suo inebriante vorticare faccia innamorare di sé nuove generazioni».

Alla manifestazione, che avrà luogo tra la «Cjase Cocel», la Sala consiliare e il salone di palazzo Pico, prenderanno parte molti studiosi di fama: il pianista e ricercatore romano Marcello Cofini, la poetessa friulana Novella Cantarutti, il musicologo udinese Valter Colle, la storica della danza salisburghese Sybille Dahms. E, ancora, il docente Giorgio Di Lecce, lo studioso di balli tradizio-

Alberto Rochira

MUSICA La cantante tredicenne ha vinto a Trieste il concorso «Saranno famosi»

Dorina, potenziale «baby star»

Studia al Conservatorio, ama Mariah Carey, sogna Londra

TRIESTE Il suo mito? Mariah Carey. La cantante italiana preferita? Laura Pausini, ma anche - ovviamente, viste le comuni origini - Anna Oxa. Il sogno? Mollare Trieste e andare a vivere a Londra, che come spiega lei stessa con proprietà di linguaggio «rimane sempre un punto di riferimento per chi si interessa di musica».

Lei si chiama Dorina, compie tredici anni a febbraio, ma ha voce e grinta da adulta. Nelle settimane scorse ha vissuto il suo debutto come cantante davanti a un pubblico prima alla due giorni in ricordo di Lucio Battisti a Muggia, e poi alla finalissima del concorso per esordienti «Saranno famosi» in piazza Unità. E se nella splendida cornice mugliesana di piazza Marconi ha riscosso un personale successo di pubblico, la settimana scorsa nel salotto triestino ha fatto anche di più: accompagnata dalle quattro ballerine del gruppo Melarancia (con lei nella foto), ha stravinto la ma-

nifestazione. Una decisione, quella della giuria, ampiamente condivisa dal pubblico, considerati gli applausi che hanno accompagnato prima l'esibizione e poi l'annuncio del verdetto. La giovanissima cantan-

che composizione. «In piazza Unità - dice la ragazza - c'erano anche degli insegnanti del Conservatorio. Temevo qualche tirata d'orecchi, invece i commenti sono stati positivi. Anche loro, evidentemente,

tà di realizzare delle registrazioni a livello professionale e di partecipare alle manifestazioni e ai concerti che verranno organizzati dal Comune di Trieste in questo ultimo scorcio del '99 e nel 2000. Ma la ragazza - che scrive poesie e dice di volersi cimentare con i testi delle canzoni - sta preparando un concerto tutto suo: pianoforte, voce e danza, con musiche di Beethoven, Chopin e Ciaikovski.

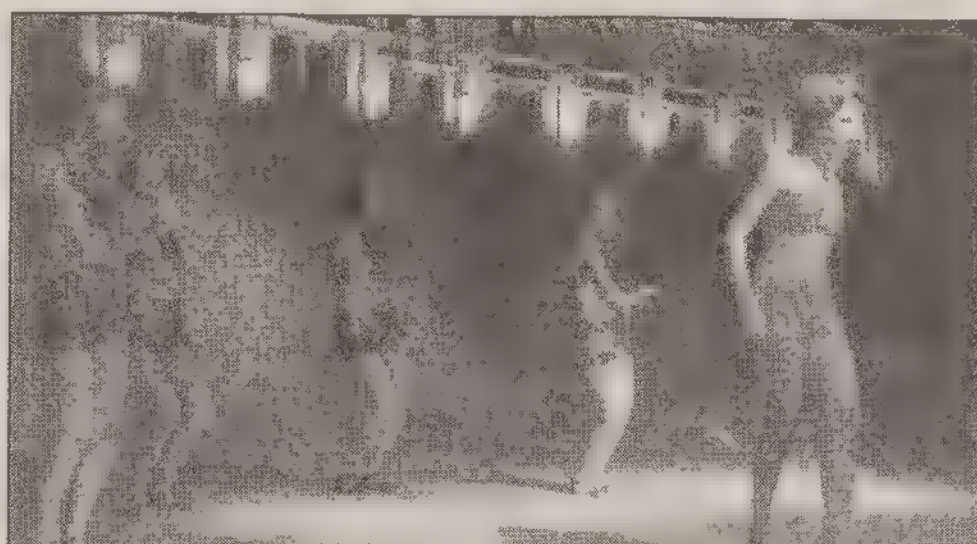
«Ascolto tutta la musica - conclude Dorina - dalla classica alla leggera al rock duro, senza dimenticare le canzoni albanesi. Mi piacciono gli Offspring e i Red Hot Chili Peppers, ma anche Celine Dion e Whitney Houston, Anouk e Britney Spears». E proprio come la diciassettenne «baby star» americana da sette milioni di dischi venduti, la ragazza ha il vantaggio di avere il tempo dalla sua parte. Fra quattro o cinque anni sarà ancora giovanissima. Con tutte le strade davanti.

Carlo Muscatello

te è nata a Tirana da una famiglia di musicisti, ha cominciato a studiare pianoforte a quattro anni, vive a Trieste ormai da otto anni. Qui è iscritta al conservatorio, dove studia pianoforte ma vuole intraprendere an-

non hanno potuto far finta di niente davanti alla voce e alla grinta della ragazza, che hanno conquistato il pubblico triestino.

Dorina, come tutti i tredici finalisti di «Saranno famosi», ora avrà l'opportuni-



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Concerto diretto dal M. Gustav Kuhn - solisti Amanda Halgrimson e Andreas Schmidt - venerdì 24 settembre, ore 20.30 (turno A) e domenica 26 settembre, ore 18 (turno B). Prenotazione e vendita biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VE-NEZIA GIULIA - SALA

TRIPCOVICH. Stagione di prosa 1999/2000. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19), Biglietteria Sala Tripovich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al n. verde 800-55.40.40 (lunedì-venerdì 15-19). Prelazione per gli abbonati alla stagione '98/99 fino a sabato 25/9.

SALA TRIPCOVICH. «Poker d'Assi» 4 concerti. Ore 20.30, concerto del Quartetto Prometeo, musiche di R. Schumann, I. Stravinskij, Beethoven. Associazione Chamber Music e Comune di Trieste in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 1999/2000: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Ultima settimana riconferma turni fissi. Informazioni 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20.22.15: «La mummia» con B. Fraser. Oggi a sole L. 9000.

SALA AZZURRA. Solo oggi Ingresso L. 9000. Ore 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «Tre stagioni» di Tony Bui, con Harvey Keitel. Solo giovedì: «E il vento ci porterà via». Abbonamenti per due sale L. 75.000.

EXCELSIOR. Ore 15, 17.30, 20, 22.15: «Star Wars - episodio I - La minaccia fantasma». Dts digital sound. Solo oggi Ingresso L. 9000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Love and Psyche».

NAZIONALE 1. 15, 17.15, 19.40, 22: «Star Wars - episodio I - La minaccia fantasma». In esclusiva in questo cinema con il nuovo sistema digitale Dts-Es (Extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore! Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La grande onda». Dopo «Mercoledì da leoni» e «Point break» un altro grande film sul surf e le grandi onde del Pacifico. Oggi a sole L. 9000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «American History X» di Tony Kaye, con Edward Norton, Edward Furlong.

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Buena vista social club», un film di Wim Wenders.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Buena vista social club», un film di Wim Wenders.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Entrapment», con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones.

Sala Blu. 18, 20, 22.15: «Il tredicesimo piano (Puoi arrivarci anche se non esiste)».

Sala Gialla. 18, 20, 22: «Guardami». Un film di Davide Ferrario. V.m. 18 anni.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 17.30, 20, 22.30: «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma». Primo spettacolo 7000 lire.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.30: «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma». Primo spettacolo 7000 lire.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

LA TEMPESTA DI VERDI
IL FILLOSI APPIRRA
IL PIU' LUSO ALMIRA

MUMMIA

LA TEMPESTA DI VERDI
IL FILLOSI APPIRRA
IL PIU' LUSO ALMIRA

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

LA TEMPESTA DI VERDI
IL FILLOSI APPIRRA
IL PIU' LUSO ALMIRA

ENTRAPMENT
un film di JON AMIEL

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

IN ESCLUSIVA IN DTS-ES (EXTENDED SURROUND)

OGNI SAGA HA UN INIZIO

STAR WARS
EPISODIO I
LA MINACCIA FANTASMA

ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI
LE T-SHIRT DI STAR WARS E DI ENTRAPMENT

OGGI A SOLE L. 9000

Presentata la nuova stagione della storica emittente triestina

Tele4 sbarca su Internet

Sarà possibile vedere «Il notiziario» anche in rete

Da giovedì su Italia 1

Torna la «meteor» Sandy Marton

MILANO Sandy Marton, il biondo spilungone che negli anni '80 cantava «People from Ibiza», tornerà sotto le telecamere di «Meteor». Il programma di Italia 1, condotto da Gene Gnocchi e Giorgio Mastrotta, affiancati da Alessia Merz, tornerà da giovedì sera e nel cast ci sarà Marton con il ruolo di inviato a caccia di «Meteor» nel mondo dello spettacolo, della politica e della cronaca. La prima meteor scoperta è stato Pablo Calvo, più noto in Italia come «Marcellino pane e vino», dal titolo del film che negli anni '50 lo rese celebre in tutta Europa. Pablo, un signore sulla cinquantina, ingegnere edile e costruttore di case per le vacanze in Spagna, sarà ospite della prima puntata.

TRIESTE La tv presenta la tv. Perché è proprio così che Telequattro ha introdotto il nuovo palinsesto 1999-2000, con uno schermo gigante dove proiettare successi passati e nuove proposte. Informazione, sport, intrattenimento e, soprattutto, un salto nella rete con un sito Internet che offrirà anche la possibilità di vedere il telegiornale attraverso il computer a qualsiasi ora e latitudine (già a partire da oggi). Per l'emittente triestina le soddisfazioni si spiegano con dati alla mano, elencati dal direttore Roberto Morelli e la presidente Donata Hauser Irneri, durante la conferenza stampa avvenuta ieri pomeriggio alla sala Oceania della Stazione marittima.

In base alle rivelazioni Auditel infatti Telequattro vanta una crescita di contatti complessivi del 6,4 per cento e si segnala, sempre in base alla permanenza dei contatti, come la prima emittente in Friuli-Venezia Giulia, la seconda nel Triveneto e l'ottava assoluta in Italia. Le novità partono dallo stesso Notiziario «che verrà arricchito - ha sottolineato Morelli - con rubriche capaci di prestare sempre più attenzione ai problemi dei cittadini». Seguendo questa linea, dal 19 ottobre e per una volta al mese, partirà in diretta anche la trasmissione condotta dallo stesso direttore, ovvero «Vulcano», dallo spazio dell'omonima sala della Stazione marittima, trasmissione dedicata ad approfondimenti e interviste a ospiti di spicco. Di approfondimenti settimanali sull'attualità cittadina si occuperà invece «Bersaglio» (martedì, ore 18.30) con Paolo Pichieri. Torna anche «Cittadino in linea» (giovedì, ore 13.30), sempre in diretta con Laura Buccarella. Grandi novità sul fronte sportivo.

Oltre a riacquistare l'esclusiva per gli eventi di spicco (partite di Triestina e Genoa), mentre permangono il pomeriggio di «DomenicaQuattro» di Pierpaolo Pichieri, un occhio di riguardo viene segnalato anche per la serie A, a partire dalle 21, con tutti i gol e i servizi. E da domenica 4 ottobre rientra anche per Angelo Baiguera con il consolidato salotto di «SportQuattro», quest'anno in prima serata (ore 21). E ancora si confermano trasmissioni come «Cooperando», «Il Supplemento», «Personaggi & Opinioni», «L'angolo della salute», «Zibaldone Goloso», mentre ai giovani è riservato il nuovo programma condotto dall'effervescente Alessia Saccari «Young» (martedì, ore 21), cofanetto di musica, spettacoli e moda. Per i più piccoli invece «Fantastica... mente» (giovedì, ore 18). Ma non basta. Una delle chicche che il tubo catodico nostrano ci riserva è l'Alighieri in versione giuliana, ovvero i 34 canti dell'Inferno dantesco tradotti in dialetto triestino da Nereo Zepper e interpretati da Franco Zucca (martedì, 20.50). E per gli amanti delle romanze cantate il programma sarà quello di Umberto Lupi: «Dal musical all'operetta» (martedì, ore 20.05), dove si potrà ascoltare un esperto del genere sull'autore di volta in volta proposto.

Mary B. Tolusso

OGGI IN TV



«Maniaci sentimentali» su Retequattro Lui e lei, sull'orlo della separazione

Fra i film da segnalare:

«Maniaci sentimentali» ('94), di Simona Izzo, con Ricky Tognazzi (nella foto) e Barbara De Rossi (Retequattro, ore 22.40). Una famiglia si riunisce per festeggiare la comunione delle figlie di una coppia sull'orlo della separazione.

«Memorie di un assassino», di Thomas Jauch, con Hans Werner Meyer, Astrid Funderich e Michael Mendl (Raitre, ore 20.50). Il dottor Dominik Born è uno psicologo che collabora con la polizia quando ci sono dei casi molto delicati. Dopo aver salvato un bambino, ostaggio di un pericoloso psicopatico, viene informato dalla poliziotta Erica Glas della morte di un suo collega e amico, lo psichiatra Albrecht. Born decide di indagare sull'omicidio e scopre che è solo uno dei molteplici delitti commessi da un maniaco lucido e spietato che porta avanti una sfida del tutto personale contro gli esponenti più in vista del mondo della psichiatria. Sarà proprio Born l'ultimo obiettivo del killer.

Canale 5, ore 23

Gli italiani si divertono

Al «Maurizio Costanzo Show» si parlerà di come si divertono gli italiani. Saranno ospiti del programma: Emanuela Aureli, imitatrice; Annalisa Strada, scrittrice; Maria Teresa Ruta; Rossella Ventura, stilista di abiti erotici; Elvia Sgubin, appassionata di tiro alla funia; Giuseppe Bi-

gazzi, esperto di cucina, e l'astrologo Branko.

Italia 1, ore 20.45

Milan in Champions League

Due gli appuntamenti con la Champions League su Italia 1: alle 20.45, la telecronaca di «Milan-Galatasaray» con il commento di Sandro Piccini e Giovanni Galli e le interviste a bordo campo di Alberto D'Agostino. Seguirà alle 22.40 «Speciale Champions League», il nuovo programma, condotto da Massimo De Luca, che proporrà la giornata del torneo europeo partendo dal risultato del match del Milan commentato da Arrigo Sacchi. Nel programma, affiancheranno De Luca, Maurizio Pistocchi e Isabella Perez.

Tmc, ore 23.20

Dal Salone di Francoforte

Lo «Speciale Gp di Valencia del motomondiale» sarà al centro della puntata di «Crono, tempo di motori». Nella seconda parte del programma si parlerà del Salone dell'Automobile di Francoforte e del Salone del Cielo e Motociclo di Milano.

Canale 5, ore 18.40

La Mondaini passa parola

Sandra Mondaini, Alessandro Cecchi Paone, Giuliana De Sio e Enrico Mitri saranno oggi gli ospiti di «Passaparola», il programma condotto da Gerry Scotti.

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/19 AM

6.10: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 8.30: GR1 Boabab, mattine d'estate; 12.05: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.30: Parlamento news; Bolmare; 15.00: GR1 New York; 14.10: 16.00: GR1 Boabab, pomeriggio d'estate; 19.00: GR1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping, 20.00: Calcio Coppa dei Campioni; 22.45: Bolmare; 22.50: Estrazioni del Lotto; 22.55: Ghiaccio polare; 23.45: Uomini e Canioni; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.5 e 92.4 MHz/105 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Stasera suonando la nostra canzone; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.30: GR2 Notizie; 11.00: That's amore; 11.54: Mezzogiorno con; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Quota 2000; 13.30: GR2; 14.15: Soltanto i cuori; 14.30: GR2; 14.45: Soltanto i cuori; 15.00: GR2; 15.15: Soltanto i cuori; 15.30: GR2; 15.45: Soltanto i cuori; 16.00: GR2; 16.15: Soltanto i cuori; 16.30: GR2; 16.45: Soltanto i cuori; 17.00: GR2; 17.15: Soltanto i cuori; 17.30: GR2; 17.45: Soltanto i cuori; 18.00: GR2; 18.15: Soltanto i cuori; 18.30: GR2; 18.45: Soltanto i cuori; 19.00: GR2; 19.15: Soltanto i cuori; 19.30: GR2; 19.45: Soltanto i cuori; 20.00: GR2; 20.15: Soltanto i cuori; 20.30: GR2; 20.45: Soltanto i cuori; 21.00: GR2; 21.15: Soltanto i cuori; 21.30: GR2; 21.45: Soltanto i cuori; 22.00: GR2; 22.15: Soltanto i cuori; 22.30: GR2; 22.45: Soltanto i cuori; 23.00: GR2; 23.15: Soltanto i cuori; 23.30: GR2; 23.45: Soltanto i cuori; 24.00: GR2; 24.15: Soltanto i cuori; 24.30: GR2; 24.45: Soltanto i cuori; 25.00: GR2; 25.15: Soltanto i cuori; 25.30: GR2; 25.45: Soltanto i cuori; 26.00: GR2; 26.15: Soltanto i cuori; 26.30: GR2; 26.45: Soltanto i cuori; 26.50: GR2; 27.00: GR2; 27.15: Soltanto i cuori; 27.30: GR2; 27.45: Soltanto i cuori; 27.50: GR2; 28.00: GR2; 28.15: Soltanto i cuori; 28.30: GR2; 28.45: Soltanto i cuori; 28.50: GR2; 29.00: GR2; 29.15: Soltanto i cuori; 29.30: GR2; 29.45: Soltanto i cuori; 29.50: GR2; 30.00: GR2; 30.15: Soltanto i cuori; 30.30: GR2; 30.45: Soltanto i cuori; 30.50: GR2; 31.00: GR2; 31.15: Soltanto i cuori; 31.30: GR2; 31.45: Soltanto i cuori; 31.50: GR2; 32.00: GR2; 32.15: Soltanto i cuori; 32.30: GR2; 32.45: Soltanto i cuori; 32.50: GR2; 33.00: GR2; 33.15: Soltanto i cuori; 33.30: GR2; 33.45: Soltanto i cuori; 33.50: GR2; 34.00: GR2; 34.15: Soltanto i cuori; 34.30: GR2; 34.45: Soltanto i cuori; 34.50: GR2; 35.00: GR2; 35.15: Soltanto i cuori; 35.30: GR2; 35.45: Soltanto i cuori; 35.50: GR2; 36.00: GR2; 36.15: Soltanto i cuori; 36.30: GR2; 36.45: Soltanto i cuori; 36.50: GR2; 37.00: GR2; 37.15: Soltanto i cuori; 37.30: GR2; 37.45: Soltanto i cuori; 37.50: GR2; 38.00: GR2; 38.15: Soltanto i cuori; 38.30: GR2; 38.45: Soltanto i cuori; 38.50: GR2; 39.00: GR2; 39.15: Soltanto i cuori; 39.30: GR2; 39.45: Soltanto i cuori; 39.50: GR2; 40.00: GR2; 40.15: Soltanto i cuori; 40.30: GR2; 40.45: Soltanto i cuori; 40.50: GR2; 41.00: GR2; 41.15: Soltanto i cuori; 41.30: GR2; 41.45: Soltanto i cuori; 41.50: GR2; 42.00: GR2; 42.15: Soltanto i cuori; 42.30: GR2; 42.45: Soltanto i cuori; 42.50: GR2; 43.00: GR2; 43.15: Soltanto i cuori; 43.30: GR2; 43.45: Soltanto i cuori; 43.50: GR2; 44.00: GR2; 44.15: Soltanto i cuori; 44.30: GR2; 44.45: Soltanto i cuori; 44.50: GR2; 45.00: GR2; 45.15: Soltanto i cuori; 45.30: GR2; 45.45: Soltanto i cuori; 45.50: GR2; 46.00: GR2; 46.15: Soltanto i cuori; 46.30: GR2; 46.45: Soltanto i cuori; 46.50: GR2; 47.00: GR2; 47.15: Soltanto i cuori; 47.30: GR2; 47.45: Soltanto i cuori; 47.50: GR2; 48.00: GR2; 48.15: Soltanto i cuori; 48.30: GR2; 48.45: Soltanto i cuori; 48.50: GR2; 49.00: GR2; 49.15: Soltanto i cuori; 49.30: GR2; 49.45: Soltanto i cuori; 49.50: GR2; 50.00: GR2; 50.15: Soltanto i cuori; 50.30: GR2; 50.45: Soltanto i cuori; 50.50: GR2; 51.00: GR2; 51.15: Soltanto i cuori; 51.30: GR2; 51.45: Soltanto i cuori; 51.50: GR2; 52.00: GR2; 52.15: Soltanto i cuori; 52.30: GR2; 52.45: Soltanto i cuori; 52.50: GR2; 53.00: GR2; 53.15: Soltanto i cuori; 53.30: GR2; 53.45: Soltanto i cuori; 53.50: GR2; 54.00: GR2; 54.15: Soltanto i cuori; 54.30: GR2; 54.45: Soltanto i cuori; 54.50: GR2; 55.00: GR2; 55.15: Soltanto i cuori; 55.30: GR2; 55.45: Soltanto i cuori; 55.50: GR2; 56.00: GR2; 56.15: Soltanto i cuori; 56.30: GR2; 56.45: Soltanto i cuori; 56.50: GR2; 57.00: GR2; 57.15: Soltanto i cuori; 57.30: GR2; 57.45: Soltanto i cuori; 57.50: GR2; 58.00: GR2; 58.15: Soltanto i cuori; 58.30: GR2; 58.45: Soltanto i cuori; 58.50: GR2; 59.00: GR2; 59.15: Soltanto i cuori; 59.30: GR2; 59.45: Soltanto i cuori; 59.50: GR2; 60.00: GR2; 60.15: Soltanto i cuori; 60.30: GR2; 60.45: Soltanto i cuori; 60.50: GR2; 61.00: GR2; 61.15: Soltanto i cuori; 61.30: GR2; 61.45: Soltanto i cuori; 61.50: GR2; 62.00: GR2; 62.15: Soltanto i cuori; 62.30: GR2; 62.45: Soltanto i cuori; 62.50: GR2; 63.00: GR2; 63.15: Soltanto i cuori; 63.30: GR2; 63.45: Soltanto i cuori; 63.50: GR2; 64.00: GR2; 64.15: Soltanto i cuori; 64.30: GR2; 64.45: Soltanto i cuori; 64.50: GR2; 65.00: GR2; 65.15: Soltanto i cuori; 65.30: GR2; 65.45: Soltanto i cuori; 65.50: GR2; 66.00: GR2; 66.15: Soltanto i cuori; 66.30: GR2; 66.45: Soltanto i cuori; 66.50: GR2; 67.00: GR2; 67.15: Soltanto i cuori; 67.30: GR2; 67.45: Soltanto i cuori; 67.50: GR2; 68.00: GR2; 68.15: Soltanto i cuori; 68.30: GR2; 68.45: Soltanto i cuori; 68.50: GR2; 69.00: GR2; 69.15: Soltanto i cuori; 69.30: GR2; 69.45: Soltanto i cuori; 69.50: GR2; 70.00: GR2; 70.15: Soltanto i cuori; 70.30: GR2; 70.45: Soltanto i cuori; 70.50: GR2; 71.00: GR2; 71.15: Soltanto i cuori; 71.30: GR2; 71.45: Soltanto i cuori; 71.50: GR2; 72.00: GR2; 72.15: Soltanto i cuori; 72.30: GR2; 72.45: Soltanto i cuori; 72.50: GR2; 73.00: GR2; 73.15: Soltanto i cuori; 73.30: GR2; 73.45: Soltanto i cuori; 73.50: GR2; 74.00: GR2; 74.15: Soltanto i cuori; 74.30: GR2; 74.45: Soltanto i cuori; 74.50: GR2; 75.00: GR2; 75.15: Soltanto i cuori; 75.30: GR2; 75.45: Soltanto i cuori; 75.50: GR2; 76.00: GR2; 76.15: Soltanto i cuori; 76.30: GR2; 76.45: Soltanto i cuori; 76.50: GR2; 77.00: GR2; 77.15: Soltanto i cuori; 77.30: GR2; 77.45: Soltanto i cuori; 77.50: GR2; 78.00: GR2; 78.15: Soltanto i cuori; 78.30: GR2; 78.45: Soltanto i cuori; 78.50: GR2; 79.00: GR2; 79.15: Soltanto i cuori; 79.30: GR2; 79.45: Soltanto i cuori; 79.50: GR2; 80.00: GR2; 80.15: Soltanto i cuori; 80.30: GR2; 80.45: Soltanto i cuori; 80.50: GR2; 81.00: GR2; 81.15: Soltanto i cuori; 81.30: GR2; 81.45: Soltanto i cuori; 81.50: GR2; 82.00: GR2; 82.15: Soltanto i cuori; 82.30: GR2; 82.45: Soltanto i cuori; 82.50: GR2; 83.00: GR2; 83.15: Soltanto i cuori; 83.30: GR2; 83.45: Soltanto i cuori; 83.50: GR2; 84.00: GR2; 84.15: Soltanto i cuori; 84.30: GR2; 84.45: Soltanto i cuori; 84.50: GR2; 85.00: GR2; 85.15: Soltanto i cuori; 85.30: GR2; 85.45: Soltanto i cuori; 85.50: GR2; 86.00: GR2; 86.15: Soltanto i cuori; 86.30: GR2; 86.45: Soltanto i cuori; 86.50: GR2; 87.00: GR2; 87.15: Soltanto i cuori; 87.30: GR2; 87.45: Soltanto i cuori; 87.50: GR2; 88.00: GR2; 88.15: Soltanto i cuori; 88.30: GR2; 88.45: Soltanto i cuori; 88.50: GR2; 89.00: GR2; 89.15: Soltanto i cuori; 89.30: GR2; 89.45: Soltanto i cuori; 89.50: GR2; 90.00: GR2; 90.15: Soltanto i cuori; 90.30: GR2; 90.45: Soltanto i cuori; 90.50: GR2; 91.00: GR2; 91.15: Soltanto i cuori; 91.30: GR2; 91.45: Soltanto i cuori; 91.50: GR2; 92.00: GR2; 92.15: Soltanto i cuori; 92.30: GR2; 92.45: Soltanto i cuori; 92.50: GR2; 93.00: GR2; 93.15: Soltanto i cuori; 93.30: GR2; 93.45: Soltanto i cuori; 93.50: GR2; 94.00: GR2; 94.15: Soltanto i cuori; 94.30: GR2; 94.45: Soltanto i cuori; 94.50: GR2; 95.00: GR2; 95.15: Soltanto i cuori; 95.30: GR2; 95.45: Soltanto i cuori; 95.50: GR2; 96.00: GR2; 96.15: Soltanto i cuori; 96.30: GR2; 96.45: Soltanto i cuori; 96.50: GR2; 97.00: GR2; 97.15: Soltanto i cuori; 97.30: GR2; 97.45: Soltanto i cuori; 97.50: GR2; 98.00: GR2; 98.15: Soltanto i cuori; 98.30: GR2; 98.45: Soltanto i cuori; 98.50: GR2; 99.00: GR2; 99.15: Soltanto i cuori; 99.30: GR2; 99.45: Soltanto i cuori; 99.50: GR2; 100.00: GR2; 100.15: Soltanto i cuori; 100.30: GR2; 100.45: Soltanto i cuori; 100.50: GR2; 101.00: GR2; 101.15: Soltanto i cuori; 101.30: GR2; 101.45: Soltanto i cuori; 101.50: GR2; 102.00: GR2; 102.15: Soltanto i cuori; 102.30: GR2; 102.45: Soltanto i cuori; 102.50: GR2; 103.00: GR2; 103.15: Soltanto i cuori; 103.30: GR2; 103.45: Soltanto i cuori; 103.50: GR2; 104.00: GR2; 104.15: Soltanto i cuori; 104.30: GR2; 104.45: Soltanto i cuori; 104.50: GR2; 105.00: GR2; 105.15: Soltanto i cuori; 105.30: GR2; 105.45: Soltanto i cuori; 105.50: GR2; 106.00: GR2; 106.15: Soltanto i cuori; 106.30: GR2; 106.45: Soltanto i cuori; 106.50: GR2; 107.00: GR2; 107.15: Soltanto i cuori; 107.30: GR2; 107.45: Soltanto i cuori; 107.50: GR2; 108.00: GR2; 108.15: Soltanto i cuori; 108.30: GR2; 108.45: Soltanto i cuori; 108.50: GR2; 109.00: GR2; 109.15: Soltanto i cuori; 109.30: GR2; 109.45: Soltanto i cuori; 109.50: GR2; 110.00: GR2; 110.15: Soltanto i cuori; 110.30: GR2; 110.45: Soltanto i cuori; 110.50: GR2; 111.00: GR2; 111.15: Soltanto i cuori; 111.30: GR2; 111.45: Soltanto i cuori; 111.50: GR2; 112.00: GR2; 112.15: Soltanto i cuori; 112.30: GR2; 112.45: Soltanto i cuori; 112.50: GR2; 113.00: GR2; 113.15: Soltanto i cuori; 113.30: GR2; 113.45: Soltanto i cuori; 113.50: GR2; 114.00: GR2; 114.15: Soltanto i cuori; 114.30: GR2; 114.45: Soltanto i cuori; 114.50: GR2; 115.00: GR2; 115.15: Soltanto i cuori; 115.30: GR2; 115.45: Soltanto i cuori; 115.50: GR2; 116.00: GR2; 116.15: Soltanto i cuori; 116.30: GR2; 116.45: Soltanto i cuori; 116.50: GR2; 117.00: GR2; 117.15: Soltanto i cuori; 117.30: GR2; 117.45: Soltanto i cuori; 117.50: GR2; 118.00: GR2; 118.15: Soltanto i cuori; 118.30: GR2; 118.45: Soltanto i cuori; 118.50: GR2; 119.00: GR2; 119.15: Soltanto i cuori; 119.30: GR2; 119.45: Soltanto i cuori; 119.50: GR2; 120.00: GR2; 120.15: Soltanto i cuori; 120.30: GR2; 120.45: Soltanto i cuori; 120.50: GR2; 121.00: GR2; 121.15: Soltanto i cuori; 121.30: GR2; 121.45: Soltanto i cuori; 121.50: GR2; 122.00: GR2; 122.15: Soltanto i cuori; 122.30: GR2; 122.45: Soltanto i cuori; 122.50: GR2; 123.00: GR2; 123.15: Soltanto i cuori; 123.30: GR2; 123.45: Soltanto i cuori; 123.50: GR2; 124.00: GR2; 124.15: Soltanto i cuori; 124.30: GR2; 124.45: Soltanto i cuori; 124.50: GR2; 125.00: GR2; 125.15: Soltanto i cuori; 125.30: GR2; 125.45: Soltanto i cuori; 125.50: GR2; 126.00: GR2; 126.15: Soltanto i cuori; 126.30: GR2; 126.45: Soltanto i cuori; 126.50: GR2; 127.00: GR2; 127.15: Soltanto i cuori; 127.30: GR2; 127.45: Soltanto i cuori; 127.50: GR2; 128.00: GR2; 128.15: Soltanto i cuori; 128.30: GR2; 128.45: Soltanto i cuori; 128.50: GR2; 129.00: GR2; 129.15: Soltanto i cuori; 129.30: GR2; 129.45: Soltanto i cuori; 129.50: GR2; 130.00: GR2; 130.15: Soltanto i cuori; 130.30: GR2; 130.45: Soltanto i cuori; 130.50: GR2; 131.00: GR2; 131.15: Soltanto i cuori; 131.30: GR2; 131.45: Soltanto i cuori; 131.50: GR2; 132.00: GR2; 132.15: Soltanto i cuori; 132.30: GR2; 132.45: Soltanto i cuori; 132.50: GR2; 133.00: GR2; 133.15: Soltanto i cuori; 133.30: GR2; 133.45: Soltanto i cuori; 133.50: GR2; 134.00: GR2; 134.15: Soltanto i cuori; 134.30: GR2; 134.45: Soltanto i cuori; 134.50: GR2; 135.00: GR2; 135.15: Soltanto i cuori; 135.30: GR2; 135.45: Soltanto i cuori; 135.50: GR2; 136.00: GR2; 136.15: Soltanto i cuori; 136.30: GR2; 136.45: Soltanto i cuori; 136.50: GR2; 137.00: GR2; 137.15: Soltanto i cuori; 137.30: GR2; 137.45: Soltanto i cuori; 137.50: GR2; 138.00: GR2; 138.15: Soltanto i cuori; 138.30: GR2; 138.45: Soltanto i cuori; 138.50: GR2; 139.00: GR2; 139.15: Soltanto i cuori; 139.30: GR2; 139.45: Soltanto i cuori; 139.50: GR2; 140.00: GR2; 140.15: Soltanto i cuori; 140.30: GR2; 140.45: Soltanto i cuori; 140.50: GR2; 141.00: GR2; 141.15: Soltanto i cuori; 141.30: GR2; 141.45: Soltanto i cuori; 141.50: GR2; 142.00: GR2; 142.15: Soltanto i cuori; 142.30: GR2; 142.45: Soltanto i cuori; 142.50: GR2; 143.00: GR2; 143.15: Soltanto i cuori; 143.30: GR2; 143.45: Soltanto i cuori; 143.50: GR2; 144.00: GR2; 144.15: Soltanto i cuori; 144.30: GR2; 144.45: Soltanto i cuori; 144.50: GR2; 145.00: GR2; 145.15: Soltanto i cuori; 145.30: GR2; 145.45: Soltanto i cuori; 145.50: GR2; 146.00: GR2; 146.15: Soltanto i cuori; 146.30: GR2; 146.45: Soltanto i cuori; 146.50: GR2; 147.00: GR2; 147.15: Soltanto i cuori; 147.30: GR2; 147.45: Soltanto i cuori; 147.50: GR2; 148.00: GR2; 148.15: Soltanto i cuori; 148.30: GR2; 148.45: Soltanto i cuori; 148.50: GR2; 149.00: GR2; 149.15: Soltanto i cuori; 149.30: GR2; 149.45: Soltanto i cuori; 149.50: GR2; 150.00: GR2; 150.15: Soltanto i cuori; 150.30: GR2; 150.45: Soltanto i cuori; 150.50: GR2; 151.00: GR2; 151.15: Soltanto i cuori; 151.30: GR2; 151.45: Soltanto i cuori; 151.50: GR2; 152.00: GR2; 152.15: Soltanto i cuori; 152.30: GR2; 152.45: Soltanto i cuori; 152.50: GR2; 153.00: GR2; 153.15: Soltanto i cuori; 153.30: GR2; 153.45: Soltanto i cuori; 153.50: GR2; 154.00: GR2; 154.15: Soltanto i cuori; 154.30: GR2; 154.45: Soltanto i cuori; 154.50: GR2; 155.00: GR2; 155.15: Soltanto i cuori; 155.30: GR2; 155.45: Soltanto i cuori; 155.50: GR2; 156.00: GR2; 156.15: Soltanto i cuori; 156.30: GR2; 156.45: Soltanto i cuori; 156.50: GR2; 157.00: GR2; 157.15: Soltanto i cuori; 157.30: GR2; 157.45: Soltanto i cuori; 157.50: GR2; 158.00: GR2; 158.15: Soltanto i cuori; 158.30: GR2; 158.45: Soltanto i cuori; 158.50: GR2; 159.00: GR2; 159.15: Soltanto i cuori; 159.30: GR2; 159.45: Soltanto i cuori; 159.50: GR2; 160.00: GR2; 160.15: Soltanto i cuori; 160.30: GR2; 160.45: Soltanto i cuori; 160.50: GR2; 161.00: GR2; 161.15: Soltanto i cuori; 161.30: GR2; 161.45: Soltanto i cuori; 161.50: GR2; 162.00: GR2; 162.15: Soltanto i cuori; 162.30: GR2; 162.45: Soltanto i cuori; 162.50: GR2; 163.00: GR2; 163.15: Soltanto i cuori; 163.30: GR2; 163.45: Soltanto i cuori; 163.50: GR2; 164.00: GR2; 164.15: Soltanto i cuori; 164.30: GR2; 164.45: Soltanto i cuori; 164.50: GR2; 165.00: GR2; 165.15: Soltanto i cuori;

BOXE, VIA AI MATCH MISTI

Il 9 ottobre in America, a Bremerton, il pugilato vivrà una nuova era: quella dell'incontro misto. Un uomo sfiderà una donna, sulla distanza delle 5 riprese. L'organizzazione «Tom Malley Promotion», ha ricevuto il via libera della Commissione atletica dello Stato di Washington, che ha impiegato tre settimane di tempo per decidere.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport	20.00 Raitre: Rai Sport 3	22.30 Capodistria: Champions League: Porto-Olympiakos (differita)	23.30 Telemontecarlo: Crono - Tempo di Motori
16.00 Raitre: Volley Femminile: Italia - Olanda	20.10 TMC Sport	22.40 Italia 1: Speciale Champions League	24.40 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefriuli: Telegiornale sport	20.40 Radiouno: Calcio Coppa dei Campioni	23.22 Telefriuli: Telegiornale sport	1.45 Telegiornale: Basket: 1 partita
19.57 Italia 1: Studio sport	20.45 Italia 1: Champions League: Milan - Galatasaray		2.47 Telefriuli: Telegiornale sport

RIO, CACCIA ALL'ARBITRO

Caccia all'arbitro, reo, secondo Edmundo e compagni, di non aver dato tre rigori al Vasco e di aver espulso tre calciatori. L'assalto all'arbitro Oliveira è avvenuto durante Vasco-Paraná. A innescare la caccia è stato Miranda, padrino di Edmundo, deputato del Parlamento brasiliano e vicepresidente del Vasco, che ha invaso il campo. L'arbitro ha lasciato lo stadio sospendendo la partita.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0461) 798828/798829

Calcio Champions League

Il Milan è già stanco e anche il Galatasaray fa paura a Zaccheroni

CHAMPIONS LEAGUE
Seconda giornata

OGGI

Gruppo H: Milan-Galatasaray (20.45 Italia 1)

Herta Berlino-Chelsea

Gruppo E: Porto-Olympiakos, Real Madrid-Molde

Gruppo F: Rangers-Bayern M, Psv-Valencia

Gruppo G: Spartak M.-Sparta Praga, Bordeaux-Willem

DOMANI

Gruppo B: Barcellona-Fiorentina (20.45 Canale 5)

Gruppo A: Lazio-Dinamo Kiev (20.45 Tele+)

MILANO Il tema è la stanchezza. Quell'appesantimento dovuto all'accumularsi di impegni, tutti ravvicinati, a tre giorni l'uno dall'altro. Di questo ha parlato Zaccheroni, alla vigilia di Milan-Galatasaray, per giustificare il giorno di vacanza regalato a sorpresa ai suoi dopo la partita di Bari e per commentare la nuova edizione della Champions League: «C'è affollata di partite da non lasciare il tempo per prepararsi bene. «Questa versione della coppa rende la vita complicata a chi chiede di avere una squadra brillante. Sapevo che sarebbe stata dura: mi sembrava già difficile la situazione a Udine, figuriamoci adesso che siamo costretti a scendere in campo europeo ogni sette giorni. La conseguenza è perdere appunto brillantezza: del resto tutti i pericoli che abbiamo corso anche a Bari sono nati da nostri errori nei passaggi. Giocando con questi ritmi si va incontro a un inaridimento del gioco: la qualità è destinata a diminuire». Ma subito Zaccheroni ha corretto il tiro: «E' bene avere questi problemi, perché nonostante tutto io preferisco partecipare, piuttosto che stare a guardare gli altri. Abbiamo stimoli enormi nel giocare in coppa, dove le partite sono tutte di enorme fascino. Peccato solo che questa formula non consenta di avere a disposizione giocatori brillanti».

Da queste premesse nasce Milan-Galatasaray, che per l'amato Serginho molto probabilmente rappresenterà l'esordio in Champions League. Sul brasiliano l'allenatore ha sottolineato: «Non lo manderò in campo se vorrò concedere poco all'avversario, ma se intendo portare spesso gli attaccanti davanti alla porta, allora il suo impiego è utilissimo». Ma è chiaro che contro i turchi il Milan cercherà fortemente la vittoria. Dopo il faticato pareggio esterno nell'esordio col Chelsea. Si dovrebbero rivedere in campo Albertini, grande assente della trasferta in Puglia, e Gattuso (Ambrosini è ancora squalificato per un turno di coppa). Leonardo è destinato a rilevare Weah, chi restano da scontare 4 giornate di squalifica, e Helveg dovrebbe prendere il posto di Guly. In difesa non sono previsti cambiamenti: la linea sarà ancora Costacurta, Ayala, Maldini.

Il Galatasaray non vuole essere una vittima designata, è in buona forma, tutti disponibili i migliori, già decisa la formazione, un 4-5-1 con Hagi alle spalle di Hakan Sukur.

I PERSONAGGI Il giovane Christian era scarso e voleva smettere, ma al Torino incontrò Vatta che gli disse: «Allenati e vedrai...»

Vieri, un «blocco di marmo» magico

Anche la Reggina ha un suo eroe: è Davide Possanzini, l'antidivo del gol

MILANO Vola verso lo scudetto l'Inter di Lippi e con Colomba vola verso la salvezza la Reggina. Sono le due squadre più in salute di una malconcia serie A con tre panchine già a rischio. Due squadre che hanno il volto felice e soddisfatto di Christian Vieri e Davide Possanzini.

PAROLA DI MAESTRO Quando era il più scarso tra gli allievi del Torino, Christian Vieri andò da Sergio Vatta: «Me ne vado - gli disse sconsolato - perché mi sono reso conto di essere il peggiore in questa squadra». Per fortuna di Vieri e del calcio italiano, il guru delle giovanili granata fu lungimirante oltre che onesto nella risposta. «Ma dove vai? - replicò - è vero che sei il più scarso, ma in questa consapevolezza è la tua vera forza. Dacci sotto con gli allenamenti e vedrai». Dieci anni dopo, Vatta racconta orgoglioso quel dialogo: «Vieri è migliorato così tanto - spiega - che quest'anno merita di vincere il pallone d'oro. Più di Rivaldo e Beckham. Perché dietro la girata che ha steso il Parma c'è tanto lavoro. Christian conosce il piacere della conquista, ha

Posticipo di serie B
Superato il Napoli,
l'Atalanta è in fuga

BERGAMO Nel posticipo di serie B a Bergamo quarta vittoria consecutiva dell'Atalanta che supera per 1-0 il Napoli (st 22' Doni). Con questa vittoria i bergamaschi prendono il volo in classifica staccandosi dal resto del gruppo.

La classifica: Atalanta 12; Ternana 9; Brescia, Pescara 8; Vicenza, Savona, Sampdoria 7; Empoli, Alzano 6; Napoli, Cosenza, Cesena 5; Genoa, Monza, Salernitana 4; Treviso, Chievo 3; Ravenna 2; Fermana 1; Pistoiese 0. (la Pistoiese ha 4 punti di penalizzazione).

UDINE Avrà perso una volta soltanto, ma ha deciso di farlo «bene». La prima sconfitta stagionale dell'Udinese, prima in assoluto anche per De Canio sulla panchina bianconera, è una di quelle che non si dimenticano: quattro gol subiti, un solo tiro (quello del gol) nello specchio della porta avversaria. E anche se questi si chiamano Juventus, anche se l'arbitraggio di Tomba (ma davvero lo vogliono internazionale?) li ha un po' avvantaggiati, l'Udinese

due gol, e per giunta su rigore, nel giro di 90 secondi: penso che risollevarsi sarebbe stato difficile per tutti e lo era soprattutto per una squadra giovane e rinnovata come la nostra, che ha pure dovuto fare a meno di uomini come Sosa, Poggi e Locatelli. Locatelli, pro-

la capacità di entrare nel gioco anche quando gli manca l'assistenza dei compagni. Questa sua volontà deve essere di esempio per chiunque si avvicini allo sport: magari gli deriva anche dai suoi trascorsi nel rugby australiano, disciplina molto formativa.

L'ANTIDIVO Ero ero su malgrado. Davide Possanzini, autore della rete della vittoria storica a Bologna, la prima della Reggina in serie A, resta infatti un antidivo nonostante i titoli sulle pagine di tutti i giornali. Ferri si è rifugiato nella sua casa di Loreto dove è nato 23 anni fa. Dice: «Preferisco parlare con qualche rete e con il mio impegno in campo». Attaccante rapido, moderno, dotato di ottimo dribbling, preferisce partire da lontano ed è difficile da marcare sugli spazi larghi. Colomba, dal canto suo, smorza gli entusiasmi, non solo attorno alla squadra ma anche su Possanzini: «E' un buon giocatore che sfrutta bene la profondità e la velocità, ma deve migliorare specie nel gioco d'assie-



Un inizio travolgente per Christian Vieri.



Possanzini, il cannoniere della Reggina dei miracoli.

Panchine a rischio:
corteggiato Guidolin
che aspetta Parma

MILANO Parma punti 2, Venezia punti 1, Cagliari punti 0. E' la coda della serie A: significa che per tre allenatori è aria di esonero. Chi rischia di più, in questo momento, è Luciano Spalletti anche se il presidente del Venezia, Zamparini, ha detto che l'allenatore non si tocca. Se non succederà niente prima di domenica, in attesa del match spareggio di Cagliari, lo si dovrà al fatto che un allenatore a spasso, Francesco Guidolin, tiene tutte e tre le società in crisi col fiato sospeso. Zamparini avrebbe già provveduto alla staffetta Spalletti-Guidolin se non fosse che il tecnico siliurato dall'Udinese avrebbe avuto da Cellino la proposta di subentrare a Tabarez. Ma Guidolin non si sarebbe dichiarato per la sua esitazione: vuole aspettare il completo evolversi del caso-Parma. Se domenica, infatti, la squadra emiliana dopo il mortificante tracollo di San Siro dovesse arrendersi anche alla Lazio, la situazione di Malesani a quel punto diventerebbe insostenibile. In questo caso Guidolin sarebbe la prima scelta. L'Emilia sembra l'epicentro di un possibile terremoto considerato che i tifosi del Piacenza non riescono assolutamente a «digerire» Simoni e che il Bologna, dopo la sconfitta interna con la Reggina, incomincia a pentirsi di aver dato il ben servito a Mazzoni e di aver affidato la prima squadra a Sergio Buso. E in questo caso Signori avrebbe già sponsorizzato la scelta Zeman.

SERIE C2

Il clamoroso 6-0 rifilato al Carpi è la miglior risposta che la squadra di Costantini potesse dare ai tifosi più scettici

La Triestina si coccola un attacco da record

Vincenti le strategie di mercato, ma nonostante il primato è meglio essere prudenti

TRIESTE Un dispetto nei confronti di quei tifosi (quasi 2 mila in meno rispetto lo scorso anno) che non hanno avuto il coraggio di rinnovare l'abbonamento dopo il nefasto spareggio di Mantova. Il messaggio contenuto nel fragoroso 6-0 rifilato al Carpi potrebbe essere più o meno questo: «Avete visto cosa vi siete persi?». Dopo sole tre giornate è sempre meglio andarci piano con gli entusiasmi ma intanto questa Triestina va. Ha raccolto finora 7 punti (10 gol segnati contro 2 subiti) proiettandosi in cima alla classifica assieme a Torres e a Maceratese. E sale la stima verso l'allenatore Costantini. E dire che pochi giorni prima dell'inizio del campionato, infastidito per la sconfitta col Padova, il popolare «Roccia» era sbottato: «Non si può mica pretendere che questa squadra in casa vinca 7-0...» sette no, ma sei sì. La vittoria di domenica però non deve diventare fuorviante: verranno domenica in cui un 1-0 casalingo sarà sbenedetto. La raffica di gol sparata dal

trio Provitali-Crinitti-Galliechio non deve far mutare opinione su questo girone che resta difficilissimo. Tuttavia è tutto un'altra musica rispetto alle due passate stagioni in cui il campionato era partito con la Triestina ancora da assemblare. La scelta da parte della società e dell'allenatore di confermare più o meno lo stesso gruppo della scorsa stagione si sta rivelando azzeccata.

IL PUNTO

TRIESTE Padova in fondo alla classifica. Ha un solo punto come Faenza e Tempio e pensare che punta alla promozione. A discolpa di Bevenuto va detto che i biancoscudati finora hanno avuto un calendario tosto: Rimini, Torres, Sora. Ma non basta a consolare i tifosi. A Sora il Padova ha perso una partita che aveva in pugno. Segno di malessere e di fragilità caratteriale. Non ingrana neppure il Rimini frenato in casa dal Teramo che però sembra poter reci-

DIFESA Essendo il reparto più ristrutturato denuncia i maggiori problemi. Del terzetto titolare Scotti è l'unico superstite. La Triestina finora ha preso gol solo su punizione e rigore ma la retroguardia deve assestarsi meglio, soprattutto in fase di «uscita». Si avverte l'assenza di Bordin. Costantini ha comunque pronto un rimedio: l'ex caimano Vecchiato non è certo venuto a Trieste

Il Padova sogna la C1
ma è più vicino alla D

tare un ruolo di primo piano. Fa fatica anche la Vis Pesaro che pur in superiorità numerica per un tempo non è riuscita ad abbattere il muro del Mestre. Ortolani ha sprecato lo sprecabile, ma anche il bomber Gennari si è fermato. Maceratese e Torres, che dividono il primato posto con la Triestina, non sono sorprese. I marchigiani (in grande spolvero

Gentili) sono andati a spostare dal piccolo trono il Sassuolo. La Torres è abbattuta alle partenze brucianti: quest'anno ha un Garau in più. Occhio al Castel San Pietro, prossimo avversario della Triestina, che è molto forte in casa: se farà punti anche in trasferta potrà diventare un brutto cliente. Aumenta, infine, il valore del pareggio guadagnato dall'Alabarda a Imola: la matricola di Valdifiori ha rifilato quattro gol al Tempio.

m.c.

De Canio non fa drammi dopo la batosta di Torino e intanto pensa al tridente

Udinese nelle mani di Locatelli

De Canio non fa drammi dopo la batosta di Torino e intanto pensa al tridente

due gol, e per giunta su rigore, nel giro di 90 secondi: penso che risollevarsi sarebbe stato difficile per tutti e lo era soprattutto per una squadra giovane e rinnovata come la nostra, che ha pure dovuto fare a meno di uomini come Sosa, Poggi e Locatelli. Locatelli, pro-

prio lui: l'impressione è che senza di lui l'Udinese perda buona parte della sua aggressività, e anche una buona dose di imprevedibilità quando attacca: «Locatelli è un giocatore importante - commenta De Canio - ma non è insostituibile: aggressività e dinami-

sma devono essere doti di tutta la squadra, non di un solo uomo». L'umore è grigio, ma migliorerà sicuramente con il recupero di Locatelli, Poggi e Sosa. E con la rosa al completo, o quasi (per Pineda serve ancora un mesetto), non è da escludere che il tecnico decida di sperimentare nuove soluzioni tattiche. A incominciare da quel tridente che lo tenta sin da luglio e che a Torino si è visto per un'ora, ma a partita già compromessa.

Riccardo De Toma



La gioia di Provitali, bomber della Triestina. (Lasorte)

SERIE D

GORIZIA E' il Sudtirolo la squadra rivelazione di questo inizio stagione. Dopo la quaterna inflitta al Bolzano si è ripetuta in casa dell'Italia San Marco. Quattro reti nel giro di 15' e pratica archiviata. Gli atesini guidano la classifica assieme al Trento e alle due sorprese Santa Lucia e Pro Gorizia.

IN REGIONE La Pro Gorizia, vincendo con autorità a Bolzano, anche se con una sola rete di scarto, ha confermato il suo posto al vertice del girone. Per la Sanvitese il sogno di tornarsene a casa da Trento con tre punti in saccoccia è durato per quasi 50'. Poi

Il record di «rossi»
in Arco-Pordenone
è firmato Trieste

Bordin e Carbone con le loro reti hanno ribaltato il quadro. Un altro pareggio per il Pordenone, 1-1 con l'Arco, che ancora una volta si è fatta applaudire per il bel gioco ma che non raccoglie quanto semina. RIFLETTORI SU Rostelato del Martellago autore di una tripletta che ha permesso alla sua squadra di violare il campo della Settaurense, sempre più ultima. Record di espulsioni

per l'Arco a Pordenone. L'arbitro Carboni di Trieste ha mandato a far la doccia anzitempo Cich, Santorum oltre all'allenatore Manfioletti. E ADESSO Le posizioni di testa si vanno delineando anche se saranno i prossimi scontri a operare una vera selezione individuali e reali valori. CLASSIFICA: Sudtirolo, Santa Lucia, Trento e Pro Gorizia 4; Thiene, Martellago e Bassano 3; Chioggia e Montebelluna 2; Arzignano, Portosummaga, Sanvitese Pordenone, Arco e Mezzacorona 1; Pieve di Treda e Settaurense 0. Antonio Gaiar

IL CASO Il problema delle visite mediche obbligatorie e gratuite per gli under 18 in discussione al consiglio provinciale del Coni

La Medicina dello sport «sta male»

Per evitare di aumentare il costo del check up serve un sostegno finanziario

Il Centro Medicina dello sport «sta male», o meglio ha bisogno di una o più mani tese per evitare di far aumentare il ticket delle visite sanitarie che oggi ammonta a 25 mila lire (per gli under 18 la visita è gratuita). È questo uno degli appelli che verranno lanciati nel corso dell'assemblea del consiglio provinciale del Coni in programma oggi, alle 18.30, nella sala Olympia del Coni, allo stadio «Nereo Rocco». Un'assemblea alla quale prenderanno parte i responsabili delle federazioni provinciali (che a Trieste sono ben 37 sulle 41 complessive) ma che si svolgerà sostanzialmente «a porte aperte». È prevista, non a caso, la presenza dell'assessore regionale allo Sport Salvador, del direttore responsabile dell'Azienda sanitaria n. 1, Ujich e, «lupus in fabula», del dottor Auro Gombacci, direttore del Centro di Medicina dello sport.

Si parlerà anche di come usare nello sport la card della benzina regionale.

Il problema riguarda l'esubero delle visite che il Centro si trova a dover effettuare senza l'adeguata copertura finanziaria dell'Azienda sanitaria. I fondi per proseguire con le visite mediche sono assicurati fino a tutto ottobre, ma per il futuro non c'è alcuna speranza all'orizzonte. Da qui l'Sos che il dottor Gombacci lancia oggi all'indirizzo di tutti i presenti.

Oltre all'emergenza ticket, all'ordine del giorno dell'assemblea è prevista anche la relazione del presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, e l'approvazione del piano di ripartizione dei contributi del Coni (che vengono distribuiti secondo fasce di merito). Un bottino piuttosto limitato (42 milioni) che deve accontentare

tante «bocche» per tutta la stagione alle porte. Nella graduatoria dei più bravi solitamente svetta la vela, seguita da pattinaggio, sport per disabili, nuoto e atletica leggera.

A corollario dell'assemblea vi sarà inoltre la cerimonia di premiazione alla carriera del pallamanista Claudio Schina (oggi, alle 17, tra l'altro, al Circolo Generali) e qualche anticipazione, da parte del presidente regionale del Coni, Emilio Felluga, sul progetto d'impiego della Carta dei servizi (la card Insiel della benzina regionale) nel settore agonistico sportivo. Un progetto che in fase sperimentale dovrebbe interessare 5 mila atleti del Friuli Venezia Giulia ma che in seguito potrebbe riguardare l'esercito dei 100 mila tesserati regionali.

m.e.

BASKET



Propaganda, Trofeo Sfreddo ai Sacramento Kings

I Sacramento Kings si sono aggiudicati il 1.º Trofeo Sfreddo di tre contro tre riservato alla categoria Propaganda che si è svolto sul campo all'aperto del Santos. Non è la squadra Nba, ma è solo il nome della formazione composta da Colli, Contente e Spica che ha vinto il torneo. Alla manifestazione hanno partecipato 60 ragazzi, undici dei quali sono giunti da Venezia e appartengono alla società del Martellago. La gara del tiro da tre punti è stata vinta da Bassetto. Alle premiazioni sono intervenuti anche due giocatori della Telit, Roberto Bullara e Nello Laezza.

m.e.

AUTO La Porsche del triestino fa miracoli Driver's Trophy nel Parmense Borret dà fondo al repertorio e conclude ottavo assoluto

Gli scorsi sabato e domenica sono trascorsi all'insegna delle competizioni motoristiche, tra competizioni di velocità, rally, raduni e regolarità. L'attenzione era tuttavia rivolta agli impegni più probanti che trovavano spazio al di fuori della nostra regione.

Nella velocità in salita, il pilota della Oms Racing Antonio Galdo era impegnato nella cronoscalata veneta di Pedavena - Croce d'Aune, mentre in una sessione del Driver's Trophy sul circuito parmense di Varano de' Melegari c'era Freddy Borret, con la sua Porsche Carrera. Per Galdo si è trattato di una trasferta sfortunata, nonostante l'eccellente vettura messa a disposizione dalla Clacson di Diego

Gonzo. Le condizioni altalenanti del clima ne hanno condizionato le prestazioni, deludendone un po' le aspettative, dopo l'ottimo risultato di Cividale.

Per «Fast» Freddy invece, una gara sfruttata come allenamento e test, magari con una messa a punto non proprio adatta al tipo di tracciato, dove comunque il pilota della Squadra Corse Trieste si è impegnato al massimo, riuscendo alla fine a strappare il primo di classe. In effetti questo tipo di gare attira molte vetture tra le più disparate, generalmente vetture con un grande passato nel superismo o in altre serie di questo genere, e anche in questo caso la Por-

Nella cronoscalata Pedavena-Croce d'Aune le condizioni meteo mettono in difficoltà lo sfortunato Galdo.

do per l'italiano due litri, dove sarà di nuovo in lizza come pilota ufficiale Fiat Corse il nostro Cristian Marsic, con la 600 kit «made in Torino».

Una gara tutta nuova, senza più il mitico passaggio sul passo Manghen, ma con due prove speciali inedite e molto selettive, ai piedi del Monte Avena. Domenica va in scena quindi l'ultima cronoscalata del Triveneto, ovvero la Vittorio Veneto-Cansiglio, dove ritroveremo i nostri specialisti di settore.

Fabio Niero

TENNIS



Gabrio Castrichella, 27 anni, romano da poco a Trieste.

A colloquio con il ventisettenne atleta romano approdato a Trieste «al seguito» della fidanzata

Castrichella: «Pochi big, la base è stretta»

Cosa significa essere un tennista professionista oggi? La risposta può darla Gabrio Castrichella, il 27enne romano, da qualche settimana sbarcato a Trieste, che alla fine del '97 ha raggiunto le prime duecento posizioni del mondo (203) risultando in quel momento il decimo miglior giocatore italiano nella classifica Atp.

Ma allora cosa ci fa uno come lei in questa «landa deserta» di campioni della racchetta?

«Ho seguito a Trieste la mia ragazza che si è trasferita per motivi di lavoro».

Qual è stato il suo miglior risultato in carriera?

«Nel '97 ho raggiunto le semifinali al torneo Challenger di Budapest (75 mila dol-

lari di montepremi, ndr) e nello stesso anno sono stato convocato da Panatta ai Giochi del Mediterraneo dove ho vinto la medaglia d'oro in doppio in coppia con Santopadre».

Quanto si allena e quanti tornei svolge un giocatore professionista?

«Solitamente sono due le sedute di tennis e due quelle di atletica al giorno mentre durante l'anno un tennista disputa circa 30-35 tornei di cui una ventina almeno all'estero».

Parliamo dell'aspetto economico.

«Se non hai uno sponsor personale, ed è un fatto raro averne, devi finanziarti i tornei (trasferte, albergo) e l'allenatore con i soldi degli ingaggi dei campionati a squadre in Italia e in Germania.

Per i giocatori che superano le prime cento posizioni al mondo non ci sono grossi guadagni nei tornei individuali».

Perché in Italia continua a mancare il campione?

«Abbiamo comunque avuto ottimi giocatori (Gaudenzi, Camporese, Canè) che sono stati fra i primi venti della classifica. Credo ci sia difficoltà ad avere il "fenomeno" perché la base del movimento tennistico è stretta. I ragazzi oggi preferiscono altri sport».

Gli stranieri emergono più facilmente perché hanno una mentalità diversa. Sono forse più disposti a sacrificarsi?

«Non sono d'accordo, come me c'erano molti altri italiani che disputavano 35 tornei

l'anno. Credo che il problema sia più a monte. I giovani promettenti vanno tenuti maggiormente a freno, bisogna impedire che il campione italiano di dodici o quattordici anni si monti subito la testa. Perché a dodici anni puoi vincere perché sei un po' più maturo dei tuoi coetanei, ma a quindici essere già sparito come hanno fatto molti dei miei più forti avversari di quell'epoca».

Quali sono ora i suoi programmi?

«Attualmente svolgo ancora attività agonistica, sto disputando la serie A a squadre con il Tc Reggio Emilia, ma in futuro vorrei potermi dedicare alla crescita di qualche giovane».

Chissà, cominciando forse proprio da Trieste.

Sebastiano Franco

CALCIO DILETTANTI

ZOOM

Visto e sentito a bordo campo
La rete di Zugna? Da cornice Pongracic, pallone parlante La Roianese dà i... numeri

DA RICORDARE La prestazione di Lorenzo Zugna che, entrato nel secondo tempo, ha trascinato il Muggia al pareggio contro il San Giovanni (2-2) segnando entrambe le reti. Da incorniciare il primo gol su azione, l'altro è arrivato su rigore, con un tiro ad effetto (voluto) dal limite dell'area direttamente all'incrocio.

DA DIMENTICARE Fantina, Veronelli, Miletic, Slama, Schrey non fanno più parte del Ponziana. Alla carenza di organico, però, ci si è messo pure il «Giamburasca», o se preferite «Cimabue».

Mario Buono che, nella delicata trasferta di Grado, si è dimenticato la carta d'identità. Ovviamente non ha potuto giocare, lasciando sgombrato il reparto offensivo.

In molti giurano di aver visto l'abbronzatissimo allenatore dei veltri «Getto» Pongracic diventare bianco tutto d'un colpo. LA PANCHINA La coppia Flora-Musolino ad allenare lo Zaula e Beorchia-Fragiacomo a dirigere la Roianese. Ad Aquilina, dopo la preparazione affidata al primo, è rimasto Musolino in veste di allenatore, mentre Flora farà quasi sicuramente compagnia ad Alex Brunner, nel Comò di De Vecchi, in qualità di osservatore. Sulla panchina di Roiano, invece, si sistema ufficial-

mente Fragiaco. Per Beorchia il ruolo di direttore tecnico e la volontà della società, viste le premesse, di «non bruciarlo». LA SQUADRA Il «settebello» rifilato dall'Edile Adriatica alla Roianese non ha bisogno di alcun commento. I problemi della formazione bianconera, allestita all'ultimo momento, sono noti: certo che sentire gli undici in campo chiamarsi per numero, o addirittura per ruolo, dimostra che con l'amalgama siamo proprio indietro.

I TIFOSI A Monfalcone non bastano le quattro promozioni conquistate dopo il fallimento. Per tutta l'estate, sui muri dello Stadio Comunale, si poteva leggere la scritta: «Vogliamo la C2, Zanoli vieni qui». Prima dell'inizio del campionato, però, la classica «mano di bianco» ha cancellato quel sogno. Che sia stato Fiorettili?

IL MERCATO Ultimi acquisti, prima dell'assemblea novembre, nel fine settimana. Tesseramenti record per Cozzolino al Trieste Calcio; Geronetta dal Latte Carso al Muggia; Leghissa dal Primorje allo Zaula; Basanese dal Muggia al Primorje; Versa dall'Opicina al Costalunga. E non finisce qui.

Lametta

ECCELLENZA Due sconfitte e un pareggio: pessimo esordio delle giuliane - A Monfalcone Orlando si ritrova una squadra distratta

Vacanze prolungate del Trieste Calcio

San Luigi con il fiato corto - Al Latte Carso si balla anche sui rigori

Inizia con un pareggio per 1-1, proprio come nella passata stagione, il cammino nell'Ecceellenza del Trieste Calcio di Angelo Orlando (nella foto). Un risultato che, pur sotto per gran parte della partita, va stretto ai lupetti. «Purtroppo siamo andati in svantaggio per un'uscita fuori tempo del portiere Suraci - spiega il tecnico del Trieste Calcio - che ha causato un calcio di rigore. Il Monfalcone ha fatto poco o niente, mentre la partita l'abbiamo condotta noi. Certo, potevamo anche perdere, ma - continua Orlando - la squadra si è espressa bene, confezionando parecchie occasioni».

L'allenatore dei lupetti è soddisfatto della reazione dimostrata dalla squadra, ma storce il naso su un particolare non da poco. «Ho avuto l'impressione - spiega - che la squadra non fosse decisa fin dall'inizio. Questa è stata l'unica pecca, la concentrazione fin dal primo minuto, ma, da bordo campo, spesso si ha un'impressione sbagliata. In settimana ne parlerò con i ragazzi».

Già, i ragazzi, quest'anno il Trieste Calcio è molto ringiovanito. A Monfalcone hanno giocato Tommasini, Maggi, Tarantino, il neoacquisto Cozzolino (ex Udinese) e soprattutto Steiner.

Il fureto Andrea ha segnato il gol del pareggio e, nonostante il prossimo rientro di Monte (fermato da una convalescenza post-intervento), sarà difficile lasciarlo in panchina. Turn-over, o meno, i giovani del presidente de Bosischi sono validi e gli infortunati Cernecca, Pajkic e Tognon (per quest'ultimo si confida non solo un problema di pubalgia, ma una volontà di forfait dalla squadra) possono rientrare con calma.

Pietro Comelli

Ad incrementare l'amarazza della disastrosa domenica delle formazioni triestine ci ha pensato anche il San Luigi fermato in casa (0-2) da una quadrata Sangiorgina. Non sorprende l'assetto dimostrato dagli ospiti, inquieti piuttosto la fragilità dei biancoverdi. Nella nicchia delle scusanti possono starci anche l'assenza dei vari Scher, Lotti e Zolia senza contare l'infortunio patito da Trevisan dopo una ventina di minuti che ha indotto l'allenatore Milocco a cambiare in corsa mescolando le carte a disposizione. Ma più che di ritocchi tattici per lo stesso Milocco il tonfo è legato alla condizione atletica della squadra. «Abbiamo incontrato una squadra valida ma anche più avanti di noi sul piano della preparazione - ha affermato - e poi il fatto di essere stati colpiti due volte a freddo ci ha condizionato. Siamo obbligati a ritrovare subito il passo giusto e soprattutto qualche elemento pare ancora in chiaro ritardo... Quando saremo al top i risultati non mancheranno. I margini di crescita sono fuori discussione senza contare le assenze di Zolia,



Scher e Lotti». Milocco chiama in causa il fattore atletico che forse non assembla tutte le perplessità. Non sono mancate alcune indicazioni positive come la «tonicità» di Sandro Giorgi e il piglio combattivo di Cermelj. Per andare avanti ci vorrà dell'altro. Forse anche sfruttando Toni Giorgi. Contro la Sangiorgina la carta della «Tarantola», almeno nel quarto d'ora di assalto finale, andava forse giocata.

Francesco Cardella

È stata una gran sberla (2-0) quella che la Sacilese di mister Salvadori ha rifilato al Latte Carso, anzi le sberle sono state due, e così i giocatori allenati da Giovanni Borriello (nella foto) hanno preso subito contatto con la dura realtà dell'Ecceellenza.

Il team di Visogliano conosceva la cartura dell'avversario, ma ha sbagliato permettendo a Pribaz (in precarie condizioni fisiche) di scendere in campo tanto che nella prima incursione ospite (dopo 18") la sua presenza-assenza si è fatta sentire. E i biancorossi hanno segnato. La sua uscita, poi, al 4' ha costretto Borriello a rivedere gli schemi in un momento critico. Non solo. Si è sba-

gliato anche al momento del rigore quando tra i giocatori è iniziato un balletto su chi dovesse calciare: e così Longo si è presentato al dischetto deconcentrato e la «frittata» è stata servita.

«Abbiamo commesso grosse ingenuità - ha detto il capitano Milos - come in occasione del rigore...». Del resto stesso avviso si dice anche l'allenatore Borriello che si è trovato nel primo tempo a cambiare Pribaz e anche il portiere Samsa (infortunatosi a un piede) e senza assi nella manica da lanciare in campo nella ripresa. «Si - ha detto Borriello - c'è stata tutta una serie di circostanze sfavorevoli e la vittoria è andata agli avversari, ma posso dirmi soddisfatto dei ragazzi perché hanno fatto capire di avere voglia di fare e di non lasciarsi intimorire dal nome della squadra che hanno di fronte. Forse con qualche ingenuità di meno e un tantino di determinazione in più avremmo potuto farcela».

Domenico Musumarra

IN CASA DEGLI ALTRI

La prima giornata del campionato ha portato subito alla ribalta nomi nuovi per la categoria anche se alcuni erano già «famosi». Hanno bucat per vari motivi tutti i cannonieri principe dello scorso campionato eccetto Salvador della Sangiorgina. A cominciare dal re, Vosca della Manzanese (assente per infortunio), dal vice, Cermelj del San Luigi (troppi gol nei tornei), Del

Fabbro del Pozzuolo, Di Donato del San Sergio e altri.

Fa piacere vedere tanta gioventù a segno ed è una conferma che l'ottimo secondo posto in Abruzzo della Rappresentativa regionale condotta da Sari, non è stato assolutamente casuale. Clamorose le reti dei due del Palmanova Del Zotto e Sbisà che hanno ribaltato la partita con il Tamai. Non meno frago-

I «soliti» bomber non sparano Steiner regala un capolavoro

rose le due di Beacco e Moras della Sacilese e che hanno steso il Latte Carso. Bella e importante quella di Steiner del San Sergio che è servita a non perdere con il Monfalcone. Importanti anche i gol dei difensori a cominciare da

quello da tre punti di Fogolin del Juniors che è servito a stendere una buona Cormonese o come quello pesante di Sessi del Mossa che a momenti beffa il quotatissimo Sevegliano e non meno importante quello della sicurezza realizza-

to da Purino della Sangiorgina al San Luigi. I giocatori di razza sono stati rappresentati dal già citato Salvador, da Zanette dello Juniors e in fila da Visintin (Ronchi), Degano (Tamai), Martignoni (Monfalcone), Colussi (Sevegliano) ma questi solo su rigore.

CLASSIFICA Palmanova, Ronchi, Juniors, Sacilese, Sangiorgina p. 3; Fontanafredda, Monfalcone, Mossa, Pozzuolo, San Ser-

gio, Sevegliano p. 1; Cormonese, Latte Carso, Manzanese, San Luigi, Tamai p. 0. MARCATORI 1 gol: Beacco e Moras (Sacilese), Degano (rig., Tamai), Del Zotto e Sbisà (Palmanova), Salvador e Purino (Sangiorgina), Martignoni (rig., Monfalcone), Steiner (San Sergio), Sessi (Mossa), Colussi (rig., Sevegliano), Fogolin e Zanette (Juniors).

Oscar Radovich

Internet: the FREElosophy.



Professionisti Associati

*Accesso al costo di una telefonata urbana in tutta Italia. Verifica online la data effettiva di attivazione del servizio nella tua città.

Tiscali Free Net

non è solo un

abbonamento gratuito,

è l'innovativa

filosofia Internet di

Tiscali.

Oggi l'abbonamento

gratis, domani gratis

molti servizi in più,

ulteriori capitoli di un

approccio più vicino

alla natura stessa

di Internet:

the FREElosophy.

Capitolo 1: abbonamento Internet gratuito.*

ORA ANCHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA.

ABBONAMENTO PERSONALE

- 1 accesso analogico a 56K o ISDN.
- 1 casella di posta elettronica.
- 20 MB di spazio per il tuo sito web privato o aziendale.

ABBONAMENTO LAN AZIENDALE*

- 1 accesso analogico a 56K o ISDN per la rete locale della tua azienda.
- Un numero illimitato di caselle di posta.
- 20 MB di spazio per il tuo sito web aziendale.

ATTIVA SUBITO IL TUO ABBONAMENTO GRATUITO AD INTERNET:

- > **Online:** www.tiscalinet.it/attivazioni, inserendo il codice **ilpiccolo3941 - freenet**
- > **Televideo:** pagina 630 di TMC Video;
- > **Numero verde:** 162-910091

TISCALI ^{free} **NET**
www.tiscalinet.it